

RASSEGNA STAMPA

del

23/02/2015

ILGIORNALEDELLAPROTEZIONECIVILE.IT
quotidiano on-line **indipendente**

RASSEGNA STAMPA
PROTEZIONE CIVILE

la rassegna stampa è curata da

 **cervelli in azione**

Cervelli in Azione srl Via Ugo Bassi 11, 40121 Bologna
T +39 051 8490100 F +39 051 8490103
PI 02848751208 REA BO 472090

Sommario Rassegna Stampa dal 19-02-2015 al 23-02-2015

20-02-2015 ANSA.it	
Estratta viva dalla neve guida alpina travolta da valanga in Valle D'Aosta	1
22-02-2015 ANSA.it	
Tre alpinisti bloccati in grotta	2
19-02-2015 Adnkronos	
Rolladin nominato in due commissioni Comitato regioni	3
21-02-2015 Adnkronos	
In Lombardia prevista neve sopra i 500 metri, criticità moderata per la Protezione Civile	4
20-02-2015 Agi.it	
Maltempo: Liguria, allerta 1 per neve valli Ponente e Levante	5
20-02-2015 Alto Adige	
Cortina, messa in sicurezza via degli Orti	6
21-02-2015 Alto Adige.it	
Doppio incendio a Glorenza, arrestato il piromane	7
20-02-2015 Avvenire - Cronaca di Milano	
Deleghe a 4 consiglieri	8
21-02-2015 BergamoNews	
Meteo: dalla Protezione civile "moderata criticità rischio neve"	9
19-02-2015 BergamoSera Online	
Manovre di disostruzione: lezione a Clusone	10
20-02-2015 Bresciaoggi	
Lozio, si accende la luna per la ciaspolata di notte	11
22-02-2015 Bresciaoggi	
Valanga sul San Bernardo Tre italiani morti sotto la neve	12
22-02-2015 Bresciaoggi	
Gran San Bernardo: la valanga uccide tre sciatori, due feriti	13
22-02-2015 Bresciaoggi	
Sport e servizi, è la stagione dei cantieri	14
22-02-2015 Bresciaoggi	
Era uscita per una passeggiata la ritrovano morta nel parco	15
22-02-2015 Bresciaoggi	
Impegno a tutto campo: dalle emergenze ai corsi per le scuole	16
22-02-2015 Bresciaoggi	
Ceto, l'Unione dei Comuni scricchiola	17
23-02-2015 Bresciaoggi	
Guardie ecologiche della Valsabbia La natura ha i suoi angeli custodi	18
19-02-2015 CN24TV	
Rossano, al via corso provinciale di Polizia ecozoofila	19
20-02-2015 CN24TV	
A Montebello Ionico la manifestazione "Conosciamo la Protezione Civile"	20
21-02-2015 CN24TV	
Amantea, studio idraulico per messa in sicurezza fiume Torbido	21
21-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Bell	
Maratona in bilico, reclutati i volontari Coi soldi dello Stato	23
19-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Cinque famiglie con la casa distrutta Razzini: metà città senza antincendio	24
19-02-2015 Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mest	
Bilancio, per «liberare» le entrate Roma chiede stipendi riequilibrati	25

19-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Fuga dall'Africa, boom di richiedenti asilo	26
20-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Città metropolitana, Pisapia nomina quattro consiglieri delegati	27
23-02-2015 Corriere della Sera (Ed. Milano)	
Cade dal carro di carnevale, schiacciato: è grave	28
19-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
L'Isis avanza: fuga dall'Africa,	29
21-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Milano)	
Profughi dalla Libia non identificati	32
22-02-2015 Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)	
Tre alpinisti bloccati in una grotta Sorpresi dalla neve, soccorsi in corso	34
20-02-2015 Corriere delle Alpi	
Nominato il direttivo del Parco, rimane in carica solo Collavo	37
21-02-2015 Corriere delle Alpi	
La Protezione civile ripulisce Villa Patt	38
21-02-2015 Corriere delle Alpi	
Esercitazione di protezione civile	39
22-02-2015 Corriere delle Alpi	
Giannone e Olivotto nuovi assessori	40
22-02-2015 Corriere delle Alpi	
Sulla statale 50 nuovi limiti e segnaletica	41
23-02-2015 Corriere delle Alpi	
Boschet: Chi non si impegna resta a casa	43
22-02-2015 Corriere delle Alpi.it	
Frana a Piei di Lamon sventrata una vecchia casa	44
20-02-2015 Corriere di Lecco	
Profughi, nuova ondata su Lecco Lega: «Tirata troppo la corda...»	45
21-02-2015 Corriere di Verona	
«Leggi sbagliate, non riusciamo più a contenere le nutrie»	47
21-02-2015 Fai Informazione.it	
Linea Acqui Genova: bagarre sul piano politico	48
20-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Cena benefica per 4 associazioni	49
21-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Neve, crolli e black out I sindaci chiedono i danni	50
21-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Addio a Guastalli, protezione civile in lutto	51
22-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Colpo a Roverbella Il sindaco promette maggiori controlli	52
22-02-2015 Gazzetta di Mantova	
Arriva il carnevale con duemila figuranti Strade chiuse dalle 14	53
20-02-2015 Gazzetta di Mantova.it	
Disastro neve: parte la conta dei danni	54
21-02-2015 Gazzetta di Mantova.it	
LA VIABILITA' Ecco tutte le chiusure e le deviazioni	55

20-02-2015 Genova online	
Maltempo, neve Protezione Civile da sabato 21 febbraio sera allerta 1 vallate Ponente e Levante	56
20-02-2015 GenovaToday	
Neve: scatta l'allerta 1 nelle valli dell'interno	57
20-02-2015 GenovaToday	
Meteo Genova: avviso dell'Arpal per neve nell'interno, le previsioni	58
21-02-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
A Ponte nuova convenzione per la Protezione Civile	59
21-02-2015 Giornale di Sondrio - Centro Valle	
La Pro Loco Valli del Bitto propone il Carneval Vecc	60
20-02-2015 Giornale di Treviglio	
Odissea parcheggio per una disabile Alle poste ripuliti tutti i posti auto tranne quello riservato ai disabili e la relativa rampa d'accesso	61
20-02-2015 Giornale di Treviglio	
Telecamere al vaglio e il sangue del ladro ferito ai Ris di Parma	63
21-02-2015 Il Cittadino	
Magici castelli, San Colombano fa il pieno di visitatori	64
21-02-2015 Il Cittadino	
Roggia invasa dalla schiuma, individuato il responsabile	65
23-02-2015 Il Cittadino	
Maltempo, ancora danni: i nubifragi flagellano il Sud	66
23-02-2015 Il Cittadino	
Maxi voragine tra i palazzi, 400 persone sfollate a Napoli	67
23-02-2015 Il Cittadino	
Il sindaco in prima linea: «È un momento terribile»	68
21-02-2015 Il Cittadino (ed. Brianza Nord)	
Per gli alluvionati arrivano 13mila euro	69
21-02-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Mille ore di lavoro solo per l'alluvione	70
21-02-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Alluvione di luglio La conta dei danni è di 413.429 euro	71
21-02-2015 Il Cittadino (ed. Valle del Seveso)	
Le incognite sul numero in arrivo	72
21-02-2015 Il Cittadino (ed. Vimeratese)	
Altri stranieri in arrivo: incognite sul numero	73
20-02-2015 Il Cittadino Online.it	
Ampugnano: M5S Sovicille e le domande senza risposte	74
19-02-2015 Il Cittadino di Monza e Brianza.it	
In fuga dall'Isis, incognite sul numero di profughi in arrivo in Brianza	76
20-02-2015 Il Friuli.it	
Due escursioniste ferite in montagna	77
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
L'esercito del pulito sulle rive dell'Ardo	78
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
FELTRE - (e.s.) Al via il weekend degli alpini: stasera di scena la prima guerra mondiale. Uom...	79
22-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	

La città di Feltre si addobba con il tricolore per accogliere gli alpini della sezione Ana. Lun...	80
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Belluno)	
Pulizia alle ex scuderie di Villa Patt il maltempo ferma l'esercitazione	81
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Maltempo, stato d'emergenza	82
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Maxi finanziamento al canile e cinovigile con furgoncino	83
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Padova)	
Protezione, Costa coordinatore	84
20-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Lezione con la Protezione civile	85
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Alle Ater altri 11,4 milioni	86
22-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
VALVASONE ARZENE Elezioni comunali Il centrosinistra ha scelto la Sbrissa	87
22-02-2015 Il Gazzettino (ed. Pordenone)	
Danni del maltempo arrivano i rimborsi	88
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Rovigo)	
Un albo delle associazioni per gestire al meglio gli eventi	89
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Cave al setaccio: Mary si cerca ancora	90
20-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Un'idrovora anti alluvione ai vigili del fuoco volontari	91
20-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
SILEA - Il sindaco Piazza ha infine deciso. Gianluca Vendrame, l'ex assessore ai Lavori Pubblici con...	92
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Rischio sismico: ingegneri in cattedra corso di aggiornamento per docenti	93
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
TREVISO - I Comuni coinvolti attiveranno i propri Centri operativi comunali, mentre la Provincia coo...	94
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Rischio sismico: ingegneri in cattedra all'Ilt Da Collo	95
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
LE OPERAZIONI Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per liberare via Foresto Nuovo...	96
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Mary scomparsa: dalle cave nulla di nuovo	97
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Due grosse piante, un ciliegio e un castagno, probabilmente a causa della pioggia e del vento, sono ...	98
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Treviso)	
Raffiche impetuose abbattuti due alberi	99
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Udine)	
Escursioniste infortunate raggiunte in elicottero	100
19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Botta e risposta Regione-Comune per i danni dell'alluvione	101

19-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Controlli "fai da te" nelle valli da caccia	102
20-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Domenica 600 figuranti al Carnevale in Villa	104
21-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
Un territorio sempre più "cardioprotetto"	105
23-02-2015 Il Gazzettino (ed. Venezia)	
In 3mila alla sfilata dei carri mascherati	106
19-02-2015 Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)	
Staccati i contatori al campo nomadi: bimbi incatenati ai cancelli	107
22-02-2015 Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)	
Maltempo, in Campania esonda il fiume Sarno. A Capri frana una strada	108
19-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)	109
20-02-2015 Il Giornale della Protezione Civile.it	
Allerta maltempo: previste per domani nevicate al Nord, temporali e forte vento al Centro Sud	110
21-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Il Carnevale porta in centro le majorette e la banda	111
22-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Area dell'ex inceneritore con tendopoli per sfollati	112
23-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Alluvione, 3 milioni tornano in Regione	113
23-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
San Bernardo, quattro le vittime della valanga	115
23-02-2015 Il Giornale di Vicenza	
Marco e Riccardo nel cuore	116
22-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Arrivano 13mila euro destinati ai danneggiati dall'esondazione	117
22-02-2015 Il Giorno (ed. Brianza)	
Arriva la tassa di soggiorno	118
21-02-2015 Il Giorno (ed. Como-Lecco)	
Il maltempo ha rovinato tutte le feste di Carnevale	119
22-02-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
CASTIGLIONE D'ADDA CAMBIO della guardia nel Gruppo alpini Basso Lodigiano di Castiglione, il nuovo...	120
22-02-2015 Il Giorno (ed. Lodi)	
Il defibrillatore viene protetto	121
20-02-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Ai sindaci di Sesto e Aresedeleghe metropolitane	122
22-02-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
L'impegno, la fatica e gli sfratti Ma la Seo resta un faro-sicurezza	123
22-02-2015 Il Giorno (ed. Metropoli)	
Dalle esondazioni i terremotati in campo senza sosta	124
22-02-2015 Il Giorno.it (ed. Milano)	
Valanga travolge gruppo di scialpinisti sul Gran San Bernardo: fra i morti due milanesi	125
21-02-2015 Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)	

Maltempo, neve in Lombardia: fiocchi anche sotto i 500 metri di altitudine	126
19-02-2015 Il Giorno.it (ed. Rho)	
Meteo, sabato torna il maltempo: pioggia e neve a 300-400 metri	127
21-02-2015 Il Giorno.it (ed. Sondrio)	
Maltempo, in Valtellina e Valchiavenna nevica sopra i 500 metri	128
20-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Grado, un cane ogni dieci abitanti	129
22-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Anche profughi a ripulire i bastioni	130
23-02-2015 Il Piccolo (ed. Gorizia)	
Il maltempo flagella il meridione	131
21-02-2015 Il Piccolo (ed. Trieste)	
Arrivano i fondi Ater 5,4 milioni a Trieste	132
19-02-2015 Il Piccolo.it	
Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata	133
23-02-2015 Il Popolo on line	
San Vito al Tagliamento	135
20-02-2015 Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)	
Quando allenatore fa rima con assessore	136
22-02-2015 Informazione.it	
Tre alpinisti rimasti bloccati durante un'escursione a una cascata in Val di Mello	138
22-02-2015 Informazione.it	
Meteo, torna il maltempo: allerta neve al nord	139
21-02-2015 L' Arena	
Boni a Padova per salvare l'attuale rete di intervento	140
22-02-2015 L' Arena	
Serve la sede unica per vigili del fuoco e protezione civile	141
22-02-2015 L' Arena	
Terremoto Montebaldina Gianelli addio, c'è Gelmetti	142
22-02-2015 L' Arena	
Caminada tra i vigneti Sono aperte le iscrizioni	143
23-02-2015 L' Arena	
NUBIFRAGI E FRANE, FLAGELLATO IL SUD FAMIGLIE EVACUATE	144
23-02-2015 L' Arena	
In 300 a Villa Buri per i 100 anni degli scout Cngei	145
20-02-2015 L'Adige.it	
Meteo: sabato di neve	146
20-02-2015 L'Adige.it	
Sci nordico, conto alla rovescia	147
22-02-2015 L'Arena.it	
Valanga San Bernardo, vittima neurologa	149
21-02-2015 L'Arena.it	
Gran San Bernardo: valanga, 3 italiani morti	150
22-02-2015 L'Arena.it	
«Caminada» tra i vigneti Sono aperte le iscrizioni	151

22-02-2015 L'Arena.it	
Nubifragi e frane flagellano il sud	152
21-02-2015 L'Eco di Bergamo	
Sfilata con i carri dei volontariCorteo allegorico nel centro storicoLettura animata per bambini	153
22-02-2015 L'Eco di Bergamo	
Educazione stradale «Patenti» per 500 alunni	154
22-02-2015 L'Eco di Bergamo	
Dalle trincee brembane all'Unicef Il Cai svela i programmi del 2015	155
19-02-2015 L'Eco di Bergamo.it	
Profughi, il Pirellone ai prefetti «Alzate la voce e disobbedite»	156
20-02-2015 La Discussione	
Protezione Civile della Lombardia, avviso criticità rischio neve	157
20-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
L'ex area Eurosport diventa proprietà comunale	158
20-02-2015 La Nazione (ed. La Spezia)	
Il doloredegli amici«La sua allegriapiaceva a tutti»	159
21-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Indagini sull'alluvione di novembre	160
22-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
San Bernardo, sepolti da valanga 5 italiani Tre morti e due feriti	161
22-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Il Carnevale allunga con la sfilata dei carri	162
23-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Nuova onlus sociosanitaria È Trevisan il presidente	163
23-02-2015 La Nuova di Venezia e Mestre	
Campane troppo rumorose arriva la multa al parroco	164
20-02-2015 La Prima Pagina	
Nevicata, Mantova conta dei danni per richiedere lo stato di calamità naturale	165
23-02-2015 La Provincia Pavese	
Notte in igloo sulla cascata di ghiaccio	166
23-02-2015 La Provincia Pavese	
Sottopasso chiuso per allagamento	167
20-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Vigevano)	
La Cri presta 12 dipendenti al Comune	168
21-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Sannazzaro, esclusa dal piano emergenza l'emittente si spegne	169
22-02-2015 La Provincia Pavese (ed. Voghera)	
Retorbido, un pranzo per la Protezione	170
22-02-2015 La Provincia Pavese.it	
Bressana-Salice, ancora allagato il sottopasso	171
20-02-2015 La Provincia di Como	
Un garage al posto del museo del lavoro Lambrugo ha scelto	172
20-02-2015 La Provincia di Como	
Il Carnevale di Erba fa tredici E lancia la sfida al maltempo	173
21-02-2015 La Provincia di Como	
Bollettini neve e valanghe Grazie a "Meteomont"	174

21-02-2015 La Provincia di Como	
Dramma alla festa dei "Magnan" Cade dalla ruspa: volo di 5 metri	175
21-02-2015 La Provincia di Como	
San Fedele arruola 29 nuovi volontari Ma pochi giovani	176
23-02-2015 La Provincia di Lecco	
Il maltempo flagella il Sud Sfolati e danni	177
23-02-2015 La Provincia di Lecco	
Bimba di 9 anni sotto slavina Attimi di paura, ma è salva	178
23-02-2015 La Provincia di Lecco	
Buche toppate e problemi risolti L'esercito dei volontari funziona	179
20-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Dalle guerre alle scalate Chiesa festeggia i suoi alpini	180
20-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Torna "Neve e cioccolata" Caspoggio ne ha per tutti	181
20-02-2015 La Provincia di Sondrio	
La Regione ai prefetti Invito a disobbedire	182
21-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Il convento di Padre Renato è diventato "il luogo del cuore"	183
21-02-2015 La Provincia di Sondrio	
Padre Renato dal luogo del cuore «Grazie Valtellina»	184
21-02-2015 La Provincia di Sondrio	
"Nevediversa" in Val di Mello	185
23-02-2015 La Provincia di Varese.it	
Notte nella tempesta per tre alpinisti Vivi grazie a una buca scavata nella neve	186
20-02-2015 La Repubblica.it (ed. Genova)	
Maltempo, Allerta 1 nell'entroterra	188
20-02-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Valanga al Sestriere, non ci sarebbero travolti	189
20-02-2015 La Repubblica.it (ed. Torino)	
Il fuoripista è nella bufera ma le proibizioni sono inutili	190
20-02-2015 La Sentinella del Canavese	
Bortolon è assessore	191
21-02-2015 La Stampa (ed. Aosta)	
Eliski con valanga Illesi guida e cliente	192
19-02-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Esercitazione anti-valanghe con l'elicottero Chiusa ieri mattina la strada per Biemonte	193
22-02-2015 La Stampa (ed. Biella)	
Guardaparco della Bessa muore in casa a 46 anni	194
21-02-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
Gita in eliski con valanga Travolti guida e cliente, illesi	195
22-02-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
Valanga sugli scialpinisti: tre morti	196
23-02-2015 La Stampa (ed. Canavese)	
San Bernardo, i morti sono quattro Cresce l'allarme valanghe sulle Alpi	197
21-02-2015 La Stampa (ed. Cuneo)	
Allarme a Trinità per una frana che rischia di fare diga sul Veglia	198

19-02-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Vietate le "schiumate" ma via libera ai furgari	199
20-02-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Tra S. Biagio e Soldano viabilità più sicura dopo gli interventi	200
21-02-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Il consorzio irriguo ha chiuso i rubinetti	201
23-02-2015 La Stampa (ed. Imperia)	
Prove di integrazione per l'Unione del Golfo	202
22-02-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Alluvione di novembre Richieste dei rimborsi	203
23-02-2015 La Stampa (ed. Novara)	
Professionisti e manager le 4 vittime della valanga	204
22-02-2015 La Stampa (ed. Savona)	
Neve nell'entroterra: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile	205
20-02-2015 La Stampa (ed. Torino Provincia)	
A sei anni dalla frana via ai lavori sulla strada	206
19-02-2015 La Stampa (ed. Vercelli)	
Quando le Istituzioni sono con la gente	207
20-02-2015 La Stampa.it (ed. Aosta)	
Valanga in Valgrisenche, 2 sciatori travolti: salvati dai compagni	209
22-02-2015 La Stampa.it (ed. Asti)	
Frana taglia condotta del gas: venti famiglie al freddo	210
21-02-2015 La Stampa.it (ed. Savona)	
Neve nell'entroterra: allerta 1	212
20-02-2015 La Tribuna di Treviso	
L'assessore Stival incontra i volontari	213
20-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Il Comune agli ambientalisti Postumia, gli alberi restano	214
21-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Marathon, in campo i volontari della Protezione civile	215
21-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Il Comune non aderisce alla campagna dell'Onu	216
22-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Mary, oggi nuove perlustrazioni a Istrana	217
23-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Asolo, frana la collina gli alberi invadono via Foresto Nuovo	218
23-02-2015 La Tribuna di Treviso	
Anche Mogliano ha case per i rifugiati	219
19-02-2015 La Tribuna di Treviso.it	
Profughi, tensioni in prefettura Nuovo contingente in arrivo	220
21-02-2015 La Vallée Notizie	
MASCHERE E CORIANDOLI IN PIAZZA CHANOUX CON IL CARNEVALE PER I BAMBINI GIUNTO ALLA QUARTA EDIZIONE	222
21-02-2015 La Vallée Notizie	
Incarichi europei per il presidente Augusto Rollandin	223
20-02-2015 La Vita Cattolica.it	

Soccorse due escursioniste ferite	224
20-02-2015 La Voce Di Manduria.it	
Il grande terremoto del 1743	225
22-02-2015 La Voce del NordEst.it	
Nuova valanga e nuova chiusura sulla strada del passo Brocon	228
19-02-2015 Mentelocale.it (ed. Milano)	
Dopo l'alluvione riapre il Parco Canile. Le foto	229
19-02-2015 Messaggero Veneto	
L'opposizione: non si può fare il villaggio nella golenza del fiume	231
20-02-2015 Messaggero Veneto	
Protezione civile d'esempio inaugurato un nuovo mezzo	232
21-02-2015 Messaggero Veneto	
Due escursioniste soccorse in montagna	233
22-02-2015 Messaggero Veneto	
E anche la città romana si mobilita per rifarsi il look	234
22-02-2015 Messaggero Veneto	
Vi presto le stazioni se le riportate in vita	235
22-02-2015 Messaggero Veneto	
In arrivo 10 defibrillatori: domani lezione	237
22-02-2015 Messaggero Veneto	
Enemonzo, canna fumaria in fiamme	238
23-02-2015 Messaggero Veneto	
Strade, dalla Regione 120 mila euro	239
23-02-2015 Messaggero Veneto	
Valanga al San Bernardo Muore il quarto alpinista	240
23-02-2015 Messaggero Veneto	
Incidenti e code per la pioggia, chiusa la strada statale 14	241
23-02-2015 Messaggero Veneto	
Anche da Benevento per il parente caduto nella Grande guerra	242
20-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Santa Maria ricorderà la generosità di Carlo Francovig	243
21-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Papa a Gemona per il sisma? Sindaco a Roma	244
21-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
LE DELIBERE	245
22-02-2015 Messaggero Veneto (ed. Gorizia)	
Cittadini e profughi insieme al lavoro per ripulire i bastioni	246
21-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Vivarina, via ai lavori di messa in sicurezza di sponde e alveo	247
22-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Esercitazione per affrontare le emergenze del Noncello	248
22-02-2015 Messaggero Veneto(ed. Pordenone)	
Comuni colpiti dal maltempo: 36 mila euro dalla Regione	249
21-02-2015 Messaggero Veneto.it	
Anche i profughi impegnati nella pulizia dei bastioni	250

22-02-2015 Messaggero Veneto.it	
Una settimana per rifare il look alla città romana	251
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lombardia: forte maltempo e abbondanti nevicate nel weekend, le previsioni	252
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Liguria: "allerta 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona	253
20-02-2015 MeteoWeb.eu	
Meteo Trentino: attesa la neve da domani	254
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Liguria: forti piogge su Genova, oltre 30mm nelle zone occidentali della città	255
21-02-2015 MeteoWeb.eu	
Allerta Meteo Lombardia: moderata criticità per rischio neve	256
22-02-2015 MeteoWeb.eu	
Maltempo Liguria: a Genova è tornato il sole	257
20-02-2015 MilanoToday	
Città metropolitana, nuovi consiglieri delegati: ora sono otto in tutto	258
21-02-2015 MonzaToday	
Allerta con moderata criticità per rischio neve sulla Lombardia	259
20-02-2015 Noodls	
Distribuzione gratuita della legna caduta	260
19-02-2015 NordEsT news	
Convegno sulle acque carsiche, il 24 febbraio in biblioteca Comunale a Monfalcone	261
22-02-2015 Padova news	
Sondrio, facevano escursione a una cascata: dispersi tre alpinisti	262
22-02-2015 Padova news	
Maltempo, voragine a Napoli: 380 evacuati. Esonda il Sarno. In Sicilia frane e allagamenti	263
19-02-2015 Riviera24.it	
Consiglio comunale a Triora, all'Ordine del giorno "Centrale di Committenza Valli Argentina-Armea"	265
20-02-2015 Riviera24.it	
Maltempo in arrivo: pioggia e neve nel weekend	266
22-02-2015 Riviera24.it	
La Uil Fpl dichiara guerra a Diano Marina sulla convenzione con San Pietro	267
20-02-2015 Savona news.it	
Torna il maltempo: allerta meteo 1 da sabato alle 19 sulla Val Bormida	268
20-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo, Pd, Sel e M5S: riconoscimento del 100% danni anche in 'piccoli' comuni	269
22-02-2015 Sesto Potere.com	
Maltempo: ancora allerta per temporali su Emilia-Romagna, Marche e sud Italia	270
19-02-2015 SestoDailyNews.net	
Carnevale 2015 Pela Taglia Trita Cuoci	271
20-02-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Ma non gli bastavai ruolo in Anci? Il sindaco sarà come Mandrake?	272
20-02-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
New entry nella giunta: Maurizio Tripodi diventa assessore Il sindaco Alberto Centinaio gli ha attribuito le deleghe ai Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente.	273

20-02-2015 Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)	
Il carnevale va in scena nonostante la pioggia Rimandata la sfilata all'aperto, la festa si è spostata all'interno del PalaVilla	274
20-02-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Cislano, incontro sulla sicurezza: Cittadini, non esitate a chiamarci	275
20-02-2015 Settegiorni (ed. Magenta)	
Città Metropolitana: Arrara si occupa di Polizia e Prociv	276
20-02-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Il Guisa rompe nuovamente l'argine e invade le cantine Paura per i residenti delle vie Fornace Mariani e Sassolungo nella mattinata della scorsa domenica 15 febbraio	277
20-02-2015 Settegiorni (ed. Rho)	
Tutti approvano il bilancio della farmacia comunale Una serata di fuoco quella di venerdì 13 febbraio che ha visto parte della maggioranza votare per due volte in modo diverso	278
22-02-2015 Tiscali	
Sondrio, bimba travolta da valanga a Modesimo: estratta da soccorritori	279
20-02-2015 TorinoToday	
Valanga sui monti del Sestriere, salvi sciatori in fuori pista	280
20-02-2015 Trentino	
Centrodestra, il candidato non si trova	281
20-02-2015 Trentino	
Coppa Città della Pace, si parte	282
21-02-2015 Trentino	
Cristoforetti alla guida del soccorso alpino	283
21-02-2015 Trentino	
Il consiglio salta: non c'è il numero legale	284
22-02-2015 Trentino	
In 5 si perdono sul Baldo, salvati dal soccorso alpino	285
23-02-2015 Trentino	
Protezione civile e orti urbani in Consiglio	286
23-02-2015 Trentino	
Nave San Rocco, caserma nuova e sicura	287
19-02-2015 TrentoToday	
Frana tra Cadine e Sopramonte, tratto a senso unico sulla SP85	288
20-02-2015 TrentoToday	
Meteo Trentino: sabato torna la neve oltre i 400 - 600 metri	289
22-02-2015 TrentoToday	
Neve in Trentino: disagi al traffico e piccoli incidenti. Valanga sul Brocon	290
22-02-2015 Varesenews.it	
Bloccati sulle cascate di ghiaccio, li salva il soccorso alpino	291
19-02-2015 VeneziaToday	
Cavallino-Treporti è 'cardioprotetta' Defibrillatori donati al Comune	292
21-02-2015 Verona Sera.it	
Il maltempo non dà tregua al Carnevalon di Monteforte. Rinviate la sfilata notturna	293
23-02-2015 marketpress.info	
IMMIGRAZIONE, ASSESSORE LOMBARDIA: INVITO I PREFETTI A UN'AZIONE FORTE	294

Estratta viva dalla neve guida alpina travolta da valanga in Valle D'Aosta

- Valle d'Aosta - ANSA.it

ANSA.it

"Estratta viva dalla neve guida alpina travolta da valanga in Valle D'Aosta"

Data: **20/02/2015**

Indietro

ANSA.it Valle d'Aosta Estratta viva dalla neve guida alpina travolta da valanga in Valle D'Aosta

Estratta viva dalla neve guida alpina travolta da valanga in Valle D'Aosta

Slavina l'aveva sorpresa in Valgrisenche durante eliski

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA AOSTA

20 febbraio 2015 13:23

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

E' stato estratto dalla neve ed è vivo uno sciatore travolto da una valanga in Valle D'Aosta. Si tratta di una guida alpina che era impegnata in una gita in eliski. L'uomo è in buone condizioni. Sul posto è intervenuto il soccorso alpino valdostano con l'elicottero. L'incidente è avvenuto nei pressi del lago di Valgrisenche, a circa 2.000 metri di quota.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Tre alpinisti bloccati in grotta

- Cronaca - ANSA.it

ANSA.it

"Tre alpinisti bloccati in grotta"

Data: **22/02/2015**

Indietro

ANSA.it Cronaca Tre alpinisti bloccati in grotta

Tre alpinisti bloccati in grotta

Impegnati su una cascata ghiacciata, sorpresi da maltempo

© ANSA

+CLICCA PER INGRANDIRE

Redazione ANSA MILANO

22 febbraio 2015 10:32

News

Suggerisci Facebook Twitter Google+ Altri

Stampa

Scrivi alla redazione

Archiviato in

(ANSA) - MILANO, 22 FEB - Hanno trovato rifugio in una grotta e sarebbero in discrete condizioni di salute tre escursionisti che ieri erano impegnati in una discesa da una cascata di ghiaccio in Val di Mello (Sondrio). Sulla zona continuavano a cadere piccole slavine e hanno deciso di ripararsi in una grotta da dove hanno lanciato l'allarme al 118 con la richiesta di intervento. In queste ore le squadre del Soccorso Alpino stanno cercando di raggiungere la zona, dove i tre hanno passato la notte.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright ANSA

Rolladin nominato in due commissioni Comitato regioni

Ue: - Adnkronos

Adnkronos

"Rolladin nominato in due commissioni Comitato regioni"

Data: 19/02/2015

Indietro

Rolladin nominato in due commissioni Comitato regioni

Tweet

Augusto Rolladin

" />

Augusto Rolladin

Articolo pubblicato il: 19/02/2015

Il presidente della Regione Valle d'Aosta, Augusto Rolladin, è stato nominato tra i 24 membri titolari della delegazione italiana nel Comitato delle Regioni dell'Unione europea, per il nuovo mandato 2015-2020. Nel corso dei lavori della riunione costitutiva, Rolladin, che ha aderito al gruppo politico Alleanza europea, è stato anche scelto quale componente di due commissioni, Coter e Nat, che coprono ambiti di competenza di grande rilevanza per la Valle d'Aosta.

La Commissione politica di coesione territoriale-Coter si occupa, infatti, di politica regionale, cooperazione territoriale e trasporti, mentre la commissione per le Risorse naturali-Nat focalizza la propria azione sui settori dell'agricoltura, la salute pubblica e la tutela del consumatore, la protezione civile e il turismo. Il Comitato sarà presieduto, per i prossimi due anni e mezzo, dal finlandese del Markku Markkula (Ppe), affiancato da Karl-Heinz Lambertz (Pse) come primo vicepresidente.

L'assemblea del Comitato delle Regioni si riunisce, in sessione plenaria, a Bruxelles, sei volte all'anno, per discutere e adottare pareri, rapporti e risoluzioni su materie di interesse delle autonomie locali e regionali. Le Commissioni, intorno alle quali è organizzato il lavoro, sono in tutto sei e coprono svariati e vasti ambiti, quali la cittadinanza europea, l'agricoltura, l'ambiente, la cooperazione territoriale, i trasporti e le politiche per l'educazione.

Tweet

In Lombardia prevista neve sopra i 500 metri, criticità moderata per la Protezione Civile

Maltempo: Protezione Civile, in Lombardia moderata criticità rischio neve - Adnkronos

Adnkronos

""

Data: 21/02/2015

Indietro

In Lombardia prevista neve sopra i 500 metri, criticità moderata per la Protezione Civile

Tweet

Una strada innevata (Infophoto).

" />

Una strada innevata (Infophoto).

Articolo pubblicato il: 21/02/2015

Neve sui rilievi in Lombardia oggi e domani. Una perturbazione, attesa, proveniente da ovest sta entrando sulla Lombardia in queste ore. L'ingresso è stato preceduto fin dalla serata di ieri da occasionali deboli precipitazioni sul settore nordovest della regione e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione e relativa intensificazione. Ne dà notizia il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia.

Le precipitazioni, di intensità da debole a localmente moderata, interessano ora gran parte della regione, mentre restano per ora interessate solo marginalmente le aree più orientali. Il limite delle precipitazioni nevose si colloca attualmente tra 500 e 800 metri e si manterrà mediamente intorno a 500 metri, con temporaneo abbassamento nel pomeriggio e sera di oggi durante la fase di precipitazione più intensa.

Si conferma inoltre che l'esaurimento delle precipitazioni nevose è atteso per domani, sulle aree alpine e prealpine e del pomeriggio sull'area appenninica. Revoca dell'avviso di criticità a decorrere dalle 18 di domani.

Differenti i livelli di allerta sul territorio regionale: 'ordinaria' su Alpi orientali e Alta Valtellina, Alta Pianura occidentale, Oltrepò Pavese e Appennino; 'moderata' su Alpi occidentali e Valtellina e Valchiavenna, Prealpi occidentali, Prealpi centrali e Prealpi orientali; 'assente' su alta pianura orientale, bassa pianura occidentale, bassa pianura orientale.

Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche, in particolare nella zone dove gli accumuli previsti saranno maggiori.

Il livello di ordinaria criticità sull'area N6 (Alta Pianura Occidentale) è riferita alla porzione di territorio di alta pianura delle province di Varese, Como, Lecco e parte di Monza e Brianza, dove non si esclude la possibilità di accumuli temporanei e locali.

Si suggerisce pertanto ai presidi territoriali la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio.

Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle strade (Anas, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale.

Si consiglia a tutti i Comuni, dotati di un piano emergenza neve, di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare le informazioni necessarie alla popolazione.

Tweet

Maltempo: Liguria, allerta 1 per neve valli Ponente e Levante**Agi.it***"Maltempo: Liguria, allerta 1 per neve valli Ponente e Levante"*Data: **20/02/2015**

Indietro

Liguria

Maltempo: Liguria, allerta 1 per neve valli Ponente e Levante

13:45 20 FEB 2015

(AGI) - Genova, 20 feb. - La Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso lo stato di Allerta 1 dalle 19 di domani, sabato 21 alle 10 di domenica 22 febbraio 2015 nei i Bacini Padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei Bacini Padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Val d'Aveto). Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse in tutta la Liguria con rovesci, temporali e possibili locali grandinate. (AGI) Ge2/Sep

Cortina, messa in sicurezza via degli Orti

Dopo gli allagamenti dello scorso anno è stato necessario alzare il livello della strada di Bruno Tonidandel wCORTINA È ormai una costante di ogni inizio d'anno: l'amministrazione comunale di Cortina si presenta alla cittadinanza per rendere conto del suo lavoro portato a termine nell'annata passata, accettando critiche, consigli ed anche lodi, come è avvenuto l'altra sera nella sala del Centro culturale Curtinie. E i consensi è doveroso rilevarlo sono stati più numerosi degli appunti. Anche perché, nel 2014, non sono state poche le opere pubbliche portate a termine o se non altro iniziate. Il 2015 poi è un anno particolare perché contrassegnato, nel mese di maggio, dalle elezioni amministrative. Si presume comunque che dalle urne non usciranno grossi sconvolgimenti. I vertici dell'amministrazione pubblica hanno manifestato l'intenzione di restare al proprio posto: sia il sindaco, Manfred Mayr, della Svp, sia il vice, Andrea Cavaliere che rappresenta la frazione italiana. Ed è stato proprio il primo cittadino, l'altra sera all'assemblea civica, ad elencare i principali eventi che hanno caratterizzato il 2014. Due per il sindaco, le opere principali dell'anno: il completamento dell'intervento idrogeologico di via degli Orti e il collegamento del centro di Cortina alla ciclabile che scorre lungo l'Adige. In via degli Orti è stato fatto veramente un grande lavoro per rendere la strada più sicura e per garantire le famiglie che vi abitano di non subire più allagamenti di sorta ogni qualvolta piove un po' più del solito. E' stato quindi alzato il livello della strada e gli interventi si sono dimostrati validissimi in quanto la via ha retto alle copiose piogge del novembre scorso. Consensi anche per la ciclabile che collega appunto la stradina degli appassionati del pedale sull'Adige, alla piazza principale di Cortina. Il nuovo tronco di ciclabile parte subito dopo il sottopassaggio ferroviario, scorre sul lato nord della Strada del Vino fino all'Adige, quindi gira a sinistra costeggiando l'Autostrada del Brennero, sorpassa il grande fiume e si collega con la lunga ciclabile che mette in comunicazione in pratica Verona al Brennero e a Resia. Verso fine anno è stato anche completato il progetto per la costruzione, su una superficie di 1.800 metri quadrati vicino alla nuova caserma dei vigili del fuoco volontari, di un piazzale per le esercitazioni degli uomini della Protezione civile e del collegamento con il nuovo parcheggio a fianco al parco giochi. Molto importante poi per lo sviluppo demografico di Cortina la nuova zona edilizia nella parte sud del paese. Il piano di attuazione è già stato deliberato dalla Giunta comunale e quindi è stato avviato l'iter procedurale che prevede l'assegnazione dei rispettivi terreni edificabili. Il sindaco è proseguito con il lungo elenco di quanto realizzato nel 2014. Per i progetti Skatepark sovracomunale e Dorfanger, l'amministrazione comunale è riuscita ad ottenere dalla Provincia la conferma dei contributi necessari. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Doppio incendio a Glorenza, arrestato il piromane

- Cronaca - Alto Adige

Alto Adige.it

"Doppio incendio a Glorenza, arrestato il piromane"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Doppio incendio a Glorenza, arrestato il piromane

Prima brucia un fienile in pieno centro, poi una segheria ai margini del paese. In casa del sospettato i carabinieri trovano taniche di benzina e una macchina fotografica usata nella notte

21 febbraio 2015

GLORENZA. E' stato arrestato il presunto piromane, considerato l'autore dei due incendi scoppiati la notte scorsa a Glorenza. Il primo allarme è scattato verso le 23.30 quando dei vicini hanno segnalato un acre odore di fumo proveniente da un fienile abbandonato proprio nel centro del piccolo paese. Sul posto sono arrivati circa 130 pompieri di cinque corpi diversi perché c'era la paura che le fiamme intaccassero le abitazioni addossate alla vecchia struttura. Nemmeno il tempo di rientrare dopo aver messo in sicurezza il fienile e scatta il secondo allarme. Verso le 4.30 i pompieri sono dovuti tornare a Glorenza, questa volta lungo l'Adige dove era scoppiato un incendio in una segheria. Questa volta l'intervento è stato relativamente più facile e i danni sono stati contenuti. I carabinieri di Sluderno nel frattempo avevano già trovato una tanica di benzina usata come innesco per uno dei due incendi e da lì sono risaliti al presunto autore, un settantenne del posto. Quando hanno bussato alla sua porta indossava ancora i pantaloni intrisi di benzina e in casa gli sono state trovate due taniche di liquido infiammabile. Sequestrata anche una macchina fotografica usata per immortalare i due incendi. L'uomo è stato arrestato con l'accusa di incendio doloso.

Deleghe a 4 consiglieri

L'Avvenire

Avvenire - Cronaca di Milano

""

Data: 20/02/2015

Indietro

CRONACA DI MILANO

20-02-2015

Città metropolitana.**Deleghe a 4 consiglieri**

PIERFRANCO REDAELLI C on la nomina da parte del sindaco Giuliano Pisapia di quattro nuovi consiglieri delegati, la Città metropolitana fa un ulteriore passo in avanti sotto l'aspetto istituzionale e con i nuovi assessori gratuiti rende ancor più efficiente il cammino della Grande Milano. Alberto Centinaio, sindaco di Legnano, è il consigliere delegato alla promozione e coordinamento economico e sociale. Monica Chittò, sindaco di Sesto San Giovanni, ha le deleghe per i servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano. Michela Palestra, sindaco di Arese, è la responsabile dei servizi di rete ai Comuni per istituzioni turistiche e culturali, biblioteche e per il Parco agricolo Sud Milano. Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, si occuperà della Polizia metropolitana, della Protezione civile, di caccia e pesca. Lo scorso 15 gennaio Pisapia aveva nominato suo vice Eugenio Comincini, sindaco di Cernusco, a cui ha affidato l'importante incarico della strategia territoriale triennale del territorio metropolitano, la pianificazione paesistica e ambientale. Nello stesso giorno Arianna Censi, ex sindaco di Locate Triulzi, aveva ricevuto la delega della mobilità e viabilità, oltre alla gestione integrata dei servizi. Alla milanese Patrizia Quartieri era stata affidata la responsabilità delle reti scolastiche e l'edilizia istituzionale. Infine al sindaco di Rho, Pietro Romano, era stata affidata la cura del bilancio, patrimonio, servizi economici e *spending review*.

Resta da nominare il consigliere che si occuperà del Welfare, con la delega a quello scolastico. È questo uno dei capitoli che interessa le famiglie degli studenti con disabilità. Tocca infatti alla Città metropolitana provvedere al trasporto e agli assistenti educativi per questi alunni nelle scuole superiori.

© **RIPRODUZIONE RISERVATA** Il sindaco Pisapia ha distribuito gli incarichi relativi a coordinamento economico e sociale, servizi pubblici, istituzioni turistiche e culturali e protezione civile

Meteo: dalla Protezione civile "moderata criticità rischio neve"

| Bergamonews - Quotidiano online di Bergamo e Provincia

BergamoNews

"Meteo: dalla Protezione civile "moderata criticità rischio neve""

Data: **21/02/2015**

Indietro

Argomento:

Provincia di Bergamo

"L'attesa perturbazione proveniente da ovest sta entrando sulla regione in queste ore. L'ingresso è stato preceduto fin dalla serata di ieri, venerdì 20 febbraio, da occasionali deboli precipitazioni sul settore nordovest della regione e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione e relativa intensificazione". Lo comunica il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia.

Meteo: dalla Protezione civile "moderata criticità rischio neve"

Tweet

"L'attesa perturbazione proveniente da ovest sta entrando sulla regione in queste ore. L'ingresso è stato preceduto fin dalla serata di venerdì 20 febbraio da occasionali deboli precipitazioni sul settore nordovest della regione e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione e relativa intensificazione". Lo comunica il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia. Rischi per la provincia di Bergamo? Per sembrano pochi.

NEVE ATTORNO AI 500 METRI - Le precipitazioni, di intensità da debole a localmente moderata, interessano ora gran parte della regione, mentre restano per ora interessate solo marginalmente le aree più orientali. Il limite delle precipitazioni nevose si colloca attualmente tra 500 e 800 metri e si manterrà mediamente intorno a 500 metri, con temporaneo abbassamento nel pomeriggio e sera di oggi durante la fase di precipitazione più intensa. Si conferma inoltre che l'esaurimento delle precipitazioni nevose è atteso per domani, domenica 22 febbraio, sulle aree alpine e prealpine e del pomeriggio sull'area appenninica. Revoca dell'Avviso di criticità a decorrere dalle 18 di domani, domenica 22 febbraio.

LIVELLI DI ALLERTA - Differenti i livelli di allerta sul territorio regionale: - 'ordinaria' su Alpi orientali - Alta Valtellina; Alta Pianura occidentale; Oltrepò Pavese - Appennino; - 'moderata' su Alpi occidentali - Valtellina e Valchiavenna; Prealpi occidentali; Prealpi centrali; Prealpi orientali; - 'assente' su Alta Pianura orientale; Bassa Pianura occidentale; Bassa Pianura orientale.

INDICAZIONI OPERATIVE - Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche, in particolare nella Zone Omogenee dove gli accumuli previsti saranno maggiori.

Il livello di Ordinaria criticità sull'area N6 (Alta Pianura Occidentale) è riferita alla porzione di territorio di alta pianura delle province di Varese, Como, Lecco e parte di Monza e Brianza, dove non si esclude la possibilità di accumuli temporanei e locali. Si suggerisce pertanto ai presidi territoriali la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle strade (Anas, Province, Comuni) perché dispongano nei punti più opportuni tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano ad informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale. Si consiglia a tutti i Comuni, dotati di un Piano emergenza neve, di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare le informazioni necessarie alla popolazione.

12345

Total votes: 1

Sabato, 21 Febbraio, 2015 Autore: Redazione Bergamonews

Manovre di disostruzione: lezione a Clusone

| Bergamosera, news e notizie da Bergamo, Italia e esteri

BergamoSera Online

"Manovre di disostruzione: lezione a Clusone"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

Valseriana

Manovre di disostruzione: lezione a Clusone

Di Redazione 19 febbraio 2015 [Decrease Font Size](#) [Increase Font Size](#) [Dimensione testo](#) [Stampa questo articolo](#) [Send by Email](#)

[Twitter](#) [Facebook](#) [Pinterest](#) [Email](#) [RSS](#)

CLUSONE Imperdibile per chiunque sia genitore o abbia a che fare con i bambini. La Protezione civile di Clusone e il corpo volontari della Presolana organizzano una lezione per insegnare la manovre di disostruzione pediatriche .

Si tratta di quegli interventi determinanti per salvare la vita ai bambini nei casi di ingestione di materiali soffocanti.

La lezione, della durata di due ore, Ã gratuita e aperta a tutti: genitori, nonni, insegnanti, animatori e cosÃ via.

Si terrÃ giovedÃ 19 febbraio alle 20.30 a Clusone, all auditorium delle scuole elementari, in viale Roma.

Lozio, si accende la luna per la ciaspolata di notte

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 20/02/2015

Indietro

venerdì 20 febbraio 2015 - PROVINCIA -

Lozio, si accende la luna

per la ciaspolata di notte

Ciaspolatori in notturna A Lozio torna la «Ciaspolada al ciar de lùna», la camminata non competitiva di otto chilometri nei boschi che circondano la vallata.

Settima edizione e come sempre nulla di troppo impegnativo, per dare a tutti la possibilità di partecipare e passare una serata in compagnia nel silenzio della natura. La data da appuntarsi sul calendario è quella del 28 febbraio: il ritrovo è previsto per le 16.30 sul sagrato della chiesa di Villa, dove verranno distribuite ciaspole e materiale vario. Quindi alle 18 la partenza alla scoperta di una valle incantata e silenziosa che ancora pochi conoscono.

CINQUECENTO i metri di dislivello da affrontare, senza nessuna fretta. L'arrivo è previsto verso le 21.30, poi via alla serata con cena nei locali convenzionati grazie all'iniziativa promossa da Pro Loco, Comune, Gruppo escursionisti e Protezione civile. L'iscrizione alla serata è obbligatoria (entro il 25 febbraio) e costa 10 euro, 5 euro invece il noleggio delle ciaspole. Consigliati abbigliamento da montagna e un minimo di preparazione. La manifestazione si svolgerà con qualsiasi condizione atmosferica.

Per chi arriva da fuori la ciaspolata potrà essere l'occasione per un intero weekend nella valle di Lozio: la Pro Loco ha previsto pacchetti anche per i bed&breakfast delle frazioni. Per informazioni è possibile contattare il municipio.C.VEN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Valanga sul San Bernardo Tre italiani morti sotto la neve

Bresciaoggi Clic - NAZIONALE - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - NAZIONALE -

INCIDENTI IN MONTAGNA. Finisce in tragedia l'escursione di un gruppo di cinque scialpinisti sul versante svizzero

Valanga sul San Bernardo

Tre italiani morti sotto la neve

Gli altri due sono feriti: uno grave Sono stati travolti a quota 2.300 I soccorsi rallentati dal maltempo Le guide: «È un itinerario facile»

I soccorritori dopo la tragedia al Gran San Bernardo AOSTA

Sono stati travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Tre scialpinisti italiani, due donne e un uomo di circa 50 anni, sono morti ieri pomeriggio a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro se l'è cavata con lievi ferite.

L'incidente è avvenuto verso le 13.30. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri. Immediatamente è scattato l'allarme ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota: i soccorritori sono stati quindi scaricati a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina.

Gli scialpinisti erano sepolti sotto una spessa coltre di neve. Una trentina di uomini, con sonde e cani da valanga, hanno scavato a lungo per estrarre i feriti, che sono stati trasportati a valle con gli elicotteri. I quattro più gravi - sia per i traumi da caduta sia per ipotermia - sono stati ricoverati nei reparti di rianimazione di vari ospedali del Vallese. Tre di loro sono arrivati in fin di vita e i medici elvetici hanno solo potuto constatare il decesso, il quarto è tuttora grave. L'itinerario dove è avvenuta la tragedia è considerato un «classico» dello scialpinismo. Il percorso parte dall'uscita del tunnel del Gran San Bernardo, vicino ai vecchi impianti del Super Saint-Bernard. La salita avviene quasi esclusivamente lungo una strada asfaltata e ricoperta di neve, senza particolari pendenze. «È un itinerario facile», spiegano le guide alpine della zona. Al colle del Gran San Bernardo si sale tutto l'anno, in qualsiasi condizione. L'unico tratto pericoloso è quello dove si trovavano i cinque: circa 300 metri, sul fondo di una stretta valle sotto l'ospizio, che sono «esposti alle slavine». Già in passato si sono verificati analoghi incidenti proprio in quel punto. Il pericolo valanghe in questi giorni non è particolarmente elevato tra Italia e Svizzera, con grado 2-moderato su una scala di cinque punti. Sul versante svizzero, però, nelle ultime 24 ore ha soffiato un forte vento che ha provocato accumuli di neve; il cedimento spontaneo di uno di questi potrebbe aver provocato la valanga.

Gran San Bernardo: la valanga uccide tre sciatori, due feriti

Bresciaoggi Clic - PRIMAPAGINA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - PRIMAPAGINA -
LA TRAGEDIA. Vittime italiane, difficili i soccorsi

Gran San Bernardo: la valanga uccide
tre sciatori, due feriti

I soccorsi sul Gran San Bernardo Sono stati travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Tre scialpinisti italiani sono morti ieri pomeriggio a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro se l'è cavata con lievi ferite. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri. Immediatamente è scattato l'allarme ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota per molti minuti: i soccorritori sono stati quindi «scaricati» a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina. 4

Sport e servizi, è la stagione dei cantieri

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - PROVINCIA -

ESINE. Il Comune può finalmente saltare i paletti del patto di stabilità e realizzare una serie di sogni rimasti troppo a lungo nel cassetto per la stretta governativa

Sport e servizi, è la stagione dei cantieri

Paolo Morandini

Il pacchetto di opere in partenza toccherà il capoluogo e tutte le frazioni. In arrivo un campetto per la pallavolo e il calcetto e un edificio multiuso.

Esine: l'area dove sarà costruito il nuovo svincolo per l'ospedale. Per un paio d'anni i progetti dell'amministrazione comunale sono stati frenati dai paletti stretti del patto di stabilità; ma il 2015 sarà l'anno dell'avvio per alcune opere pubbliche di rilievo rimaste nel cassetto del Comune di Esine. Tre in particolare le operazioni progettate e annunciate, la cui realizzazione toccherà tutte (sempre tre) le frazioni del territorio.

L'ELENCO COMPRENDE la copertura della piastra che confina con la palestra comunale del capoluogo; il rifacimento della ex scuola di Plemo e per finire la realizzazione di una piastra polivalente alla Sacca. La lista della spesa prevede un investimento complessivo di circa 600 mila euro.

Sarà un passo in avanti importante sul fronte delle opere pubbliche, «fermo» (si fa per dire) alla messa in sicurezza del ponte sul torrente Cavena, che ha previsto anche la sistemazione dell'alveo e di alcune briglie per affrontare un pezzo di territorio problematico dal punto di vista del rischio idrogeologico. Entrando nel dettaglio, la copertura della piastra presente dietro la palestra comunale prevede la collocazione di una struttura in legno che permetterà di usare lo spazio per tutto l'anno. A Plemo è in programma il rifacimento della vecchia scuola in disuso della frazione, nella quale troveranno posto una sala riunioni, ambulatori per i medici di medicina generale e anche la nuova sede della protezione civile comunale.

Il progetto prevede l'abbattimento del vecchio immobile a due piani, e la costruzione di un nuovo edificio su un solo livello che verrà anche arretrato di qualche metro per ricavare alcuni parcheggi sul fronte strada. Infine, sempre nell'ambito sportivo, il Comune ha in progetto di creare una piastra polivalente coperta alla Sacca, nella zona retrostante il parco giochi civico, nella quale troveranno posto un campetto utilizzabile per la pallavolo e per il calcetto. I 600 mila euro necessari saranno finanziati in parte dalla Comunità montana e in parte dagli oneri versati da alcuni lottizzanti.

INFINE SONO PREVISTI un paio di interventi sulla viabilità già nel cassetto da tempo, e in caso anche fin troppo discussi. Lo svincolo della Sacca, che servirà a traslocare il traffico pesante della zona industriale dal centro del paese, è ancora da definire, mentre risale ai primi giorni di febbraio la pubblicazione sulla Gazzetta ufficiale dei risultati della gara d'appalto per la costruzione dello svincolo dell'ospedale, la cui procedura di aggiudicazione si era aperta il 29 dicembre. A eseguire i lavori dell'eterna incompiuta della Valcamonica sarà l'impresa De Marzi di Caiolo (Sondrio), che ha proposto un ribasso di quasi un quarto dell'importo di 873 mila euro previsti, e che espletate le ultime formalità avrà quattro mesi di tempo per portare a termine il manufatto stradale, fermo da ormai due anni. Se stavolta tutto dovesse andare per il verso giusto, lo svincolo potrebbe essere aperto entro l'estate.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Era uscita per una passeggiata la ritrovano morta nel parco

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - PROVINCIA -

PALAZZOLO. Tragico epilogo delle ricerche. L'impiegata 48enne lavorava in Comune a Coccaglio

Era uscita per una passeggiata
la ritrovano morta nel parco

Giancarlo Chiari

Daniela Vavassori è stata con ogni probabilità vittima di un malore ma spetterà ora all'autopsia fare piena luce sulle cause del decesso

Il tendone allestito dai volontari per proteggere il corpo dalla pioggia|Daniela Vavassori, 48 anni L'ipotesi prevalente è quella di un improvviso malore che avrebbe colto la vittima durante una passeggiata ma sarà l'autopsia a chiarire le cause della morte di Daniela Vavassori, 48enne di Palazzolo, impiegata comunale e segretaria degli ultimi sindaci di Coccaglio. È stata trovata riversa a terra verso le dieci di ieri dagli addetti alle pulizie del Comune, sul sentiero che attraversa l'area della Castrina, tra l'Oglio e il piazzale Oriana Fallaci. Impegnata da anni come volontaria alla Croce bianca di Chiari, la vittima venerdì sera aveva lasciato il servizio prima della fine del turno, senza rientrare a casa, dove l'attendevano le due figlie maggiorenni.

LE RICERCHE iniziate nella notte sono proseguite fino alle dieci di sabato, quando Daniela è stata ritrovata nell'area verde che in estate diventa la spiaggia dei residenti: sembrava si fosse addormentata. Guidati dal capitano Stefano Giovino, comandante della compagnia di Chiari, i carabinieri della stazione di Palazzolo e della Scientifica hanno identificato la 48enne, che aveva parcheggiato la sua Citroen C3, sul cui sedile è stata trovata la sua borsa, nell'area di sosta del parco Fallaci.

Il corpo dell'impiegata adagiato a terra, sotto gli alberi, non presentava segni di violenza. Grazie a Polizia locale e Protezione civile, l'area è stata cintata e chiusa: i volontari, dopo l'intervento della Scientifica, hanno montato un gazebo per proteggere la salma della donna dalla pioggia. Sul posto oltre ai familiari della quarantottenne, dall'anziana madre alle due figlie, c'erano anche Gabriele Zanni, primo cittadino di Palazzolo e il collega Franco Claretti di Coccaglio.

I due sindaci hanno espresso ai familiari della vittima il loro personale cordoglio e quello delle due comunità. Daniela Vavassori si era fatta sempre apprezzare, per l'impegno e la serietà nel lavoro e per l'altruismo nel campo del volontariato. Sconvolto, Claretti ha raccontato che «Daniela era un'istituzione in Comune a Coccaglio: ho informato il mio predecessore Luigi Lotta, di cui era stata segretaria prima di svolgere la stessa mansione per me. Era un po' l'anima della nostra organizzazione municipale: ci mancherà terribilmente». Poco dopo le tredici la salma è stata trasferita all'ufficio di Medicina legale del Civile di Brescia: i medici dovranno accertare le cause del decesso. Daniela Vavassori aveva saputo superare eventi molto dolorosi, come la morte del padre insegnante elementare quand'era bambina, e la perdita del marito, morto prematuramente.

Impegno a tutto campo: dalle emergenze ai corsi per le scuole

Bresciaoggi Clic - CRONACA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - CRONACA -

Impegno a tutto campo:

dalle emergenze

ai corsi per le scuole

Le tende della Croce Rossa allestite in piazza Vittoria. Il volontariato open air non teme certo le intemperie, ma ieri era proprio una giornataccia per i gruppi disposti in piazza Vittoria a presentare il lavoro della Croce rossa bresciana. IL COMITATO cittadino si è riorganizzato per aree nel 1977 come ricorda Augusto Romano, uno dei rifondatori, arrivato sino ai livelli nazionali. Prima c'erano le crocerossine, le patronesse, ma non ancora i tanti uomini e donne a donare gratuitamente il loro tempo, con limiti al minimo rigorosi, per alleviare le sofferenze altrui. Si sviluppò da allora l'impegno nel sociale, la protezione civile, oltre all'attività del soccorso con il 118 dove opera anche una costola della Croce Rossa, la Croce Bianca. Il lavoro è viepiù aumentato, specialmente ora con la grave crisi, ed è diventato più difficile nella realtà complessa. «Oggi non basta essere disponibile, dire "eccomi qui". Servono preparazione, organizzazione, progettualità», afferma Romano. Ed è per questo che vengono proposti corsi non solo di tema sanitario ma anche nell'ambito dell'assistenza alle persone e alle famiglie, 150 quelle seguite nel 2014 con viveri, medicinali, vestiti.

Le crocerossine ci sono ancora, , ausiliarie delle forze armate. Non sono molte, ma ci sono. E ieri in piazza erano pronte a misurare ai passanti colesterolo, glicemia, pressione, come avviene in altre occasioni. Le "sorelle" Ornella Turati e Augusta Amolini hanno dovuto agire sul campo con una signora scivolata sulle scale del metrò rese scivolose dalla pioggia. Adagiata sui lettini sotto la tenda, l'hanno assistita e hanno chiamato la loro ambulanza. Altri gruppi presentavano le attività nelle case di riposo, con gli anziani, con i disabili, e nel disagio.

«Ci chiedono spesso una presenza domiciliare ma non ne abbiamo per ora la forza. Speriamo che altri volontari si aggiungano, consci che non c'è bisogno solamente di giovani per le urgenze in ogni orario ma di persone di ogni età che vogliano aiutare il prossimo», spiegava Loredana Cavolo. Oppure presentavano l'ufficio ricerche, aperto una volta alla settimana in via Palazzina, per soccorrere chi ha perso per motivi vari un proprio caro. Come una signora marocchina che non aveva più notizie del figlio, finito chissà dove, o come un'altra madre al telefono che non aveva notizie del ragazzo imbarcato su una delle tristi bagnarole verso la Sicilia.

In una tenda Andrea Sigismondi dava dimostrazione delle tecniche di rianimazione cardio-polmonare pediatrica e della disostruzione, termine complicato per indicare l'intervento in caso di soffocamento del bambino. Corsi vengono predisposti per chi sta a contatto con l'infanzia e per gli adulti interessati. Per esempio, un accordo con l'assessorato comunale di Roberta Morelli prevede seminari per tutte le maestre delle materne. Già in 200 li hanno frequentati ed pronta la replica per ulteriori 200.MA.BIG.

Ceto, l'Unione dei Comuni scricchiola

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: 22/02/2015

Indietro

domenica 22 febbraio 2015 - PROVINCIA -

IL CASO. Il sindaco Marina Lanzetti punta l'indice sulla tesoreria collettiva e sulle norme statutarie da superare

Ceto, l'Unione dei Comuni scricchiola

Marina Lanzetti Anche i matrimoni storici possono scricchiolare. Lo hanno dimostrato gli ondeggiamenti avvenuti nella più datata fra le unioni dei Comuni della Valcamonica: quella creata nel 1998 tra i municipi di Ceto, Paspardo e Cimbergo.

All'origine delle tensioni ragioni di tipo statutario e di metodo, e se il malessere non comprometterà l'esistenza dell'aggregazione, ha comunque provocato qualche difficoltà fra i soggetti sulla scena. Le obiezioni sono venute dal sindaco di Ceto Marina Lanzetti, il comune capofila con i suoi 2.000 abitanti, che ha rivendicato la tesoreria per Ceto (attualmente è associata) e la sua cassa, sollecitando la revisione di uno statuto a suo dire ormai superato. «In passato - rileva Lanzetti - abbiamo tra l'altro perso l'occasione di realizzare la fusione ed è ora e tempo che l'attuale stato di fatto gestionale venga modificato».

Appellandosi al Testo unico degli enti locali, Lanzetti sostiene che «siamo tenuti a effettuare verifiche di cassa trimestrali che in questa situazione non possiamo fare, con il tesoriere che ha l'obbligo di tenere contabilità divise. Così finora non è stato, e io intendo agire nella più assoluta regolarità perchè sono stata eletta dai miei concittadini e voglio fare il loro interesse. Intendo quindi avere sotto controllo quotidianamente la situazione economica del mio ente e finora non è stato così perchè tutto finisce nel calderone».

La rappresentante di Ceto ritiene che «con la nuova procedura di armonizzazione contabile dall'inizio dell'anno dividere le tesorerie è la cosa migliore per semplificarle. Il nostro consulente sostiene che su 800 municipi seguiti siamo gli unici a utilizzare questo sistema, e che se intendessimo continuare così dovrebbero predisporci un programma ad hoc».

Lanzetti crede nell'Unione e nei servizi che si dovranno attivare «non solo sulla carta», fra i quali la raccolta differenziata e la protezione civile unica: «Penso sia il momento di adeguarsi al nuovo regime e di operare come fanno in pratica tutti, e mi auguro di poter continuare a collaborare in armonia e sintonia con i sindaci dei Comuni confinanti».

Il presidente dell'Unione, Gianbettino Polonioli, è moderatamente soddisfatto dell'accordo che dovrebbe essere votato giovedì in assemblea con l'ordinamento e la riorganizzazione dei servizi e la modifica dello statuto per attivare la tesoreria in ogni comune, e ricorda che «lo statuto vigente consente, solo volendolo, di avere quotidianamente la situazione di conto relativa a ogni ente, mentre la divisione delle tesorerie provocherà più lavoro e meno liquidità all'Unione perchè la legge prevede che eventuali depositi sui conti correnti singoli siano gestiti non dalla tesoreria ma dalla Banca d'Italia, con deposito infruttifero». L.RAN.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Guardie ecologiche della Valsabbia La natura ha i suoi angeli custodi
i

Bresciaoggi Clic - PROVINCIA - Stampa Articolo

Bresciaoggi

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

lunedì 23 febbraio 2015 - PROVINCIA -
Guardie ecologiche della Valsabbia
La natura ha i suoi «angeli custodi»

Lo schieramento delle Guardie ecologiche volontarie della Valsabbia Guardie ecologiche volontarie della Vallesabbia? «Ho scelto di farne parte per amore della natura e delle montagne della valle in cui sono nato», spiega Maurizio Zenucchi uno dei 31 volontari che regala parte del suo tempo libero alla comunità. Una guardia ecologica volontaria è «un normalissimo cittadino che opera in azioni di tutela ambientale, informazione e vigilanza», precisa Zenucchi. È guardia giurata e pubblico ufficiale «a cui è affidato il compito di vigilare sull'osservanza delle norme statali e regionali per la conservazione del patrimonio naturale», come si legge nel sito internet dell'associazione, un portale ricco anche di suggerimenti, itinerari, immagini fotografiche che illustrano la bellezza della Valle del Chiese.

Si diventa Guardie Ecologiche dopo un esame anche se «la Provincia, una volta che qualcuno di noi supera la prova - osserva dice Zenucchi non senza punte polemiche -, attende colpevolmente troppo tempo prima di rilasciare le nomine ufficiali. Ci sono già 14 nuovi elementi che attendono di entrare in organico».

Lecito sospettare che la loro attività non sia simpatica a tutti, soprattutto a quanti le leggi ambientali fan fatica a rispettarle, per ignoranza, stupidità o profitto. Un lavoro difficile spesso disconosciuto: «la stessa Comunità Montana farebbe bene a prendere più sul serio le nostre segnalazioni», osservano dicono le guardie. Ma i volontari non si scoraggiano.

Organizzati nei settori Scuola, Vigilanza, Campagna rospi, Taglio dei boschi, i volontari valsabbini si stanno dando attualmente da fare anche per rilevare col Gps la sentieristica locale e collegare con percorsi a mezzacosta i vari paesi. Svoltata in collaborazione con il Garda Green Tourism questa iniziativa finanziata dall'Unione europea non mancherà di incrementare il turismo nella zona. Un modo per valorizzare il territorio senza progetti faraonici i quali spesso non portano a nulla se non allo spreco di risorse.

ANNO DI FONDAZIONE: 1985

COORDINATORE: Matteo Tebaldini dal 2000 ad oggi

GUARDIE VOLONTARIE: 31

SEDE: Comunità Montana Valle Sabbia, via Riverberi 2, Nozza. Telefono: 03658777. Email: gev@cmvs.it. Sito: <http://www.gevvalsabbia.altervista.org/>.

ATTIVITÀ: controllo del territorio, collaborazione con la protezione civile, escursioni scolastiche, gestione dei sentieri. Possono sanzionare le violazioni in tema di rifiuti, di tutela della piccola fauna e in materia di raccolta fiori, funghi e minerali.

Rossano, al via corso provinciale di Polizia ecozoofila**CN24TV**

"Rossano, al via corso provinciale di Polizia ecozoofila"

Data: **19/02/2015**

Indietro

Rossano, al via corso provinciale di Polizia ecozoofila

19 febbraio 2015, 10:30

Cosenza Attualità

Tutela e salvaguardia dell'Ambiente, si terrà nel Centro storico di Rossano il corso di formazione provinciale 2015 per le aspiranti guardie volontarie di Polizia Ecozoofila. Il corso, della durata di due mesi, si terrà nei locali di Palazzo San Bernardino, avrà inizio il prossimo Sabato 28 Febbraio 2015 e sarà aperto a tutti i cittadini, di entrambe i sessi, che vogliono dedicarsi a questo importante attività di volontariato. Chiarello: Concreto supporto ad un servizio voluto dall'Esecutivo Antoniotti per garantire il controllo costante e assiduo di tutto il territorio comunale.

L'iniziativa, promossa dall'Associazione nazionale protezione ambiente natura animali (Anpana) – Organizzazione europea protezione animali ambiente (Oepa), gode del patrocinio dell'Amministrazione comunale – Assessorato all'Ambiente.

“Un'iniziativa eccellente – dichiara l'assessore al ramo, Natalino Chiarello – che già a partire dalla prossima estate ci consentirà di avere il supporto valido e qualificato di guardie volontarie che sosterranno gli uffici comunali e la Polizia municipale nel controllo del territorio. L'Amministrazione comunale e prima di tutti il Sindaco Antoniotti, ha voluto fortemente l'istituzione di questo strategico servizio di monitoraggio costante che, oggi, grazie all'attivazione del corso di formazione promosso da Anpana-Oepa sarà maggiormente potenziato e reso funzionale.

È anche sulla sostenibilità delle politiche ambientali – dichiara ancora Chiarello – che la nostra Città si gioca il suo futuro, a partire dalla corretta attuazione del complesso e rivoluzionario programma di raccolta differenziata per finire ad una persistente attività di repressione dei reati e di controllo sulle criticità ambientali. Ecco perché – conclude l'Assessore – risulta essenziale avere il supporto prezioso di un nuovo e competente nucleo di guardie ecozoofile”.

Il corso per la formazione di nuove guardie di Polizia ecozoofila e Protezione civile si prefigge l'obiettivo principale di formare cittadini e volontari, di entrambe i sessi, che intendono informarsi e prodigarsi attivamente per la tutela degli animali e la salvaguardia dell'ambiente. Per l'ammissione alla selezione, l'aspirante dovrà presentare entro il prossimo giovedì 26 febbraio apposita domanda di iscrizione al corso, con allegati: copia del documento di identità e codice fiscale; certificato di cittadinanza, di residenza e dello stato di famiglia; certificato penale dei carichi pendenti e certificato del casellario giudiziale penale; certificato medico di sana e robusta costituzione; due fotografie formato tessera; copia titoli di studio ed eventuali attestati posseduti; copia congedo militare o esonero (solo per il sesso maschile), copia del versamento di Euro 25,00, da effettuare sul c.c.p. n.1013904 intestato ad Anpana-Oepa – Sezione provinciale di Cosenza, Via Gramsci, 87037 San Fili (Cs), Causale: iscrizione corso guardie ecozoofile 2015 – quota associativa e assicurativa per l'anno 2015.

Le domande di iscrizione possono essere ritirate e consegnate presso la sede cittadina dell'Anpana-Oepa sita in Viale Mediterraneo – Lungomare Sant'Angelo.

rossano

A Montebello Ionico la manifestazione "Conosciamo la Protezione Civile"

A Montebello Ionico la manifestazione “Conosciamo la Protezione Civile”

CN24TV

""

Data: 20/02/2015

Indietro

A Montebello Ionico la manifestazione “Conosciamo la Protezione Civile”

20 febbraio 2015, 11:33

Reggio Calabria Attualità

I Rangers International e la **Commissione Straordinaria Montebello Ionico** per la gestione del Comune di, nella fattispecie i dottori Muccio, Giaccari e Giliberto, promuovono una **manifestazione con tema "Conosciamo la Protezione Civile"** per sabato 21 e domenica 22 febbraio 2015 a Saline Joniche presso l'Impianto Polivalente (lato rotatoria) con inizio alle ore 10.00. A tale evento partecipano Autorità e Esperti di protezione Civile e del Volontariato. Oltre ai Rangers International sono presenti Vigili del Fuoco, Corpo Forestale dello Stato, Polizia Provinciale, Protezione Civile Provinciale e Regionale, Associazioni di Volontariato e di Protezione Civile che operano per la tutela del territorio, nel campo dell' assistenza sociale, della protezione civile, della vigilanza e spegnimento incendi boschivi, nel primo soccorso.

protezione civilemanifestazionemontebello jonico

Amantea, studio idraulico per messa in sicurezza fiume Torbido**CN24TV***"Amantea, studio idraulico per messa in sicurezza fiume Torbido"*Data: **21/02/2015**

Indietro

Amantea, studio idraulico per messa in sicurezza fiume Torbido

21 febbraio 2015, 11:35

Cosenza Attualità

Massima attenzione sul fronte della mitigazione del rischio idrogeologico. Accogliendo le istanze dei coltivatori e dei titolari delle aziende agricole che da Campora San Giovanni si estendono fino a Nocera Terinese, l'assessore all'urbanistica Gianluca Cannata ed il presidente del consiglio comunale Linda Morelli si sono fatti portavoce, presso la Regione Calabria, di una richiesta d'intervento a protezione degli argini del fiume Torbido lungo il confine geografico tra le province di Cosenza e quella di Catanzaro.

Nei giorni scorsi i due esponenti politici si sono recati presso la sede dell'assessorato regionale ai lavori pubblici per partecipare ad un tavolo tecnico convocato ad hoc per risolvere l'annosa questione. Come si ricorderà, infatti, l'ultima ondata di maltempo che si è abbattuta sul Basso Tirreno cosentino ha provocato l'esondazione del corso d'acqua, con gravi danni per i contadini che operano in loco.

Il vertice ha registrato la partecipazione non soltanto dei tecnici della Regione, ma anche dei referenti dell'Anas, delle Ferrovie dello Stato e delle Province di Catanzaro e Cosenza. Per il comune di Amantea era presente anche il dirigente dell'ufficio tecnico manutentivo Domenico Pileggi.

“La messa in sicurezza del Torbido – hanno evidenziato Morelli e Cannata – necessita di tempi brevi. Il torrente, infatti, rappresenta oramai una vera e propria minaccia non solo per le colture adiacenti al greto fluviale, ma anche per le infrastrutture stradali e ferroviarie, già messe a dura prova dalle pessime condizioni meteorologiche che si sono registrate in questi ultimi mesi. Non bisogna dimenticare che a causa del maltempo una porzione rilevante di argine situato nei pressi del ponte ferroviario è stato letteralmente inghiottito dall'acqua, mettendo a serio rischio anche i piloni che sorreggono i viadotti”.

Sulla base di questo scenario i tecnici dell'ente regionale hanno convenuto sulla necessità di lavorare in pieno accordo con gli esperti della Provincia di Catanzaro allo scopo di redigere, in tempi ragionevolmente brevi, uno studio idraulico finalizzato a identificare e quantificare i costi degli interventi necessari alla risoluzione del problema.

“La collaborazione istituzionale posta in essere dagli attori che hanno preso parte alla riunione – hanno concluso i due esponenti dell'esecutivo guidato dal sindaco Monica Sabatino – consentirà in poco tempo di porre la parola fine all'emergenza. Siamo dunque estremamente soddisfatti per l'intesa raggiunta e ringraziamo gli uffici regionali per l'impegno e la solerzia ed il consigliere provinciale Franco Iacucci per l'interesse e la vicinanza mostrata”.

“Senza remora alcuna – spiega il sindaco Monica Sabatino – ci siamo fatti carico delle istanze del territorio, accogliendo le preoccupazioni dei contadini di Campora San Giovanni che vivono questo disagio. Lo abbiamo fatto nella consapevolezza di essere un interlocutore affidabile e credibile nei diversi livelli in cui si articola la pubblica

Amantea, studio idraulico per messa in sicurezza fiume Torbido

amministrazione e nella convinzione che al cittadino debbano essere fornite risposte e non creati ulteriori problemi. Anche in questo caso siamo riusciti nel nostro intento”.

amanteadisesto idrogeologico

Maratona in bilico, reclutati i volontari Coi soldi dello Stato**Corriere del Veneto (Ed. Treviso e Belluno)**

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - TREVISO

sezione: Treviso Belluno data: 21/02/2015 - pag: 11

Maratona in bilico, reclutati i volontari Coi soldi dello Stato

TREVISO (a.pe.) Sul sito ufficiale il countdown corre spedito: manca una settimana alla Treviso Marathon. Domenica 1 marzo oltre tremila podisti partiranno da Conegliano e di questi almeno 1.600 punteranno a completare i 42,195 chilometri, fino al capoluogo. Ma a pochi giorni dall'evento scoppia la grana dei volontari, la cui presenza quest'anno è messa a rischio dai tagli ai bilanci pubblici. Due le tipologie di collaboratori. Ci sono i mille che si occuperanno strettamente della manifestazione sportiva. E c'erano fino alla scorsa edizione gli 800 tesserati della Protezione Civile che si occupavano della viabilità, angeli delle emergenze prestatati all'evento con il rimborso di un panino e della benzina. Il problema è che la riforma ha svuotato le casse del Sant'Artemio. Per questo ieri è stato necessario convocare un tavolo per cercare una soluzione. Dopo una lunga discussione, la mediazione: i Comuni si impegneranno a reperire 300 volontari di casa, mentre altri 300 saranno trovati grazie al coordinamento della Provincia e ai fondi dello Stato. Saranno meno del solito, ma almeno a corsa è salva. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cinque famiglie con la casa distrutta Razzini: metà città senza antincendio**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 19/02/2015 - pag: 10

Cinque famiglie con la casa distrutta Razzini: metà città senza antincendio

La rete di idranti ha salvato i palazzi, ma mancano 25 milioni di interventi

VENEZIA Le finestre degli appartamenti andati a fuoco martedì in fondamenta della Sensa fumano ancora. La calle è transennata per il pericolo di cedimenti, l'ex convento al civico 3274 è stato dichiarato inagibile. Maurizio Scarpa dell'Osteria 40 ladroni è tornato al lavoro dietro il bancone: martedì un paio d'ore dopo aver dato l'allarme per le fiamme è andato in pronto soccorso per problemi respiratori. In tutto sono cinque gli appartamenti distrutti dal fuoco, una quindicina le persone costrette ad appoggiarsi a parenti, amici o vicini, senza contare il ristorante Anice Stellato che deve restare chiuso. I proprietari della palazzina da cui è divampato l'incendio Bruno e Laura Padoan e la figlia Elena, che ha qualche problema di salute, sono ospitati nella Casa Cardinal Piazza. Ieri, dopo una notte trascorsa a monitorare le travi e spegnere i focolai, i vigili del fuoco hanno iniziato a spostare macerie. Secondo i primi accertamenti sembra esclusa la matrice dolosa, le fiamme si sarebbero sviluppate per un corto circuito, un sovraccarico o guasto all'impianto elettrico. Ieri è stato un via vai di residenti evacuati: i più fortunati hanno avuto il permesso di entrare in casa e prendere il necessario. Sono usciti con valigie, borsoni. I più sfortunati invece in casa non possono entrare. Come Fiorenza Girotta che abitava con genitori, quattro fratelli e il nonno al primo piano della palazzina toccata dall'incendio solo in un secondo momento. «Abbiamo dormito da una nonna racconta è successo tutto all'improvviso, nessuno pensava arrivasse fino a casa nostra. Papà stava tornando dal lavoro, ci ha chiamati giù, poi non ci hanno più fatto risalire». Al secondo piano ci sono altri due appartamenti. Uno di Pietro Turchetto, quasi novantenne, ora ospite da una vicina di casa e l'altro di Sergio Lombardi che ci vive con la sorella: «Sono fuggito subito, rischiavo un'intossicazione. La casa è distrutta, una vita di sacrifici in fumo, faremo una denuncia tutti assieme». Tra i vicini, come racconta il parroco don Stefano Costantini, c'è stata una gara di solidarietà per aiutare le famiglie. Un grande incendio, questo è stato tecnicamente quello di martedì. Che non ha avuto conseguenze ben più gravi grazie al fatto che la fondamenta della Sensa è una delle zone della città servite dalla rete antincendio, la rete di idranti, tubature, centraline lunga 48 chilometri sotto la città. Mezza Venezia è protetta dalla rete, l'altra mezza è ancora a rischio nonostante le prove continue dell'importanza del sistema, come per l'incendio alla Basilica della Salute nel 2012, come l'altro giorno. E' dall'inizio degli anni Novanta che l'amministrazione ha deciso di realizzare una rete di intervento, con lo studio di fattibilità datato 1994. Nel 1996, dopo l'incendio che distrusse La Fenice, il primo cantiere, sperimentale, nell'insula del teatro. Da allora il centro storico è stato diviso in lotti e nel 2001 i lavori sono partiti. Ad oggi, sono stati spesi 27 milioni di euro e realizzati 48 chilometri di condotte, 6 centraline pressurizzate, si sono disposti 715 idranti e 70 palazzi tra hotel, scuole e uffici si sono allacciati. L'amministrazione ha anche avviato una campagna di sensibilizzazione perché tutte le utenze cittadine si colleghino al sistema con, però, scarsi risultati. Molto resta ancora da fare e nel 2011 l'ex sindaco Giorgio Orsoni ha presentato una relazione dettagliata al Comitato per ottenere finanziamenti statali e completare la rete. Ci sono infatti altri 37 chilometri di tubature da posare, 2 nuove centraline da realizzare e altre centinaia di idranti da disporre. Per farlo, occorrono 25 milioni di euro, che dovrebbero arrivare dai fondi di legge speciale. A quattro anni di distanza, le richieste sono rimaste lettera morta. «Circa il 50 per cento di Venezia è scoperta - dice Andrea Razzini, ad di Veritas -sarebbe ora e tempo che riuscissimo a finire la rete». In teoria, a breve, potrebbero partire i lavori del quarto lotto, parrebbe infatti che lo Stato stia trasferendo alla Regione 8,7 milioni di euro stanziati nel 2009 dal Cipe per il sistema antincendio. Arrivassero questi fondi, si interverrebbe tra l'Accademia e Santa Marta, rimarrebbero però fuori Giudecca, due zone di San Polo, San Giobbe, l'area da Ca' di Dio a Sant'Elena e soprattutto l'area marciana. San Marco è un capitolo a parte: il progetto è il più delicato di tutta Venezia, è ancora in fare di realizzazione e non si sa quanto costerà. Elisa Lorenzini Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA

,t

Bilancio, per «liberare» le entrate Roma chiede stipendi riequilibrati**Corriere del Veneto (Ed. Venezia e Mestre)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VENEZIA

sezione: Venezia Mestre data: 19/02/2015 - pag: 9

Bilancio, per «liberare» le entrate Roma chiede stipendi riequilibrati

Agostini: «Patto, Venezia ha contribuito con un miliardo». Corteo a Mestre

VENEZIA Tassa di soggiorno da usare per welfare e manutenzioni, le multe agli automobilisti investite in lavori pubblici, oneri dell'edilizia spesi per le emergenze della città. È il piano del commissario per rimettere in sesto Venezia ed è già nelle mani del governo che, a dicembre, ha chiesto tempo per verificare i conti e valutare la proposta. E alcune garanzie, tra queste quella di riequilibrare gli stipendi dei 3.186 comunali. Non è un mistero che i dipendenti di Ca' Farsetti guadagnano più dei colleghi delle altre città e per quanto l'amministrazione abbia spiegato che a Venezia il costo della vita è più alto, che le sedi di lavoro sono frammentate tra terra e laguna e che i vigili, ad esempio, sono pochi (392 contro gli 840 di Bologna per fare un esempio), Roma avrebbe comunque chiesto una «standardizzazione». Oggi il problema non si pone, con 52 milioni da reperire e ancora nessuna norma specifica che dia la possibilità di attuare il piano commissariale, i salari dei lavoratori inseriti in progetti speciali sono già stati ridotti e gli altri sono destinati ad essere tagliati ad aprile. A meno che il commissario e il suo staff non decidano di andare avanti, senza l'accordo sindacale, con l'ipotesi di usare il milione e 600 mila euro che hanno a disposizione per il fondo del contratto decentrato per pagare fino a giugno le produttività e ripristinare i progetti di Centro maree, Protezione civile e cinema. Altra partita, la riorganizzazione della macchina con il taglio di 30 funzionari e di 9 dirigenti, cassata dai sindacati, compreso il Direl. Intanto, prosegue la mobilitazione dei dipendenti, ieri l'occupazione della sala del consiglio è finita e 200 persone hanno manifestato contro i tagli a servizi e stipendi in piazza Ferretto. All'iniziativa i candidati hanno partecipato i candidati sindaco Davide Scano (M5S), Mattia Malgara (centro destra) e i candidati alle primarie del centrosinistra Sebastiano Bonzio (Fds) e Nicola Pellicani. Lunedì altra assemblea alle 15. «Decideremo come proseguire la vertenza», dicono Cgil, Cisl, Uil, Dicap e Cobas. In parallelo Ca' Farsetti prosegue con i conti di entrate, uscite e soldi per il patto di stabilità. «Da quando esiste, Venezia ha contribuito con fondi propri al patto con quasi un miliardo di euro», dice il direttore generale Marco Agostini. Calcolare il peso dei vincoli del patto di stabilità non è semplice e non riguarda solo la cifra da accantonare ogni anno. «Il patto impone di generare un surplus tra entrate e spese - spiegano gli esperti della direzione comunale Bilancio - in questo senso sì Venezia ha perso molti fondi». Bilanci alla mano, dal 2007 Venezia ha accantonato 368 milioni, poi nel 2013 e nel 2014 non è più riuscita a rispettare gli oneri della legge di stabilità. «Se non è un miliardo, saranno 800 milioni - dice l'ex vicesindaco Sandro Simionato - fin dall'inizio, ormai otto anni fa, abbiamo denunciato l'assurdità del patto di stabilità, penalizzante per tutti gli enti locali ma ancora di più per Venezia». Qui i conti sono stati sfalsati dai vecchi fondi di legge speciale, dalle entrate del Casinò e dai soldi per il trasporto pubblico che in Veneto devono essere inseriti nel bilancio comunale. Gloria Bertasi RIPRODUZIONE RISERVATA

Fuga dall'Africa, boom di richiedenti asilo**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 19/02/2015 - pag: 7

Fuga dall'Africa, boom di richiedenti asilo

La Prefettura cerca nuovi posti. E intanto la tendopoli della Croce Rossa di Bresso si allarga

Gli african soldiers combattono la loro battaglia reggae nell'accampamento della Croce Rossa di Bresso. Quattro amici e una chitarra miracolosamente intatta nel lungo viaggio dal Gambia. Erano una band, i «soldati africani», e sono riusciti a restare uniti durante un anno «molto, molto duro», trascorso per la maggior parte in Libia, dove «anche camminare per strada era difficile». Finché non hanno preso il largo per approdare in Sicilia e, infine, qui alle porte di Milano. La struttura si chiama «Centro polifunzionale di emergenza», ma nei fatti, senza che nessuno se ne accorgesse, è diventata un Cara, un Centro accoglienza per richiedenti asilo. E non da ieri: si scopre che è una storia di mesi. Un via vai costante di giovani uomini dall'Africa Occidentale: Senegal, Guinea, il ragazzo che è uscito a fare jogging, le cuffie nelle orecchie, e sta rientrando ora è anche lui del Gambia, due ventenni con un adulto sono arrivati dalla Costa d'Avorio. Raccontano che lì dietro, oltre il cancello e il muro col cartello «zona militare» adiacente il piccolo aeroporto, di tende ormai ne sono state piantate parecchie decine, per almeno trecento ospiti. «Di notte fa molto freddo», scuote la testa Fofana, 24 anni, di cui quattro trascorsi in Libia «perché non avevo abbastanza soldi per imbarcarmi». Due ragazzi guineani di dinari hanno dovuto trovarne ancora di più: «I banditi ci hanno sequestrati per quattro mesi finché le nostre famiglie non hanno pagato». Qualcuno è qui da due settimane, altri sono arrivati a dicembre. Ieri se ne sono aggiunti 250, trasportati da pullman privati con indirizzi di Caltanissetta, Cefalù, Erice, affittati dal Viminale per alleggerire i centri siciliani appena caricati di nuovi sbarchi. Passano mezzi della protezione civile, i vigili del fuoco, un (raro) autobus di linea di Castelnuovo, provincia di Lecco, scortato da due macchine della polizia. Dopo l'identificazione e i primi controlli medici, qualcuno viene «smistato» nei centri della Regione. Dal cancello sfilano pullman turistici di Bergamo o di Saronno. Chi è diretto a Milano spesso finisce in via Corelli, nell'ex Centro di identificazione ed espulsione trasformato ufficialmente in Cas, Centro di accoglienza straordinaria. Adesso di fatto anche questo diventato un Cara: tutti questi ragazzi (non si vedono donne) hanno presentato domanda di protezione internazionale, e aspettano le risposte delle Commissioni territoriali. Che per il 2015 sono già sovraccariche. L'attesa promette di essere lunga, la risposta positiva non è garantita (molti richiedenti vengono da Paesi che non sono in guerra né governati da dittatori). Ogni caso, naturalmente è a sé, ma è tutto il sistema (a monte) che ancora una volta sembra farraginoso, dispendioso e opaco. La prefettura ha appena pubblicato un bando pubblico alla ricerca di nuovi posti in cui collocare richiedenti asilo. Nel mentre, l'unico vero Cara sul territorio lombardo, accanto alla struttura di via Corelli, che avrebbe dovuto essere pronto al più tardi per la fine dell'anno, è ancora chiuso. Dicono che sarà in funzione entro l'estate. Chissà. Alessandra Coppola RIPRODUZIONE RISERVATA

Città metropolitana, Pisapia nomina quattro consiglieri delegati**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Primo Piano Vuota data: 20/02/2015 - pag: 5

Città metropolitana, Pisapia nomina quattro consiglieri delegati

Il sindaco metropolitano di Milano, Giuliano Pisapia, ha nominato altri quattro nuovi consiglieri delegati, in pratica gli assessori della nuova istituzione. A Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, è stata assegnata la delega a Protezione civile, Polizia metropolitana, Caccia e pesca; a Monica Chittò, sindaco di Sesto San Giovanni, la delega ai Servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano; ad Alberto Centinaio, sindaco di Legnano, quella alla Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale; Michela Palestra, sindaco di Arese, è delegata ai Servizi di rete ai Comuni per i sistemi turistico-culturali e bibliotecari e al Parco Agricolo Sud Milano. Poche settimane fa erano stati nominati altri quattro «assessori» metropolitani: Eugenio Comincini, vicesindaco con delega al Piano strategico, Patrizia Quartieri (Istruzione e Formazione), Pietro Romano (Bilancio), Arianna Censi (Mobilità e Trasporti). Tutti i consiglieri delegati svolgeranno il loro ruolo senza ricevere alcun compenso. RIPRODUZIONE RISERVATA

Cade dal carro di carnevale, schiacciato: è grave**Corriere della Sera (Ed. Milano)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

CORRIERE DELLA SERA - MILANO

sezione: Cronaca di Milano data: 23/02/2015 - pag: 9

Cade dal carro di carnevale, schiacciato: è grave

Dai festeggiamenti di carnevale al dramma. Ieri pomeriggio un grave incidente ha turbato l'atmosfera della sfilata dei carri, organizzata dalla Pro Loco e dall'Oratorio di Vittuone. Un agente di polizia locale in pensione, Vittorio Oldani, 72 anni, è stato investito dal carro su cui era salito. Pochi istanti dopo, un volontario della protezione civile che si trovava sul luogo dell'incidente ha avuto un infarto. Il pensionato è stato portato in ospedale al San Carlo: ha diverse vertebre rotte e una lieve frattura al bacino, non è in pericolo di vita. Il volontario, un 45enne che vive in paese, è stato rianimato e portato in ospedale: le sue condizioni sono molto gravi. L'incidente ha coinvolto il carro della banda del paese: il «Corpo Musicale Giuseppe Verdi» di Vittuone. Alle 14.15, il carro, con a bordo i musicisti, era diretto da viale Zara in piazza del mercato, punto di ritrovo per la partenza della sfilata e il pensionato, che fa parte della banda, era in piedi sul gancio che collega il carro al trattore che lo trainava. In piazza il carro non è mai arrivato. All'altezza di via Villaresi, l'uomo ha perso l'equilibrio ed è stato investito dalla ruota del carro. I colleghi della banda hanno chiamato subito i soccorsi, ma, mentre attendevano l'arrivo dell'ambulanza, uno dei volontari della protezione civile, si è sentito male. Sul posto sono accorse due ambulanze, l'automedica e l'elisoccorso che hanno portato il pensionato e il volontario all'ospedale «Humanitas» e al «San Carlo». Sull'incidente indagano i carabinieri di Sedriano. Giovanna Maria Fagnani RIPRODUZIONE RISERVATA

L'Isis avanza: fuga dall'Africa,

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

bresso

Milano, 19 febbraio 2015 - 10:49

L'Isis avanza: fuga dall'Africa,

boom di richiedenti asilo

La Prefettura cerca nuovi posti. E intanto la tendopoli della Croce Rossa si allarga
di Alessandra Coppola

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

La band «African soldiers», quattro amici dal Gambia (Fotogramma)
shadow

totale voti

12

44

1 43 0 0

L'Isis avanza: fuga dall'Africa,

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Gli «African soldiers» combattono la loro battaglia reggae nell'accampamento della Croce Rossa di Bresso. Quattro amici e una chitarra miracolosamente intatta nel lungo viaggio dal Gambia. Erano una band, i «soldati africani», e sono riusciti a restare uniti durante un anno «molto, molto duro», trascorso per la maggior parte in Libia, dove «anche camminare per strada era difficile». Finché non hanno preso il largo per approdare in Sicilia e, infine, qui alle porte di Milano. La struttura si chiama «Centro polifunzionale di emergenza», ma nei fatti, senza che nessuno se ne accorgesse, è diventata un Cara, un Centro accoglienza per richiedenti asilo. E non da ieri: si scopre che è una storia di mesi.

shadow carousel

Duecento profughi arrivati a Bresso

Duecento profughi arrivati a Bresso

Duecento profughi arrivati a Bresso

Duecento profughi arrivati a Bresso

Duecento profughi arrivati a Bresso

Duecento profughi arrivati a Bresso

Un via vai costante di giovani uomini dall'Africa Occidentale: Senegal, Guinea, il ragazzo che è uscito a fare jogging, le cuffie nelle orecchie, e sta rientrando ora è anche lui del Gambia, due ventenni con un adulto sono arrivati dalla Costa d'Avorio. Raccontano che lì dietro, oltre il cancello e il muro col cartello «zona militare» adiacente il piccolo aeroporto, di tende ormai ne sono state piantate parecchie decine, per almeno trecento ospiti. «Di notte fa molto freddo», scuote la testa Fofana, 24 anni, di cui quattro trascorsi in Libia «perché non avevo abbastanza soldi per imbarcarmi». Due ragazzi guineani di dinari hanno dovuto trovarne ancora di più: «I banditi ci hanno sequestrati per quattro mesi finché le nostre famiglie non hanno pagato».

Qualcuno è qui da due settimane, altri sono arrivati a dicembre. Ieri se ne sono aggiunti 250, trasportati da pullman privati con indirizzi di Caltanissetta, Cefalù, Erice, affittati dal Viminale per alleggerire i centri siciliani appena caricati di nuovi sbarchi. Passano mezzi della protezione civile, i vigili del fuoco, un (raro) autobus di linea di Castelnuovo, provincia di Lecco, scortato da due macchine della polizia. Dopo l'identificazione e i primi controlli medici, qualcuno viene «smistato» nei centri della Regione. Dal cancello sfilano pullman turistici di Bergamo o di Saronno.

Chi è diretto a Milano spesso finisce in via Corelli, nell'ex Centro di identificazione ed espulsione trasformato ufficialmente in Cas, Centro di accoglienza straordinaria. Adesso di fatto anche questo diventato un Cara: tutti questi ragazzi (non si vedono donne) hanno presentato domanda di protezione internazionale, e aspettano le risposte delle Commissioni territoriali. Che per il 2015 sono già sovraccariche. L'attesa promette di essere lunga, la risposta positiva non

L'Isis avanza: fuga dall'Africa,

è garantita (molti richiedenti vengono da Paesi che non sono in guerra nè governati da dittatori). Ogni caso, naturalmente è a sé, ma è tutto il sistema (a monte) che ancora una volta sembra farraginoso, dispendioso e opaco.

La prefettura ha appena pubblicato un bando pubblico alla ricerca di nuovi posti in cui collocare richiedenti asilo. Nel mentre, l'unico vero Cara sul territorio lombardo, accanto alla struttura di via Corelli, che avrebbe dovuto essere pronto al più tardi per la fine dell'anno, è ancora chiuso. Dicono che sarà in funzione entro l'estate. Chissà.

19 febbraio 2015 | 10:49

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Profughi dalla Libia non identificati

Corriere Milano: ultime notizie Milano e provincia

Corriere della Sera.it (ed. Milano)

""

Data: 21/02/2015

Indietro

la denuncia

Milano, 21 febbraio 2015 - 14:54

Profughi dalla Libia non identificati

Majorino ad Alfano: «Gran pasticcio»

In tre giorni sono arrivate 416 persone: sono partite in treno dal Sud Italia in modo autonomo, senza rilevazione delle impronte né controlli

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

14

1

0 0 0 1

Profughi dalla Libia non identificati

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

In soli tre giorni, tra mercoledì e venerdì, alla Stazione Centrale sono arrivate 416 persone, 258 siriani e 158 eritrei. Senza alcun controllo dal parte del ministero dell'Interno e in totale autonomia, sono partiti in treno da Salerno, Lecce e dalla Sicilia. I profughi sono stati tutti trasferiti nelle strutture destinate all'accoglienza (Corelli, Aldini, Casa Suraya, Mambretti, Isonzo e Saponaro). Si tratta di famiglie con bambini e singoli viaggiatori. Con gli ultimi arrivi di venerdì sera salgono a 56.007 i profughi transitati dai centri milanesi dal 18 ottobre 2013 ad oggi, più di 13 mila sono bambini, assistiti nel transito dalla rete coordinata dal Comune che comprende tra gli altri Protezione Civile, Cooperativa Farsi Prossimo (Caritas Ambrosiana), Fondazione Progetto Arca, Fratelli di San Francesco, City Angels.

shadow carousel

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Stazione Centrale, più di 400 profughi in tre giorni

Come appreso dai loro racconti sono quasi tutti giunti in Italia il 16 e il 17 febbraio. Dicono di essere sbarcati nei porti di Salerno e Lecce, tratti in salvo da navi della Marina militare e di essere poi partiti dal Sud Italia senza essere stati identificati: in alcuni casi sono stati fotosegnalati, ma senza rilevazione delle impronte. Provengono per lo più dalla Libia (in particolare dalla città di Zura), ma anche dalla Turchia e dalla Grecia. Una ventina invece, giunti da Libia e Grecia, sono stati trasferiti a Venezia e da lì, da soli, hanno preso il treno per Milano: solo in pochi, 6 su 16, raccontano di aver dovuto lasciare le impronte digitali. Oltre a siriani ed eritrei sono arrivati nelle strutture anche profughi provenienti dall'Africa subsahariana, meno preparati al viaggio e senza una meta precisa, a differenza dei siriani e degli eritrei che intendono proseguire al più presto il viaggio verso i Paesi del nord dell'Europa.

«Siamo di fronte ad un sistema nazionale sconclusionato - ha denunciato l'assessore alle Politiche sociali, Pierfrancesco Majorino - e al fatto che il ministro Alfano, è evidente non ha minimamente in mano la situazione. Basti pensare che a Milano, autonomamente, arrivano profughi provenienti dalla Libia identificati e non identificati, che vanno via dai centri del meridione senza controllo e arrivano qui. Un enorme pasticcio totalmente sottovalutato».

21 febbraio 2015 | 14:54

© RIPRODUZIONE RISERVATA

Tre alpinisti bloccati in una grotta Sorpresi dalla neve, soccorsi in corso

Notizie di cronaca del Corriere della Sera

Corriere della Sera.it (ed. Nazionale)

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Buona scuola, in arrivo il decreto Renzi contestato all'anniversario

Isis, boia alti due metri e mare finto «Falso il video su uccisione dei copti»

Bossetti agli altri detenuti: «Non confesso per la mia famiglia»

Fi, Fitto lancia i «ricostruttori» «Stiamo e saremo nel partito»

MONTAGNA

Milano, 22 febbraio 2015 - 10:37

Tre alpinisti bloccati in una grotta Intervengono i soccorsi: salvati

Gli escursionisti erano impegnati in una cascata di ghiaccio in Val di Mello ma per la fitta nevicata e le nebbie hanno perso l'orientamento

di Redazione Online

di

MI INTERESSA

gli argomenti

MI INTERESSA

A-A+

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

Il montiano: tengo 2500 euro, il resto ai poveri

shadow

totale voti

Tre alpinisti bloccati in una grotta Sorpresi dalla neve, soccorsi in corso

10

164

1 155 0 8

Da Guardare

Evidenzia onoff

Stampa

Ascolta

Email

Sono stati salvati dopo aver ritrovato rifugio in una grotta i tre escursionisti che, nel pomeriggio di sabato, erano impegnati in una discesa dalla cascata di ghiaccio Durango, in Val di Mello, nel territorio comunale di Val Masino (Sondrio) e sono stati sorpresi dall'arrivo di una fitta nevicata.

Maltempo

«Siamo stati fortunati che, nella notte, le temperature non sono state particolarmente rigide, ma eravamo comunque ben equipaggiati. Al freddo siamo riusciti a resistere». È il racconto di Matteo Reciputo, 28 anni, di Lonate Cepino (Varese), il più giovane dei tre alpinisti varesini. «Nel punto in cui siamo rimasti bloccati - aggiunge Enrico Bonizzoni, 60 anni, di Busto Arsizio, il più anziano dei tre - abbiamo costruito un piccolo riparo per trascorrere la notte. Con un telo che avevamo nello zaino, un tronco trovato sul posto e la neve abbiamo realizzato una sorta di mini-igloo per ripararci il più possibile dal freddo».

L'allarme

«Due altri componenti, questi della provincia di Milano, della spedizione - spiega Gianni Zappa, capo della Stazione del Soccorso Alpino di Val Masino che ha coordinato l'intervento di soccorso durato 5 ore - erano riusciti a scendere a valle prima dell'ondata di maltempo e a dare l'allarme al 118». Quando le condizioni meteo sono migliorate, i volontari della VII delegazione del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna si sono messi in moto per dare una svolta decisiva alle operazioni di salvataggio. «I soccorritori - sottolinea Davide Bazzoni, 35 anni, di Cislago l'ultimo degli scalatori salvati - dalla base della cascata ci fornivano precise indicazioni sul dove spostarci lungo il pendio della parete ghiacciata per meglio calarci, in sicurezza, con le corde».

Tre alpinisti bloccati in una grotta Sorpresi dalla neve, soccorsi in corso

22 febbraio 2015 | 10:37

© RIPRODUZIONE RISERVATA

gli argomenti

MI INTERESSA

Nominato il direttivo del Parco, rimane in carica solo Collavo

Nominato il direttivo
del Parco, rimane
in carica solo Collavo

I ministeri hanno indicato Zandegiacomo Riziò e Mornico

Gli altri sono Zaetta, De Bon, Feltrin, Dal Farra e Serra

FELTRE Consiglio quasi azzerato per una progettualità ancora tutta da definire. Da ieri il Parco delle Dolomiti Bellunesi ha un nuovo direttivo e lunedì avrà anche un nuovo vicepresidente e una giunta fresca di elezione. Il ministro dell'Ambiente Gian Luca Galletti ha infatti firmato il decreto che ratifica la nomina del nuovo consiglio, in parte già svelato a fine novembre. Il gruppo è formato da otto membri, ma soltanto uno è stato ereditato dalla vecchia schiera: si tratta di Massimo Collavo, tecnologo nell'industria della gomma iscritto dal 1999 al Cai di Feltre, originario di Valdobbiadene e rappresentante delle associazioni per la protezione civile in seno al consiglio del Parco. Al suo fianco siederanno per cinque anni sette nuove teste, uno stimolo a cambiare rotta, o quantomeno a improntare la conduzione in modo nuovo e innovativo. Quattro membri sono stati nominati dalle amministrazioni locali attraverso la Comunità del Parco e sono il consigliere di maggioranza nonché ex sindaco di Pedavena Franco Zaetta, il sindaco di Sospirolo Mario De Bon, il consigliere comunale di Longarone Mattia Feltrin e Orlando Dal Farra, presidente dell'Unione montana Belluno-Ponte. A loro si aggiunge Lorenzo Serra in rappresentanza dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (Ispra), l'ingegnere Pietro Zandegiacomo Riziò, già sindaco di Auronzo dal 1980 al 1992 e residente a Gorizia, dove ricopre anche il ruolo di presidente dell'Ater, e designato direttamente dal ministro delle Politiche agricole, alimentari e forestali Maurizio Martina, infine Pietro Mornico, nominato dal ministro dell'Ambiente. «Il ministero è stato molto rapido nel completare la procedura di nomina del nuovo consiglio», evidenzia il presidente dell'ente Benedetto Fiori, «ringrazio i membri del consiglio uscente Orazio Da Rold, Ugo De Flaviis, Roberto Ferro, Alessandro Pasuto, Giovanni Sburlino, e Alberto Vettoreto, oltre a Massimo Collavo, per il lavoro svolto. Auguro ai membri del nuovo consiglio un proficuo lavoro». Dopo l'approvazione dei verbali delle due sedute precedenti del 28 novembre e 17 dicembre, saranno eletti il vicepresidente e la giunta esecutiva. Quindi andrà ratificato il decreto d'urgenza del presidente, il primo di quest'anno, ovvero il regolamento per l'esercizio dell'attività di prelievo selettivo dell'ittiofauna nel Parco per il 2015. Sarà quindi adottato il piano per prevenire la corruzione, il programma triennale per la trasparenza e l'integrità e il piano delle performance per ottimizzare la produttività, l'efficienza e la trasparenza. (f.v.)

La Protezione civile ripulisce Villa Patt

La Protezione
civile ripulisce
Villa Patt

SEDICO La protezione civile dell'Ana di Sedico ripulisce Villa Patt. Domani è in programma un'esercitazione che coinvolgerà duecento volontari, provenienti da tutta la provincia, tra Sedico e Belluno. Mentre nel capoluogo l'attività sarà concentrata nella zona sottostante via San Biagio, a ridosso del torrente Ardo, a Sedico gli alpini si concentreranno nell'area di Villa Patt: «Opereremo in cinque cantieri», spiega il responsabile del gruppo di protezione civile della sezione Ana locale, Mario Bressan. «Ripuliremo da arbusti e ramaglie la zona delle ex scuderie, a partire dalla carpenada di accesso alla villa. Poi sistemeremo i sentieri naturalistici limitrofi, come quello che porta ai Meli, il canale della Rimonta e il sentiero America». Saranno coinvolte un centinaio di persone, che si ritroveranno, insieme agli amici- colleghi dell'Ana di Belluno e a chi arriverà da altri comuni, ai magazzini comunali di via Marisiga domani mattina alle 6.30. Dopo l'alzabandiera e una breve riunione organizzativa, i gruppi si indirizzeranno nei vari cantieri. A Sedico le zone di intervento sono state individuate dalla collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'ufficio tecnico e il gruppo di Protezione civile Ana stesso. (a.f.)

Esercitazione di protezione civile

domani a belluno lungo l ardo

Esercitazione Protezione civile di Belluno Torrente Ardo, con inizio alle 6 dalla sede dei magazzini di via Marisiga. Domani si terrà un'esercitazione di Protezione civile, promossa dall'Amministrazione comunale di Belluno, denominata Torrente Ardo 2015. All'esercitazione ha dato la propria adesione la sezione Ana di Belluno, che parteciperà con oltre cento volontari sul territorio comunale. L'esercitazione inizierà alle 6 del mattino e avrà come punto di ritrovo, accredito dei volontari e suddivisione nei diversi cantieri di lavoro la sede dei magazzini comunali di Marisiga. Vedrà coinvolte anche le squadre e il personale comunali, che opereranno poi principalmente nella zona sottostante via S. Biagio a ridosso del Torrente Ardo. L'area sarà oggetto di pulizia e riordino, anche a scopo preventivo per la sicurezza del terreno e dell'alveo del torrente. Inoltre, come sempre in questi casi, si tratterà di una preziosa occasione per verificare il funzionamento dei meccanismi del delicato sistema della Protezione civile e per un aggiornamento dei volontari.

*Giannone e Olivotto nuovi assessori**Protezione civile**l'esercitazione**è stata rinviata*

I due nomi circolano da tempo ma la proposta è stata presentata dal sindaco venerdì sera durante una riunione ristretta BELLUNO. Il maltempo previsto anche per oggi ha fatto decidere per il rinvio della esercitazione di protezione civile «Ardo 2015» che era in programma per la giornata di oggi. Lungo l'Ardo dovevano ritrovarsi in duecento per effettuare dei lavori di pulizia degli argini del torrente, sia uomini della protezione civile che rappresentanti della sezione Ana di Belluno che sarebbe stata presente con cento persone. A far decidere per un rinvio ad un'altra data, è stato il maltempo che interessa da ieri la provincia di Belluno. Le precipitazioni sono state lievi, anche nevose appena sopra i 600 metri, ma per oggi sono previste ancora delle piogge e delle nevicate sopra i 600-800 metri. Non si tratta certo di condizioni ideali per portare a termine una operazione di protezione civile, che è faticosa e che prevede attività anche impegnative e per le quali servono condizioni di sicurezza.

di Alessia Forzin wBELLUNO Escono dal consiglio i nomi dei futuri assessori della giunta Massaro: sono quelli di Biagio Giannone e Lucia Olivotto. Dopo mesi di incertezze, incontri, discussioni ed equilibrismi, il sindaco sta chiudendo il cerchio attorno alla squadra che guiderà la città da qui al 2017, anno delle prossime elezioni amministrative. Venerdì sera, nel corso di un incontro riservato al quale erano presenti il sindaco e alcuni consiglieri di maggioranza (fra i quali Orlando Dal Farra, Lucia Olivotto, Fabio Bristot e Francesco Rasera Berna), sono stati messi sul tavolo i nomi di Olivotto e Giannone come nuovi assessori. La proposta è arrivata proprio dal sindaco. Non che sia una novità: girano da un po', fra i corridoi di Palazzo Rosso. Stavolta però, la chiacchiera è qualcosa di più e assume i contorni di certezza. Giannone e la Olivotto entreranno in giunta (se la proposta piacerà al resto della maggioranza, deve ancora essere presentata ai gruppi In Movimento, dal quale provengono, e Insieme per Belluno) al posto dei dimissionari Valerio Tabacchi e Tomaso Zampieri. Il primo ha rimesso tutte le deleghe al sindaco (si occupava ancora di turismo e attività produttive, mentre il bilancio è da mesi in mano a Massaro) giovedì sera. Le sue dimissioni risalgono all'estate: Tabacchi le aveva presentate in luglio, erano state congelate. Fino a settembre. Poi fino a dicembre, perché c'erano un paio di progetti europei da portare a termine e Tabacchi ha assolto il suo compito permettendo a Belluno di ricevere sostanziosi finanziamenti per la rivitalizzazione del centro storico. Zampieri, invece, ha comunicato la sua indisponibilità a proseguire l'incarico fino al 2017, verso la fine dell'anno scorso: motivi di lavoro sono alla base della sua decisione. A quel punto, Massaro ha avviato un giro di consultazioni con i gruppi e i consiglieri, anche singolarmente. La cronaca dell'ultimo mese è concitata. Il 26 gennaio si riunisce In Movimento e tre consiglieri (Simonetta Buttignon, Olivotto e Giannone) comunicano al gruppo l'intenzione di uscire e di fondare un nuovo gruppo. Non di rottura, hanno raccontato ai compagni, ma per supportare l'amministrazione in maniera diversa. C'era perfino il nome, del nuovo gruppo, che non è mai nato perché la situazione si è impantanata. Motivo? Da In Movimento è arrivato l'invito a rallentare, a ripensarci. Dei tre dissidenti, solo la Buttignon non ha ottenuto nulla, ed è la seconda volta considerando che era la candidata per il consiglio provinciale, ma il suo gruppo non l'ha sostenuta. Si può supporre che qualche presa di posizione del consigliere (caso Terna?) non sia stata gradita. Nel frattempo arrivano le critiche di Insieme per Belluno. La giunta attuale è accusata da sempre di scarsa operatività ed incisività, ed è stato chiesto di azzerarla. Fuori tutti, senza appello. Il sindaco intanto cerca due persone per coprire i posti lasciati liberi da Tabacchi e Zampieri. Contatta diverse persone, l'unica a non dirgli di no è Renzo Poloni, attuale presidente (ma dimissionario da un anno) della Fondazione teatri. Fino a un paio di settimane fa era in pole position per un posto da assessore. Magari ai lavori pubblici, delega che si voleva togliere a Luca Salti vista la quantità di critiche piovute in questi due anni e mezzo sul suo operato in questo settore. Il nome di Poloni è ancora in ballo. Sulla graticola c'è anche l'assessore alla cultura, Claudia Alpago Novello, il cui destino è ancora avvolto dall'incertezza. Sembrano intoccabili Franco Frison e Valentina Tomasi. Ora la parola passa ai gruppi, che dovranno esprimersi sulla proposta di Giannone e della Olivotto come nuovi assessori.

*Sulla statale 50 nuovi limiti e segnaletica**Corso per amministratore di sostegno*

A regime da fine mese, dall'uscita di Piovena fino a Santa Giustina la velocità scenderà dagli attuali 90 a 70 chilometri l'ora

Il Centro di servizio per il volontariato promuove a Santa Giustina un corso di formazione per diventare amministratore di sostegno, che è anche un'occasione di approfondimento e riflessione dal punto di vista sociale e giuridico su questo ruolo. La partecipazione è gratis e rivolta anche ai familiari di persone con disabilità. Le lezioni si terranno nelle mattine di sabato 28 febbraio, 7 e 14 marzo nella sala del centro culturale di Santa Giustina, sempre dalle 9 alle 13. L'offerta formativa è anche a favore di coloro che sono incuriositi dal volontariato, con l'idea di mettersi in gioco in modo consapevole in un'iniziativa a favore della comunità. Nel primo appuntamento verrà illustrato il quadro normativo-procedurale con i compiti, le responsabilità e la prassi operativa. Il secondo riguarda l'aspetto sanitario-sociale e il terzo sarà un modulo operativo, relazionale e volontaristico sul ruolo e i compiti dell'amministratore di sostegno. Per informazioni dettagliate, chi è interessato a partecipare può visitare il sito internet www.csvbelluno.it, dove si può sfogliare il volantino promozionale e scaricare il modulo di iscrizione da inviare a info@csvbelluno.it. (sco)

FELTRE I sogni, si sa, passano anche per i contrattempi e l'ingegner Francesco Facchinato continua a perseguire l'obiettivo di applicare al territorio il suo innovativo sistema sperimentale per limitare il rischio di tracimazioni del torrente Ligont in località Sant'Anna e Traversere, trasformando il consolidamento spondale in esercitazione di protezione civile. Il progettista chiede la convocazione di un tavolo, «magari a margine di un incontro per altre questioni: potrebbe essere verificata l'attuabilità della mia proposta misurando le forze in campo», l'appello di Facchinato. «A seguito della mia ultima comunicazione non ho ricevuto alcun segno salvo l'assenso di altri cittadini a partecipare con trattore e motosega. So che ci sono tanti problemi, ma anche quello dei sovralluvionamenti dovuto ai trasporti solidi e delle ostruzioni per effetto di legnami trasportati dalle acque di corsi d'acqua e avvallamenti merita di essere affrontato, anche per le mutazioni climatiche in atto che fanno presumere il verificarsi di eventi violenti con frequenza e intensità sempre maggiore», argomenta. «Faccio presente che non saranno più necessari gli acquisti da parte di sindaci di reti elettrosaldate e in Pet, in quanto saranno disponibili presso l'impresa Sici di Fonzaso alla quale si potranno rivolgere per eventuali forniture». (sco)

SANTA GIUSTINA La statale 50 si rifà e il look e aggiusta alcuni limiti di velocità riducendo il limite dagli attuali 90 ai futuri 70 chilometri all'ora sul tratto che da Piovena porta all'abitato di Santa Giustina. Questa la principale novità prevista dal riordino della segnaletica verticale lungo il tratto di strada che da Feltre porta a Belluno e viceversa. Una decisione che Anas ha adottato a seguito dell'aggiornamento dei centri abitati, dell'apertura di nuovi accessi oppure modifiche delle pertinenze stradali e a seguito di concertazione con gli enti locali o su indicazione delle forze di polizia. Chi percorre la strada ha notato la presenza di nuovi segnali stradali, posizionati spesso nei pressi delle attuali postazioni, nascosti da una rete protettiva. A fine mese sarà diramata l'ordinanza, i cartelli attuali saranno rimossi e quelli nuovi verranno liberati e diventeranno operativi. Su una strada dove sono già numerosi i tratti a velocità ridotta rispetto ai 90 chilometri all'ora previsti dal codice della strada lungo le strade fuori dai centri abitati, se ne aggiungerà un altro: i rettilinei che viaggiando in direzione Belluno nel tratto subito dopo Piovena fino ad arrivare all'ingresso di Santa Giustina avranno un limite di 70 all'ora, mentre finora in quel tratto si poteva andare a 90. «La razionalizzazione», fanno sapere dall'ufficio stampa Anas, «viene applicata su tratti omogenei al fine di evitare variazioni continue e indurre in confusione gli automobilisti». In più, in un periodo di spending review che colpisce colpisce tutti e che pone gli enti sotto l'occhio dei consumatori, in questo caso automobilisti, L'Anas spiega perché molti cartelli sostituiti siano della medesima tipologia di quelli che sono stati installati: «Quando possibile, i segnali vengono riutilizzati», afferma la nota dell'ufficio stampa, «ma comunque, poiché dopo alcuni anni le pellicole rifrangenti dei segnali scadono o perdono la necessaria efficienza, è necessario che siano sostituiti; alcuni dei segnali in argomento, che saranno rimossi, risalgono addirittura a prima degli anni 90 e non possono essere riutilizzati in alcun modo. Quelli che sono ancora in buono stato verranno messi a magazzino per essere riutilizzati in condizioni di emergenza o di semplici integrazioni su tratti di strade non rinnovati». C'è da credere che polizia stradale e carabinieri concederanno qualche giorno agli automobilisti per assimilare il nuovo limite a 70 all'ora, ma tenuto conto che proprio in quel tratto i posti di controllo sono abbastanza frequenti, sarà bene abituarsi a pestare meno

Sulla statale 50 nuovi limiti e segnaletica

sull acceleratore.(r.c.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Boschet: Chi non si impegna resta a casa

Boschet: «Chi non si impegna resta a casa»

All assemblea dell'Ana il responsabile della Protezione civile annuncia la mannaia sull'organico

FELTRE La mannaia di Giovanni Boschet si abbatte ancora sulla protezione civile dell'Ana. Perché sono ancora troppi i volontari che vestiti e attrezzati di tutto punto disertano le esercitazioni, nonché gli appuntamenti di aggiornamento e formazione, accampando spesso scuse che lo stesso responsabile definisce inverosimili. «E siccome in questi tempi di vacche magre ogni volontario rappresenta un costo per la comunità e giusto tenere inquadrato solo che è motivato». Insomma, le squadre di protezione civile rappresentano un fiore all'occhiello per la sezione Ana di Feltre, e poco male se si perde qualche petalo appassito. Dal 2009 i volontari sono scesi da 470 agli attuali 380, «ma», ha detto ieri mattina Boschet, «altri devono essere cortesemente invitati a farsi da parte perché la loro partecipazione alle esercitazioni e alle emergenze è troppo esigua». È stata un'assemblea ricca di contenuti e significati quella delle penne nere feltrine, celebrata ieri mattina all'auditorium canossiano e conclusa dalla tradizionale sfilata lungo le vie del centro malgrado una pioggia fastidiosa. Da una parte il presidente Carlo Balestra ha battuto alcuni tasti. Il ragionamento più incisivo l'ha lasciato in coda all'assemblea, sollecitato dal collega della sezione Cadore, Pierluigi Bergamo: «So talvolta di essere antipatico a qualche associato per le mie prese di posizione, ma non lo faccio per gloria personale, bensì perché la barra dell'associazione va tenuta dritta, seguendo i valori alpini. Se anche tra noi si insinuano l'individualismo, la faciloneria, la ricerca del successo personale, allora l'Ana è destinata a crollare su se stessa, mentre è nostro compito e di chi dirigerà l'associazione dopo questo gruppo dirigente mantenere fermi i punti fondanti dell'alpinità». A mettere sale all'assemblea ci ha poi pensato Boschet. Tono asciutto, come sempre, quello del vicepresidente e responsabile della protezione civile, che però ha lasciato il segno sottolineando i successi e l'apprezzamento che la squadra di Feltre riscuote nelle diverse missioni in cui viene chiamata a operare, ma senza tacere ciò che non funziona. Se a livello interno il 2015 segnerà un ulteriore sfoltimento dei ranghi, Boschet non ha nascosto le difficoltà a gestire i rapporti con qualche comune, ma soprattutto la Regione Veneto, nel mirino delle critiche: «Abbiamo avuto modo di constatare in varie occasioni mancanza di programmazione, decisioni tardive e a volte contraddittorie, promesse fatte e poi non mantenute. Sembra che alla base manchi una strategia a lungo termine». Boschet ha sottolineato il costo eccessivo per realizzare un data base che censisce le risorse umane e le attrezzature della protezione civile. Altrettanto esagerato il monte ore di formazione e sicurezza cui il personale si deve sottoporre. Infine un appello: «La naja è stata soppressa da tempo e di questo passo anche la protezione civile è destinata ad assottigliarsi nelle fila. Serve attingere tra i giovani, con la possibilità di tesserarli già dai sedici anni senza aspettare che arrivino alla maggiore età. Dobbiamo intercettare chi è interessato a quanto facciamo facilitando l'ingresso nell'Ana. Mi auguro che anche la sede nazionale debba fare ogni sforzo in questo senso». L'assemblea è stata l'occasione per premiare alcuni capigruppo che lasciano l'incarico, così come alcuni della protezione civile. Un attestato è andato al campione nazionale di tiro con la pistola Domenico Chiartano. Dopo gli interventi delle autorità c'è stata la sfilata lungo il centro. (r.c.) © RIPRODUZIONE RISERVATA

Frana a Piei di Lamon sventrata una vecchia casa

- Cronaca - Corriere delle Alpi

Corriere delle Alpi.it

"Frana a Piei di Lamon sventrata una vecchia casa"

Data: 22/02/2015

Indietro

Frana a Piei di Lamon sventrata una vecchia casa

Il fronte di 200 metri è in costante movimento e ha accelerato la marcia Distrutta anche una strada poderale che serve un'abitazione ristrutturata di Roberto Curto

Tags frana maltempo

22 febbraio 2015

LAMON. Contro la forza della natura c'è poco da fare e a Lamon lo stanno verificando con la frana che si sta muovendo ogni giorno di più in frazione Piei. Una vecchia casa, cara a generazioni di lamonesi perché sede del "Night" che per trent'anni ha ospitato feste private che coinvolgevano la gioventù dell'altopiano, si sta letteralmente sgretolando sotto la spinta del fronte ampio duecento metri che ormai si è mosso a valle per circa due metri e mezzo e che ogni giorno fa registrare almeno un paio di centimetri. La frana ha iniziato a muoversi nella primavera del 2014 e negli ultimi mesi ha accelerato il passo tanto da rendere non più transitabile, se non a piedi, una strada poderale.

La zona interessata dal movimento è il versante Campion e il proprietario dell'edificio che sta andando in pezzi è Donato Veriani Tollardo, il quale sta assistendo impotente ai danni provocati allo stabile non più utilizzato, ma al quale il signor Donato è comunque molto legato: «La Provincia sta monitorando la frana con dei rilevatori, ma al momento c'è poco da fare. Non passa giorno che la terra non si muova e l'edificio è ormai irrimediabilmente danneggiato. Martedì è annunciato anche un sopralluogo da parte dei tecnici del Comune di Lamon per verificare la situazione».

Oltre alla casa, a fare le spese della frana è una strada poderale che conduce a un edificio poco distante, oggetto di una profonda ristrutturazione fatta eseguire da una famiglia veneziana che trascorre il periodo estivo in quella casa. Ora quell'abitazione è raggiungibile solo a piedi. Il livello del terreno è sceso di due metri e mezzo e le fenditure sono profonde. Impossibile transitare anche con un fuoristrada.

Il "night" evoca tanti ricordi tra i lamonesi over quaranta. Lanciato negli anni 50 come luogo di ritrovo è stato utilizzato nei fine settimana dai giovani lamonesi per allestire feste, e incontri. Una consuetudine proseguita più o meno fino a metà degli anni 80.

La frana si sta muovendo al di sopra di una falda e l'acqua sottostante sta facendo da scivolo. L'estate scorsa è stata segnata da piogge davvero eccezionali che per tutta l'estate hanno martellato il Feltrino, e hanno finito per creare diversi problemi. La frazione lamonese di Piei è infatti in buona compagnia. Basti pensare alla frana che ha interessato la zona di Col Falcon con una casa danneggiata e la strada letteralmente mangiata. Per ripristinare l'area la Provincia ha dovuto spendere 280 mila euro. A Piei i conti si faranno probabilmente dopo il disgelo. La casa in ogni caso, è perduta.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags frana maltempo

Profughi, nuova ondata su Lecco Lega: «Tirata troppo la corda...»

- - Politica - Il Corriere di Lecco

Corriere di Lecco

"Profughi, nuova ondata su Lecco Lega: «Tirata troppo la corda...»"

Data: 20/02/2015

Indietro

Profughi, nuova ondata su Lecco Lega: «Tirata troppo la corda...»

Clicca per ingrandire e vedere tutte le foto

Lecco (Lècch) - Il ministro Alfano spedisce altri 500 profughi da mantenere in Lombardia. Dal Pirellone protesta Fabrizio Cecchetti, vicepresidente del Consiglio regionale e, da Lecco, si fa sentire il segretario provinciale leghista Flavio Nogara. Numerosi gli stranieri giunti sinora nel Lecchese, ospitati in strutture private a spese dei cittadini.

GUERRA. «Non possiamo tollerare che il Governo invii 500 clandestini in Lombardia senza coinvolgere la Regione e i Comuni. Siamo pronti ad una guerra istituzionale», dichiara Cecchetti alla notizia del nuovo "sbarco" di immigrati all'aeroporto di Bresso.

TENUTI ALL'OSCURO. «Regione Lombardia - spiega il vicepresidente - è stata tenuta all'oscuro di tutto: non sappiamo con precisione quanti immigrati arriveranno, la loro nazionalità, lo status giuridico e chi si accollerà i costi dell'accoglienza. Senza contare poi i rischi concreti di infiltrazioni terroristiche e dal punto di vista sanitario. Ho presentato - aggiunge Cecchetti - un'interrogazione urgente alla Giunta regionale per chiedere di mettere in campo tutti gli strumenti possibili per bloccare l'arrivo di ulteriori immigrati».

NESSUN AIUTO. «Abbiamo il dovere morale - conclude - di reagire contro questa follia in primis facendo mancare qualsiasi aiuto di tipo logistico ed evitando che le Prefetture utilizzino la protezione civile per la gestione di queste persone: anche i sindaci devono ribellarsi, non è ammissibile che le varie prefetture prendano accordi direttamente con i privati per l'accoglienza dei clandestini senza nemmeno informare le amministrazioni locali». Una prassi autoritaria già adottata dal governo Renzi ai danni della provincia di Lecco, dove si alza la reazione leghista.

MENEFREGHISMO. «Ora basta! Per l'incapacità di governare del Governo Renzi - afferma Nogara - non possiamo continuare a pagare e subirne tutte le conseguenze sempre noi. In provincia di Lecco non c'è posto per neanche un profugo in più e se dovessero venire individuati altri posti in strutture convenzionate, che vengano assegnati alla nostra gente, a chi ha pagato le tasse fino a ieri e oggi non ha più un posto di lavoro e non riesce a pagare l'affitto, magari con figli a carico, o ai nostri anziani in difficoltà. Invece no, il Governo corre per trovare un posto per far alloggiare i profughi, ma delle difficoltà e situazioni di vita estreme della nostra gente non gliene importa nulla».

AL MITTENTE. Nogara lancia un appello a Prefettura e sindaci. «La Prefettura - esorta - rimandi al mittente la richiesta di individuare posti per nuovi profughi e i sindaci inviino in Prefettura un elenco dei soggetti bisognosi di alloggio e sostentamento residenti nei propri comuni, e che questi abbiano la priorità! Perché se vi sono le risorse per mantenere vitto e alloggio ai profughi allora ci sono anche le risorse per la nostra gente bisognosa. Il Governo se ne faccia carico, o la nostra gente vale di meno di un profugo?».

TIRANO LA CORDA. «Il Governo sta tirando troppo la corda e rischiamo che questa volta si spezzi. Chi oggi insiste per favorire un ingresso massiccio e incontrollato, un'invasione, ha come unico intento la disgregazione della nostra società, della nostra cultura, dei nostri valori, e costoro troveranno nella Lega Nord un muro invalicabile. Anche per questo il 28 febbraio anche da Lecco andremo a Roma in massa per dire no al Governo Renzi, per dire no a questo modo di fare politica, per garantire un futuro sereno ai nostri figli, un futuro che oggi è seriamente e gravemente minacciato!».

Link: Profughi a Lecco, polizia furiosa: «Rischio scabbia e tubercolosi»

20 febbraio 2015

Profughi, nuova ondata su Lecco Lega: «Tirata troppo la corda...»

«Leggi sbagliate, non riusciamo più a contenere le nutrie»**Corriere di Verona**

""

Data: 21/02/2015

Indietro

CORRIERE DEL VENETO - VERONA

sezione: Verona data: 21/02/2015 - pag: 2

«Leggi sbagliate, non riusciamo più a contenere le nutrie»

VERONA (d.o.) «Normative sbagliate, così sarà impossibile contenere le nutrie». L'allarme arriva dai sindaci della Bassa, ieri convocati nella sede della Provincia per discutere delle problematiche relative alla presenza del roditore, tra i primi imputati per i danni agli argini. Saranno proprio i singoli comuni a doversi occupare della questione, non senza interrogativi. La nuova normativa, pur indicando la nutria come animale infestante (c'è, quindi, la possibilità di abbatterla durante tutto l'anno) impone forti vincoli agli enti locali: si potranno organizzare battute di caccia solo previa ordinanza urgente e motivata. Sarà più difficile, inoltre, organizzare un piano per tutto il territorio: dovranno «arrangiarsi» i singoli ambiti territoriali di caccia. Infine lo smaltimento: la legge impone di trattare le nutrie come «rifiuti solidi urbani» vietando il seppellimento, rendendo difficile l'operazione in presenza di molti animali abbattuti. Il presidente della Provincia, Antonio Pastorello, ha annunciato la preparazione di un'ordinanza - tipo da distribuire ai comuni. I sindaci temono l'opposizione degli ambientalisti: «Non capiscono che il contenimento è un'operazione di protezione civile, non uno sport».

Linea Acqui Genova: bagarre sul piano politico

(ppik)

Fai Informazione.it*"Linea Acqui Genova: bagarre sul piano politico"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Linea Acqui Genova: bagarre sul piano politico

21/02/2015 - 1.43 - OVADA - Fanno ancora discutere i provvedimenti assunti sulla Acqui – Genova due settimane fa in attesa della grande nevicata che poi non si è verificata: 12 collegamenti (su 26 soppressi), pendolari che per quel giorno hanno dovuto arrangiarsi per ... (AlessandriaNews) - Sezione: SALUTE

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Meteo Liguria, nel weekend pioggia e massime in calo Condizioni in peggioramento dal pomeriggio di sabato 21 febbraio. Domenica 22 temperature in picchiata. Prevista neve sopra i 500 metri. Genova / Tempo libero / Weekend.

Tempo libero. [Condividi](#). Stampa. Giornata della Guida Turistica: scopriamo la ... (mentelocale.it - 41 minuti fa)

Maltempo: allerta per nevicate al nord, temporali al centro-sud Proviene dall'Atlantico e porterà con sé neve – anche a quote collinari al Nord – precipitazioni anche temporalesche al centro-sud e generale rinforzo della ventilazione, prevalentemente per correnti sciroccali al centro-sud. Si tratta della nuova perturbazione ... (Newz.it - 6 ore fa)

Torna maltempo: allerta per neve al nord, temporali al centro-sud (AGI) - Roma, 20 feb. - Allerta della Protezione civile per nevicate al nord, temporali al centrosud. La nuova perturbazione proviene dall'Atlantico e porterà con sé neve, anche a quote collinari al Nord, precipitazioni anche temporalesche al centro-sud e ... (AGI - Agenzia Giornalistica Italia - 6 ore fa)

Maltempo, allerta meteo sul Lazio per rovesci, temporali e vento La parentesi di bel tempo che ci sta tenendo compagnia da inizio settimana, dovuta all'espansione verso est dell'anticiclone delle Azzorre, è destinata a terminare. Del resto siamo ancora nel mese di febbraio ed è impensabile immaginare prolungate fasi di ... (Il Quotidiano del Lazio - 7 ore fa)

Allerta meteo, nel weekend in Sicilia piogge e vento ROMA. Una nuova perturbazione proveniente dall'Atlantico porterà nelle prossime ore nevicate sulle regioni settentrionali, anche a quote collinari, e piogge sul centrosud. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile ha ... (Giornale di Sicilia - 7 ore fa)

Cena benefica per 4 associazioni*roverbella*

Il ristorante All ancora offre il pasto a tutti e dona 6mila euro

ROVERBELLA Cena benefica martedì sera al ristorante All'ancora di Roverbella. L'evento è stato organizzato in occasione del ventesimo anniversario d attività dell esercizio pubblico che si trova in centro alla cittadina. Numerosissima adesione di roverbellesi che non hanno voluto mancare all iniziativa. La cena e' stata completamente offerta dai titolari del ristorante. Il ricavato della serata è stato infatti totalmente devoluto in beneficenza alle seguenti associazioni roverbellesi: "La Combricola", (presidente Damiano Settimo); "Progetto Pulmino", (presidentessa Rita Grizzi); "La Piazza" (presidente Paolo Ortolani); Protezione Civile "La Molinella" (presidente Ivano Zocatelli). Ad ogni associazione è stata donata una somma di millecinquecento euro di contributo per la propria attività volontaristica. I presidenti delle quattro associazioni con i maxi assegni in mano, hanno vivamente ringraziato il titolare del ristorante.

Neve, crolli e black out I sindaci chiedono i danni

Via ai lavori per la nuova videosorveglianza in centro storico

Neve, crolli e black out

I sindaci chiedono i danni

Riunione in Provincia con Enel e Regione, sotto analisi le prime stime

In vista l'attivazione della procedura di riconoscimento di calamità naturale

Sono state installate, ieri, le prime nuove telecamere per la videosorveglianza tra via Roma e piazza Martiri di Belfiore. Si tratta di un lotto di 13 che, entro la prossima settimana, metteranno sotto controllo anche via Grazioli, via Principe Amedeo, i giardini del Lungorio, via Chiassi e via Corridoni. Sono già due settimane che i tecnici stanno lavorando sui sottoservizi per i collegamenti. Negli ultimi giorni si è proceduto all'installazione degli occhi elettronici, che verrà completata entro la prossima settimana, quando il nuovo sistema di videosorveglianza entrerà in funzione. «È il progetto che avevamo annunciato qualche tempo fa - afferma il vice sindaco nonché assessore alla polizia locale Espedito Rose - le nuove telecamere saranno collegate alle sale operative della nostra polizia e delle altre forze dell'ordine per garantire una maggiore sicurezza ai cittadini».

Interruzione del servizio di fornitura di energia elettrica, cedimento dei tetti in strutture pubbliche e private, serre e vivai pesantemente compromessi; e poi allagamenti e alberi sradicati. Da Medole a Gonzaga, praticamente in tutta la parte ovest della provincia. A due settimane dall'inizio dell'abbondante nevicata che ha creato disagi a buona parte del territorio mantovano, sindaci e rappresentanti di Provincia e Regione, si sono ritrovati ieri a Palazzo di Bagno per fare il punto sulla situazione. Una verifica utile anche per l'attivazione della procedura di richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale. A convocare l'incontro è stato lo stesso presidente dell'amministrazione di via Principe Amedeo, Alessandro Pastacci. «Ho pensato di organizzare questo momento per analizzare insieme le prime stime dei danni - ha spiegato Pastacci - l'obiettivo di oggi è di confrontarci con la Regione per avere delucidazioni in merito all'attivazione della procedura di richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'eccezionale nevicata». Dovrà essere la giunta regionale a deliberare la formale richiesta al governo per riconoscere l'eccezionalità dell'evento. Un passaggio cruciale che, se avrà esito positivo, darà il via agli indennizzi. In questi giorni nei Comuni è in corso la raccolta delle segnalazioni per la stima dei danni; una fase importante per delimitare l'area dove la nevicata ha dato più problemi. «Ovvio che la Regione presenti la richiesta al governo dopo aver avuto un quadro dettagliato dei danni» ha ricordato il responsabile della sede territoriale di Mantova di Regione Lombardia, Gabriele Busti. «Abbiamo anche chiesto all'Enel - ha aggiunto il numero uno di Palazzo di Bagno - di definire un protocollo per la gestione delle emergenze: disagi e disservizi come quelli accaduti tra il 6 e il 9 febbraio, con 35 mila utenze senza corrente elettrica, non devono più ripetersi. Un protocollo dovrebbe consentirci di diventare più operativi nelle emergenze e di gestirle meglio». Ma il presidente della Provincia ha anche sollecitato l'assessore regionale alla Protezione Civile a porre una particolare attenzione ai danni del maltempo di inizio febbraio. E ha ricordato che il Mantovano è un territorio che ha già subito pesanti conseguenze per calamità naturali, dal terremoto del 2012, alle grandinate e trombe d'aria seguite negli anni.

Addio a Guastalli, protezione civile in lutto

suzzara

SUZZARA La protezione civile Città di Suzzara è in lutto per la prematura scomparsa di Giuseppe Guastalli, padre dell'assessore al Welfare del Comune di Suzzara, Alessandro. I funerali si svolgeranno questa mattina, partendo alle 9.40 dalle camere mortuarie di Villa Carpaneda a Rodigo per la chiesa Sacra Famiglia di Suzzara dove alle 10.30 si terrà la cerimonia funebre. Giuseppe era un grande appassionato di numismatica e collezionismo. Lo si vedeva spesso, con la sua bancarella, nei mercatini d'antiquariato. Nella protezione civile Città di Suzzara i cui volontari piangono Giuseppe per la sua modestia e generosità a favore del prossimo, ha svolto attività di vigilanza all'uscita dei bambini dalle scuole. Preziosissimo il suo contributo anche nei giorni dell'emergenza post terremoto di maggio 2012. Giuseppe non si è mai impegnato direttamente in politica ma ha svolto attività di volontariato alle feste del Pd dove vendeva i biglietti della lotteria e si prodigava a fare il cameriere e barista. Ha collaborato anche con il Suzzara calcio: guidava il pulmino per portare i giocatori agli allenamenti. Per un certo periodo ha gestito il bar del circolo Tennis di Suzzara. Giuseppe Guastalli lascia nel dolore il figlio Alessandro con Romina, il nipote Tommaso e parenti. La famiglia ha chiesto di non inviare fiori ma di devolvere eventuali offerte alla protezione civile Città di Suzzara . (m.p.)

Colpo a Roverbella Il sindaco promette maggiori controlli

Colpo a Roverbella

Il sindaco promette

maggiori controlli

«Mia moglie Virginia? Ne avrà per almeno sette-otto giorni. È ancora ricoverata al Poma per il rene che ha ricevuto delle lesioni. Sì, certo. I vicini sono venuti a trovarmi per esprimere la loro solidarietà». A parlare è Ermanno Guglielmi, 74 anni. L'uomo, residente in via Borgo Venezia a Roverbella, che giovedì sera è stato aggredito e picchiato con violenza da una banda di rapinatori. Erano in quattro e con il volto coperto da un cappuccio. Lui e la moglie erano in casa e stavano guardando la televisione quando si sono accorti della loro presenza. La moglie, che è andata a vedere nell'altra stanza dove era rimasta accesa la luce, è stata spinta a terra e colpita con tre calci che le hanno causato le lesioni al rene. Anche Guglielmi, intervenuto per difenderla, è stato raggiunto con un pugno sul mento. Poi gli hanno puntato alla gola un paio di forbici, minacciandolo e chiedendo di mostrare loro la cassaforte, e di dare loro tutti i soldi. Poi se ne sono andati con poco più di duecento euro, qualche anello, qualche catenina e due cellulari. L'episodio di violenza non ha potuto che destare l'orrore e lo sdegno della comunità. E delle istituzioni, tanto che il sindaco di Roverbella, Antonella Annibaletti, ha già annunciato la volontà del Comune di incrementare i controlli sul territorio. «Ci stiamo attivando per potenziarli, con l'aiuto della protezione civile. E poi entro la primavera dovremo riuscire a installare le telecamere, già in progetto».

Arriva il carnevale con duemila figuranti Strade chiuse dalle 14

Arriva il carnevale
con duemila figuranti
Strade chiuse dalle 14

Oggi sfilata in città, ma resta l'incognita maltempo

La corte al completo, 8 carri allegorici, musicisti e maschere

Arriva il carnevale di Mantova dedicato "Alla corte di Re Trigol". Ma per la sfilata di oggi resta l'incognita maltempo. I figuranti sfilano in corteo tra le vie e nelle piazze cittadine creando un'atmosfera incantata tra peculiarità floristiche e faunistiche dei laghi. Il via ufficiale al carnevale in città sarà dato alle 14.30 in Largo di Porta Pradella da dove partiranno otto carri allegorici. Sfileranno anche i gruppi in maschera con circa 2mila figuranti che attraverseranno il centro storico. L'evento è organizzato dall'associazione Comunali Oggi, presieduta da Sergio Olivieri, con il patrocinio del Comune e la collaborazione di Arte e Ingegno. I carri ed i figuranti inizieranno a passare per piazza Martiri di Belfiore verso le 15. Qui verrà allestito un palco che ospiterà il comitato d'onore formato dal sindaco Nicola Sodano, l'assessore ai Grandi Eventi Enzo Tonghini, da Riccardo Braglia e Franco Pellegrini. La manifestazione sarà presentata da Loretta Zaninelli e Antonio Soffiati. Saranno consegnati il Trofeo Re Trigol realizzato da Andrea Iori al miglior carro e le targhe di partecipazione ad ogni gruppo. Premio Speciale anche per il gruppo Sbandieratori che si sarà maggiormente distinto. La sfilata si svolgerà lungo il seguente percorso: largo di Porta Pradella, corso Vittorio Emanuele, piazza Cavallotti, corso Libertà, piazza Martiri, via Roma, piazza Marconi, via Broletto, piazza Sordello. Il corteo in maschera si aprirà con gli Sbandieratori e Musicisti della Val Marina di Calenzano (Firenze), seguirà la Corte Re Trigol di Mantova e la Corte Papà del Gnocco di Verona. Subito dopo ci saranno i carri allegorici, i musicisti, le bande, gli sbandieratori e i gruppi in maschera. Durante la parata ci sarà anche una raccolta fondi per finanziare un'iniziativa benefica. Il carnevale comporterà una serie di divieti di sosta e limitazioni al traffico. Dalle 12 alle 18: divieto di sosta con rimozione in largo di Porta Pradella, corso Vittorio Emanuele II, corso della Libertà. Dalle 14 e fino al termine della sfilata: chiusura totale al traffico veicolare delle strade interessate dalla sfilata, ovvero largo Porta Pradella, corso Vittorio Emanuele II, piazza Cavallotti, corso della Libertà, piazza Martiri di Belfiore, via Roma, piazza Marconi, piazza Mantegna, via Broletto, piazza Sordello. Chiusura al traffico veicolare delle strade ad esse afferenti, garantendo, comunque, il transito ai veicoli dei residenti diretti ai passi carrabili: via Mutuati e Caduti del Lavoro, via Bettinelli (tratto compreso tra largo di Porta Pradella e viale Nuvolari), via Montanara e Curtatone (tratto compreso tra via Albergo e corso Vittorio Emanuele II), via Tezze (tratto compreso tra via Carbonati e corso Vittorio Emanuele II), via Carducci (tratto compreso tra via De Canal e corso Vittorio Emanuele), via Tezze, via Carbonati, via Bonomi, via Grazioli, via Chiassi (tratto compreso tra via Poma e piazza Martiri di Belfiore), via Matteotti, via Calvi (tratto compreso tra via Spagnoli e piazza Marconi), via Accademia (tratto compreso tra piazza Dante Alighieri e via Broletto). Il traffico proveniente da via XX Settembre sarà deviato su via Mazzini (invertendo il senso unico di marcia fino a via Filzi). In via Chiassi, il traffico proveniente da piazzale Gramsci sarà deviato su via Poma. Saranno di conseguenza modificate le linee Apam: CC 4-5-6-7E-8-9-12. I vari punti saranno presidiati anche da agenti della Polizia Locale e dalla Protezione Civile.

Disastro neve: parte la conta dei danni

- Cronaca - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

"Disastro neve: parte la conta dei danni"

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

Disastro neve: parte la conta dei danni

La Provincia incontra sindaci e Regione per richiedere la calamità naturale

20 febbraio 2015

palasport crollato MANTOVA. Interruzione servizio di fornitura di energia elettrica, cedimenti di tetti in struttura pubbliche e private, serre e vivai pesantemente compromessi, allagamenti e moltissimi alberi sradicati.

Da Medole a Gonzaga, praticamente in tutta la parte ovest della provincia virgiliana. A due settimane dall'inizio dell'abbondante nevicata che ha creato non pochi disagi a buona parte del territorio mantovano, oggi, sindaci e rappresentanti di Provincia e Regione, si sono ritrovati a Palazzo di Bagno per fare il punto sulla situazione. Una verifica utile anche per l'attivazione della procedura per la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale.

A convocare l'incontro era stato lo stesso presidente dell'ente di via Principe Amedeo Alessandro Pastacci. "ho pensato di organizzare questo momento per analizzare insieme le prime stime dei danni. L'obiettivo di oggi – ha spiegato Pastacci – è di confrontarci con la Regione per avere anche delucidazioni in merito all'attivazione della procedura di richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'eccezionale nevicata".

Dovrà infatti essere la Giunta regionale a deliberare la formale richiesta al Governo per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento. Un passaggio cruciale che, se avrà esito positivo, darà il via ai conseguenti indennizzi.

In questi giorni nei singoli comuni sono in corso le raccolte delle segnalazioni per la sommaria stima dei danni; una fase importante per delimitare l'area dove la nevicata ha dato più problemi.

"Ovviamente la Regione presenta la richiesta al Governo dopo aver avuto un quadro dettagliato dei danni – ha ricordato il responsabile della sede territoriale di Mantova di regione Lombardia Gabriele Busti.

"Abbiamo anche chiesto a Enel – ha aggiunto il numero uno di Palazzo di Bagno – di definire un protocollo per la gestione delle emergenze: disagi e disservizi come quelli verificatisi tra il 6 e il 9 febbraio con 35 mila utenze senza corrente non devono più ripetersi. Un protocollo dovrebbe consentirci di diventare più operativi nelle emergenze e di gestirle meglio".

Ma il presidente della Provincia ha anche sollecitato l'assessore regionale alla Protezione Civile a porre una particolare attenzione sui danni del maltempo di inizio febbraio. Ricordando che il mantovano è un territorio che ha già subito pesanti conseguenze per calamità naturali: terremoto, grandinate e trombe d'aria.

LA VIABILITA' Ecco tutte le chiusure e le deviazioni

Cambia la viabilità: chiusure e deviazioni - Cronaca - Gazzetta di Mantova

Gazzetta di Mantova.it

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

Cambia la viabilità: chiusure e deviazioni

Ecco le modifiche al traffico cittadino per l'arrivo del carnevale

Tags viabilità divieti

21 febbraio 2015

I presidi di polizia locale e protezione civile MANTOVA. Il carnevale di domenica 22 febbraio comporterà una serie di divieti di sosta e limitazioni al traffico.

DIVIETI E LIMITAZIONI AL TRAFFICO

Dalle 12 alle 18: divieto di sosta con rimozione in largo di Porta Pradella, corso Vittorio Emanuele II, corso della Libertà.

Dalle 14 e fino al termine della sfilata: chiusura totale al traffico veicolare delle strade interessate dalla sfilata, ovvero largo Porta Pradella, corso Vittorio Emanuele II, piazza Cavallotti, corso della Libertà, piazza Martiri di Belfiore, via Roma, piazza Marconi, piazza Mantegna, via Broletto, piazza Sordello. Chiusura al traffico veicolare delle strade ad esse afferenti, garantendo, comunque, il transito ai veicoli dei residenti diretti ai passi carrabili: via Mutilati e Caduti del Lavoro, via Bettinelli (tratto compreso tra largo di Porta Pradella e viale Nuvolari), via Montanara e Curtatone (tratto compreso tra via Albero e corso Vittorio Emanuele II), via Tezze (tratto compreso tra via Carbonati e corso Vittorio Emanuele II), via Carducci (tratto compreso tra via De Canal e corso Vittorio Emanuele), via Tezze, via Carbonati, via Bonomi, via Grazioli, via Chiassi (tratto compreso tra via Poma e piazza Martiri di Belfiore), via Matteotti, via Calvi (tratto compreso tra via Spagnoli e piazza Marconi), via Accademia (tratto compreso tra piazza Dante Alighieri e via Broletto) Il traffico proveniente da via XX Settembre sarà deviato su via Mazzini (invertendo il senso unico di marcia fino a via Filzi).

In via Chiassi, il traffico proveniente da piazzale Gramsci sarà deviato su via Poma.

I BUS DELL'APAM

Apam informa anche che le linee urbane seguiranno temporaneamente percorso deviato o non potranno effettuare alcune fermate all'interno del centro città. Saranno di conseguenza modificate le linee Apam: CC - 4 - 5 - 6 - 7E - 8 - 9 - 12. Tutte le informazioni su percorsi e fermate sono disponibili nelle principali fermate, sul sito www.apam.it e negli Apam Info Ticket Office di piazza don Leoni e di corso della Libertà.

Tags viabilità divieti

Maltempo, neve Protezione Civile da sabato 21 febbraio sera allerta 1 vallate Ponente e Levante

, Genova | by Genova OnLine

Genova online

"Maltempo, neve Protezione Civile da sabato 21 febbraio sera allerta 1 vallate Ponente e Levante"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, neve Protezione Civile da sabato 21 febbraio sera allerta 1 vallate Ponente e Levante

Ieri, 15:15 Regione Liguria

Genova -

Genova. Neve, la Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso lo stato di Allerta 1 dalle 19 di domani, sabato 21 alle 10 di domenica 22 febbraio 2015 nei i Bacini Padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei Bacini Padani di Levante (Valle Scrivia. Val Trebbia, Val d'Aveto).

Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse in tutta la Liguria con rovesci e temporali e possibili locali grandinate.

DISCLAIMER: Questo contenuto e' stato pubblicato da **Regione Liguria** il giorno 2015-02-20 ed e' stato originariamente pubblicato qui www.regione.liguria.it. Il contenuto e' stato distribuito senza modifiche o alterazioni da parte di noodls il 2015-02-20 15:15:15 UTC. La fonte e' la sola responsabile per l'accuratezza delle informazioni riportate nel contenuto.

[Fonte: Genova OnLine]

Neve: scatta l'allerta 1 nelle valli dell'interno

Allerta neve 21 22 febbraio 2015

GenovaToday

""

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Neve: scatta l'allerta 1 nelle valli dell'interno

La Protezione civile regionale ha diramato lo stato di allerta 1 per neve dalle ore 19 di sabato 21 alle ore 10 di domenica 22 febbraio 2015 per quanto riguarda le valli Bormida e Stura, Trebbia e Aveto

Redazione 20 febbraio 2015

Storie CorrelateMeteo Genova: avviso dell'Arpal per neve nell'interno, le previsioniDerby, Pechakucha e tanti concerti: il weekend a Genova

In base al bollettino meteo dell'Arpal, la Protezione civile regionale ha diramato lo stato di allerta 1 per neve dalle ore 19 di sabato 21 alle ore 10 di domenica 22 febbraio 2015 per quanto riguarda le valli Bormida e Stura, Trebbia e Aveto. Sulle coste resta valido il bollettino di attenzione per temporali dell'Arpal.

Annuncio promozionale

Valutazione nivologica: dalla serata di sabato fino a circa metà mattina di domenica sulla val d'Aveto e sullo spezzino quota neve intorno ai 700-800 metri con nevicate tra deboli e moderate. Nell'interno di Genova nella notte deboli nevicate intorno ai 200-300 metri; possibili deboli e temporanei sconfinamenti costieri nelle ore notturne più probabili sul savonese. Su imperiese precipitazioni nevose nell'interno sopra i 500-600 metri. A causa dell'instabilità, possibili rovesci nevosi localmente potranno aumentare l'intensità delle nevicate.

,•t

Meteo Genova: avviso dell'Arpal per neve nell'interno, le previsioni

Meteo Genova previsioni neve pioggia 21 febbraio 2015

GenovaToday

""

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo Genova: avviso dell'Arpal per neve nell'interno, le previsioni

Il livello di vigilanza sulle coste viene ancora stimato in 'attenzione' per quanto riguarda le piogge, il grado più basso. Per quanto riguarda l'interno invece il livello sale ad 'avviso' per neve

Redazione 20 febbraio 2015

Storie CorrelateMeteo Genova: derby bagnato, le previsioniDerby, Pechakucha e tanti concerti: il weekend a Genova Sampdoria-Genoa, probabili formazioni: Okaka e Tino Costa possibili sorprese

Come preannunciato dal bollettino di ieri, le nuvole stanno iniziando a velare i cieli della Liguria. Per un eventuale messaggio di allerta bisognerà attendere le decisioni della Protezione civile, in base al bollettino che riportiamo di seguito dell'Arpal.

Il livello di vigilanza sulle coste viene ancora stimato in 'attenzione' per quanto riguarda le piogge, il grado più basso. Per quanto riguarda l'interno invece il livello sale ad 'avviso' per neve. Le zone interessate da precipitazioni nevose sono le valli Bormida e Orba, nell'entroterra savonese, e valli Trebbia e Aveto, alle spalle del capoluogo.

Sabato 21 febbraio 2015: peggioramento delle condizioni meteo con precipitazioni diffuse (cumulate significative) anche a carattere di rovescio o temporale con alta probabilità di fenomeni forti, anche associati a locali grandinate. Le precipitazioni assumeranno carattere nevoso nell'interno, nelle prime ore della notte non si escludono deboli spolverate sopra i 500-600 metri. Segue un temporaneo rialzo dello zero termico e dal tardo pomeriggio la quota neve scende al suolo su valli Bormida e Orba e sulla parte occidentale dell'entroterra genovese, con nevicate moderate fino a domenica mattina. Dalla serata e fino a circa metà mattina di domenica sulla parte orientale della regione quota neve intorno ai 700-800 metri con nevicate tra deboli e moderate. Nell'interno di Genova quota neve in temporaneo calo nella notte intorno ai 200-300 metri con deboli nevicate; possibili deboli e temporanei sconfinamenti costieri nelle ore notturne più probabili sul savonese. Su imperiese si prevedono precipitazioni nevose nell'interno sopra i 500-600 metri. A causa dell'instabilità, possibili rovesci nevosi localmente potranno aumentare l'intensità delle nevicate. Nel corso della giornata è previsto un rinforzo dei venti meridionali fino a forti (40-50 km/h) con raffiche fino 60-70 km/h; conseguente aumento del moto ondoso con mare molto mosso, localmente agitato sottocosta in serata.

Domenica 22 febbraio 2015: fino a circa metà mattina i fenomeni precipitativi proseguono come sopra descritti.

Esaurimento delle precipitazioni da metà giornata e deciso miglioramento nel pomeriggio. Ingresso di venti settentrionali tra forti e di burrasca (50-70 km/h) anche rafficati, in particolare sulle centro-ponente. Mare molto mosso in calo.

Annuncio promozionale

Tendenza: per la giornata di lunedì non si segnalano attualmente fenomeni significativi.

A Ponte nuova convenzione per la Protezione Civile

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

PONTE IN VALTELLINA

A Ponte nuova convenzione per la Protezione Civile

E' stata stipulata una nuova convenzione tra il Comune di Ponte in Valtellina e l'associazione nazionale Alpini sezione di Sondrio per il servizio di Protezione Civile in caso di emergenza pubblica. L'importante accordo è stato siglato mercoledì 11 febbraio, nella sede comunale, alla presenza del sindaco del paese retico

Franco Biscotti con il consigliere comunale delegato

Federico Corona, del presidente della sezione alpini di Sondrio

Gianfranco Giambelli, del capogruppo degli Alpini di Ponte

Giacomo Beltramini, del coordinatore della squadra di Protezione civile

Ido Moltoni. «Il nuovo testo - ha dichiarato il primo cittadino - avrà durata biennale, riprende in sostanza quello della precedente convenzione con l'aggiornamento di alcuni articoli». La costituzione della squadra di Protezione Civile di Ponte affonda le sue radici nel 2006, mentre la sede si trova al piano interrato dell'edificio ex scuola convitto per edili. E' fondamentale avere un team di volontari sempre pronti soprattutto in caso di emergenza a seguito di eventi calamitosi e interventi preventivi.

Autore:llo

Pubblicato il: 21 Febbraio 2015

La Pro Loco Valli del Bitto propone il Carneval Vecc

Gazzetta della Martesana

Giornale di Sondrio - Centro Valle

""

Data: 21/02/2015

Indietro

ALBAREDO PER SAN MARCO

La Pro Loco Valli del Bitto propone il Carneval Vecc

Con la tradizionale manifestazione del «Carneval Vecc» che ogni anno allietta i bambini e fa ritornare i grandi e gli anziani un po' bambini, prenderà il via l'attività della Pro Loco «Valle del Bitto di Albaredo» nel 2015. L'appuntamento è per oggi, sabato 21, alle 15.30 in piazza San Marco. In riferimento alla tradizione dei luoghi il Carnevale ricorre secondo la tempistica ambrosiana quindi a ridosso della quaresima, ed il fantoccio della «Vegia», la Stria, che «tücc i mal facc porta via» tornerà ad essere il simulacro di tale rappresentazione popolare, portato a spalle lungo le vie del paese. L'allegro e rumoroso corteo sfilerà percorrendo il borgo di Albaredo. Mamme e nonne prepareranno i tradizionali «turtei de Albari», mentre successivamente, nel cortile del Centro di Protezione Civile il fantoccio dell'allegorica Vegia, in osservanza della tradizione albarede, verrà dato alle fiamme portandosi dietro, idealmente, tutte le cose negative. Una giuria composta da mamme avrà il compito eleggere la «Sciurina e Sciuret Carneval Vecc 2015». La manifestazione proseguirà con una gustosa merenda con i «turtei» e un «Nutella party» unendo tradizione e modernità.

Autore:dns

Pubblicato il: 21 Febbraio 2015

Odissea parcheggio per una disabile Alle poste ripuliti tutti i posti auto tranne quello riservato ai disabili e la relativa rampa d'accesso

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 20/02/2015

Indietro

COLOGNO AL SERIO

Odissea parcheggio per una disabile Alle poste ripuliti tutti i posti auto tranne quello riservato ai disabili e la relativa rampa d'accesso

E? una vera e propria odissea quella che, la scorsa settimana, ha visto coinvolta una colognese in carrozzina alle prese con i parcheggi delle poste. Dopo aver ripulito le strade e i parcheggi dalla neve, infatti, gli addetti ai lavori si sono dimenticati il posteggio riservato ai disabili che, a differenza degli altri posti auto, è rimasto ricoperto da una lastra di neve ghiacciata per un'intera settimana, rendendo di fatto inaccessibile il servizio alle persone più svantaggiate. A fare l'amara constatazione è stata purtroppo proprio una disabile costretta sulla sedia a rotelle, che dopo aver constatato l'impossibilità di parcheggiare e di servirsi della rampa, ha dovuto rinunciare e tornarsene a casa. Ma davanti al pc ha deciso di rompere il silenzio e condividere la propria indignazione, lanciando la segnalazione sui social network. «Il passaggio ?normale? però lo avete pulito per bene ? si è sfogata ? L'accesso alla posta è anche un mio diritto, possibile che nessuno abbia avuto il buon senso di rendere agibile il servizio soprattutto a chi ha difficoltà?». L'exasperazione della donna ha raggiunto in pochi istanti molti concittadini, che hanno risposto con un'ondata di messaggi di solidarietà. Tanto che, poche ore dopo, il consigliere di minoranza

Mirko Cuter si è armato di pala e si è recato sul posto per pulire la rampa di accesso, tracciando nel parcheggio un percorso per consentire alla carrozzina di raggiungerla nonostante la neve. «Gli impiegati postali non spalano perché non è il loro lavoro, e gli addetti comunali non intervengono perché è proprietà privata ? ha commentato ? Ma con un po? di buona volontà un problema è stato risolto». L'intervento del consigliere ha consentito alla cittadina, giovedì mattina, di raggiungere le poste usando la rampa. Ma non è finita qui, perché al suo arrivo il posto auto riservato ai disabili era ancora ricoperto da una lastra di ghiaccio e neve. A questo punto, a intervenire in aiuto della donna, sono stati i volontari della Protezione civile, che nel pomeriggio di giovedì hanno fatto il possibile per rimuovere lo strato di neve. Il ghiaccio, tuttavia, è rimasto al suo posto, tanto che nelle ore successive un'altra consigliera comunale di minoranza,

Chiara Drago, ha allertato il Comune mandando una segnalazione grave e urgente. E veniamo dunque a venerdì 13 quando, a una settimana esatta dalla nevicata, è finalmente stato rimosso l'ultimo strato di ghiaccio, che ha riportato la situazione alla normalità. «Trattandosi di un'area di proprietà delle poste, e dunque non comunale, provvederemo alla pulizia del parcheggio fatto salvo il nulla osta delle poste - hanno risposto gli uffici comunali ? L'ufficio postale svolge evidentemente un servizio pubblico e quindi provvederemo, ci saremmo forse attesi una maggiore collaborazione». Nel frattempo anche l'assessore

Stefania Boschi, ricevuta la segnalazione, si è mobilitata per allertare gli operai comunali. Ma ha anche invitato i cittadini a segnalare direttamente i problemi utilizzando il sito web del Comune. «Ho saputo della discussione sul web soltanto mercoledì in tarda serata, e per puro caso ? ha spiegato Boschi - Utilizzando la casella ?segnalazioni? i vostri messaggi

Odissea parcheggio per una disabile Alle poste ripuliti tutti i posti auto tranne quello riservato ai disabili e la relativa rampa d'accesso

sono smistati direttamente agli uffici e agli assessori di competenza, e possiamo garantire una risposta entro la mattina successiva. E' il modo più sicuro affinché le proprie richieste vengano raccolte dall'Amministrazione che ne è competente»..

Autore:vsv

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

Telecamere al vaglio e il sangue del ladro ferito ai Ris di Parma

Gazzetta della Martesana

Giornale di Treviglio

""

Data: 20/02/2015

Indietro

ARZAGO D'ADDA

Telecamere al vaglio e il sangue del ladro ferito ai Ris di Parma

Un caso isolato, che non inaugurerà una nuova ondata di furti. Questa la convinzione del responsabile della Polizia locale, l'agente **Marco Ghislandi**, che ha parlato della rapina in casa Bertazzoni come di un episodio sporadico. «Abbiamo avuto situazioni di emergenza a Casirate e Calvenzano - ha ricordato Ghislandi - ma in questo caso, ad Arzago, non sembra che siamo nella stessa situazione dei paesi vicini». Il responsabile della Polizia Locale, che coordina i quattro agenti del servizio in convenzione tra i Comuni di Arzago, Casirate e Calvenzano, ha ricordato l'ondata di furti in case e box che hanno seminato la paura nei paesi limitrofi negli ultimi mesi del 2014. «Allora avevamo aumentato i controlli per le strade ed erano intervenuti in supporto anche i volontari della protezione Protezione Civile». E riguardo al furto in casa della famiglia Bertazzoni ha confermato la collaborazione con i carabinieri per cercare di riconoscere l'auto utilizzata dai malviventi. «Ci hanno richiesto le immagini delle telecamere di videosorveglianza comunale per capire da dove siano passati - ha concluso Ghislandi - Certo che hanno scelto una zona molto abitata e una strada chiusa: hanno rischiato molto...». Oltre ai video delle telecamere per riconoscere l'automobile usata dai ladri, i carabinieri hanno anche inviato un campione di sangue del malvivente ferito ai Ris di Parma per un confronto con il Dna di soggetti schedati.

Autore:glg

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

Magici castelli, San Colombano fa il pieno di visitatori

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Magici castelli, San Colombano fa il pieno di visitatori

Sfidarsi a duello con una spada, elmo in testa e maglia di ferro addosso proprio come i cavalieri medievali, oppure sognare di scoccare una freccia nel bosco manco si fosse a Nottingham insieme a Robin Hood: in un anno il castello di San Colombano ha visto 2mila partecipanti tra scolaresche, gruppi oratoriani del Grest e associazioni varie, arrivati in 34 giornate di animazione e rievocazioni della compagnia San Giorgio e il drago, nel circuito ludico-didattico dei Magici castelli. L'amministrazione comunale ha rinnovato la convenzione, nel 2014 svolta a titolo sperimentale, e già ci sono prenotazioni per altri 1700 bambini in 28 giornate. La prima scuola ad arrivare a San Colombano è attesa per il 27 marzo prossimo. L'anno scorso il successo dell'iniziativa è stato travolgente: sono arrivate scolaresche e oratori dal Milanese e dal Lodigiano, ma anche dalla Brianza, fino a Varese, e da San Remo persino. Quest'anno molte richieste sono arrivate dal Lodigiano e dal Pavese. Per tutti San Colombano è una meta ambita perché l'animazione messa in scena dalla compagnia San Giorgio e il drago si esprime alla perfezione nell'ambiente banino: a solo un ora di distanza o meno dal Milanese, dal Pavese e dal Lodigiano, con grandi spazi aperti su tre livelli diversi (parcheggio al campo in basso, cortile nobile e parco in alto e tra le mura), un'ampia sala, il Cantinone, per l'accoglienza e il ricovero in caso di pioggia. Caratteristiche uniche tra i manieri presenti nel circuito dei Magici castelli che spesso fanno pendere la bilancia dalla parte di San Colombano. L'anno scorso il lavoro organizzativo e logistico è stato condiviso con il Comune dal gruppo Rioni e dall'associazione Il Borgo e il Colle, e il supporto della Protezione civile, mentre tutta l'animazione è in capo alla San Giorgio e il drago, che modula la giornata anche in base alle richieste delle scolaresche, spaziando dagli antichi romani ai cavalieri medioevali, dall'antica Grecia a Robin Hood. «È una bella iniziativa, con numeri davvero interessanti, che ha bisogno di essere sostenuta - dice il consigliere comunale delegato alla cultura Mauro Steffenini -. Ci sono già altri gruppi di volontari e associazioni che sono disponibili a lavorare, e cercheremo di organizzare tutti per dare una mano. Oltre al valore di far conoscere fuori da San Colombano il nostro castello, abbiamo inserito questa opportunità nel piano per il diritto allo studio affinché anche i nostri studenti delle elementari possano conoscere a fondo e apprezzare il maniero».

Roggia invasa dalla schiuma, individuato il responsabile

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Roggia invasa dalla schiuma, individuato il responsabile

Individuato il possibile inquinatore della roggia Bertonica. Ieri pomeriggio la polizia provinciale con i tecnici Arpa e due assessori comunali hanno fatto un sopralluogo lungo il corso d'acqua che giovedì era stato ricoperto quasi del tutto da uno spesso strato di schiuma bianca. Il tratto interessato è quello che attraversa la strada provinciale 115 Lodi-Lodi Vecchio, tra le cascine Bracca e Polledra. L'obiettivo del sopralluogo era quello di verificare l'origine dello sversamento di una sostanza che, con ogni probabilità, e stando ai primi rilievi fatti, consiste in liquido detergente. «C'era ancora qualche residuo di schiuma, anche se il grosso era passato - riferisce l'assessore all'ambiente Andrea Ferrari -. In questi casi la segnalazione alle autorità è fondamentale perché prima si arriva e più ci sono possibilità di individuare l'autore dell'inquinamento. Fare le foto purtroppo non basta». Giovedì invece non è arrivata nessuna segnalazione alle autorità, ma alcune foto erano state pubblicate sul social network Facebook. Ieri, oltre a Ferrari, era presente l'assessore Simone Piacentini (protezione civile), l'ispettore della polizia provinciale Marco Zipoli e il responsabile attività produttive di Arpa Fabio Cambielli. Gli addetti quindi hanno risalito il corso della roggia Bertonica e hanno individuato, ancora nel territorio di Lodi, una attività produttiva da cui si sospetta sia scaturito l'inquinamento, forse per il lavaggio di un macchinario. Sono stati effettuati quindi dei prelievi di acqua, sia all'interno dell'azienda che allo scarico, che verranno sottoposti ad analisi. In questi casi si rischia una sanzione amministrativa. Non è stata rilevata invece nessuna moria di pesci causata da quell'inquinamento.

Maltempo, ancora danni: i nubifragi flagellano il Sud

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Maltempo, ancora danni: i nubifragi flagellano il Sud

Il vento forte sta spazzando Genova ma il maltempo sta flagellando soprattutto il Sud: e la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà oggi ancora piogge sulle regioni meridionali. Intanto ieri si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia a causa delle violente piogge che cadono sull'isola da 24 ore. In particolare le violente precipitazioni hanno causato gravi danni sulle linee ferroviarie Palermo-Catania e Palermo- Agrigento. In provincia di Palermo un violento nubifragio si è abbattuto questa notte nei comuni di Corleone, Campofiorito, Bisacquino e Chiusa Sclafani, dove sono state evacuate 40 abitazioni. Danni ingenti a causa maltempo nel Barese. A Castellammare di Stabia (Napoli) venticinque nuclei familiari, una comunità di recupero per tossicodipendenti e una piccola attività artigiana sono isolati a causa di una frana che ha trascinato a valle parte dell'unica strada di collegamento tra Castellammare e monte Coppola, ai piedi del monte Faito. Sempre a Castellammare è esondato il fiume Sarno e sono caduti alberi. Forti raffiche di tramontana hanno battuto per tutto il giorno Genova, costringendo la direzione dell'aeroporto Cristoforo Colombo a dirottare il volo proveniente da Palermo su Torino. A Savona un surfista è caduto in mare, ed è stato ricoverato in ipotermia. Alcuni disagi si sono verificati nel Varesotto a causa della neve caduta la scorsa notte nelle zone a nord della provincia, anche a bassa quota.

,•t

Maxi voragine tra i palazzi, 400 persone sfollate a Napoli

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Maxi voragine tra i palazzi, 400 persone sfollate a Napoli

È stata la rottura di una conduttura idrica sovrastante una galleria dismessa della Sepsa la causa dell'allargamento della voragine in via Vicinale Campanile nel quartiere Pianura a Napoli. È quanto emerso dai rilievi effettuati dal personale della Protezione civile, degli uffici tecnici del Comune di Napoli e della polizia municipale intervenuti ieri mattina sul posto. Il Comune si è attivato per dare alloggio alle circa 400 persone residenti nei 4 palazzi sgomberati nel vicino Centro polifunzionale di Soccavo.

,•t

Il sindaco in prima linea: «È un momento terribile»

Il Cittadino - Quotidiano del Lodigiano

Il Cittadino

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Il sindaco in prima linea: «È un momento terribile»

«La preoccupazione adesso è per questi lavoratori. Non so che intenzioni abbia Carnitalia. Mi dispiace per quello che è successo, non si hanno parole. Con la crisi questi lavoratori si troveranno a casa per chissà quanto tempo. È un momento terribile». Alle 2 di sabato notte il sindaco di Ospedaletto Lodigiano, Lucia Mizzi, è stata svegliata da una telefonata della protezione civile che la avvisava dell'incidente, subito si è vestita ed è corsa sul posto. «Al mio arrivo le fiamme non c'erano quasi più, ma il fumo era incredibile e avevano tutti indosso delle mascherine. Sembrava di stare in mezzo alla nebbia - racconta -. Ho il giubbotto che puzza ancora di plastica bruciata. Fortunatamente Arpa ha dichiarato che non c'è nessun pericolo d'inquinamento». Accanto al primo cittadino, nella notte trafitta dalle fiamme, sabato si sono fermati tanti curiosi, automobilisti di passaggio che hanno immortalato l'incendio con i cellulari per mostrare l'inferno di fuoco a parenti ed amici. Il primo cittadino di Ospedaletto è tornata sul posto il mattino seguente, per capire gli sviluppi della situazione e stare vicina agli operai. «Ci sono persone che conosco - spiega il sindaco -. Mi si è stretto il cuore nel vedere la loro disperazione. Credo che adesso l'azienda dovrà capire se si è trattato di un incendio doloso e poi fare le dovute valutazioni. La speranza è che si possa trovare una soluzione per non lasciare a casa i lavoratori». L. G.

Per gli alluvionati arrivano 13mila euro

Alluvione di novembre: arrivano i rimborsi. La Giunta comunale ha votato a favore della proposta avanzata congiuntamente da Polizia locale e Protezione civile. Le due realtà avevano chiesto che la somma stanziata nel fondo di riserva per le emergenze, pari alla metà del fondo stesso, fosse infatti destinata a quelle famiglie che tra il 13 e il 14 novembre avevano dovuto abbandonare le loro abitazioni. Le zone toccate dall'ordinanza di sgombero all'epoca dell'alluvione erano state due: quelle a ridosso del fiume Lambro in località Fornaci e quelle vicine al torrente Bevera. In totale sono state fatte allontanare dalle proprie case una ventina di famiglie, di queste dodici hanno presentato nei termini previsti (il 22 dicembre scorso) istanza di rimborso per il disagio e i danni subiti.

Il totale disponibile La somma totale a disposizione per i risarcimenti destinati a chi ha subito i danni dell'alluvione di novembre è di 13.200 euro che saranno però distribuiti in due tranches distinte. La prima ammonta a 5mila euro e sarà suddivisa in parti uguali tra tutti coloro che hanno subito lo sgombero.

Le quote La seconda, ovvero i restanti 8.200 euro, sarà suddivisa in quote proporzionali ai danni subiti e documentati. C'è tempo fino a marzo per presentare ricevute e fatture che attestino le spese sostenute dagli alluvionati proprio a causa dell'acqua che ha invaso le case. La comunicazione ufficiale di questa delibera di Giunta adottata il 16 dicembre è arrivata nel corso dell'ultimo Consiglio comunale. In occasione del suo intervento l'assessore competente, Efrem Faccioli, ha voluto anche assicurare enti e associazioni del territorio che nessun contributo è stato tagliato per far fronte all'emergenza dell'alluvione novembrina. «Quella quota del fondo di riserva è prevista proprio per sostenere situazioni contingenti e particolari - ha tenuto a chiarire Efrem Faccioli, assessore al Bilancio - Non sono state tolte risorse ad altri capitoli di spesa». I soldi quindi potranno essere destinati a chi ne avrà diritto. • E. Ces.

Mille ore di lavoro solo per l'alluvione

La protezione civile si conferma come uno dei fiori all'occhiello della città ed in un 2014 caratterizzato dai due eventi alluvionali eccezionali come quelli dell'8 luglio e del 15 novembre il suo operato è stato di un'importanza davvero fondamentale.

Oltre 4.500 ore Il gruppo coordinato da Mirko Zamuner infatti non ha fatto mancare il proprio supporto alle esigenze della cittadinanza e dell'amministrazione comunale nemmeno nell'anno appena concluso. Le ore che la ventina di volontari ha sottratto alle famiglie e al tempo libero per dedicarle alla collettività sono state ben 4567, quasi il 40% in più rispetto alle 3296 del 2013. Ovviamente è cresciuto anche il numero degli interventi, passati da 97 a 110, che hanno raggiunto il picco massimo a luglio. In questo mese infatti la Protezione civile è stata impegnata complessivamente 1082 ore.

Il picco di luglio Oltre ad aver gestito l'emergenza a seguito dell'esondazione del Seveso dalle 2,30 dell'8 luglio alle 4 del giorno successivo per un monte lavoro di 205 ore, i volontari hanno monitorato periodicamente il livello del torrente e la tenuta dell'argine provvisorio di piazza Mozart per 68 ore. Hanno posizionato sacchi di rinforzo per 37 ore, hanno ripulito l'alveo dalla piante per 50 ore e sono rimasti impegnati per 55 ore a causa della tromba d'ora che ha anche fatto cadere un albero sui binari della ferrovia.

E a novembre Il gruppo ha fatto gli straordinari anche a novembre per colpa delle piogge costanti che hanno gonfiato il Seveso per due volte nel giro di tre giorni.

24 ore su 24 Tra il 12 e il 19 i volontari hanno lavorato per fronteggiare l'emergenza maltempo per ben 366 ore, predisponendo e distribuendo sacchi di sabbia e, una volta passata l'ondata di piena, aiutando i residenti a svuotare le cantine allagate. A queste attività straordinarie si aggiunge quella di routine. Il gruppo, reperibile 24 ore su 24, infatti si è radunato presso il centro di addestramento di via Bertacciola tutti i giovedì sera in occasione della riunione plenaria. Addestramenti Come se non bastasse ogni squadra nella propria settimana di turno si è incontrata un altro giorno per addestramenti, attività di segreteria, attività di manutenzione e sistemazione mezzi, attrezzature e rimesse. La protezione civile è stata anche nelle scuole con speciali lezioni sul progetto "Scuola sicura" per i bambini delle materne e di quarta elementare. Gli studenti di terza media invece hanno partecipato all'iniziativa "Una giornata con i volontari", durante la quale sono state mostrate loro tutte le attrezzature più importanti in dotazione e impartite le prime nozioni in caso di emergenza. •

Alluvione di luglio La conta dei danni è di 413.429 euro

La conta dei danni dell'esondazione del Seveso di luglio ammonta a 25 milioni, 413.429 euro dei quali solo a Paderno. Nonostante lo strascico polemico che ha accompagnato la notizia che la Città del Grugnotorto si appresta a chiedere il risarcimento alla Regione Lombardia, il ricevimento della documentazione si è chiuso regolarmente nei giorni scorsi. Visti i danni pesanti che hanno colpito decine di famiglie, Paderno ha deciso comunque di avviare tutta la procedura finalizzata alla richiesta. Anche se ogni effettivo riscontro dipenderà inevitabilmente dalla disponibilità finanziaria messa a disposizione dal governo. Cifre che si annunciano decisamente riscaldate. E proprio da questa situazione di ristrettezza, nelle scorse settimane era scaturita la perplessità da parte degli altri centri a monte rispetto a Paderno. Le richieste pervenute all'ufficio protocollo sono 11 in tutto. 7 per il patrimonio privato e 4 per le attività economiche e produttive. Danni per 108.515 euro per le famiglie di via Lungoseveso e via Oslavia, 304.913 euro per le imprese. Il bando si è chiuso lo scorso 10 febbraio e, come annunciato, i danneggiati dall'esondazione del torrente hanno in massima parte aderito, anche perché adeguatamente informati e dotati degli appositi moduli consegnati loro anche con il supporto di incaricati comunali. Il sindaco Alparone ha deciso di aprire la richiesta risarcimenti nonostante non sia per niente certo che chi ha subito danni a nord di Milano, possa accedere ai risarcimenti in maniera adeguata. Da questa semplice constatazione sono scaturite le critiche da parte di altre amministrazioni della zona, che hanno taciato Paderno Dugnano di ingenerare false aspettative nei richiedenti. Il punto di vista di Paderno invece è all'insegna di «almeno proviamoci, poi si vedrà». •

Le incognite sul numero in arrivo

Da oggi in avanti

Nessuno, a Monza come a Milano, è in grado di dire quanti profughi arriveranno in Brianza nelle prossime settimane: per ora ne sono attesi venti ma la cifra è destinata a salire. Probabilmente, però, non tutti coloro che giungeranno a Monza cercheranno di ricostruire la loro vita dalle nostre parti: degli oltre 600 stranieri inviati nel nostro territorio nell'ultimo anno solo 318 hanno deciso di presentare la richiesta per ottenere l'asilo politico. Gli altri sono ripartiti per il Nord Europa nell'arco di uno-due giorni. Se, a dispetto di ogni previsione, gli sbarchi dovessero rallentare, l'apertura degli ex uffici di Limbiate consentirà di smontare le tende piantate della Protezione Civile nel cortile dello Spallanzani negli ultimi giorni del 2014 perché, commenta il presidente della Provincia Gigi Ponti, «le tende in Brianza sembrano un'esagerazione». I sindaci, intanto, proseguiranno nella ricognizione di strutture religiose e appartamenti privati in cui alloggiare i migranti una volta che saranno completati i passaggi per la loro identificazione.

Altri stranieri in arrivo: incognite sul numero**L'accoglienza**

Nessuno, a Monza come a Milano, è in grado di dire quanti profughi arriveranno in Brianza nelle prossime settimane: per ora ne sono attesi venti ma la cifra è destinata a salire dato che sulle coste libiche ci sono migliaia di migranti in attesa di salpare. Tra loro ci sono anche donne e bambini pronti a sfidare la morte in mare pur di scappare dalla miseria, dalla fame e, da ultimo, dall'Isis. Probabilmente, però, non tutti coloro che giungeranno a Monza cercheranno di ricostruire la loro vita dalle nostre parti: degli oltre 600 stranieri inviati nel nostro territorio nell'ultimo anno solo 318 hanno deciso di presentare la richiesta per ottenere l'asilo politico. Gli altri sono ripartiti per il Nord Europa nell'arco di uno-due giorni. Il nuovo hub di Limbiate consentirà agli operatori delle cooperative che gestiscono i progetti di accoglienza di organizzare le operazioni di smistamento e di intervenire nell'eventualità di migranti affetti da scabbia o da altre malattie. Se, a dispetto di ogni previsione, gli sbarchi dovessero rallentare, l'apertura degli ex uffici di Limbiate consentirà di smontare le tende piantate della Protezione Civile nel cortile dello Spallanzani negli ultimi giorni del 2014 perché, commenta il presidente della Provincia Gigi Ponti, «le tende in Brianza sembrano un'esagerazione». I sindaci, intanto, proseguiranno nella ricognizione di strutture religiose e appartamenti privati in cui alloggiare i migranti una volta che saranno completati i passaggi per la loro identificazione. Nelle prossime settimane dodici potrebbero essere dirottati a Mombello, nell'ex convitto delle suore gestito dalla comunità di famiglie di Montebello. •

Ampugnano: M5S Sovicille e le domande senza risposte

- Il Cittadino Online

Il Cittadino Online.it

"Ampugnano: M5S Sovicille e le domande senza risposte"

Data: 20/02/2015

Indietro

Ampugnano: M5S Sovicille e le domande senza risposte

Data:

20 febbraio 2015 08:02

in: Provincia

Lascia un commento

SOVICILLE. A Sovicille, il tema Aeroporto di Ampugnano purtroppo è tornato di recente alla ribalta, e precisamente da quando il 23.12.2014 l'ENAC ha pubblicato il bando di gara per l'acquisizione della gestione ventennale dell'aeroporto presumibilmente da parte di una società privata.

Come gruppo consiliare Sovicille5stelle abbiamo subito allertato i nostri parlamentari in commissione ambiente e infrastrutture, e, da questa collaborazione, è scaturita una interrogazione parlamentare per chiedere maggiori spiegazioni sia sul bando, sia sulla possibilità di effettuare il passaggio dal demanio dello Stato agli enti locali (Regione o Comune).

A Gennaio, come opposizione, insieme alle altre minoranze presenti in Consiglio Comunale a Sovicille, abbiamo richiesto un Consiglio Comunale straordinario sul tema "Aeroporto Ampugnano". Questa richiesta ha determinato un incontro con un funzionario della Regione, che è venuto appositamente a Sovicille per spiegare la l'orientamento della Regione, che sarebbe interessata all'aeroporto soltanto per voli che riguardano servizi sanitari (per trapianti cuore/polmone alle Scotte) e per voli che coinvolgono la protezione civile.

Peccato che, come al solito, prima si decide di far rinascere l'aeroporto che per anni è stato fortemente in passivo (un milione e 800 mila euro all'anno di passivo) e poi si presenta al Comune il conto di quanto ci verrebbe a costare un'eventuale convenzione per i voli sanitari con il gestore privato, che dovrebbe vincere il bando.

Purtroppo, non sono state minimamente prese in considerazione né le nostre posizioni né le nostre proposte di un uso alternativo dell'area dove risiede il sedime aeroportuale, (ricordiamo il progetto del Parco Agricolo, che tutelando l'ambiente avrebbe potuto essere una fonte di numerosi posti di lavoro).

L'unico piccolo spiraglio di confronto, è stato la possibilità di un passaggio del sedime aeroportuale dal demanio alla Regione o al Comune, sul quale il funzionario si è detto favorevole. Alla luce dell'animato dibattito verificatosi nel Consiglio Comunale, che si è tenuto sabato 14 febbraio sul tema, noi abbiamo molte domande ancora senza risposte e tanti dubbi su come è stata gestita la questione Aeroporto Ampugnano, sia dalla passata amministrazione che da quella attuale. Ci chiediamo per esempio come possa essere interessante per un privato prendere in gestione un aeroporto fino a 100 mila passeggeri con tutte le limitazioni imposte dal regolamento Enac, visto che già in passato è stato provato che una gestione di questo tipo è economicamente fallimentare.

Ci chiediamo anche se questo privato riceverà finanziamenti pubblici per ristrutturare e mettere a norma, e, se, come sembrerebbe, sono previsti finanziamenti europei o statali. Ci chiediamo: Quando il demanio passerà di nuovo alla Regione o al Comune? Chi ci assicura che non verrà cambiata la destinazione d'uso dell'Aeroporto da generale a commerciale? Chi può escludere un nuovo progetto di un mega aeroporto da 1.000.000 di passeggeri??

Ci chiediamo anche, se il sindaco Gugliotti sabato scorso era già al corrente che avrebbe partecipato in settimana ad un incontro alla Camera di Commercio di Siena insieme al Dott. Panerai (socio di ADF) e alla Regione, perché non ha informato su questo in Consiglio?

Una scelta di non trasparenza, di mancata informazione, che dimostra ancora una volta che la sua collaborazione con le opposizioni risulta essere spesso una farsa. Non abbiamo più alcuna fiducia verso chi ci amministra e il nostro dubbio è

Ampugnano: M5S Sovicille e le domande senza risposte

che “l'affaire” aeroporto nasconda un progetto già delineato e ben studiato che abbia il solo e unico obiettivo di far guadagnare i soliti noti a danno ancora una volta dell'ambiente, della salute pubblica e degli interessi economici della collettività.

Ricordiamo che già la Comunità Europea ha sanzionato l'Italia per azioni intraprese inquadrabili negli aiuti di Stato illegittimi. Il M5S di Sovicille che è presente nel Consiglio Comunale di Sovicille dal giugno 2014, ha invitato il sindaco Gugliotti a fornire alcune garanzie per proteggere la vasta area che comprende il sedime aeroportuale, escludendo categoricamente finanziamenti pubblici a beneficio di privati.

Attualmente il nostro compito è quello di vigilare, di controllare, di dare una corretta informazione, per il bene di tutti, perché noi siamo cittadini che all'interno delle istituzioni operano per migliorare il territorio e tutelare gli interessi civili della popolazione.

Per quanto sopra enunciato, il Movimento 5 stelle è convinto che il sedime aeroportuale possa divenire così come descritto nel Progetto del Parco agricolo, una opportunità di cui tutti i cittadini di Sovicille e dintorni potrebbero beneficiare, consapevoli che la salute è, e rimane il primo diritto della vita da salvaguardare ed il primo dovere per chi amministra la cosa pubblica.

Elena Boldrini Gruppo Consiliare Sovicille 5 Stelle

In fuga dall'Isis, incognite sul numero di profughi in arrivo in Brianza

- Cronaca Limbiate

Il Cittadino di Monza e Brianza.it

"In fuga dall'Isis, incognite sul numero di profughi in arrivo in Brianza"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

In fuga dall'Isis, incognite sul numero di profughi in arrivo in Brianza

VIDEO Intervista a Gigi Ponti Nessuno, a Monza come a Milano, è in grado di dire quanti profughi arriveranno in Brianza nelle prossime settimane. Intanto le tende allo Spallanzani di Monza restano e i sindaci continuano la ricognizione delle strutture più adatte.

Nessuno, a Monza come a Milano, è in grado di dire quanti profughi arriveranno in Brianza nelle prossime settimane: per ora ne sono attesi venti ma la cifra è destinata a salire dato che sulle coste libiche ci sono migliaia di migranti in attesa di salpare. Tra loro ci sono anche donne e bambini pronti a sfidare la morte in mare pur di scappare dalla miseria, dalla fame e, da ultimo, dall Isis.

Probabilmente, però, non tutti coloro che giungeranno a Monza cercheranno di ricostruire la loro vita dalle nostre parti: degli oltre 600 stranieri inviati nel nostro territorio nell ultimo anno solo 318 hanno deciso di presentare la richiesta per ottenere l asilo politico. Gli altri sono ripartiti per il Nord Europa nell arco di uno-due giorni.

Il nuovo hub di Limbiate consentirà agli operatori delle cooperative che gestiscono i progetti di accoglienza di organizzare le operazioni di smistamento e di intervenire nell eventualità di migranti affetti da scabbia o da altre malattie.

Se, a dispetto di ogni previsione, gli sbarchi dovessero rallentare, l apertura degli ex uffici di Limbiate consentirà di smontare le tende piantate della Protezione Civile nel cortile dello Spallanzani di Monza negli ultimi giorni del 2014 perché, commenta il presidente della Provincia Gigi Ponti, «le tende in Brianza sembrano un'esagerazione».

I sindaci, intanto, proseguiranno nella ricognizione di strutture religiose e appartamenti privati in cui alloggiare i migranti una volta che saranno completati i passaggi per la loro identificazione. Nelle prossime settimane dodici potrebbero essere dirottati a Mombello, nell ex convitto delle suore gestito dalla comunità di famiglie di Montebello: in quei locali a dicembre era stato ipotizzato l allestimento di un piccolo hub, ma l ipotesi è poi tramontata.

Monica Bonalumi

Due escursioniste ferite in montagna

Il Friuli -

Il Friuli.it

"Due escursioniste ferite in montagna"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

[Home](#) / [Cronaca](#) / **Due escursioniste ferite in montagna**

Due escursioniste ferite in montagna

Un fuoripista e una caduta a Pontebba e a Forca della Val per due sciatrici straniere. Intervento di recupero degli uomini del Soccorso alpino, con l'ausilio dell'elicottero della Protezione Civile

20/02/2015

Oggi è stata effettuata una esercitazione in valanga che ha visto la partecipazione delle Stazioni del Soccorso Alpino di Cave del Predil e Moggio Udinese, la Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, la squadra di soccorso alpino dei Carabinieri di Tolmezzo con l'ausilio dell'elicottero della Protezione Civile.

Al termine dell'esercitazione, che ha confermato l'ottimo rapporto di collaborazione tra i vari Enti impegnati, i soccorritori sono stati occupati in due distinti interventi di recupero di escursioniste infortunatesi facendo dello scialpinismo.

Le due richieste di soccorso sono pervenute in contemporanea alla Caserma della GDF di Sella Nevea da parte dei Carabinieri di Tarvisio e del Centro internazionale di Polizia di Thorln-Maglern.

Le squadre di soccorso si sono immediatamente organizzate mandando, con l'ausilio dell'elicottero della Protezione Civile, contemporaneamente del personale a Forca della Val, a circa quota 2100 m.s.l.m. nel Comune di Chiusaforte, per il recupero di una scialpinista di nazionalità slovena, S.K. di anni 50 di Jesenice, che presentava la sospetta distorsione della gamba destra.

L'altro incidente si è verificato in località Monte Cerchio nel comune di Pontebba. Vittima un'altra escursionista, questa volta di nazionalità austriaca, U.K. di anni 54 di Villacco, che presentava la sospetta distorsione al ginocchio sinistro.

I compagni di gita, vedendo l'impossibilità di raggiungere autonomamente valle, hanno allertato le squadre di soccorso con il telefono cellulare.

Trattandosi di un fuoripista in luogo non facilmente raggiungibile, l'intervento è stato agevolato dall'elicottero della Protezione Civile.

In entrambi i casi dopo le prime cure sul posto da parte dei soccorritori ed il trasporto a valle, viste le non gravi condizioni delle signore infortunate, i compagni di gita hanno preferito accompagnarle nei paesi di origine per gli accertamenti sanitari.

[Guarda il video](#)

*L'esercito del pulito sulle rive del'Ardo***Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

PROTEZIONE CIVILE

L'esercito del pulito

sulle rive del'Ardo

Sabato 21 Febbraio 2015,

BELLUNO - (A.Tr) Pulizie di primavera in riva all'Ardo. Protezione civile, dipendenti comunali e la sezione Ana di Belluno schierati contro la sporcizia, nell'esercitazione «Torrente Ardo 2015» in programma domani. Il cantiere prenderà il via alle 6, schiererà un esercito di oltre cento volontari e coinvolgerà la zona sottostante via San Biagio con l'obiettivo di pulire e riordinare la riva dall'immondizia abbandonata e dalla vegetazione invadente a scopo preventivo, per la sicurezza del terreno e dell'alveo del torrente. Solo gli alpini di Belluno saranno un centinaio, a loro si aggiungeranno le squadre di Protezione civile e il personale comunale. Il ritrovo, per l'accredito dei volontari e la suddivisione nei diversi cantieri di lavoro, sarà di prima mattina alla sede dei magazzini comunali in via Marisiga. Da lì, con tutti gli attrezzi del caso alla mano, si partirà per raggiungere l'area interessata. La giornata sarà anche l'occasione per verificare, ancora una volta, il funzionamento dei meccanismi del delicato sistema di Protezione civile e per un aggiornamento dei volontari in attività.

FELTRE - (e.s.) Al via il weekend degli alpini: stasera di scena la prima guerra mondiale. Uom...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Sabato 21 Febbraio 2015,

FELTRE - (e.s.) Al via il weekend degli alpini: stasera di scena la prima guerra mondiale. «Uomini a perdere» è lo spettacolo teatrale previsto alle 20.30 all'auditorium Canossiano. Si riprenderà poi per tutta la mattinata di domani, con il clou alle 8.45 con l'assemblea, in cui il presidente Carlo Balestra (foto), tirerà le somme dell'annata appena trascorsa. Un anno che ha visto lo stop del calo dei soci rilevato negli anni scorsi. Quelli iscritti nel 2014 sono stati 4.636, suddivisi fra soci alpini 3.546 e aggregati 1.090. I nuovi alpini usciti dal letargo sono stati 65 e 88 sono i nuovi amici. «Purtroppo molti, pur avendo prestato il servizio militare nelle penne nere, non s'iscrivono. Credo che anche gli alpini siano vittime della situazione in cui si trova l'Italia intera, la sfiducia nei confronti della politica, lo sconforto per la situazione economica in cui si trovano molte persone, fa sì che si agisca nel proprio esclusivo interesse, dimenticando che l'unione e la solidarietà rappresentano il più valido rimedio alla disgregazione sociale». Tra le attività principali del 2014, oltre alle numerosissime rappresentanze, l'inaugurazione del monumento intitolato ai caduti del battaglione Feltre in Afghanistan, la consegna dei tricolori agli alunni della classe quinta di Mugnai e l'adunata a Pordenone. E ancora, la raccolta del banco alimentare e la vendita di stelle di Natale, il cui ricavato sarà destinato all'associazione Casa Coletti. «Moto d'orgoglio - sottolinea Balestra - il coro Ana Piave, diretto per oltre 33 anni dal maestro Danilo Facchin che ha ceduto il posto qualche settimana fa ad Aldo Speranza. Risultati interessanti sono stati conquistati anche in ambito sportivo». Ruolo determinante anche quello della protezione civile, sia sul territorio locale e nazionale, sia a livello di informazione con l'organizzazione di due campi scuola. Visti i costi, i volontari sono stati sfolpiti, passando dai 470 del 2009 ai 380 di oggi.

La città di Feltre si addobba con il tricolore per accogliere gli alpini della sezione Ana. Lun...**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Domenica 22 Febbraio 2015,

La città di Feltre si addobba con il tricolore per accogliere gli alpini della sezione Ana. Lungo le vie del centro, le bandiere già sventolano sui lampioni, ma anche molti privati hanno appeso ai davanzali il vessillo bianco rosso e verde come simbolo di saluto ed accoglienza per la sfilata che le penne nere di Feltre hanno in programma per oggi. Grandi sono il rispetto e l'affetto per gli alpini e il ruolo da loro rivestito nella società. Un impegno che nel tempo si è modificato, allargando gli orizzonti, ed ora si lavora anche su aspetti sociali e culturali.

Una giornata solenne, un appuntamento annuale atteso da tutti i 4.636 soci del sodalizio, oltre che tutti gli amici ed i simpatizzanti. La speranza è che il tempo sia clemente, visto la pioggia scesa nella giornata di ieri, anche se certamente le penne nere non si scoraggiano per il maltempo. La ricca giornata di oggi prenderà il via alle 8 con la messa in onore dei caduti di tutte le guerre. Appuntamento clou della giornata per la sezione Ana sarà l'assemblea annuale, che avrà inizio alle 8.45, dopo la prima convocazione delle 7.30.

In questo frangente, saranno pronunciate la relazione morale del presidente Carlo Balestra, quella economico-finanziaria del tesoriere Francesco Mungo, la relazione del coordinatore della protezione civile Giovanni Boschet ed il saluto a tutte le autorità politiche, militari e religiose presenti. Terminata l'assemblea, intorno alle 11.20, gli alpini sono chiamati all'ammassamento nel piazzale della stazione da dove inizierà poi la sfilata, che in quest'occasione sarà aperta dalla fanfara alpina di Borsoi di Tambre.

La sfilata vedrà gli alpini marciare lungo viale Piave, via Garibaldi, Largo Castaldi, via XXXI Ottobre, via Cesare Battisti e per finire al monumento ai caduti, con gli onori.

Alle 13 è infine previsto il pranzo sociale al ristorante Birreria Pedavena.

Pulizia alle ex scuderie di Villa Patt il maltempo ferma l'esercitazione**Il Gazzettino (ed. Belluno)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150223/foto/1132.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

VOLONTARI

ieri erano pronti a ripulire l'area delle
ex scuderie

di Villa Patt L'esercitazione è stata fermata dal maltempo

SEDICO

Pulizia alle ex scuderie di Villa Patt

il maltempo ferma l'esercitazione

Lunedì 23 Febbraio 2015,

SEDICO - (e.p.) Rinviata ad una domenica di marzo la grande esercitazione di Protezione civile Ana che doveva tenersi ieri a Sedico. L'iniziativa serve a ripulire e sistemare le adiacenze di Villa Patt, la villa ottocentesca sede di rappresentanza della Provincia che da qualche mese è stata affidata alla gestione della pro loco di Sedico. Dovevano scendere in campo un centinaio i volontari, provenienti da tutta la provincia, pronti a bonificare la zona. L'atteso intervento di pulizia è stato proposto dal consigliere comunale delegato a seguire le attività della protezione civile, Marco Crepaz.

Tutto era già stato organizzato nei minimi particolari. I volontari erano già stati divisi per squadre ed utilizzati in cinque cantieri già individuati secondo un piano steso in collaborazione tra l'amministrazione comunale, l'ufficio tecnico e il gruppo locale di Protezione civile dell'Ana. Ma tale piano resterà buono per quando il tempo lo consentirà.

Si provvederà, in particolare, alla pulizia da arbusti, ramaglia e quant'altro infesta la zona delle ex scuderie di Villa Patt. Si partirà dall'imponente carpenada che vi dà accesso e si proseguirà con la pulizia ed il ripristino fino ai sentieri naturalistici limitrofi, della Rimonta e di quello che porta ai Meli.

*Maltempo, stato d'emergenza***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

MONSELICE La Regione ha chiesto sostegno finanziario al Governo

Maltempo, stato d'emergenza

Sei mesi di eventi di "eccezionale intensità" per un'estesa area del territorio

Giovedì 19 Febbraio 2015,

Sei mesi di eventi atmosferici eccezionali hanno messo in ginocchio la Bassa Padovana e i colli Euganei: la Regione ha chiesto al Governo la dichiarazione dello stato di emergenza e un adeguato sostegno finanziario. Nel mirino ci sono il pagamento delle operazioni di soccorso alle persone colpite dal maltempo, l'attuazione degli interventi indifferibili e urgenti necessari a garantire la pubblica incolumità e il ripristino dei danni subiti dal pubblico e dal privato. I danni complessivi in tutta la regione ammontano a circa 177 milioni di euro, ma la cifra è molto alta anche per quanto concerne l'area a sud del capoluogo provinciale padovano. Nella lista presentata a Roma dal governo veneto rientrano infatti i Comuni collinari di Arquà Petrarca, Baone, Battaglia Terme, Cinto Euganeo, Galzignano, Lozzo Atestino e Torreglia. Per quanto riguarda l'estense e il montagnanese, invece, sono stati inseriti nel documento Carceri, Casale Di Scodosia, Castelbaldo, Este, Megliadino San Fidenzio, Megliadino San Vitale, Merlara, Monselice, Montagnana, Ospedaletto Euganeo, Piacenza D'Adige, Ponso, Saletto, Santa Margherita D'Adige e Urbana. La richiesta, trasmessa a Matteo Renzi, e al Capo del Dipartimento della Protezione Civile, Franco Gabrielli, è corredata da una relazione tecnica che illustra in modo più puntuale gli eventi meteo eccezionali. Il quadro fa impressione: nel corso dell'anno passato ci sono stati nubifragi di eccezionale intensità, trombe d'aria, grandine, frane ed esondazioni. La Regione sottolinea come, in base alla normativa vigente, sia da ritenersi eccezionale l'insieme degli eventi meteorologici che hanno colpito anche i colli e la Bassa nell'arco temporale che va da maggio a novembre. «Va tenuta infatti in considerazione la particolare intensità, nonché l'elevato numero e la frequenza di accadimento di eventi puntuali che hanno coinvolto una rilevante parte del territorio ed hanno determinato situazioni di criticità con effetti al suolo diversificati - spiegano dalla Regione - esondazioni di fiumi con interessamento di centri abitati, terreni agricoli ed attività produttive e infrastrutture viarie, innescando movimenti franosi che hanno determinato danni a infrastrutture, edifici pubblici e privati, interruzione di collegamenti viari e di servizi essenziali, causando condizioni di disagio alla popolazione e determinando una grave compromissione delle attività commerciali ed agricole».

,•t

*Maxi finanziamento al canile e cinovigile con furgoncino***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

MONSELICE In arrivo duecentomila euro

Maxi finanziamento al canile

e cinovigile con furgoncino

Giovedì 19 Febbraio 2015,

Il canile comunale di via Erbecè, intitolato a Chiara Locрати, sarà destinatario entro la prossima estate di un contributo regionale di circa duecentomila euro, che il Comune di Monselice potrà utilizzare per lavori di manutenzione e di ampliamento della struttura. È solo una delle numerose novità che interessano il canile rifugio e sanitario, la cui gestione è stata assunta dal Comune di Monselice in forma diretta soltanto nel 2012. Le altre novità riguardano le sempre maggiori adesioni al servizio di canile sanitario (affidato dall'Ulss17 proprio alla struttura di via Erbecè) e il servizio di cinovigile. Per quanto riguarda i Comuni che hanno aderito alla convenzione con il Comune di Monselice, per custodire nel canile gli animali sorpresi a vagare entro i propri confini territoriali, sono ben otto quelli aggiuntisi di recente. Oltre ai sette Comuni facenti parte dell'unione del conselvano si è infatti aggiunto il Comune di Anguillara Veneta. E altre adesioni potrebbero arrivare presto: già quattro Comuni hanno preso contatto con palazzo Tortorini per conoscere i dettagli di un'eventuale nuova convenzione. E per quanto riguarda il servizio di cinovigile (termine che ha sostituito quello connotato negativamente di accalappiacani)? Dal trentun gennaio scorso il Comune di Monselice ha congedato lo storico collaboratore esterno, Alessandro Nosarti, dal quale aveva pure già acquistato l'area in cui sorge il canile, nonché le strutture da riammodernare. Il suo posto è stato preso da un dipendente comunale: Giuseppe Rangon, già responsabile del mandamento di protezione civile e in passato consigliere comunale di maggioranza, dimessosi in seguito al conseguimento di un posto a palazzo Tortorini, dopo regolare bando di mobilità dalla casa di riposo. Rangon è entrato in servizio il primo febbraio scorso, rispondendo alle segnalazioni e accorrendo giorno e notte in tutti i Comuni convenzionati con Monselice. Per l'efficientamento del servizio, il cinovigile è stato dotato di un nuovo mezzo: un furgoncino usato al quale sono stati applicati adesivi identificativi ben riconoscibili.

,•t

*Protezione, Costa coordinatore***Il Gazzettino (ed. Padova)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

CURTAROLO

Protezione, Costa coordinatore

Giovedì 19 Febbraio 2015,

(L.Lev.) È Marcello Costa, ex vicesindaco, il nuovo coordinatore del gruppo comunale di Protezione civile di Curtarolo. L'elezione è stata fatta dall'assemblea del Gruppo lo scorso dicembre: Marcello Costa, 63 anni, è stato sindaco del paese per 10 anni, dal giugno del 2004 e poi rieletto al secondo mandato nel 2009. Attualmente è dirigente scolastico e preside dell'istituto comprensivo delle scuole elementari e medie «Marco Polo» di San Giorgio delle Pertiche.

*Lezione con la Protezione civile***Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

ITG "PERTINI"

Lezione con la Protezione civile

Venerdì 20 Febbraio 2015,

PORDENONE - Sabato scorso si è tenuto il primo incontro del progetto comune tra l'Itg Pertini e la Protezione civile di Pordenone, che consiste nel sensibilizzare gli allievi nei confronti delle emergenze ambientali e nel far conoscere le tipologie di rischio presenti e le metodologie di intervento della Pc sul territorio. Gli allievi delle quattro classi terze si sono confrontati con tecnici e volontari, alla guida dell'ingegner Fabio Braccini, affiancati dal docente Stefano Santarossa.

,•t

Alle Ater altri 11,4 milioni**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

GIUNTA Delibera di Santoro. Bolzonello: regole per le fattorie didattiche

Alle Ater altri 11,4 milioni

Sabato 21 Febbraio 2015,

UDINE - (AL) Quasi 5,5 milioni e mezzo per l'Ater di Trieste, 2,2 milioni per quelle della provincia di Udine, 432mila euro per l'Alto Friuli, 1,737 milioni per il territorio di Pordenone e 1,580 milioni per l'Ater di Gorizia: in totale sono 11,4 milioni.

A tanto ammonta la cifra del finanziamento regionale che ieri è stato ripartito dalla Giunta su proposta dell'assessore all'Edilizia pubblica, Mariagrazia Santoro, con l'obiettivo di iniettare nelle casse di tali istituti la differenza economica che non percepiscono tra il canone corrisposto dagli utenti più deboli -a cosiddetta fascia A - e il canone che si ricaverebbe dall'applicazione dell'incidenza sul valore catastale dell'alloggio. «Anche quest'anno - ha detto Santoro - la Regione ha voluto confermare l'importante stanziamento che consente al sistema regionale Ater di funzionare e fornire servizi di carattere sociale e non commerciale ai cittadini, consentendo l'applicazione di canoni calcolati in base al reddito delle famiglie».

Su proposta Santoro sono state approvate in via preliminare anche importanti modifiche al Regolamento del Codice dell'edilizia per procedure più semplici. Su iniziativa dell'assessore Poalo Panontin, approvato uno stanziamento di 940mila euro a favore di numerosi Comuni per rafforzare il sistema integrato della protezione civile.

Su proposta dell'assessore all'Istruzione, Loredana Panariti, invece la Giunta ha adottato il nuovo logo dell'Ardiss disegnato da Guglielmo Cok, studente universitario triestino della facoltà di Architettura.

La Giunta, infine, su proposta del vice presidente Sergio Bolzonello ha approvato in via definitiva il Regolamento dedicato alle fattorie didattiche e sociali, fattorie cioè dove si svolgono anche attività educative per bambini e ragazzi e servizi che per persone con disagio sociale.

VALVASONE ARZENE Elezioni comunali Il centrosinistra ha scelto la Sbrissa**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **22/02/2015**

Indietro

VALVASONE ARZENE

Elezioni comunali

Il centrosinistra

ha scelto la Sbrissa

Domenica 22 Febbraio 2015,

VALVASONE ARZENE - (em) Il centrosinistra di Valvasone Arzene ha individuato il candidato sindaco per le elezioni amministrative di maggio (che si terranno probabilmente il 24): si tratta di Cristina Sbrissa, mamma di 29 anni di Valvasone, insegnante di scuola primaria, volontaria nel gruppo di protezione civile, consigliere comunale dal 2009 al 2014 con la lista "Torre Civica". «Voglio garantire una maggior trasparenza e oculatezza nell'utilizzo delle risorse comunali - è la sua prima dichiarazione da candidata - e tagliare i costi della politica: trovo scandaloso che il nuovo statuto comunale preveda 7 assessori». Dunque è tramontata l'ipotesi di Fabio Gri quale candidato: «Sostengo la candidatura di Cristina Sbrissa - spiega Gri - perché meglio risponde all'esigenza di cambiamento». Niente primarie pertanto nel centrosinistra, promosse dal Pd, inizialmente fissate per l'8 marzo: la candidata sindaco potrà prendere contatti subito con Pd e le civiche di centrosinistra.

Intanto le due maggioranze uscenti stanno dialogando per capire come portare avanti gli impegni presi con la fusione. I nomi sono quelli di Lucia Raffin e Markus Maurmair: da definire chi ricoprirà il ruolo di sindaco e di vice. Intanto anche la Lega Nord pare voglia giocare la sua partita e non è escluso che alle elezioni si presenti con lista e un proprio candidato a sindaco.

© riproduzione riservata

Danni del maltempo arrivano i rimborsi**Il Gazzettino (ed. Pordenone)**

""

Data: **22/02/2015**

Indietro

Danni

del maltempo

arrivano

i rimborsi

Domenica 22 Febbraio 2015,

PORDENONE - Prosegue l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni che hanno avanzato richieste per l'ottenimento di contributi a favore dei soggetti danneggiati dagli eventi calamitosi verificatisi il 30 gennaio dello scorso anno. L'assessore regionale alla Protezione Civile, Paolo Panontin, ha firmato un decreto con il quale vengono assegnati fondi per oltre 36 mila euro ad alcuni Comuni del pordenonese che erano stati colpiti. Beneficiari del provvedimento regionale sono in particolare i Comuni di Valvasone, Arzene, S. Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone. «A questi Comuni nella primavera dello scorso anno - ricorda Panontin - è stata delegata l'istruttoria, la concessione e l'erogazione dei contributi. Gli importi, per un massimo di 3.000 euro, rimborsano fino al 100 per cento della spesa ammissibile per acquisto, noleggio, riparazione delle pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati e per i consumi di carburante».

Un albo delle associazioni per gestire al meglio gli eventi**Il Gazzettino (ed. Rovigo)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

STIENTA

Un albo delle associazioni

per gestire al meglio gli eventi

Giovedì 19 Febbraio 2015,

(*M.Bar.*) Due nuovi ingressi e numerose iniziative sono il bilancio di una serata che ha portato il mondo del volontariato ad confrontarsi direttamente con l'Amministrazione. In particolare, oltre alle storiche presenze di Anpi, Avis, Croce Rossa, Caligo, Club dal Tigin, Amici del Po, Caritas parrocchiale, Comitato biblioteca, gruppo Protezione Civile Stienta e Polisportiva Stientese, hanno fatto il loro esordio la Protezione Civile di Occhiobello e il gruppo Owner Club Shadow Bikers. Quest'ultima intende organizzare a Stienta, i prossimi 25 e 26 aprile, un raduno motociclistico nazionale intitolato "Bambini in moto". Dalla serata è emersa anche la volontà di animare e supportare appuntamenti ricorrenti in paese, come la festa dell'Assunta (15 agosto) che, su suggerimento dell'amministrazione, dovrebbe svolgersi in più giornate. Un'esigenza che è affiorata, poi, è quella di costituire una sorta di "albo" delle associazioni al fine di consolidare il rapporto con l'amministrazione.

© riproduzione riservata

Cave al setaccio: Mary si cerca ancora**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

LA 20ENNE SCOMPARSA

Cave al setaccio: Mary si cerca ancora

Giovedì 19 Febbraio 2015,

TREVISO - (nc) Riprenderanno questo fine settimana le ricerche di Marianna Cendron, la 20enne di Paese scomparsa ormai da quasi due anni: la giovane sparì infatti il 27 febbraio del 2013. Vigili del fuoco, carabinieri, volontari della protezione civile e guardia di Finanza, sempre con l'ausilio delle unità cinofile, ispezioneranno sabato la cava Solaris di via Bomben a Morgano mentre domenica sarà la volta della cava Michieletto di via delle Casette e della cava Sartor di via Lazzaretto, entrambe nel territorio di Istrana. Per la prima volta da quando sono ripartite le ricerche, lo scorso anno, non saranno presenti i genitori di Mary, Piefrancesco ed Emilia che parteciperanno sabato, a Bari, al convegno internazionale dal titolo "Modus Operandi delle più importanti polizie europee nella ricerca dei minori scomparsi", organizzato dall'associazione Penelope Puglia. L'evento si svolgerà nell'aula magna dell'Università LUM Jean Monnet di Casamassima.

*Un'idrovora anti alluvione ai vigili del fuoco volontari***Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

MARENO DI PIAVE

Un'idrovora anti alluvione

ai vigili del fuoco volontari

Venerdì 20 Febbraio 2015,

Il Comune ha recentemente acquistato una nuova pompa per il sollevamento dell'acqua che ha dato in gestione al gruppo di protezione civile comunale. La motopompa potrà essere utile in caso di emergenze idrauliche. Il passaggio di consegne è avvenuto nell'ambito della cerimonia di consegna degli attestati per i componenti delle associazioni che hanno fatto il corso antincendio presso i vigili del fuoco.

In totale sono 42 i volontari delle diverse associazioni comunali che hanno ricevuto l'attestato di partecipazione al corso, che l'amministrazione comunale ha fortemente voluto, sostenuto e finanziato al fine di promuovere una maggiore sicurezza nei confronti del fuoco ed una più approfondita consapevolezza dei rischi derivanti. L'attestato sarà spendibile per gli usi privati che ciascuno intenderà, ovvero nelle attività e manifestazioni che ogni associazione intende promuovere, per la formazione delle squadre antincendio e la gestione dell'emergenza.

«Questo è il primo di una serie di corsi che intendiamo promuovere e sostenere - ha detto Andrea Modolo, assessore alla protezione civile - per formare i cittadini e soprattutto i volontari delle associazioni comunali che si impegnano e che spendono il proprio tempo per la comunità». Il sindaco Gianpietro Cattai ha annunciato già un nuovo corso rivolto alle associazioni sportive per formare persone all'utilizzo del defibrillatore, corso che al momento sta coinvolgendo una ventina di aderenti.

© riproduzione riservata

,•t

SILEA - Il sindaco Piazza ha infine deciso. Gianluca Vendrame, l'ex assessore ai Lavori Pubblici con...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Venerdì 20 Febbraio 2015,

SILEA - Il sindaco Piazza ha infine deciso. Gianluca Vendrame, l'ex assessore ai Lavori Pubblici con deleghe anche all'ambiente, all'edilizia privata e alla viabilità, sarà sostituito. Il nome che verrà ufficializzato lunedì prossimo in consiglio comunale è quello di Mario Canzian, al quale verranno assegnati i referati all'ambiente, alla protezione civile e alle manutenzioni.

I Lavori Pubblici verranno delegati a Rossella Cendron, già assessore alle Attività produttive, al marketing territoriale, al turismo e alle politiche per lo sport. Canzian, attuale consigliere di maggioranza, è stato elettricista della Chiari&Forti e attualmente è in pensione, ma di certo è una delle persone meno sedentarie di Silea. È entrato in consiglio comunale con Silea Oggi nel primo mandato di Silvano Piazza, ed è volontario e responsabile della Protezione Civile di Silea da quando è nata. Sempre disponibile e presente, ha ricevuto anche riconoscimenti ufficiali per il suo attivismo. Ha 69 anni ed è, secondo Piazza, la «persona ideale soprattutto per seguire il territorio perché lo conosce bene e ha sempre lavorato molto per questa Amministrazione».

Vendrame si era dimesso agli inizi del novembre scorso dopo lunga incertezza dovuta al maturare di visioni diverse da quelle del sindaco, ma è rimasto tra le fila della maggioranza come consigliere. Per più di tre mesi Piazza e la giunta hanno sperato che le sue dimissioni non fossero irrevocabili come annunciato, ma si sono dovuti arrendere all'evidenza.

Aldina Vincenzi

Rischio sismico: ingegneri in cattedra corso di aggiornamento per docenti**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

SEMINARIO AL "FANNO"

Rischio sismico: ingegneri in cattedra

corso di aggiornamento per docenti

Sabato 21 Febbraio 2015,

CONEGLIANO - Lunedì e martedì prossimi l'Ordine degli ingegneri della provincia di Treviso organizza a Conegliano un seminario di formazione riservato ai docenti e incentrato sul rischio sismico. L'attività formativa, gestita dall'ingegnere Roberto Netto di Conegliano e da Romano Camassi dell'Istituto nazionale di Geofisica e vulcanologia si svolgerà presso l'Isiss "F.Da Fanno" di via Galilei(Conegliano) dalle 14,30 alle 17,30.

TREVISO - I Comuni coinvolti attiveranno i propri Centri operativi comunali, mentre la Provincia coo...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 21/02/2015

[Indietro](#)**Sabato 21 Febbraio 2015,**

TREVISO - I Comuni coinvolti attiveranno i propri Centri operativi comunali, mentre la Provincia coordinerà la sicurezza, assieme alla Prefettura, alla polizia stradale, alle polizie locali e alla protezione civile per controllare la viabilità del territorio. Questo l'accordo sicurezza per la Treviso Marathon raggiunto ieri in Provincia. Al tavolo tecnico sul tema della sicurezza durante l'evento sportivo hanno preso parte, oltre al presidente della Provincia, Leonardo Muraro, anche i Comuni interessati dal percorso della maratona (Treviso col vicesindaco Roberto Grigoletto, Conegliano col sindaco Floriano Zambon, Santa Lucia di Piave con l'assessore Luca Bellotto, Nervesa della Battaglia con l'assessore Andrea Ceotta, Arcade col sindaco Domenico Presti, Povegliano con l'assessore Michele Schieven, Villorba col sindaco Marco Serena, Susegana), una rappresentante della Prefettura, i referenti della Treviso Marathon (Carlo della Giustina referente logistica e Francesco Piccin membro del comitato organizzativo).

Rischio sismico: ingegneri in cattedra all'Itt Da Collo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

IL CONVEGNO

Rischio sismico: ingegneri in cattedra all'Itt Da Collo

Lunedì 23 Febbraio 2015,

CONEGLIANO - Dopo la conclusione del corso sulle tematiche del rischio sismico tenuto nella sede dell'Ordine degli ingegneri di Treviso a metà gennaio, oggi e domani si svolgerà all'Itt Da Collo di Conegliano (via Galilei 6) un secondo corso rivolto ai docenti degli istituti scolastici. Il seminario, gestito dall'ingegnere Roberto Netto di Conegliano e da Romano Camassi dell'istituto nazionale di geofisica e vulcanologia, inizierà alle 14.30 e si concluderà alle 17.30. Tra i temi in discussione il comportamento da attuare in caso di emergenza, gli aspetti psicologici ed emotivi e la progettazione educativa per la riduzione del rischio.

LE OPERAZIONI Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per liberare via Foresto Nuovo...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

Warning: getimagesize(http://sfoglia.gazzettino.it/ParteMobileSfogliatore/file_importati/20150223/foto/3080.jpg): failed to open stream: HTTP request failed! HTTP/1.1 404 Not Found in /www/carta/MostraStoria.php on line 112

LE OPERAZIONI

Vigili del fuoco e Protezione civile al lavoro per liberare

via Foresto Nuovo

dal ciliegio e dal castagno che sono caduti

sulla carreggiata

a causa

del vento

,•t

Mary scomparsa: dalle cave nulla di nuovo**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

PAESE

Mary scomparsa: dalle cave nulla di nuovo

Lunedì 23 Febbraio 2015,

PAESE - Ennesimo sopralluogo per cercare tracce di Marianna Cendron, la 20enne di Paese scomparsa ormai da quasi due anni: la giovane sparì infatti il 27 febbraio del 2013. Vigili del fuoco, carabinieri, volontari della Protezione civile, con l'ausilio delle unità cinofile, hanno ispezionato le cave nei dintorni alla ricerca di qualche indizio utile a rintracciare la giovane scomparsa. Il sopralluogo non ha portato, però, alcuna novità in un quadro investigativo di difficile soluzione. I genitori di Mary, Emilia e Piefrancesco, non smettono di sperare.

Due grosse piante, un ciliegio e un castagno, probabilmente a causa della pioggia e del vento, sono ...**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Lunedì 23 Febbraio 2015,

Due grosse piante, un ciliegio e un castagno, probabilmente a causa della pioggia e del vento, sono cadute ieri mattina sulla carreggiata in via Foresto Nuovo ad Asolo. La strada è stata completamente ostruita dalle piante. Fortunatamente in quel momento non passavano né automobilisti, né ciclisti.

A dare l'allarme, poco prima delle 8, alcuni automobilisti che stavano andando ad Asolo ma sono rimasti bloccati. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco volontari di Asolo, gli uomini della Protezione civile asolana, gli operai del Comune e della Provincia (la strada è provinciale) e il sindaco Mauro Migliorini. La strada è stata chiusa al traffico per tutta la mattinata ed è stata riaperta solo dopo mezzogiorno.

L'episodio è successo a circa 800 metri dal centro storico di Asolo, nel punto in cui il Foresto è più ripido. Le due piante erano vicinissime e con ogni probabilità è stata la pioggia a rendere il terreno, lì particolarmente scosceso, così saturo da non reggere più il peso dei due enormi alberi.

«La pioggia e il vento hanno smosso la terra -ha spiegato il sindaco Migliorini- e gli alberi sono caduti uno sull'altro ostruendo completamente la carreggiata». Con l'aiuto delle motoseghe, gli uomini del soccorso hanno tagliato le piante e poi hanno pulito la sede stradale dai detriti che si erano depositati. Infine, è stato dato il via libera al traffico. La mattinata, però, è stata complicata per gli automobilisti che si sono riversati sul Foresto vecchio e sul Casonetto. Nei prossimi giorni, però, tornerà usufruibile anche via Foresto di Pagnano, chiusa al traffico da più di un anno per la frana che si era portata via la strada. I lavori, grazie anche all'intervento della Regione, sono terminati e con ogni probabilità, dopo il collaudo, potrebbe essere riaperta già mercoledì.

Raffiche impetuose abbattuti due alberi**Il Gazzettino (ed. Treviso)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

ASOLO Chiusa via Foresto Nuovo

Raffiche impetuose

abbattuti due alberi

Lunedì 23 Febbraio 2015,

Due grosse piante, un ciliegio e un castagno, probabilmente a causa della pioggia e del vento, sono cadute ieri mattina sulla carreggiata in via Foresto Nuovo ad Asolo. La strada è stata completamente ostruita dalle piante. Fortunatamente in quel momento non passavano né automobilisti, né ciclisti.

A dare l'allarme, poco prima delle 8, alcuni automobilisti che stavano andando ad Asolo ma sono rimasti bloccati. Sul posto si sono recati immediatamente i vigili del fuoco volontari di Asolo, gli uomini della Protezione civile asolana, gli operai del Comune e della Provincia (la strada è provinciale) e il sindaco Mauro Migliorini. La strada è stata chiusa al traffico per tutta la mattinata ed è stata riaperta solo dopo mezzogiorno.

L'episodio è successo a circa 800 metri dal centro storico di Asolo, nel punto in cui il Foresto è più ripido. Le due piante erano vicinissime e con ogni probabilità è stata la pioggia a rendere il terreno, lì particolarmente scosceso, così saturo da non reggere più il peso dei due enormi alberi.

«La pioggia e il vento hanno smosso la terra -ha spiegato il sindaco Migliorini- e gli alberi sono caduti uno sull'altro ostruendo completamente la carreggiata». Con l'aiuto delle motoseghe, gli uomini del soccorso hanno tagliato le piante e poi hanno pulito la sede stradale dai detriti che si erano depositati. Infine, è stato dato il via libera al traffico. La mattinata, però, è stata complicata per gli automobilisti che si sono riversati sul Foresto vecchio e sul Casonetto. Nei prossimi giorni, però, tornerà usufruibile anche via Foresto di Pagnano, chiusa al traffico da più di un anno per la frana che si era portata via la strada. I lavori, grazie anche all'intervento della Regione, sono terminati e con ogni probabilità, dopo il collaudo, potrebbe essere riaperta già mercoledì.

Escursioniste infortunate raggiunte in elicottero**Il Gazzettino (ed. Udine)**

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

SOCCORSI

Escursioniste

infortunate

raggiunte

in elicottero

Sabato 21 Febbraio 2015,**CHIUSAFORTE - Doppio intervento per Soccorso alpino di Cave del Predil, Guardia di Finanza e Carabinieri.**

Due escursioniste ferite sono state raggiunte dall'elicottero della Protezione civile. Il primo allarme a Chiusaforte, dove una scialpinista slovena, 49 anni, si è procurata una distorsione alla gamba destra ed è rimasta bloccata in quota. Il secondo intervento è avvenuto a Pontebba: un'austriaca di 53 anni con le "ciaspole" è caduta rimediando la sospetta frattura a un arto.

Botta e risposta Regione-Comune per i danni dell'alluvione**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **19/02/2015**

Indietro

PORTOGRUARO

Botta e risposta

Regione-Comune

per i danni

dell'alluvione

Giovedì 19 Febbraio 2015,

PORTOGRUARO - «Come Comune non abbiamo avuto danni significativi al patrimonio pubblico però abbiamo chiesto i danni subiti dai cittadini, che complessivamente ammontano a 850mila euro». Il sindaco Antonio Bertoncello replica alle accuse mosse dal responsabile della Protezione Civile del Veneto, Roberto Tonellato, sul mancato invio della documentazione relativa ai danni subiti dall'ente in occasione dell'alluvione che ha colpito il territorio il 12 novembre scorso.

«I danni del maltempo di novembre - afferma il sindaco - hanno messo in gravi difficoltà molte famiglie. La situazione in alcune case è stata disastrosa. Ritengo impossibile che la Regione lasci intendere che, visto che ai privati non vengono riconosciuti rimborsi, allora era preferibile che il Comune richiedesse danni al patrimonio pubblico. I danni non si inventano e le spese pubbliche non si gonfiano». Per Bertoncello è il meccanismo di risarcimento ad essere assolutamente insufficiente, non adeguato ed irrisorio. «Le risorse si danno - conclude - a chi di fatto è stato danneggiato. In questo caso i cittadini».

Anche l'Ulss 10 ha fatto sapere che la comunicazione sull'entità dei danni subiti dal Centro disturbi alimentari e dal Centro salute mentale è stata inviata, dopo una perizia effettuata dal servizio tecnico, ancora il 26 novembre.

«Il 13 febbraio - spiegano dall'azienda sanitaria - la direzione regionale della Protezione Civile ci ha pure confermato di aver ricevuto la richiesta dov'è indicata, appunto, l'entità dei danni, che può essere stimata in circa 200 mila euro». Nella lettera inviata dal direttore generale Bramezza si annunciava inoltre che la quantificazione dei danni indotti per il mantenimento del Centro per i disturbi alimentari in altra sede sarebbe stata documentata nel dettaglio in seguito.

T.Inf.

© riproduzione riservata

Controlli "fai da te" nelle valli da caccia

Il Gazzettino (ed. Venezia)

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Controlli "fai da te"
nelle valli da caccia

Giovedì 19 Febbraio 2015,

I controllori sono pagati da chi devono controllare. Accade nelle valli da caccia della laguna di Venezia dove d'inverno si fermano molte delle 450 mila anatre censite nell'intera laguna, parte dei quasi due milioni di uccelli migratori che passano dalle nostre parti. Quante ne vengono uccise? Mario Dalla Tor, a marzo dell'anno scorso quando era ancora vice presidente della Provincia, disse in una conferenza stampa che, secondo l'autocertificazione fatta dalle valli, gli uccelli legalmente abbattuti sono 50 mila. Gli esperti e i tecnici del settore sono convinti che siano almeno il quadruplo se non di più. Ma come verificare la cifra reale se le guardie giurate venatorie volontarie sono anche alle dipendenze delle aziende faunistico venatorie, ossia dei proprietari delle valli? Le poche guardie esterne difficilmente riescono a mettere il naso dentro alle aree private anche perché il regolamento di coordinamento e programmazione dei servizi di controllo e vigilanza nel territorio, redatto dalla Polizia Provinciale, impone il preavviso, e non la sorpresa. Poi ci sono, è vero, le guardie provinciali, quelle forestali, i finanzieri... ma pure questi trovano qualche difficoltà nell'effettuare verifiche a sorpresa, anche per la conformazione geografica che vede le "botti" (le postazioni dei cacciatori) raggiungibili solo via acqua, senza contare che i cancelli delle valli naturalmente sono chiusi e che c'è un dipendente di guardia su una torretta. E i volontari che sono all'interno? Vero che sono pubblici ufficiali a tutti gli effetti che hanno giurato fedeltà alla Repubblica Italiana e sono persone perbene, ma prendono anche uno stipendio dalle valli. E come si fa a distinguere tra le 60 ore minime annue di servizio imposto come guardia giurata volontaria, e quindi come controllore, e le altre a servizio della valle, quindi del controllato? Per rendersi conto del problema basterebbe forse andare a verificare quante multe hanno elevato dentro alle valli.

Il fatto è che le aziende faunistiche venatorie vallive sono poco più di una ventina con una media ciascuna di 5 o 6 postazioni di caccia (botti) che sono quotate dai 40 mila agli 80 mila euro l'anno, anche se l'affitto è vietato per legge. E a fronte di una spesa del genere si fa fatica a immaginare un cacciatore felice di accontentarsi dei 25 capi abbattibili al giorno, o di limitarsi ad uccidere le sole specie consentite senza cedere alla tentazione di inserire nel carniere anche oche, volpoche, cigni e altri animali protetti.

Le valli sono oggetti preziosi e costosi da mantenere, richiedono sacrifici e parecchi investimenti da parte dei proprietari. Anche per questo fino a qualche anno fa ogni valle aveva alle proprie dipendenze delle guardie particolari giurate con il compito di custodire i beni della società. Chiaramente non toccava a loro vigilare e controllare sul rispetto delle regole e dei periodi di caccia imposti dalla Regione. Il compito di vigilanza era affidato soprattutto alla Polizia provinciale e alle guardie giurate venatorie volontarie.

Poi, a partire dal 2005, molte delle guardie private - che per contratto costano ognuna tra i 40 e i 50 mila euro l'anno - sono state mandate a fare il corso per diventare pure Guardie giurate venatorie volontarie (Ggggvv) e contemporaneamente l'Eps, l'Ente produttore selvaggina che a livello nazionale rappresenta i proprietari delle valli, ha chiesto alla Regione di istituire altri corsi per trasformare in Ggggvv anche braccianti vallivi, ossia gli operai delle valli che comunque devono avere il patentino di cacciatori. Alla fine, con esborsi molto minori, le valli hanno avuto a disposizione personale che è allo stesso tempo cacciatore con tanto di patentino, guardia privata e pubblico ufficiale vigilante. Una razionalizzazione che, però, entra un po' in rotta di collisione col fatto che le Guardie giurate venatorie volontarie sono come i volontari della Protezione civile, ossia considerati sempre in servizio e pronti a intervenire in caso di bisogno. Probabilmente all'interno delle valli tutto fila alla perfezione e di bisogno non ce n'è mai (a parte le volte che le Guardie provinciali hanno appioppato qualche multa), ma proprio per questo sarebbe il caso che la Regione intervenisse (la Provincia non c'è più) per tornare a separare i compiti nell'interesse di tutti, uccelli compresi.

Controlli "fai da te" nelle valli da caccia

© riproduzione riservata

Domenica 600 figuranti al Carnevale in Villa**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

STRA

Domenica 600 figuranti

al Carnevale in Villa

Venerdì 20 Febbraio 2015,

STRA - (S.Bre) Gli organizzatori della Pro loco di Stra, poichè si preannuncia il sole per domenica pomeriggio, confermano la 16. edizione del Carnevale in Villa, che ogni anno attira alla Pisani migliaia di persone. Il corteo - che inizierà alle 14 partendo da piazza Marconi - sarà composto da 600 figuranti tra gruppi folk, in costume storico veneziano, maschere di fantasia, camuffamenti a tema. Per la viabilità, sicurezza e ordine si attiveranno Carabinieri della stazione di Stra, Polizia urbana, Protezione civile, Centro anziani.

Considerato, poi, che la Sr 11 sarà chiusa al traffico dalle 14 alle 18, nel centro di Stra (dal confine con Fiesso d'Artico sino alla zona Capriccio), gli automobilisti che provengono da Venezia, superato l'abitato di Dolo, dovrebbero raggiungere Paluello e poi costeggiare il Naviglio sino a San Pietro di Stra, dove potranno salire sul traghetto in funzione davanti alla Pisani. Chi invece proviene da Padova via Noventa, dovrà, superato il ponte sul Brenta, svoltare a destra per raggiungere S. Pietro ed usufruire dello stesso traghetto.

«Il Carnevale in Villa Pisani - sottolineano il sindaco Caterina Cacciavillani e la vice Cristina Borgato - si svolge subito dopo la chiusura del Carnevale di Venezia, rappresentandone l'ideale continuazione in terraferma».

Madrina della kermesse sarà Elena Caterina Buso, di S. Pietro di Stra, che è stata una delle 12 bellissime finaliste del Concorso delle Marie.

© riproduzione riservata

*Un territorio sempre più "cardioprotetto"***Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: 21/02/2015

Indietro

CAVALLINO TREPORTI Consegnati dall'Ulss al Comune due nuovi defibrillatori

Un territorio sempre più "cardioprotetto"

Sabato 21 Febbraio 2015,

Si allarga la rete di cardioprotezione di Cavallino-Treporti. Consegnati dall'Ulss 12 due nuovi defibrillatori all'Amministrazione comunale. In particolare uno dei due "Dae" è stato affidato ai volontari della Protezione civile che verrà collocato in un'auto in dotazione dei volontari per essere in questo modo usato in modo itinerante nel territorio. Il secondo, invece, è stato collocato all'ingresso del centro polivalente di Cà Savio, che abitualmente ospita eventi pubblici e l'attività delle associazioni locali. I due defibrillatori si aggiungono a quello già in dotazione alla Polizia locale, sempre donato dall'Ulss 12, a quelli collocati dall'Amministrazione comunale nei luoghi di massimo afflusso come i terminal di Punta Sabbioni e Treporti ma anche l'area mercato di Cavallino e gli impianti sportivi. Senza dimenticare poi quelli in dotazione nelle strutture ricettive. Semplice e allo stesso tempo d'effetto lo scopo del progetto: creare una rete di sicurezza distribuendo uniformemente nel territorio una serie di defibrillatori da utilizzare in caso di necessità. Il tutto provvedendo anche ad avviare degli appositi corsi per consentire l'uso dei defibrillatori. Soddisfazione è stata espressa dal direttore generale dell'Ulss 12, Giuseppe Dal Ben, che ha formalmente consegnato nella mani del sindaco Claudio Orazio i due nuovi "Dae": «La comunità di Cavallino-Treporti - ha detto - conferma una sensibilità particolare nei confronti di questi importanti strumenti. La rete qui costruita, che si continua ad implementare, fa di questo Comune un territorio "cardioprotetto". Soddisfazione è stata espressa dal sindaco Claudio Orazio: «Continua l'impegno avviato qualche tempo per creare un sistema di cardioprotezione - dice - con l'auspicio di far crescere la sicurezza nel nostro territorio».

Giuseppe Babbo

In 3mila alla sfilata dei carri mascherati**Il Gazzettino (ed. Venezia)**

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

LIDO Sabato simpatica "appendice" di Carnevale con coriandoli sparati a cannonate

In 3mila alla sfilata dei carri mascherati

Lunedì 23 Febbraio 2015,

Oltre tremila persone hanno salutato, sabato pomeriggio, lo sbarco dei carri allegorici al Lido. Un ritorno in isola, atteso dodici anni quando la municipalità del Lido, presieduta da Fanny Lardjane riuscì ad organizzare, per la prima volta, questo evento. Stavolta la sfilata è stata fortemente voluta dal presidente dell'attuale municipalità Giorgio Vianello, grazie alla sinergia con l'imprenditore Antonio De Martino, responsabile dell'associazione «Vivere il Lido», che ha sponsorizzato la manifestazione. E la sfilata dei carri 2015, prolungamento del Carnevale lidense non ha tradito le attese, suscitando grande entusiasmo, soprattutto tra i bambini e le famiglie. Cinque carri allegorici, lunghi circa 13 metri ciascuno e larghi 3,5 hanno attraversato il lungomare dopo essere sbarcati dal ferry a San Nicolò, raggiunto anche via Sandro Gallo e Città Giardino, per poi arrivare in Gran Viale "sparando" coriandoli e a suon di musica. Qui sono stati ammirati e fotografati da centinaia di passanti. Soddisfatto Vianello ha voluto ringraziare anche Actv, che ha garantito il trasporto gratuito dei carri da punta Sabbioni al Lido, andata e ritorno, nonché la Protezione civile del Lido e la polizia municipale e la Proloco di Cavallino - Treporti. Tornando agli eventi del Carnevale, grande successo anche del «martedì grasso» a Malamocco con il Carnevale dei Bambini. La festa, arrivata alla quarantesima edizione, è un classico dell'Associazione Civica Malamocco, presieduta da Giuliano Penzo.

© riproduzione riservata

Staccati i contatori al campo nomadi: bimbi incatenati ai cancelli

Staccati i contatori al campo nomadi: bimbi incatenati ai cancelli

Il Gazzettino.it (ed. Bassano-Vicenza)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

×

**Staccati i contatori al campo nomadi:
bimbi incatenati ai cancelli**

Il Comune per riuscire a togliere la corrente ha dovuto chiedere l'intervento di carabinieri e vigili. L'assessore: «Le regole uguali per tutti»
PER APPROFONDIRE: nomadi, vicenza, campo, elettricità

I nomadi incatenati all'ingresso del campo

di **Roberto Cervellin**

VICENZA - "Ci vogliono uccidere. Siamo senza luce". Strade bloccate, pattugliamenti, protezione civile e forze dell'ordine pronte a intervenire. Clima da far west stamattina al campo nomadi di viale Cricoli. E' servita la presenza di carabinieri e polizia locale per placare gli animi degli ospiti della struttura comunale, decisi a bloccare i tecnici di Aim, incaricati dal Comune di staccare il maxi contatore per l'erogazione dell'energia elettrica. Tanto che per protesta alcuni giovani e bambini erano incatenati ai cancelli di ingresso. Il contatore alla fine è stato chiuso tra le proteste di sinti e rom. "Ma per cinque utenze che vivono in condizioni di disagio la luce non mancherà", ha promesso l'assessore alla sicurezza Dario Rotondi. Si tratta di un'anziana molto malata, di un disabile e di alcuni neonati. Gli altri dovranno provvedere da soli a stipulare il contratto con l'ex municipalizzata di contra' San Biagio.

Sono complessivamente settanta le persone rimaste senza energia. Queste, se non provvederanno ad allacciarsi, da stasera resteranno al buio. "Ma non è una situazione anomala - ha sottolineato Rotondi - Anche nell'altro campo comunale, quello di viale Diaz, succede questo. Dev'essere chiara una cosa. Le regole sono uguali per tutti. Il Comune non ha fatto nulla di strano".

Ma i nomadi si sono dimostrati tutt'altro che remissivi. Per diverse ore hanno opposto resistenza ai responsabili comunali, che volevano accertarsi delle condizioni dell'anziana e dei bambini, che da oggi verranno seguiti da servizi sociali e Caritas. Quest'ultima ha fatto sapere che garantirà il pagamento dei debiti insoluti.

giovedì 19 febbraio 2015, 12:33

Maltempo, in Campania esonda il fiume Sarno. A Capri frana una strada**Il Gazzettino.it (ed. Nazionale)***"Maltempo, in Campania esonda il fiume Sarno. A Capri frana una strada"*

Data: 22/02/2015

Indietro

×

Maltempo in Campania: esonda il fiume Sarno, frana a Capri

PER APPROFONDIRE: maltempo, disagi, castellammare, sarno

Alberi caduti ma per fortuna senza coinvolgere persone, qualche smottamento, l'esondazione del fiume di Sarno in via Ripuaria, chiusa al transito. È la conta dei danni da maltempo a Castellammare di Stabia dove la pioggia e il forte vento di questa mattina hanno abbattuto uno dei lecci trentennali del giardinetto circolare denominato dagli stabiesi «La Canestra», che orna la piazza Giovanni XXIII davanti alla sede del Comune.

Gli operai stanno rimuovendo fusto e rami che per fortuna non sono crollati sulle auto solitamente in sosta in piazza Giovanni XXIII. Un albero secolare è caduto anche in via degli Ippocastani, nella zona collinare, la strada che conduce alla Reggia di Quisisana. Anche qui nessun danno a persone o cose.

L'albero è un ippocastano che, a dire dei tecnici, andava già tagliato perché eroso nel tronco da una malattia che sta colpendo la vegetazione alle falde del Monte Faito. Altri piccoli smottamenti in zona collinare non hanno provocato gravi disagi alla popolazione. Mentre è di nuovo interdetta al traffico veicolare via Ripuaria, la strada alla foce del fiume Sarno, per l'esondazione del fiume conseguente alla pioggia di questa notte.

Capri Un piccolo smottamento si è verificato questa mattina lungo la strada provinciale Capri-Anacapri. Dalla parete di roccia e terreno che costeggia l'unica arteria di collegamento tra i due comuni dell'isola azzurra si sono staccati alcuni massi e pietre invadendo la sede stradale. Sul posto si sono recati i vigili del fuoco, insieme agli agenti della polizia municipale coordinati. Non si registrano feriti né particolari disagi. La circolazione nel tratto è ora regolata da un semaforo. Lo smottamento è stato determinato dalle copiose piogge abbattutesi sull'isola nelle ultime ore.

domenica 22 febbraio 2015, 12:26

Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)

- Presa Diretta - Presa Diretta - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Presa Diretta

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Gemellaggio tra i volontari di Roma XV e Pubblica Assistenza di Trino (VC)"

Data: **19/02/2015**

[Indietro](#)

GEMELLAGGIO TRA I VOLONTARI DI ROMA XV E PUBBLICA ASSISTENZA DI TRINO (VC)

Riceviamo e pubblichiamo una nota del gruppo di volontari di protezione civile Roma XV che ci comunicano di aver stretto un gemellaggio assieme ai volontari della Pubblica Assistenza di Trino (Vercelli)

Giovedì 19 Febbraio 2015 - PRESA DIRETTA

Il gruppo di volontari di protezione civile Roma XV (RM) ha stretto in data 18 febbraio 2015 un gemellaggio operativo con la Pubblica Assistenza Trinese di Trino (VC). Il gemellaggio è nato da una collaborazione tra unità cinofile presenti in entrambi i gruppi: noi di Roma XV abbiamo un gruppo istruttori con esperienza ventennale, mentre il gruppo di Trino ha un campo macerie per l'addestramento dei cani da soccorso. Negli anni ci siamo sempre scambiati esperienze e aiutati a vicenda e, data la reciproca amicizia e intesa, abbiamo deciso di ufficializzarla in un gemellaggio volto alla collaborazione in eventi, stage ed emergenze.

Le opportunità derivanti dalla stipula di questo gemellaggio costituiranno quindi una nuova frontiera della collaborazione con la possibilità di utilizzo di volontari qualificati in ogni settore di protezione civile: dai cinofili a soccorritori per fronteggiare ogni tipo di emergenza. Sarà uno scambio di esperienze tra le associazioni e per tutti i volontari patrimonio e ricchezza per gli anni a venire.

Testo ricevuto da: Simone Siciliano, presidente del gruppo di protezione civile Roma XV

Ilgiornaledellaprotezionecivile.it dedica la sezione "PRESA DIRETTA" alle associazioni o singoli volontari che desiderino far conoscere le proprie attività. I resoconti/comunicati stampa/racconti pubblicati in questa sezione pervengono alla Redazione direttamente dalle Associazioni o dai singoli volontari e vengono pertanto pubblicati con l'indicazione del nome di chi ha inviato lo scritto, che se ne assume la piena responsabilità sia per quanto riguarda i testi sia per le immagini/foto inviate

Allerta maltempo: previste per domani nevicate al Nord, temporali e forte vento al Centro Sud

- Attualita' - Attualita' - Protezione Civile, Il Giornale della - Home - Attualita'

Il Giornale della Protezione Civile.it

"Allerta maltempo: previste per domani nevicate al Nord, temporali e forte vento al Centro Sud"

Data: **20/02/2015**

Indietro

ALLERTA MALTEMPO: PREVISTE PER DOMANI NEVICATE AL NORD, TEMPORALI E FORTE VENTO AL CENTRO SUD

Il Dipartimento della Protezione Civile ha emesso per domani un avviso di condizioni meteo avverse per nevicate al di sopra dei 400-600 m. su Liguria, Piemonte, Lombardia e Trentino e temporali, forte vento e mareggiate al Centro-Sud

Venerdì 20 Febbraio 2015 - ATTUALITA'

Proviene dall'Atlantico e porterà con sé neve - anche a quote collinari al Nord - precipitazioni anche temporalesche al centro-sud e generale rinforzo della ventilazione, prevalentemente per correnti sciroccali al centro-sud. Si tratta della nuova perturbazione che nelle prossime ore raggiungerà l'Italia, determinando una nuova fase di maltempo su gran parte delle nostre Regioni. E' quanto rende noto il Dipartimento della Protezione Civile che, sulla base delle previsioni disponibili, ha emesso un avviso di condizioni meteorologiche avverse, che prevede dalle prime ore di domani, sabato 21 febbraio, nevicate al di sopra dei 400-600 metri su Liguria, Piemonte, Lombardia e Provincia autonoma di Trento, localmente fino ai 200-300 metri sul Piemonte meridionale e sull'entroterra ligure, con apporti al suolo da moderati a localmente abbondanti.

Al centro-sud, ed in particolare su Lazio e Sicilia, dal pomeriggio-sera di domani si prevedono precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica e forti raffiche di vento.

Sempre dalla seconda parte della giornata di domani si prevedono venti meridionali di burrasca sulla Sicilia, in estensione a Calabria, Basilicata e Puglia, con raffiche di burrasca forte specialmente sui settori ionici, ove insisteranno forti mareggiate. I venti forti, con raffiche di burrasca, raggiungeranno nella serata anche Lazio, Abruzzo e Molise, e soffieranno con particolare forza lungo le coste dove, pertanto, si prevedono mareggiate.

Sulla base dei fenomeni previsti, è stata valutata per domani criticità gialla per rischio idraulico e idrogeologico su Liguria, Lazio, Abruzzo e Sicilia, nonché sui settori costieri e sulla punta settentrionale della Toscana, sulla Sardegna meridionale e orientale e sui settori meridionali in Calabria.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile (www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regional sono invece gestite dalle strutture territoriali di protezione civile.

red/pc

(fonte: DPC)

Il Carnevale porta in centro le majorette e la banda

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **21/02/2015**

Indietro

CALTRANO

Il Carnevale
porta in centro
le majorette
e la banda

e-mail print

sabato 21 febbraio 2015 **PROVINCIA,**

Ormai da parecchi anni a Caltrano la sfilata di maschere e carri è posticipata alla prima domenica di Quaresima. Si fa quasi come a Milano dove, da secoli, vige il "carnevale ambrosiano". È questa una tradizione strettamente legata al fatto che nella diocesi meneghina, dotata di un suo particolare rito, la Quaresima inizia la domenica dopo il mercoledì delle Ceneri quindi lì la conclusione del carnevale si fa il sabato precedente.

A Caltrano il "rito ambrosiano" non c'entra se non nel nome attribuito a questa sfilata tardiva. I carristi hanno l'opportunità di mostrare le loro realizzazioni una volta in più. Il che significa ulteriore riconoscimento per il tanto lavoro che un carro comporta.

Il programma di domani prevede il raduno di carri e maschere alle 14 alle scuole medie. Da lì il via alla sfilata verso piazza Dante. A organizzare il carnevale la Pro loco con gli Amici del Carnevale Caltrano, la Protezione civile. Dalle 15.30 l'intrattenimento con il gruppo majorettes di Caltrano. A seguire le musiche della banda cittadina e della "Drum & Bugle Corps" di Mosson. La sicurezza e la sorveglianza alla manifestazione saranno garantite anche dai volontari dell'associazione nazionale Carabinieri in congedo. R.A.

COPYRIGH

Area dell'ex inceneritore con tendopoli per sfollati

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 22/02/2015

Indietro

NOVITÀ. Progetto da 250 mila euro per un parcheggio attrezzato a servizio anche delle aziende

Area dell'ex inceneritore con tendopoli per sfollati

Karl Zilliken

Prevista una zona a disposizione della Protezione civile alpina in caso di emergenze o calamità

e-mail print

domenica 22 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Il sindaco Acerbi, Marangon, Crocco, Toniolo, Corà, Bertan e Tonin. K.Z. Ricovero per gli sfollati, tende per l'emergenza, allacciamenti per cucine, bagni e gruppi elettrogeni. L'area dell'ex inceneritore di valdagno cambierà volto nel giro di un anno. Il Comune e la Protezione civile alpina Valle Agno, che ha la sede operativa a Cornedo, hanno presentato un progetto per la gestione di calamità naturali. Dunque un concreto aiuto nelle situazioni di emergenza, come alluvioni che in passato hanno già visto numerose famiglie allontanate forzatamente dalle loro abitazioni per ragioni di sicurezza e per tutelare l'incolumità pubblica, derivanti dall'instabilità dei versanti collinari e montani.

EMERGENZE. L'area prescelta per completare il progetto è quella a nord dell'ex complesso per lo smaltimento dei rifiuti, tra Valdagno e Conedo: si tratta del prato utilizzato al momento come area eventi. Sarà realizzato un parcheggio e una parte diventerà fulcro dell'unità operativa in caso di disastri ambientali. Con un investimento di 250 mila euro si realizzerà il primo stralcio del progetto, che comprende anche un collegamento con la pista ciclabile che corre lungo l'Agno. Il successivo costo per l'adeguamento dell'area alle esigenze legate all'assistenza logistica e operativa nelle emergenze, secondo gli standard che la Protezione civile ha adottato dopo il sisma in Emilia, sembra che non arrivi a superare i 30 mila euro.

FINANZIAMENTI. Il progetto è stato presentato nella sede dei volontari Ana. A fare gli onori di casa sono stati il vicepresidente vicario della sezione di Valdagno, Enrico Crocco, il responsabile della Protezione civile Ana Luca Tonin e il progettista Brentan. Con loro, il sindaco di Valdagno Giancarlo Acerbi anche in rappresentanza dei colleghi di valle. Presenti anche il consigliere regionale Costantino Toniolo e quello provinciale delegato alla Protezione civile Renzo Marangon, che si sono detti «disponibili a valutare forme di finanziamento, soprattutto perché il progetto interesserebbe un enorme bacino d'utenza». Il parcheggio verrà realizzato anche perché il Comune intende così garantire maggiore spazi di sosta a servizio delle aziende e, soprattutto, delle tre principali a ridosso dell'area.

Alluvione, 3 milioni tornano in Regione

Il Giornale di Vicenza Clic - CRONACA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: 23/02/2015

Indietro

IL CONTO DEL DISASTRO. Il Comune ha avanzato parte dei fondi del commissario ma aziende e residenti hanno dovuto ridare i rimborsi ricevuti

Alluvione, 3 milioni tornano in Regione

Nicola Negrin

Si tratta di contributi non erogati a imprese e privati danneggiati Beffa per 800 vicentini che hanno già restituito un milione e mezzo

e-mail print

lunedì 23 febbraio 2015 **CRONACA**,

Il fondo stanziato dopo l'alluvione non è stato esaurito ma i tre milioni non restano in ... Beffa, ingiustizia, paradosso. Può essere chiamato in diversi modi ma, per chi è stato colpito dall'alluvione ed è stato poi costretto a restituire parte del rimborso ricevuto per i danni subiti, non farà di certo piacere apprendere che nel cassetto dei contributi concessi dopo il disastro del 2010 sono avanzati tre milioni di euro che ora torneranno in Regione. La notizia, probabilmente, scatenerà amarezza e rabbia. Eppure è ciò che succede a Vicenza (ma non solo).

LE RICHIESTE. La premessa è d'obbligo. Non si tratta di una scelta dell'amministrazione o di conteggi errati ma di una precisa direttiva che arriva da Venezia. Tutto nasce dall'ordinanza del commissario delegato per il superamento dell'emergenza che, dopo aver erogato i primi acconti agli alluvionati, ha modificato in corsa i criteri per l'assegnazione dei contributi. Risultato? Palazzo Trissino a settembre 2013, dovendo chiudere la partita dei rimborsi, si è trovato costretto a inviare oltre 800 lettere ad aziende e privati chiedendo di restituire parte dell'indennizzo ricevuto dopo il disastro. «Una sgradevole ma obbligatoria richiesta», aveva spiegato l'assessore alla progettazione Antonio Dalla Pozza.

LE RESTITUZIONI. Da quella missiva sono passati 17 mesi. E ora per l'amministrazione è arrivato il momento di tracciare una linea e fare i calcoli, per la rendicontazione finale. In primis dei quattrini ricevuti. Secondo il documento che è stato elaborato dalla ragioneria di palazzo Trissino al 31 gennaio 2015 sono stati «riscossi contributi restituiti da privati in quanto non dovuti» per 999.957 euro. Per quanto riguarda le attività produttive, invece, il conto si è fermato a 699.250 euro. Il Comune si è trovato nelle proprie casse un milione 700 mila euro «che - aveva spiegato l'amministrazione - andranno in Regione». Ma non è finita qui: non tutti hanno restituito quanto era stato richiesto. Nel dettaglio l'amministrazione non ha ancora recuperato complessivamente un milione 138 mila euro tra privati (523 mila euro) e imprese (615 mila euro).

IL CONTO FINALE. Certo, si potrebbero fermare le notizie poco piacevoli, soprattutto per chi in quel maledetto primo novembre del 2010 si è trovato con cantine, garage e case sotto acqua, eppure la beffa (se così può essere chiamata) non è ancora completa. E lo confermano i numeri del conto finale. Al netto delle somme restituite, il Comune, tra acconto e saldo, afferma di aver «determinato contributi definitivi per circa 13 milioni 181 mila euro», erogati in particolare a residenti (per 6 milioni 840 mila euro) e attività produttive (6 milioni 341 mila euro). Un conto significativo che, però, non ha prosciugato le casse speciali messe a disposizione dall'ordinanza, che aveva indicato quale somma attribuita a palazzo Trissino la cifra di 17 milioni 631 mila euro. Molti più quattrini di quelli che sono stati in realtà erogati in questi anni.

ADDIO A TRE MILIONI. La domanda a questo punto sorge spontanea: dove finiranno i soldi rimasti nel cassetto? Torneranno a "casa". Vale a dire in Regione, dove si trova il capitolo speciale dei fondi commissariali per l'emergenza alluvione. La cifra che invierà il Comune di Vicenza, come anticipato, sarà ingente. La relazione scritta negli uffici di palazzo Trissino ancora una volta parla chiaro: l'amministrazione accerta di avere «ancora un residuo pari a 4 milioni 450

Alluvione, 3 milioni tornano in Regione

mila euro». Tuttavia, poiché un milione 138 mila euro riguardano le somme non recuperate da privati e aziende che devono restituire quanto «non dovuto» (toccherà alla Regione procedere con il recupero coattivo) il Comune «restituirà alla contabilità speciale dell'ordinanza commissariale» "solo" tre milioni 317 mila euro. Soldi che erano stati destinati agli alluvionati ma che, evidentemente, nonostante i criteri cambiati dalla Regione, le domande respinte e addirittura le richieste di restituzione di parte dei contributi già ricevuti, devono rimanere (al momento) inutilizzati. Un vero e proprio colpo basso per chi nel 2010 si è trovato quasi con l'acqua alla gola.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

San Bernardo, quattro le vittime della valanga

Il Giornale di Vicenza Clic - NAZIONALE - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

TRAGEDIA. Dopo i tre escursionisti anche il secondo uomo, gravemente ferito, ha perso la vita

San Bernardo, quattro

le vittime della valanga

«Non erano degli sprovveduti», assicurano amici e conoscenti

e-mail print

lunedì 23 febbraio 2015 **NAZIONALE**,

Le operazioni di soccorso dopo la disgrazia sul Gran San Bernardo **MILANO**

«Nessuno di loro era un incosciente o uno sprovveduto: quell'escursione non era considerata problematica, altrimenti mai avrebbero messo a repentaglio la loro sicurezza». Sono disperati gli amici e i conoscenti dei quattro milanesi travolti sabato pomeriggio dalla valanga del Gran San Bernardo, sul versante svizzero. Erano tutti professionisti, tra i 50 e i 52 anni, accumulati da una grande passione per la montagna, e molto conosciuti nel mondo accademico e scientifico. Come Gianluca Spina, presidente del Mip, la School of Management del Politecnico di Milano. O Francesca Clerici, nota neurologa dell'ospedale Sacco di Milano, esperta del morbo di Alzheimer. Le altre due vittime sono Valeria Bassi, professoressa in un noto liceo classico di Milano e il marito Paolo Agugini, commercialista.

BILANCIO TRAGICO. Il bilancio della tragedia è diventato di quattro vittime, nella notte fra sabato e domenica. Le due donne e uno dei due uomini, portati in rianimazione negli ospedali del canton vallese, erano morti poco dopo il loro arrivo nelle strutture sanitarie. Per qualche ora i medici hanno fatto di tutto per salvare la vita al loro compagno. Poi hanno dovuto arrendersi.

LA DINAMICA DELL'INCIDENTE. La comitiva era impegnata nella salita all'ospizio del Gran san Bernardo, quando attorno alle 13,30, una grossa slavina si è staccata a 2.300 metri di quota, travolgendoli in località La Combe des Morts e seppellendoli nella neve. Il maltempo ha rallentato i soccorsi, al punto che le squadre sono state «scaricate» dagli elicotteri ad una quota più bassa e sono risalite a piedi fino al luogo della slavina. Quando li hanno trovati erano in condizioni disperate, sia per l'ipotermia che per i traumi.

«La montagna, che tanto amava, ci ha portato via, ieri, il nostro presidente». Così i colleghi e collaboratori del Politecnico hanno voluto salutare dalla pagina ufficiale del Mip, Giancarlo Spina.

«Lascia un grande vuoto, che sarà difficile colmare, tanto in quel Mip che guidava con intelligenza, passione e abnegazione», scrivono ancora, «quanto nella comunità della conoscenza e della ricerca che la nostra business school costruisce e interpreta giorno dopo giorno».

Sposato, due figli, ingegnere elettronico, Giancarlo Spina era in carica dal 2011 e sotto la sua guida la School of management del Politecnico di Milano è entrata nella classifica del Financial Times tra le più prestigiose del mondo. Anche la dottoressa Francesca Clerici, neurologa, era una professionista molto conosciuta, autrice di pubblicazioni scientifiche, relatore in tanti convegni sul tema di grande attualità del morbo di Alzheimer.

Marco e Riccardo nel cuore

Il Giornale di Vicenza Clic - PROVINCIA - Articolo

Il Giornale di Vicenza

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

BRENDOLA. Nonostante la pioggia appassionati anche da fuori regione per la 15a edizione della marcia "Brendolana"

Marco e Riccardo nel cuore

Matteo Guarda

La kermesse podistica dedicata ai due sfortunati ragazzi morti in un incidente stradale. Il ricordo commosso del sindaco Ceron

e-mail print

lunedì 23 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Appassionati attrezzati anche contro la pioggia. SERVIZIO M. CASTAGNA|Camminare in coppia. ... È stata dedicata a Marco Bisognin e Riccardo Bozzetti, i due ragazzi scomparsi insieme in un incidente pochi mesi fa, la 15ª edizione della Brendolana, la marcia non competitiva che si è svolta ieri sotto la pioggia, camminando per i colli e le bellezze offerte dal paesaggio di Brendola.

Nonostante il meteo avverso che ha imperversato, sono stati 1.500 i marciatori partiti dagli impianti sportivi per affrontare i percorsi da 7, 10 (14 per il solo nordic walking) e 20 chilometri lungo gli itinerari, perlopiù su strade asfaltate, e che li hanno portati alla Rocca de' Vescovi, alla chiesa di san Michele, alle antiche fontane e lavatoi, e per i boschi e i prati delle spettacolari colline di Brendola, porta occidentale dei Berici.

Non sono mancate le presenze di appassionati non solo da tutta la regione, ma anche da Bergamo, Piacenza e Parma per un totale di 86 gruppi. Tra questi, sono stati premiati ai primi posti per numero di partecipanti il Marathon Club di Vicenza, il Corri con noi di Dueville, i gruppi padovani Coca Cola e Baone, il Pastorello di Parma, Da Nico di Povolaro, gli Amici della Natura di Bergamo, La Noce di Villaverla, Zandobbio ancora da Bergamo, e il gruppo Piedone di Piacenza.

Il fronte degli organizzatori ha visto in prima linea i volontari del gruppo podistico di casa I Berici, presieduto dall'instancabile Lodovico Lazzari, che hanno lavorato a fianco di Comune, gruppo Nordic Walking, Pro loco, Protezione civile, Polisportiva, dei genitori e degli amici di Marco e Riccardo, e dei molti che si sono prestati dal paese e da fuori, come la Pro loco di Sarego e i podisti di Longare, che si sono occupati dei ristori alla cantina San Valentino, all'azienda agricola Bisognin e al Golf Club. «Peccato per la pioggia ma in ogni caso è stato un successo», ha spiegato Micaela Cunico, portavoce de I Berici.

La Brendolana quest'anno ha visto la prima edizione del Memorial Marco e Riccardo. Per ricordarli, i famigliari, gli amici e i ragazzi delle scuole hanno indossato una maglietta rossa con un disegno raffigurante l'albero della vita e i loro nomi stampati. Il sindaco Renato Ceron li ha ricordati in un discorso e ha fatto realizzare una targa da apporre in municipio.

«Vogliamo ringraziare tutti gli organizzatori e quanti hanno aderito all'iniziativa», hanno fatto sapere le famiglie dei due ragazzi, morti in uno schianto stradale.

,•t

Arrivano 13mila euro destinatiai danneggiati dall'esondazione**Il Giorno (ed. Brianza)**

"Arrivano 13mila euro destinatiai danneggiati dall'esondazione"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

24 ORE pag. 11

Arrivano 13mila euro destinatiai danneggiati dall'esondazione BRIOSCO Uscirono Lambro e Bevera

PER L'ALLUVIONE di novembre arrivano 13mila euro. Il fondo comunale destinato alle emergenze, su proposta della Polizia locale e della Protezione Civile, verrà destinato alle famiglie che hanno subito dei danni dall'esondazione del Lambro e del torrente Bevera. La somma totale che l'amministrazione mette a disposizione è di 13.200 euro: 5mila saranno divisi in parti uguali tra coloro che hanno subito lo sgombero (una ventina di famiglie), i restanti 8.200 saranno invece divisi in quote proporzionali ai danni subiti e documentati.

Arriva la tassa di soggiorno**Il Giorno (ed. Brianza)***"Arriva la tassa di soggiorno"*Data: **22/02/2015**

Indietro

BRIANZA pag. 13

Arriva la tassa di soggiorno Lissone, servirà per finanziare il turismo e servizi annessi

LISSONE SCATTERÀ DAL 1 APRILE PREVISTI DIVERSI CASI DI ESENZIONE

CENTRO Il cuore della città, insieme al Museo d'Arte e le sue proposte, possono attirare visitatori e turisti di FABIO LUONGO LISSONE SCATTERÀ l'1 aprile ma non sarà un pesce. A Lissone arriva l'imposta di soggiorno: d'ora in poi chi alloggerà in alberghi, bed & breakfast e altre strutture ricettive presenti in città dovrà pagare una tassa turistica, che gli albergatori dovranno poi versare nelle casse del Comune. La creazione della nuova imposta e il relativo regolamento verranno portati dalla Giunta in consiglio comunale tra giovedì e venerdì per l'approvazione. Salvo sorprese, la tassa turistica verrà istituita ed entrerà quindi in vigore dal 1 aprile. Vi saranno sottoposti tutti i turisti e i visitatori che sbarcheranno in città. Le somme così incassate dovranno obbligatoriamente servire a finanziare «interventi in materia di turismo, compresi quelli a sostegno delle strutture ricettive», come pure la manutenzione, il recupero e gli interventi per rendere maggiormente fruibili monumenti, beni culturali e ambientali, nonché quelli relativi ai «servizi pubblici locali» collegati a tali attività. Quali saranno questi interventi lo si dovrà decidere e indicare volta per volta in occasione dell'elaborazione e dell'approvazione del bilancio comunale, mentre nel conto consuntivo che ogni anno il municipio è tenuto a stilare si dovrà indicare quanto realizzato. La tassa di soggiorno riguarderà tutti coloro che, non residenti a Lissone, pernoveranno nelle strutture ricettive della città e sarà applicata fino a un massimo di 20 giorni consecutivi: sarà calcolata a persona e per pernottamento, differenziata sulla base del tipo di struttura e di categoria di albergo, avendo come riferimento la normativa regionale in proposito, così da commisurare l'imposta alle caratteristiche e ai servizi offerti dal luogo che ospita il turista. Saranno invece esentati dal pagarla i minori di 18 anni; i malati che arriveranno in città per seguire terapie in ospedali e strutture sanitarie della provincia di Monza e Brianza e le persone che li assistono; le guide turistiche e gli accompagnatori di gruppi organizzati; i membri delle forze dell'ordine e i vigili del fuoco che giungeranno a Lissone per esigenze di servizio; gli artisti che esporranno al Museo d'Arte Contemporanea e i partecipanti al Premio Lissone Design, per tutto il periodo delle mostre; i volontari della Protezione Civile e delle associazioni, in caso di calamità naturali o grandi eventi «individuati dall'amministrazione o dichiarati tali dalle autorità statali»; gli ospiti del pensionato-studentato «Botticelli».

Image: 20150222/foto/768.jpg

Il maltempo ha rovinato tutte le feste di Carnevale**Il Giorno (ed. Como-Lecco)***"Il maltempo ha rovinato tutte le feste di Carnevale"*Data: **21/02/2015**

Indietro

LECCO COMO pag. 5

Il maltempo ha rovinato tutte le feste di Carnevale. Sospese le sfilate in due province. Cantù guarda il cielo. POSTICIPATE Alcune delle sfilate sono state rinviate. Quella di Lecco ad esempio è fissata per il primo sabato dopo Pasqua. A Erba invece è già programmata per il 18 aprile.

CANTÙ BELLO E SFORTUNATO il Carnevale di Cantù, con i carri più grandi della Lombardia che rischiano di rimanere un'altra volta chiusi nel deposito di via Nassyria se anche oggi dovesse piovere o peggio nevicare. Tutto per non rovinare in maniera irreversibile i bellissimi pupazzi di cartapesta, coloratissimi e delicatissimi. «Scruteremo il cielo domani mattina (oggi ndr.) e solo allora decideremo cosa fare», spiega il presidente dell'associazione Carnevale Canturino, Fabio Frigerio. Il secondo rinvio di fila, dopo l'annullamento della sfilata di domenica scorsa sempre a causa del meteo avverso, rischia di costare caro agli organizzatori: per pareggiare i conti devono totalizzare almeno 10mila spettatori paganti, finora la manifestazione è a quota 1.376 ingressi. «Ogni carro costa in media quattromila euro conclude il presidente e stiamo parlando solo della materia prima, ovvero dei giornali per fare la cartapesta e dei colori, il lavoro dei carristi non ha prezzo. In caso di rinvio programmeremo una nuova sfilata dopo Pasqua, il 12 aprile». ANNULLATA a causa del meteo anche la sfilata di Erba, a rischio Canzo e Albavilla, dove i carri molto più artigianali l'anno scorso avevano attirato oltre 10mila persone. Anche in questo caso la manifestazione partirà alle 14, con l'appuntamento in piazza Prepositurale, ma solo se il cielo sarà sgombro di nubi. ANCHE in provincia di Lecco il maltempo è riuscito a rovinare tutte le feste. Annullate le tradizionali sfilate dei carri allegorici per Carnevale: alla fine l'ha avuta vinta la pioggia. Colpa di un meteo nefasto con piogge previste per oggi, i Comuni di Lecco, Merate, Valmadrera, Oggiono e nei centri della provincia hanno deciso di rinviare tutti gli eventi in programma per Carnevale. Annullate dunque le tradizionali sfilate dei carri allegorici e, per quanto riguarda Lecco, la classica festa a suon di musica in piazza Cermenati fino alla mezzanotte. Enrico Valsecchi, presidente di Ltm, ha spiegato che l'ente che organizza il Carnevale made in Lecco ha deciso di far sfilare comunque i carri realizzati per essere ammirati.

Image: 20150221/foto/1585.jpg

CASTIGLIONE D'ADDA CAMBIO della guardia nel Gruppo alpini Basso Lodigiano di Castiglione, il nuovo...**Il Giorno (ed. Lodi)**

"CASTIGLIONE D'ADDA CAMBIO della guardia nel Gruppo alpini Basso Lodigiano di Castiglione, il nuovo..."

Data: 22/02/2015

Indietro

LODIGIANO pag. 4

CASTIGLIONE D'ADDA CAMBIO della guardia nel Gruppo alpini Basso Lodigiano di Castiglione, il nuovo...

CASTIGLIONE D'ADDA CAMBIO della guardia nel Gruppo alpini Basso Lodigiano di Castiglione, il nuovo coordinatore sarà Gianlugi Ferrari. Già fondatore, nell'autunno 2012, del sodalizio, l'attivissimo alpino commenta con emozione la fiducia accordatagli dall'assemblea: «Mi accingo a fare zaino in spalla insieme al consiglio e a tutti gli amici del gruppo e ricordo l'obiettivo che si deve portare avanti nelle attività di volontariato e protezione civile: Onorare i Caduti aiutando i vivi». Poi una precisazione: «La nostra associazione ha soprattutto un pregio: tutti hanno i medesimi diritti e i medesimi doveri e tutti possono, se lo vogliono, impegnarsi ed essere chiamati a rappresentarci». Nel triennio i consiglieri saranno: Antonio Polenghi, Stefano Gazzola, Massimo Saltarelli, Luca Pozzi, Angelo Riboldi e Francesco Papa. I candidati esclusi Luca Zanaboni, Giovanni Vignati e Lucio Bellisario potranno partecipare alla programmazione delle attività del Gruppo durante i consigli. Invece Roberto Zetti sarà rappresentante dei Soci Aggregati - Amici degli Alpini mentre Eulalia Pattini e Giuseppina Vigna si occuperanno della segreteria. A breve saranno stabiliti gli altri ruoli. P.A.

*Il defibrillatore viene protetto***Il Giorno (ed. Lodi)***"Il defibrillatore viene protetto"*

Data: 22/02/2015

Indietro

CODOGNO CASALPUSTERLENGO pag. 5

Il defibrillatore viene protetto CASALPUSTERLENGO PROTESTE DEI RESIDENTI PREOCCUPATI PER IL FORTE ODORE

SCHIUMA Gli episodi ormai si ripetono costantemente ogni tre o quattro settimane; c'è chi chiede più controlli (Gazzola) di LAURA DE BENEDETTI CASALPUSTERLENGO «LIQUAMI sversati nel Brembiolo? Questo atteggiamento deve essere perseguito, i colpevoli devono essere rintracciati dalle autorità competenti e puniti». Gianfranco Concordati, interviene sulle schiume e gli odori nauseabondi che sabato mattina erano percettibili percorrendo la ciclabile lungo il tratto di fiume che attraversa la città e che sono stati rilevati grazie ad un sopralluogo di Arpa e della Polizia provinciale. «SONO PIÙ CHE CONVINTO che l'origine sia rintracciabile nel colatore Fola, che scarica nel Brembiolo ma che riceve acqua da varie rogge in tutta la zona a nord, non necessariamente dal territorio comunale di Casale aggiunge il sindaco . Con ogni probabilità si tratta di liquame bovino, perché se fosse suino provocherebbe una moria di pesci. Dato che non è il primo episodio, non mi limito a richiamare al senso di responsabilità, ma anche ad un intervento sanzionatorio pesante nei confronti di chi non rispetta le regole». Alcuni residenti hanno riferito ieri di una puzza insopportabile e della presenza di schiuma nel Brembiolo già alle 7 del mattino. «SIAMO INTERVENUTI verso le 9 spiega Fabio Cambielli, di Arpa . Con la Polizia provinciale abbiamo risalito l'asta del fiume ma non è stato possibile trovare l'origine dell'inquinamento. Si ipotizza dunque che un eventuale sversamento sia successo durante le ore notturne. Di certo si tratta di liquami che, oltre a far cambiare colore all'acqua, essendo composti azotati, quando si trovano in acque mosse, vorticosi (la diramazione che attraversa il centro storico, chiamata Brembiolina, è composta da salti', ndr) si ossigenano e originano schiuma. I liquami possono finire nel fiume per dilavamento dei campi ma, non essendo questo il caso, è probabile un'origine dolosa. Bisogna essere al posto giusto al momento giusto. I cittadini presenti sul luogo, che hanno allertato Comune, Protezione Civile e poi noi e Polizia provinciale, parlano di un fenomeno che si ripete ogni 3-4 settimane. La soluzione è compiere azioni di vigilanza e ispezione da parte delle forze dell'ordine». laura.debenedetti@ilgiorno.net

Image: 20150222/foto/55.jpg

,•t

Ai sindaci di Sesto e Aresedeleghemetropolitane**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Ai sindaci di Sesto e Aresedeleghemetropolitane"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

SESTO CINISELLO pag. 11

Ai sindaci di Sesto e Aresedeleghemetropolitane PSAPIA SCEGLIECHITTÒ E PALESTRA

SESTO SAN GIOVANNI S'ALLUNGA l'elenco dei sindaci dell'hinterland di Milano che ricoprono incarichi di primo piano nella nascente Città Metropolitana. Il sindaco metropolitano Giuliano Pisapia ha nominato quattro nuovi consiglieri delegati. A Monica Chittò (nella foto), sindaco di Sesto San Giovanni, è stata assegnata la delega ai Servizi pubblici di interesse generale in ambito metropolitano. Ad Alberto Centinaio, primo cittadino di Legnano, è stata assegnata la delega alla Promozione e coordinamento dello sviluppo economico e sociale. A Michela Palestra, fascia tricolore di Arese, è stata assegnata la delega ai Servizi di Rete ai Comuni per i sistemi turistico-culturali e bibliotecari e la delega al Parco Agricolo Sud Milano. A Pierluigi Arrara, sindaco di Abbiategrasso, è stata infine assegnata la delega a Protezione Civile, Polizia Metropolitana, caccia e pesca. Tutti i consiglieri delegati svolgeranno il loro ruolo senza ricevere alcun compenso. Image: 20150220/foto/1406.jpg

L'impegno, la fatica e gli sfrattiMa la Seo resta un faro-sicurezza**Il Giorno (ed. Metropoli)***"L'impegno, la fatica e gli sfrattiMa la Seo resta un faro-sicurezza"*

Data: 22/02/2015

Indietro

LE ASSOCIAZIONI pag. 21

L'impegno, la fatica e gli sfrattiMa la Seo resta un faro-sicurezza BOLLATE LA SQUADRA DI PROTEZIONE CIVILE HA UNA NUOVA CASA

PRONTI La Squadra di Emergenza Operativa da 31 anni è attiva sul territorio. È intervenuta nelle recenti esondazioni (foto sopra) come nel deragliamento del Malpensa Express nel 2006 (in basso a detsra)

di GIULIO DOTTO BOLLATE TRENTUN'ANNI fa quando decisero di fondare un'associazione di protezione civile non avrebbero mai pensato di quante fatiche, a volte anche umiliazioni, fosse costellata la vita dei volontari. Ma nonostante tutti gli ostacoli trovati, grazie al loro costante impegno, alla forza di volontà e all'aiuto di persone che hanno creduto al loro progetto, i volontari della Squadra di Emergenza Operativa, meglio conosciuta come Seo, anche ora, dopo lunghi momenti di crisi durante i quali in molti hanno pensato di «gettare la spugna», sono riusciti a trovare la forza di risorgere. Il merito è anche di alcune istituzioni come il comune di Bollate e l'Azienda Ospedaliera Salvini che dopo la «cacciata» con sfratto anticipato voluta dal Comune di Garbagnate, dove avevano la loro sede storica dal 1984, hanno deciso di non disperdere le forze messe in campo e dar vita a Bollate a un polo della protezione civile anche in vista di Expo' 2015. UN PROGETTO ambizioso avallato anche dalla Regione Lombardia e dall'ex Provincia di Milano si sono prodigati per evitare la chiusura di una delle onlus di protezione civile più attive della Lombardia. Il sodalizio era nato grazie alla volontà e all'impegno di Gianluigi De Moliner (attuale vice presidente e direttore tecnico), affiancato da amici-colleghi come Roberto Viganò, Pietro Coltro, Vittorio Crippa, Fabrizio Brioschi e Giovanni Volontè che stanchi di un «volontariato non professionale» hanno realizzato il progetto. Senza soldi ma con molta professionalità, sono riusciti a dar vita ad uno dei primi gruppi di protezione civile della Lombardia. Allora avevano trovato casa nel seminterrato di una scuola. Poi si erano trasferiti nella sede storica dell'ospedale di Garbagnate che alcuni anni fa hanno dovuto lasciare per permettere la costruzione del nuovo nosocomio. La nuova sede garbagnatese di via Zenale messa a disposizione dall'allora amministrazione comunale guidata da Leonardo Marone sembrava un'ottima scelta. Purtroppo non è stato così, perché l'attuale sindaco Pier Mauro Pioli ha sfrattato il gruppo. In vista di Expo i volontari Seo ora stanno aprendo la loro quarta sede a Bollate, in ospedale, dove la «Salvini» ha messo a loro disposizione l'ex casa delle suore. Aperto anche un ufficio in municipio.

Image: 20150222/foto/1446.jpg

,•t

Dalle esondazioniai terremotiin campo senza sosta**Il Giorno (ed. Metropoli)**

"Dalle esondazioniai terremotiin campo senza sosta"

Data: **22/02/2015**

Indietro

LE ASSOCIAZIONI pag. 21

Dalle esondazioniai terremotiin campo senza sosta LA SPECIALIZZAZIONE

FONDATORE Gianluigi De Moliner oggi vicepresidente e direttore tecnico ha dato vita al team nel 1984

BOLLATE RENDERSI disponibili per il 118 e riorganizzare i servizi di protezione civile sul territorio per ridare «forza ai volontari» entrando nella nuova sede. È questo l'obiettivo principale del presidente della Seo, Giuseppe Silvestre, che in questi mesi difficili insieme al consiglio direttivo e ai volontari ha fatto di tutto per non far morire più di trent'anni di lavoro. La Seo dispone di undici automezzi tra cui ambulanza, polisoccorsi, camper, mezzi per maxi emergenze, oltre a idrovore e apparecchiature professionali e di ultima generazione per affrontare eventi di protezione civile, emergenze sanitarie, incendi, soccorsi zoofili e grazie ai suoi professionisti fare didattica nelle scuole e nelle industrie. Gli ultimi interventi rilevanti sono stati eseguiti dai volontari nelle recenti esondazioni a Bollate, Baranzate, Paderno e Ceriano Laghetto. La storia delle Seo vede impegnato il suo personale anche nei terremoti della Lunigiana e dell'Aquila, nella tragedia del Pirellone a Milano del 2002, nello scontro con deragliamento del Malpensa Express a Garbagnate del 2006, negli allagamenti di Niguarda, in grossi incendi come quello della Beretta di Bollate e di Bassano nel 2009 e in numerose esercitazioni nel nord Italia. Dispone anche di un nucleo di psicologi pronti a intervenire per sostenere persone colpite da emergenze. G. Do.

Image: 20150222/foto/1442.jpg

Valanga travolge gruppo di scialpinisti sul Gran San Bernardo: fra i morti due milanesi

- Milano - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Milano)

"Valanga travolge gruppo di scialpinisti sul Gran San Bernardo: fra i morti due milanesi"

Data: **22/02/2015**

Indietro

Valanga travolge gruppo di scialpinisti sul Gran San Bernardo: fra i morti due milanesi [Commenti](#)

22 febbraio 2015

Due delle tre vittime della valanga sono Gianluca Spina e Francesca Clerici, entrambi residenti in provincia di Milano

Valanga sul Gran San Bernardo, i soccorsi

1 / 4 (Ansa)

2 / 4 (Ansa)

3 / 4 (Ansa)

4 / 4 (Ansa)

Potrebbe interessarti anche: {{#each linkList}}

{{#if sponsor}}

{{/if}}

{{ title }} {{#if sponsor}}(sponsor){{/if}}

Maltempo, neve in Lombardia: fiocchi anche sotto i 500 metri di altitudine

- Varese - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Monza-Brianza)

"Maltempo, neve in Lombardia: fiocchi anche sotto i 500 metri di altitudine"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, neve in Lombardia: fiocchi anche sotto i 500 metri di altitudine [Commenti](#)

21 febbraio 2015

Weekend all'insegna del maltempo in gran parte della regione: toccate in maniera marginale solo le zone più orientali. Prevista in serata un'intensificazione delle precipitazioni, con l'avviso di criticità fissato fino alle 18 di domani

Un uomo con un ombrello aperto per ripararsi dalla neve (Lapresse)

Diventa fan di Varese

Milano, 21 febbraio 2015 - Torna la neve in Lombardia. Saranno precipitazioni piuttosto moderate e a quote non troppo basse, ma i fiocchi caratterizzeranno il weekend in numerose zone della regione. "L'attesa perturbazione proveniente da ovest sta entrando sulla Lombardia in queste ore - fanno sapere dal Centro funzionale di monitoraggio rischi naturali -. Il suo arrivo è stato preceduto fin dalla serata di ieri da occasionali e deboli precipitazioni sul settore nord-ovest della regione, e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione con relativa intensificazione".

Le precipitazioni, di intensità da debole a localmente moderata, interessano ora gran parte della regione, ma più marginalmente le aree più orientali. Il limite delle nevicate si colloca attualmente tra 500 e 800 metri, e si manterrà mediamente intorno a 500, con temporaneo abbassamento nel pomeriggio e nella sera di oggi, nel corso della fase di precipitazione più intensa. Le nevicate termineranno domani, con la revoca dell'avviso di criticità fissato alle ore 18.

Meteo, sabato torna il maltempo: pioggia e neve a 300-400 metri

- Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Rho)

"Meteo, sabato torna il maltempo: pioggia e neve a 300-400 metri"

Data: 19/02/2015

[Indietro](#)

Meteo, sabato torna il maltempo: pioggia e neve a 300-400 metri [Commenti](#)

19 febbraio 2015

Due perturbazioni in arrivo sulla nostra Penisola faranno dimenticare l'alta pressione degli ultimi giorni. I fenomeni saranno più intensi e diffusi su Liguria, alto Piemonte, nord e ovest della Lombardia

Pioggia (foto Cristini)

[Diventa fan di Il Giorno](#)

Milano, 19 febbraio 2015 - Dopo qualche giorno di sole e di alta pressione, sono in arrivo sulla nostra Penisola **due perturbazione**: una dall'Atlantico (N°6) e una dal Nord Africa (N°7) che causeranno maltempo a tratti anche intenso in molte regioni nel corso del fine settimana; oltre alle piogge localmente abbondanti tornerà anche la neve, a quote collinari (400-500 metri) in Piemonte e alta Lombardia. Lo spiegano i meteorologi del Centro Epson Meteo.

Sabato al Nord sin dal mattino precipitazioni sparse al Nordovest in estensione nella seconda parte della giornata al Nordest con maggiore coinvolgimento del Triveneto. I fenomeni saranno più intensi e diffusi su Liguria, alto Piemonte, nord e ovest della Lombardia. Quota neve su Alpi e Prealpi compresa tra 400-600 metri ma localmente a quote inferiori (200-300 su Piemonte e nord-ovest della Lombardia), sull'Appennino settentrionale oltre 600-900 metri. Le zone del Nord dove nevierà più abbondantemente saranno l'alto Piemonte e l'alta Lombardia. Temperature in calo al Nord, più sensibile al Nordovest; stazionare o in lieve aumento lungo l'Adriatico e lo Ionio. Venti in prevalenza di Scirocco moderati o localmente forti al Centrosud.

Domenica tempo ancora perturbato con precipitazioni diffuse in esaurimento nel corso della giornata al Nordovest e sulla Sardegna; nel corso del pomeriggio i fenomeni si esauriranno anche nel settore centrale tirrenico. Venti forti o molto forti al Centrosud, sull'alto Adriatico e in Liguria con raffiche localmente anche prossime ai 100 km/h.

Maltempo, in Valtellina e Valchiavenna nevica sopra i 500 metri

- Sondrio - Il Giorno - Quotidiano di Milano, notizie della Lombardia

Il Giorno.it (ed. Sondrio)

"Maltempo, in Valtellina e Valchiavenna nevica sopra i 500 metri"

Data: **21/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, in Valtellina e Valchiavenna nevica sopra i 500 metri [Commenti](#)

21 febbraio 2015

La Regione ha confermato il livello di allerta "moderata" in provincia di Sondrio fino alle 18 di domenica 22 febbraio

Pioggia e neve in tutta la provincia

Notizie Correlate

[Contenuti correlati](#) Maltempo, torna la neve anche a quote basse in Valtellina e Valchiavenna

[Diventa fan di Sondrio](#)

Sondrio, 21 febbraio 2015 - La Regione Lombardia ha confermato il livello di allerta "moderata" in Valtellina e Valchiavenna relativamente all'ondata di maltempo che dalla mattinata sta interessando la provincia di Sondrio e la fascia prealpina occidentale, orientale e centrale.

Nevica sopra i 500 metri, anche se, in base alle previsioni, la quota potrebbe abbassarsi nelle prossime ore. "L'attesa perturbazione proveniente da ovest sta entrando sulla regione in queste ore. L'ingresso è stato preceduto fin dalla serata di ieri, venerdì 20 febbraio, da occasionali deboli precipitazioni sul settore nordovest e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione e relativa intensificazione", comunica il Centro funzionale di monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia.

La fase più intensa della perturbazione è prevista nella serata, mentre domani, domenica 22 febbraio, il tempo dovrebbe gradualmente migliorare: la Regione ha disposto la revoca dell'avviso di criticità a partire dalle ore 18.

Grado, un cane ogni dieci abitanti

Nelle piccole città 1 su 24. Giro di vite nei confronti dei proprietari che non raccolgono le deiezioni di Antonio Boemo wGRADO Un cane ogni quattro famiglie che complessivamente sono circa 4.300. Facendo un altro raffronto si può anche dire che c'è almeno un cane ogni 10 abitanti. Grado conta, infatti, poco meno di 8.400 residenti e i cani registrati all'apposita anagrafe risultano essere poco più di 930. Se pensiamo che nei comuni capoluogo italiani la media è di 1 cane ogni 24 residenti, che nelle grandi città il rapporto è di 1 su 33 e che nelle piccole città la media nazionale parla di 1 cane ogni 21 residenti, il dato di Grado è piuttosto significativo. Senza contare che ai cani dei residenti si aggiungono quelli dei pendolari e dei turisti che in particolar modo d'inverno scorrazzano, quasi sempre senza guinzaglio, lungo le spiagge. Che a Grado si debba camminare gettando lo sguardo anche a terra è, alla pari di tante altre città, piuttosto evidente. Deiezioni di questi animali ci sono un po' dappertutto, anche lungo la diga dove è vietato portarli, e pure nei giardini, anche all'interno dei parchi giochi. A farne le spese sono pertanto anche tanti bambini che corrono sul prato d'erba dove purtroppo ci sono pure le deiezioni e dove, in ogni caso, i cani hanno fatto i loro bisogni. Dato l'elevato numero di cani, già da qualche anno due spiagge, una a Pineta gestita dai titolari dell'Airone (la Spiaggia di Snoopy) e l'altra più centrale, quella gestita dalla Git (il Lido di Fido), hanno creato in spiaggia altrettanti reparti adibiti ad ospitare i padroncini con i loro animali al seguito. Tra l'altro va sottolineato come proprio nelle spiagge sia attivo durante l'estate il servizio effettuato lungo i litorali dai cani del gruppo cinofilo per il soccorso in mare e inoltre la presenza del gruppo cinofilo anche nel contesto della Protezione civile. Intanto a far parlare sono le deiezioni dei cani che si trovano in giro per le strade. Due le puntualizzazioni a tal riguardo da parte del sindaco. La prima è in invito a tutti ad avere maggior senso civico per rispetto ai cittadini ma anche ai turisti. Senso civico che significa portare appresso il cane ma pulire immediatamente le strade, i marciapiedi, i giardini e quant'altro, dalle eventuali deiezioni. Ciò vale per i residenti ma anche per i pendolari e i turisti. La seconda puntualizzazione riguarda la richiesta che farà ai vigili urbani per intensificare i servizi di controllo. ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Anche profughi a ripulire i bastioni

Volontari al lavoro lungo la cinta muraria di Palmanova. Soddisfazione del sindaco

PALMANOVA Guanti da lavoro e sacchi neri della spazzatura al seguito, una cinquantina di persone ieri ha preso parte all'iniziativa di pulizia dei bastioni di Palmanova. Un bel gruppo che ha consentito, al termine di una mattinata di lavoro, di asportare dalla cinta fortificata spazzatura per un totale di novanta sacchi, senza considerare alcuni materassi, diversi pneumatici e cerchioni che cittadini con scarso senso civico hanno abbandonato lungo il fossato. Ma anche carte, bottiglie di plastica, ferraglia, perfino una scala. All'evento hanno preso parte anche tredici profughi afgani accolti in una struttura alberghiera del centro cittadino. I giovani (la loro età media non supera i 25 anni) sono stati contenti dell'opportunità di fare qualcosa per la città. «È questo commenta il sindaco, Francesco Martines - il primo evento nel quale i migranti sono stati coinvolti, assieme a diversi cittadini, ai rappresentanti delle associazioni e alcuni utenti del Centro di salute mentale. Una manifestazione riuscita, un esempio di senso civico. Ripeteremo quest'iniziativa in futuro e cercheremo di coinvolgere le scuole in quanto riteniamo importante sensibilizzare i ragazzi sin dalla giovane età al rispetto per l'ambiente e per il patrimonio che la città di Palmanova rappresenta». È stata passata al setaccio l'area del fossato storico della fortezza, lungo la passeggiata bassa che lo costeggia, ma con un'attenzione che ha permesso di ripulire anche le zone attorno ai baluardi. Interessati dall'operazione anche i fossi che costeggiano il perimetro più esterno della fortezza, lungo la strada asfaltata che corre tutt'attorno a Palmanova. I rifiuti raccolti nei sacchi sono stati consegnati ai volontari della squadra comunale di Protezione civile e dell'Airh che hanno anche provveduto a trasportare i rifiuti ingombranti. «Siamo dichiara Barbara Pessina, la presidente dell'Associazione Amici dei Bastioni che ha organizzato l'evento in collaborazione con il Comune- molto soddisfatti. È stata buona la risposta dei cittadini e soprattutto delle associazioni» Monica Del Mondo

Il maltempo flagella il meridione*meteo*

Frane e smottamenti, esonda il Sarno, a Napoli mega voragine

ROMA Il vento forte sta spazzando Genova, ma il maltempo sta flagellando soprattutto il sud: e la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà oggi ancora piogge sulle regioni meridionali. Intanto ieri si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia a causa delle violente piogge che cadono sull'isola da 24 ore. In particolare le violente precipitazioni hanno causato gravi danni sulle linee ferroviarie Palermo-Catania e Palermo-Agrigento. In provincia di Palermo un violento nubifragio si è abbattuto questa notte nei comuni di Corleone, Campofiorito, Bisacquino e Chiusa Sclafani, dove sono state evacuate 40 abitazioni. Danni ingenti a causa di maltempo nel barese. A Castellammare di Stabia (Napoli) venticinque nuclei familiari, una comunità di recupero per tossicodipendenti e una piccola attività artigianale sono isolati a causa di una frana che ha trascinato a valle parte dell'unica strada di collegamento tra Castellammare e monte Coppola, ai piedi del monte Faito. Sempre a Castellammare è esondato il fiume Sarno e sono caduti alberi ad alto fusto, fortunatamente senza feriti. Uno smottamento di lieve entità si è registrato poi sulla provinciale Capri-Anacapri. A Napoli 380 persone sono state sgomberate in via precauzionale da quattro edifici che si trovano nel quartiere Pianura, dopo l'allargamento di una voragine che si era aperta nei giorni scorsi. Pioggia su gran parte della Calabria con vento in alcune zone, e la nebbia a farla da padrona, invece, a Catanzaro e Cosenza. Le due città si sono svegliate avvolte da un manto bianco che riduce sensibilmente la visibilità accompagnato da una leggera pioggia che dura incessante da ore. Il vento, a tratti di forte intensità, interessa invece Crotone e Reggio Calabria.

Arrivano i fondi Ater 5,4 milioni a Trieste

Arrivano i fondi Ater
5,4 milioni a Trieste

le altre delibere

TRIESTE In attesa della riforma del pianeta casa, programmata per i prossimi mesi dall assessore alle Infrastrutture Mariagrazia Santoro, la giunta regionale stabilisce le quote di finanziamento alle Ater territoriali. Lo stanziamento, che ammonta a 11,4 milioni di euro, consegna a Trieste la somma maggiore pari a 5.444.000,29 euro. Udine si trova con 2.204.764,15 euro, Pordenone con 1.737.516,09, Gorizia con 1.580.924,85 e l Alto Friuli con 432.794,62 euro. Secondo le normative in materia, la Regione attribuisce ai singoli enti risorse per il 50% in rapporto alla differenza tra il canone di locazione pagato ogni mese dagli utenti economicamente più deboli (la fascia A) e il canone che si ricaverebbe dall applicazione dell incidenza sul valore catastale dell alloggio, stabilita ogni biennio con deliberazione dell esecutivo. La rimanente metà, invece, è tarata sulle percentuali di riparto applicate alle risorse di edilizia sovvenzionata nell anno di riferimento. «Anche per il 2015 commenta Santoro l amministrazione regionale ha voluto confermare l importante stanziamento che consente al sistema regionale delle Ater di funzionare e fornire servizi di carattere sociale e non commerciale ai nostri cittadini, consentendo l applicazione di canoni tarati in base al reddito delle famiglie». Ma sarà nella futura riforma della casa che la giunta introdurrà nuovi criteri di calcolo per gli affitti. Il sistema, come annunciato dall assessore, terrà conto anche dell incidenza delle spese condominiali, della classe energetica dell edificio e di altri eventuali costi che sostengono gli inquilini. Nella seduta di ieri, inoltre, la giunta interviene sul regolamento di attuazione del codice regionale dell edilizia, adeguandolo alle norme del settore, con modifiche tecniche di tipo applicativo suggerite dagli uffici regionali. Su decisione dell assessore alla Protezione civile Paolo Panontin, inoltre, la giunta assegna 940 mila euro a vari Comuni del Friuli Venezia Giulia. Le risorse serviranno a migliorare le sedi territoriali della Protezione civile, comprese attrezzature e mezzi, oltre che per organizzare corsi di formazione ed esercitazioni a favore dei volontari. Approvato, infine, anche il nuovo regolamento per le fattorie didattiche e sociali . Le prime sono aziende agricole o agrituristiche in cui vengono svolte attività di educazione sul mondo rurale, rivolte in particolare a bambini e ragazzi. Quelle di tipo sociale , invece, estendono il proprio servizio a sostegno delle persone che presentano forme di disagio. (g.s.)

Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata

- Cronaca - Il Piccolo

Il Piccolo.it

"Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata"

Data: **19/02/2015**

Indietro

Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata

L'amarezza della Compagnia di Staranzano: "San Stino ha comprato e assemblato pezzi già pronti" di [Ciro Vitiello](#)

Tags [carnevale 2015](#) [monfalcone](#)

19 febbraio 2015

Il carro di Staranzano "Viva Mexico" (Foto Katia Bonaventura) «Quel carro non è originale e non merita la vittoria. È stato acquistato a pezzi e assemblato. La giuria prima di esprimere il voto, avrebbe dovuto conoscere questo particolare e tenerne conto. Comunque accettiamo il verdetto, non vogliamo innescare alcuna polemica, ma è giusto che la gente sappia queste cose, nei confronti anche delle associazioni che hanno lavorato sodo per tanti mesi».

C'è amarezza nelle parole di Bruno Cinello, presidente della Compagnia del Carro di Staranzano, vincitore a Monfalcone nelle ultime cinque edizioni. Un "fulmine a ciel sereno" scoppiato all'indomani dell'allegria sfilata del 131° Carnevale Monfalconese, davanti a circa 20mila persone. Ha vinto San Stino di Livenza (provincia di Venezia) con il suo carro "Re e regine e il popolo danzante", a quota 75 punti. Al secondo posto s'è classificato "Peter Pan e il futuro che non c'è" di Medeazza-San Giovanni di Duino, 72 punti, e al terzo "Viva Mexico" di Staranzano, 71 punti.

leggi anche:

[San Stino sbanca a Monfalcone](#)

[Solo terzo il carro di Staranzano, vincitore delle ultime 5 edizioni. Argento a Medeazza](#)

Il podio, dunque, in una manciata di voti. La giuria era composta dal presidente della Provincia, Enrico Gherghetta, dal vicesindaco e assessore, Omar Greco, per il Comune di Monfalcone, da Ivan Portelli dell'Associazione Culturale Bisiaca, da Dario Bolzan della Pro loco di Romans d'Isonzo e da Mario Paronitti e Dario Sanson della Pro loco di Monfalcone. C'erano inoltre tre giurati mescolati tra la folla che ascoltavano anche i commenti della gente.

«Non volevamo vincere a tutti i costi la sfilata – ribadisce ancora il presidente Cinello – però nello stesso tempo non si può accettare di perdere in questo modo. Se avesse conquistato la prima posizione "Peter Pan" di Medeazza ovviamente andava bene, ma in questo modo è stato svilito il lavoro di tante persone che danno il massimo curando gli allestimenti nei minimi particolari. Comunque, nonostante tutto ci siamo divertiti e abbiamo fatto baldoria fino alle tre di notte. Abbiamo festeggiato nel capannone la "Banda del Quaiat" di Romans d'Isonzo, al primo posto nei gruppi con "I misteri dell'antico Egitto"».

leggi anche:

[Carnevale, la "Brivido" è accusata di plagio](#)

Per Leo Fabiani (Compagnia La Bora) l'alieno del carro rivale è eguale a quello visto a Viareggio. La difesa di Bensi: ci ispiriamo, come tutti, poi personalizziamo

Intanto la presidente della Pro loco di Monfalcone, Brunella Papa, ha espresso ieri grande soddisfazione per l'ottima riuscita della manifestazione. «Siamo stanchi ma contenti – ha osservato – perché, nonostante la complessità del

Carnevale, riciclato il carro che ha vinto la 131.a sfilata

Carnevale e le poche risorse disponibili, tutto ha funzionato alla perfezione. Dalla lettura a mezzogiorno del testamento di Sior Anzoletto Postier (Orlando Manfrini) in compagnia dell'inseparabile Notaio Toio Gratariol (Giancarlo Blasini) e dalla sposa bisiaca Serena Markocic, fino al concerto live di Lorenzo Pilat e alla serata all'ex Albergo impiegati con il “Vilion de Carneval” e show di Burlesque con la conturbante Sweet Pepper».

Un ringraziamento particolare la Pro loco lo indirizza a chi ha garantito la sicurezza: le forze dell'ordine (Polizia, Carabinieri, Polizia municipale) i radioamatori dell'Ari Monfalcone, la squadra comunale di Protezione civile, i volontari della Polizia in congedo e della Croce rossa (questi ultimi sono intervenuti per tre malori, ma niente di grave). Dopo la sfilata, è entrata subito in funzione la spazzatrice per ripulire la piazza e le strade.

Tags [carnevale 2015](#) [monfalcone](#)

San Vito al Tagliamento

IL POPOLO Settimanale della Diocesi di Concordia Pordenone

Il Popolo on line

""

Data: 23/02/2015

Indietro

San Vito al Tagliamento

Messa in sicurezza dell'aghetto. Serve un contributo

Il Comune di San Vito ha inoltrato alla Regione una domanda di contributo per la "messa in sicurezza spondale" del Lago la Terribile, situato a Savorgnano.

Circa due terzi del perimetro del bacino idrico infatti risultano sprovvisti delle palizzate di contenimento che eviterebbero il cedimento degli argini. L'importo richiesto alla Regione è di 50.000 euro.

"Il Comune non sarebbe in grado di sostenere la spesa - spiega il vicesindaco Tiziano Centis che è anche assessore ai Lavori Pubblici - se il contributo non venisse concesso o se fossero erogati minori fondi si provvederà a realizzare i lavori un po' alla volta o a ricercare fondi altrove, questo è comunque tutto da vedere".

Il problema del cedimento delle sponde del lago era stato messo in evidenza dal Gruppo Pescatori Sportivi la Terribile che hanno in gestione il bacino pubblico, che dispone tra l'altro anche di un'area pic-nic attrezzata. Il lago è inoltre frequentato non solo da chi pratica la pesca, che è consentita anche senza licenza, ma anche da passeggiatori domenicali, famiglie, bambini, ospiti della Casa di Riposo e scuole. Il lago presenta dei rinforzi per circa un centinaio di metri, mentre in alcuni tratti dei restanti 200 metri che ne costituiscono il perimetro, sprovvisti di palizzate di sostegno, sono state riscontrate infiltrazioni d'acqua che rischiano di intaccare gli argini. L'Amministrazione sanvitese ha registrato la necessità di un intervento di consolidamento urgente, ed ha coinvolto il Consorzio Cellina-Meduna per l'elaborazione di un progetto di ripristino da presentare alla Protezione Civile della Regione affinché sia finanziato.

E' invece di 400.000 euro la richiesta alla Regione per la realizzazione di un piano anti-allagamento nella località di Santa Sabina a San Vito. La zona adiacente la chiesa, che comprende anche alcune abitazioni ed esercizi commerciali è infatti a rischio allagamento ogni qualvolta si verificano precipitazioni abbondanti. Anche in questo caso, su sollecito dei Comuni di San Vito e Sesto al Reghena è stato chiesto al Consorzio Cellina-Meduna di preparare un progetto per la messa in sicurezza idrica dell'area. Una prima bozza è stata presentata nei primi giorni di dicembre 2013 ed in questi giorni sono stati contattati anche i rappresentanti del Comune di Morsano per verificare la disponibilità ad un incontro tra le tre amministrazioni coinvolte, il consorzio e l'assessore regionale alla protezione civile, Paolo Panontin. Il progetto prevede la riapertura di alcune rogge e la sistemazione di altri condotti per ampliare la rete idrica e far fluire in modo più agevole l'acqua. La speranza è quella di riuscire a risolvere definitivamente il problema dell'allagamento, un progetto che necessita tempi rapidi di realizzo, come auspicano i residenti ed una notevole quantità di risorse economiche di cui i Comuni non dispongono.

Silvia Giacomini

*Quando allenatorefa rima con assessore***Il Resto del Carlino (ed. Rovigo)***"Quando allenatorefa rima con assessore"*

Data: 20/02/2015

Indietro

ROVIGO SPORT pag. 10

Quando allenatorefa rima con assessore E' il vicesindaco di Stienta con delega allo sport e al volontariato

ENRICO FERRARESE

Il momento della Stientese non è dei migliori, dopo la vittoria sul Pettorazza solo due pareggi e tutte sconfitte, all'interno degli spogliatoi del Boccato', nonostante tutto, non si respira aria pesante. Il tecnico, Enrico Ferrarese, predica cautela: «Nessun problema, l'ultima vittoria è stata con il Pettorazza e nemmeno esprimendo un gioco eccelso, poi le sconfitte, a mio avviso immeritate, di Papozze e Villanova, i pareggi che ci potevano stare con Crespino Guarda Veneta e Castelbaldo Masi e la sconfitta di domenica scorsa con il Badia. Il risultato ci può stare, la squadra di Piccinardi è forte e organizzata, ma non posso non recriminare sull'azione del 2 a 1. Siamo andati sotto al termine di un'azione viziata in partenza da un fuori gioco di quattro metri che solo l'arbitro non ha visto. Potevano vincere lo stesso, ma quel gol ci ha letteralmente tagliato le gambe». Stientese comunque tranquilla, l'obiettivo prioritario della stagione continua ad essere a un passo: «Il mantenimento della categoria era il primo obiettivo, credo ormai abbondantemente raggiunto. Poi quest'anno volevamo iniziare un percorso virtuoso a livello di impostazione di una realtà in grado di sostenere l'impatto con la Prima categoria a lungo termine e anche in questo caso, grazie alla disponibilità del gruppo di giocatori a mia disposizione e alla pazienza della società, siamo a buon punto. Questa Stientese sono convinto abbia un futuro, compito nostro è quello di fare in modo che la realtà cresca ancora, tecnicamente e in personalità, da qui fino alla fine del campionato». Enrico Ferrarese, 36 anni, avvocato, è sposato, ha un figlio e vive a Stienta da tre anni. Originario di Canaro, l'impatto con il paese adottivo è stato importante. E non solo a livello sportivo. L'anno scorso è stato infatti nominato vice sindaco da Cristiano Corazzari e insieme all'incarico gli sono state affidate le deleghe per l'associazionismo, le politiche sportive, il volontariato, organizzazione eventi e protezione civile. Non si sente un pochino imbarazzato da tanta visibilità? In fondo, da vice sindaco e assessore allo sport è un po' il controllore di se stesso. «No, fin dall'inizio ho tenuto disgiunti i due ruoli nel senso che credo profondamente nell'impegno da allenatore e, al tempo stesso, considero troppo importante il servizio nei confronti del paese in cui vivo e all'interno del quale crescerà mio figlio. No, questi incarichi non stridono in nessun modo, ritengo sia importante affrontarli entrambi con serietà e il giusto equilibrio, evitando accuratamente che uno prenda il sopravvento sull'altro». Qualche malizioso potrà pensare che lei, all'interno della giunta, potrà avere un occhio di riguardo particolare nei confronti della Polisportiva Stientese. «E per rispondere adeguatamente comunico che uno dei primi provvedimenti presi dalla nostra giunta è stato quello di abbassare, mi pare attorno al 15%, il contributo riservato alla società. No, nessuna attenzione particolare, lo sport deve essere sostenuto ma all'interno della gestione amministrativa di una comunità ci sono anche altre priorità, a prescindere dalle passioni di ciascuno. Per quanto mi riguarda ritengo che il calcio, a questi livelli, sia solo espressione di una grande passione e come tale deve essere interpretata dagli attori protagonisti». Le ultime settimane a Stienta, e non solo, sono state abbastanza calde. Com'è la situazione, il caso Hakim è rientrato? «Io, da allenatore della Stientese, ho sempre affermato che avrei allenato i giocatori che la società avesse deciso di mettermi a disposizione. Il ragazzo si sta allenando, i compagni di squadra lo hanno riaccolto tranquillamente, penso e spero che da adesso in avanti quando si parlerà di Hakim sarà solo per le sue prestazioni in campo. Lui è sereno e siamo sereni anche noi». Personaggio schivo, sarà su Facebook tra qualche giorno, finora, per scelta, non ho usato i social network', se si tenta di collocarlo politicamente Ferrarese svicola: «Non è importante, sono uno come tanti che ha deciso di mettersi al servizio del proprio paese. Evidentemente ho idee che si avvicinano a quelle di una determinata area politica ma non credo sia interessante, né per quanto riguarda il ruolo di amministratore, né tantomeno a livello sportivo». Ultima riflessione, ancora sul calcio. Interista fino al midollo Enrico Ferrarese, oltre ad apprezzare il lavoro di Roberto Mancini, alla nostra sollecitazione relativa al modo di interpretare il ruolo di allenatore risponde secco: «I grandi allenatori sono quelli che, a vari livelli, riescono a lasciare un segno. Mancini lo sta facendo nell'Inter, certo, non siamo quelli del 2010

Quando allenatore fa rima con assessore

ma i progressi si notano. Io sono orgoglioso di essere arrivato fino alla Prima categoria, sono contento di aver acquisito i titoli per allenare e assolutamente non sento di aver completato un percorso. Alleno da oltre dieci anni e sento di essere solo all'inizio. Adesso mi godo questa settimana di parziale riposo, da lunedì si ricomincia a pensare alla prossima partita». Sandro Partesani

Tre alpinisti rimasti bloccati durante un'escursione a una cascata in Val di Mello

(pwqp)

Informazione.it

"Tre alpinisti rimasti bloccati durante un'escursione a una cascata in Val di Mello"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Tre alpinisti rimasti bloccati durante un'escursione a una cascata in Val di Mello

22/02/2015 - 9.40 - E' successo in provincia di Sondrio. I tre hanno trascorso la notte all'addiaccio dopo essere stati sorpresi dall'arrivo di una fitta nevicata ed essersi riparati in una grotta. Dopo che nella serata di sabato non erano rientrati era scattato l'allarme. Sono stati...Continua a leggere ? (La Prima Pagina) - Sezione: DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Val di Mello. Rientrati gli alpinisti Sono tornati a valle i tre escursionisti bloccati dal pomeriggio di ieri in Val di Mello. Tutti tra i 40 e i 60 anni, originari di Tradate e del varesotto, erano usciti uniti in cordata con un'altra composta da due amici che li prevedevano. Proprio questi ultimi rientrati ... (Radio TSN - un'ora fa)

Montagna: tre alpinisti bloccati su una cascata di ghiaccio Milano, 22 feb. (AdnKronos) - Sono stati rintracciati i tre alpinisti che risultavano dispersi da questa notte in Val di Mello, a Sondrio. I tre uomini sono bloccati in cima alla cascata di ghiaccio denominata 'Durango' e fanno parte di un gruppo di cinque alpinisti ... (Sardegna Oggi - 4 ore fa)

Sondrio: tre alpinisti bloccati in una grotta dalla neve Tre alpinisti di cui si erano perse le tracce da sabato sera, sono rimasti bloccati in una grotta in cima alla cascata di ghiaccio denominata Durango, in Val di Mello, in provincia di Sondrio. I tre facevano parte di un gruppo di cinque alpinisti che ieri mattina era ... (Fanpage - 4 ore fa)

Montagna: alpinisti bloccati in Val di Mello, iniziata la discesa valanghe Si ipotizza che tra circa un'ora e mezza i tre alpinisti bloccati dal pomeriggio di ieri su una parete ghiacciata in Val di Mello, nel territorio di Val Masino (Sondrio), raggiungeranno la sede locale del Soccorso Alpino i cui volontari sono ora impegnati a ... (Meteo Web - 5 ore fa)

Val di Mello, tre ice-climber bloccati da ieri sulla cascata Durango VAL DI MELLO, Sondrio — Tre uomini sono bloccati da ieri in cima alla celebre cascata di ghiaccio “Durango”, in Val di Mello: è in corso un intervento per recuperarli, ma le pessime condizioni meteorologiche non hanno ancora permesso al soccorso alpino ... (Montagna.tv - 5 ore fa)

Meteo, torna il maltempo: allerta neve al nord

(xuib)

Informazione.it*"Meteo, torna il maltempo: allerta neve al nord"*Data: **22/02/2015**[Indietro](#)

Meteo, torna il maltempo: allerta neve al nord

22/02/2015 - 4.55 - L'inverno sfodera gli ultimi assalti di freddo: torna l'allerta neve nel nord Italia. Desk2. sabato 21 febbraio 2015 17:10. Commenta. Allerta neve. Allerta della Protezione civile per nevicate al nord, temporali al centrosud. La nuova perturbazione proviene ... (Italintermedia) - Sezione: DALL'INTERNO

[Condividi](#) | [Avvisami](#) | [Commenta](#) | [Leggi l'Articolo](#)

Maltempo: ancora neve, temporali e venti forti sull'Italia 22 febbraio 2015 Una perturbazione atlantica continua a determinare una fase di maltempo su gran parte delle regioni d'Italia, con neve anche a quote collinari al nord, precipitazioni temporalesche al centro-sud, associate a forte vento. Lazio: attese ... (Rai News - 7 ore fa)

Allerta meteo per tutta la giornata di domenica A comunicarlo è la Protezione Civile regionale. Previste precipitazioni anche a carattere di rovescio o temporale. La Redazione. | Segnala questa notizia ai tuoi amici con una email. x chiudi. A: Da: Messaggio: Invia. Allerta meteo. - Allerta meteo. © N.c.. (SanteramoLive.it - 7 ore fa)

Allerta Meteo Catania, il Comune invita i cittadini alla prudenza allerta meteo - ! La protezione Civile regionale ha comunicato che domani si prevedono su Catania precipitazioni a prevalente carattere temporalesco. I fenomeni saranno accompagnati da rovesci di forte intensità, frequente attività elettrica, forti raffiche di ... (Meteo Web - 8 ore fa)

Allerta meteo questa sera e domani ad Alcamo Fulmini temporali ALCAMO. A seguito del comunicato diramato dalla, sala operativa regionale integrata siciliana di protezione civile, il Sindaco di Alcamo, informa del rischio idrogeologico e idraulico per avverse condizioni meteorologiche dal pomeriggio di ... (Alqamah - 8 ore fa)

Campania e Sud Italia, ancora allerta temporali L'avviso prevede dalla sera di oggi, precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, su Abruzzo e Molise, specie sulle zone interne e montuose e su Campania, Basilicata e Calabria, in estensione a Emilia-Romagna e Puglia. I fenomeni ... (Il Mattino - 11 ore fa)

Boni a Padova per salvare l'attuale rete di intervento

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 21/02/2015

Indietro

PROTEZIONE CIVILE. Summit nella sede provinciale con Stival

Boni a Padova per salvare

l'attuale rete di intervento

La prossima settimana faccia a faccia con Ruffato presidente del Consiglio veneto sullo stesso tema e-mail print

sabato 21 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Volontari della Protezione civile e Comune di Negrar alzano la voce per farsi sentire nella «nebbia» generata dalla riforma in atto, a livello regionale e nazionale, sulla Protezione civile. Riforma che potrà avere ricadute, non ben definite, su gruppi territoriali, sulla loro distribuzione e organizzazione interna. Da decenni funziona un coordinamento provinciale. Ma le Province sono in fase di abolizione, con relativi passaggi di competenze. E la musica potrebbe cambiare.

Per questo i volontari scaligeri, guidati dal presidente della consulta, Luigi Boni, sono in fibrillazione. Da settimane si ritrovano, pungolano i politici, chiedono risposte. «Non si smantelli il coordinamento provinciale, che ha dimostrato di funzionare bene», dice Boni. D'accordo con lui l'assessore alla Protezione civile, Maurizio Corso. «La rete esistente non va toccata e la regia deve essere la stessa di questi anni», dichiara. «Ho visto da cittadino come opera la Protezione civile. Da politico non posso che auspicare che venga lasciata com'è. Chi pensa il contrario, se lo scordi: è assurdo cambiare ciò che funziona».

Il mantra è lo stesso per il presidente della Provincia, Antonio Pastorello, che ebbe a dire: «La competenza sul coordinamento dei gruppi rimanga come ora, a livello provinciale, sfruttando competenza ed esperienza maturate in anni».

Boni, però, sollecita perché si passi dalle parole ai fatti: «Il tempo passa, ancora non c'è nulla di certo». Oggi una delegazione della consulta del volontariato veronese da lui guidata incontra a Padova, in sede provinciale, con i referenti degli altri gruppi di volontari veneti, l'assessore regionale Daniele Stival. La prossima settimana, invece, faccia a faccia con il presidente del consiglio regionale, Clodovaldo Ruffato. «Speriamo in buone notizie», prosegue Boni, «in questo momento circolano solo ipotesi».

La levata di scudi a favore dell'attuale organizzazione della Protezione civile, coinvolge persone ed enti: i volontari veronesi, la Provincia con i dirigenti del servizio di vigilanza e protezione del territorio e l'Anciveneto. L'associazione dei comuni ha scritto all'Anci nazionale e alla Regione per chiedere lumi su come sarà gestita la Protezione civile a livello intercomunale e proporre soluzioni operative, mentre Governo e Parlamento stanno discutendo su come riformare la materia. «Un primo punto riguarda il coordinamento della protezione civile per le Unioni di Comuni», fa sapere Anciveneto. «Servono indicazioni precise su chi dev'essere il responsabile, scelto sia tra gli amministratori che tra i funzionari comunali». Poi l'Anci regionale punta l'attenzione sui Centri di coordinamento dei soccorsi da istituire a livello provinciale: «In cosa differiscono, se differiscono, dalle Sale operative provinciali già presenti? Perché non partire da quest'ultime per mantenere la rete esistente tra Comuni, Prefettura e Regione?».

Intanto, a Negrar il gruppo di Protezione civile attivo in Valpolicella sta organizzando una giornata dimostrativa in grande, il 29 marzo, nell'ambito del Palio del Recioto.C.M.

,•t

Serve la sede unica per vigili del fuoco e protezione civile

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 22/02/2015

Indietro

NEGRAR. L'assessore Maurizio Corso vuole creare un punto per la sicurezza in tutta la zona

«Serve la sede unica per vigili
del fuoco e protezione civile»

Il polo sarebbe utile a coordinare tutti gli interventi nella Valpolicella
e-mail print
domenica 22 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

L'assessore Maurizio Corso Protezione civile e sicurezza urbana. Due facce della stessa medaglia per l'assessore comunale di Negrar, Maurizio Corso, che ha le deleghe per questi due ambiti. In particolare, l'assessore sogna di creare un punto unico per la sicurezza a Negrar, operativo per l'intera Valpolicella, in cui siano riunite una sede distaccata del comando dei vigili del fuoco di Verona e una per il locale gruppo della Protezione civile. Inoltre, rivela, c'è anche un gruppo che sta lavorando da qualche mese a modificare e migliorare il piano comunale di protezione civile. Ne fanno parte il dipendente comunale Giampietro De Stefani e due esperti esterni, Gianni Savio e Viviana Siragusa. Infine, spiega che il Comune ha aderito ai corsi di formazione promossi dalla Provincia per gli amministratori pubblici.

Il suo sogno nel cassetto, però, rimane il polo unificato per la sicurezza. Nelle sue intenzioni, farebbe lavorare meglio sia i pompieri e volontari della Protezione civile che far dormire sonni più tranquilli ai cittadini. Rivela che contatti e trattative sono in corso, con i vigili del fuoco. E che il sogno vorrebbe proprio tirarlo fuori dal cassetto, per trasformarlo in realtà.

«Non è un'operazione semplice, ma ci crediamo molto e ci stiamo provando» continua. Quindi elogia il lavoro svolto dal presidente Luigi Boni nel coordinamento provinciale dei volontari della Protezione civile, del suo braccio destro Daniele Lonardi, attivo anche con l'Ais-associazione nazionale soccorritori, e del collaboratore tuttofare Tullio Murari, presidente della Pro loco di Negrar. «Insieme sono sempre in prima linea e per il 29 marzo, in occasione del Palio del Recioto, stanno preparando una manifestazione in grande stile a livello provinciale». L'iniziativa sarà presentata alla giunta martedì in municipio, durante la seduta del martedì. C.M.

Terremoto Montebaldina Gianelli addio, c'è Gelmetti

L'Arena Clic - SPORT - Articolo

L' Arena

""

Data: **22/02/2015**

Indietro

PROMOZIONE. Oltre al tecnico lasciano Ortombrina e il ds Brentegani

Terremoto Montebaldina

Gianelli addio, c'è Gelmetti

Riberto Pintore

e-mail print

domenica 22 febbraio 2015 **SPORT**,

La rosa della Montebaldina Consolini, girone A della Promozione Piccolo terremoto in casa Montebaldina Consolini. Daniele Gianelli non è più allenatore della compagine di Caprino Veronese che milita nel girone A del campionato di Promozione. Al suo posto arriva Guerrino Gelmetti che non alleva nessuna squadra. È stata fatale a Gianelli la sconfitta subita domenica scorsa tra le mure amiche contro il Cadidavid: un 2-0 maturato grazie alle reti di Varano e Gatto. Ultimo atto di una serie negativa che aveva visto i gialloblù subire una bruciante sconfitta sul terreno dell'Audace e poi strappare due pareggi, rispettivamente contro Aurora Cavalponica ed Alba Borgo Roma, entrambi per 1-1. Quello di Gianelli non è l'unico addio, però, in casa Consolini. Si sono infatti dimessi per divergenze con la proprietà il dirigente storico Claudio Ortombina ed il direttore sportivo Brentegani arrivato da pochi mesi alla corte del presidente Coltri.

Daniele Gianelli lascia il sodalizio veronese dopo tre anni vissuti rispettando i piani societari e conquistando meritate salvezze in Promozione. Lusinghiere le tante esperienze da allenatore del nuovo arrivato Guerrino Gelmetti, legato al progetto di portare nuovi talenti brasiliani nel nostro paese. Gelmetti ha allenato in precedenza le formazioni di Rivoli, Rivolese, Fumanese, Ambrosiana e Caprino ottenendo diverse promozioni.

«Sono amareggiato e molto dispiaciuto», ammette il presidente Davide Coltri. «Con il tecnico Gianelli c'è stato un divorzio consensuale. Il nostro è un rapporto d'amicizia e di stima. Ma francamente era necessario invertire in fretta la marcia. Le ultime prestazioni erano state opache ed incolori. Era necessario dare uno scossone a tutti».

Caminada tra i vigneti Sono aperte le iscrizioni

L'Arena Clic - PROVINCIA - Articolo

L' Arena

""

Data: 22/02/2015

Indietro

BRENTINO BELLUNO

«Caminada»

tra i vigneti

Sono aperte

le iscrizioni

e-mail print

domenica 22 febbraio 2015 **PROVINCIA**,

Tra un po' è primavera e sono già aperte le iscrizioni per la 26a «Caminada tra vigneti e boschi» che scatta a Belluno Veronese il 22 marzo con scopo benefico. Per aderire bisogna telefonare ai numeri: 045 7270302 - 3472743087.

L'iniziativa è predisposta dal Gruppo podistico (Gp) Val D'Adige, presieduto da Moreno Gamberoni, col patrocinio del Comune e dell'Unione marciatori veronesi. Il responsabile organizzativo è Alfeo Brignoli: «Questa manifestazione è molto sentita nel nostro paese come dimostrano i tanti sponsor. Possono partecipare singoli, che si possono iscrivere fino a domenica 22 marzo, e gruppi che possono farlo fino alle 22 del 21 marzo. La quota è 2,50 euro per chi desidera ricevere il pacchetto di partecipazione e di 1 euro per chi preferisce solo usufruire dei servizi e dei punti ristoro lungo il percorso. Il ricavato andrà a sostenere una famiglia bisognosa ed altre eventuali esigenze del territorio», ricorda Brignoli.

I percorsi, tutti con partenza alle 8,30 da piazza degli Alpini, sono tre: di 13 chilometri per i maggiori di 15 anni, di 8 e 4 chilometri per gli altri. La marcia si farà con qualsiasi siano le condizioni meteo. Saranno presenti forze dell'ordine locali, volontari della protezione civile, dell'associazione alpini di Peri e donatori di sangue dell'Avis Valdadige, sanitari e ambulanze.

Per quelli che hanno meno di 13 anni, tra l'altro, è previsto un gadget a sorpresa. B.B.

NUBIFRAGI E FRANE, FLAGELLATO IL SUD FAMIGLIE EVACUATE

L'Arena Clic - NAZIONALE - Articolo

L' Arena

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Brevi

e-mail print

lunedì 23 febbraio 2015 **NAZIONALE**,

CAMAIORE (LUCCA) MADRE E FIGLIO MORTI

IN VERSILIA, IPOTESI

DI UN OMICIDIO-SUICIDIO Una donna di 75 anni e suo figlio di 54 sono stati trovati morti all'interno dell'abitazione dove vivevano insieme a Capezzano, frazione del comune di Camaione, in Versilia (Lucca). Sul posto sono intervenuti gli agenti del commissariato di Viareggio. Si tratterebbe di un caso di omicidio-suicidio: l'uomo avrebbe ucciso la madre, sparandole con un fucile, poi si sarebbe tolto la vita con la stessa arma.

PISA

SPARITA DA TRE GIORNI DOPO UNA LITE CON IL FIDANZATO

Silvia Spadoni, 27 anni, è sparita da 3 giorni. Giovedì sera, dopo una lite con il convivente, come lui stesso ha raccontato ai carabinieri, è uscita infuriata da casa, a Bientina (Pisa), ha preso la sua auto ed è svanita nel nulla. Sabato il compagno è stato interrogato e insieme a lui gli inquirenti hanno controllato l'officina dove il giovane lavora; e hanno «sigillato» l'appartamento della coppia.

MALTEMPO

NUBIFRAGI E FRANE, FLAGELLATO IL SUD FAMIGLIE EVACUATE

Il maltempo flagella il sud con frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia a causa delle violente piogge. In provincia di Palermo evacuate 40 abitazioni dopo un nubifragio. A Castellammare di Stabia (Napoli) isolate 25 famiglie a causa di una frana. Esondato il fiume Sarno, smottamenti sulla Capri-Anacapri. A Napoli sgomberate 380 persone nel quartiere Pianura per una voragine.

LEGAMBIENTE

CAMPI VOLONTARIATO: CURA DELL'AMBIENTE E LOTTA ALLE MAFIE

Con l'avvicinarsi della primavera s'inizia la lunga stagione dei campi di volontariato per tante associazioni che si occupano di ambiente, lotta alle mafie, cura degli animali, valorizzazione del patrimonio culturale. Per chi vuole aderire ai campi organizzati da Legambiente si parte con i campi primaverili all'isola d'Elba, dal 1 al 7 aprile, per la salvaguardia dell'ecosistema dunale di Lacona. Per informazioni www.legambiente.it

In 300 a Villa Buri per i 100 anni degli scout Cngei

L'Arena Clic - CRONACA - Articolo

L' Arena

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

ANNIVERSARI. Celebrati anche i fondatori Olave e Baden Powell

In 300 a Villa Buri per i 100 anni
degli scout Cngei

La «Giornata del pensiero» festeggiata da lupetti, esploratori, rover e senior con spirito di fratellanza
e-mail print
lunedì 23 febbraio 2015 **CRONACA**,

Alcuni scout mentre giocano a Villa Buri FOTO MARCHIORI|«Scout una volta, scout per sempre», il ... Gli scout del Cngei, le due sezioni di Verona e di San Martino Buon Albergo con i rispettivi gruppi, sono approdati questo fine settimana a Villa Buri. Tra sabato pomeriggio e ieri, circa 300 giovani e le loro guide, hanno celebrato la Giornata del Pensiero, festeggiando il compleanno di Olave e Baden Powell; i fondatori, a inizio '900, del guidismo e dello scautismo. «Una ricorrenza molto sentita che quest'anno ha affrontato e sviscerato un tema particolare, legato alle azioni di partenariato globale mirate allo sviluppo», ha spiegato Francesco Dal Fior, commissario Cngei della sezione di Verona. E come gli oltre 300 in riva all'Adige, così hanno fatto altri 30 milioni di scout nel mondo.

«Dire e ricordare che questa celebrazione è condivisa da così tanti ragazzi in ogni angolo del globo fa riflettere i nostri giovani: ci fa sentire davvero un corpo unico, unito da uno spirito di fratellanza mondiale», ha sottolineato Valentina Danielski, responsabile senior Cngei.

Oltre alla Giornata del pensiero, gli scout veronesi hanno festeggiato anche i 100 anni di attività. E - a seconda delle età - attraverso giochi, momenti di riflessione ed escursioni, hanno ripercorso la storia dello scoutismo sul territorio; alcuni reclutando l'Adige e i vigili del fuoco altri muovendo da Villa Buri alla volta della città antica. «Per i lupetti, i più piccoli abbiamo ricostruito qui alcuni periodi storici. I più grandi invece hanno girato la città, nei luoghi che hanno segnato i momenti importanti del nostro gruppo: da piazza Erbe a Santissima Trinità. Altri ancora hanno ricostruito un ponte di legno e funi in Adige, come fecero nel 1915», spiega Martina Signori, responsabile delle attività educative Cngei. «Le attività sono svolte in collaborazione con i vigili del fuoco e questo per noi ha un significato molto importante: gli scout sono stati la prima forma di protezione civile, al loro fianco già dagli anni '60», ha aggiunto Dal Fior, facendo un ringraziamento particolare anche «al maestro Bruno Prosdocimi che ha disegnato per noi il logo del centenario».

In questa due giorni, lupetti, esploratori, rover e senior si sono riuniti nella culla dello scoutismo veronese; Villa Buri dove negli anni '50 insegnò con il metodo scout Mario Mazza. Lo scout più anziano, Loris Rizzini, 80 anni compiuti e superati, alfiere di sezione, ieri ha portato la bandiera di sezione con la medaglia del centenario. La più piccola è stata Aurora: 5 mesi compiuti ieri, è arrivata già sabato insieme a mamma Daniela e papà Emiliano Solano che si sono conosciuti tra le fila del Cngei. «Scout una volta, scout per sempre», riflette Daniela. I.N.

Meteo: sabato di neve

anche a basse quote | l'Adige.it

L'Adige.it

"Meteo: sabato di neve"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo: sabato di neve

anche a basse quote

Ven, 20/02/2015 - 14:54

[Chiudi](#) [Apri](#)

[Ambiente](#)

[neve](#)

[meteo](#)

Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni deboli sparse al mattino e fino a moderate diffuse dal pomeriggio, nevose oltre i 400-600 metri circa e anche a quote più basse a inizio evento. Sono le previsioni meteorologiche per domani di MeteoTrentino, il servizio meteo della Protezione civile del Trentino. Previsto dunque anche un abbassamento delle temperature, anche per domenica, in cui al mattino il cielo è previsto in prevalenza nuvoloso, con deboli precipitazioni sparse nevose oltre i 600-800 metri circa, dal pomeriggio in esaurimento con schiarite da ovest.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

[View the discussion thread.](#)

Sci nordico, conto alla rovescia

per la Ski Marathon in Bondone | l'Adige.it

L'Adige.it

"Sci nordico, conto alla rovescia"

Data: **21/02/2015**

Indietro

Sci nordico, conto alla rovescia
per la Ski Marathon in Bondone

Ven, 20/02/2015 - 19:36

Chiudi Bruno Debertolis

Apri

Trento

Manca pochissimo, ormai, alla partenza della Viote Monte Bondone Nordic Ski Marathon, che farà il proprio esordio domenica prossima, 22 febbraio, alle 10 di mattina, con l'obiettivo di ritagliarsi subito uno spazio importante nel panorama delle granfondo, sia in ambito nazionale che internazionale.

Sono già oltre 200 gli iscritti, tra cui figura anche il trentino Bruno Debertolis, specialista delle lunghe distanze e sempre tra i migliori nelle gare in tecnica classica.

L'edizione numero uno dell'evento organizzato dall'Apt Trento, Monte Bondone, Valle dei Laghi in collaborazione con il Team Futura (che cura l'aspetto tecnico) e con l'Asis e il Comune di Trento, si correrà atti in passo alternato, mentre nel 2016 la gara verrà disputata in tecnica libera, secondo quella che anche in futuro sarà un'alternanza a cadenza annuale.

Ad attendere i concorrenti, un percorso di circa 28 km, scelto da Silvano Berlanda con la collaborazione della Scuola Sci Fondo Viote e con il supporto dello staff dell'Asis. Il tracciato di gara interesserà le tre piste Gervasi (blu), Val del Merlo (rossa) e Cercenari (nera), dando vita a un unico anello in cui sono state stralciate le due salite più impegnative, in modo da alleggerire il dislivello complessivo.

Hanno già confermato la loro partecipazione anche Simonetta Carbogno, moglie dell'ex azzurro Roberto De Zolt, quindi i forti atleti del team Futura Classic Bruno Carrara, Nicola Morandini, Riccardo Mich, Simone Bosin, Reinhart Kargruber, oltre a Tatjana Jambueva, altra atleta da tenere in seria considerazione per le posizioni di vertice della gara femminile.

«Non resta che attendere lo start ufficiale - fa sapere l'Apt - ricordando l'importante supporto dei numerosi volontari e collaboratori che hanno reso possibile l'organizzazione dell'evento: la Protezione Civile e il Servizio per il Sostegno Occupazionale e la Valorizzazione Ambientale della Pat per il montaggio dell'ufficio gare, dell'ufficio stampa mobile e tutti gli allacciamenti necessari, quindi l'Asis per la manutenzione piste, i maestri di sci del Centro Fondo Viote che si occupano della sciolinatura e hanno collaborato nella definizione del percorso, le forze dell'ordine Polizia Municipale di Trento per la gestione del traffico in loco, gli Alpini di Sardegna e il Gruppo Sportivo Ponte Alto per la gestione del pasta party finale (che prevede un piatto di pasta Felicetti o orzetto alle verdure, Trentingrana, pane e strudel del Panificio Tecchiolli e acqua Pejo), insieme al gestore della Capanna Viote che collabora attivamente, lo staff dell'ASD Charly Gaul Internazionale per gli allestimenti, il supporto del Team Futura, la Croce Bianca per il servizio medico, lo staff dell'APT Trento che, coordinato da Elda Verones, è attivo per tutti gli aspetti organizzativi, senza dimenticare l'importante supporto del Comune di Trento. Un ringraziamento particolare va rivolto anche agli sponsor che hanno contribuito anche alla realizzazione dei pacchi gara e dei premi, tra cui Cavit, Melinda, Enervit, Acqua Pejo, Menz & Gasser, Felicetti, Rossignol, e coloro che hanno altresì supportato la manifestazione come Casse Rurali Trentine, Cassa Rurale di Trento, Nolorent, Consorzio Trentino Autonoleggiatori, Graphic Line».

Per info e iscrizioni è disponibile il sito ufficiale dell'evento www.skimarathonmontebondone.it.

RIPRODUZIONE RISERVATA © Copyright l'Adige

Sci nordico, conto alla rovescia

[View the discussion thread.](#)

Valanga San Bernardo, vittima neurologa

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: 22/02/2015

Indietro

Valanga San Bernardo, vittima neurologa

Valanga San Bernardo, vittima neurologa

Tutto Schermo Aumenta Diminuisce Stampa Invia

Tweet

@Seguici

MILANO, 22 FEB - Della comitiva di 4 amici travolti e uccisi della valanga del Gran San Bernardo, c'era anche Francesca Clerici, neurologa dell'Ospedale Sacco di Milano. Clerici aveva 50 anni, come Gianluca Spina, il presidente del Mip-Politecnico e le altre due vittime. Specializzata in Scienze Neurologiche e del dolore e si occupava delle malattie neurodegenerative associate a compromissione cognitiva, in particolare del morbo di Alzheimer.

AA

Gran San Bernardo: valanga, 3 italiani morti

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Gran San Bernardo:
valanga, 3 italiani morti

Gran San Bernardo: 3 italiani morti

[Tutto Schermo](#) [Aumenta](#) [Diminuisci](#) [Stampa](#) [Invia](#)

[Tweet](#)

[@Seguici](#)

AOSTA. E' di tre morti e due feriti (uno grave) il bilancio della valanga caduta oggi pomeriggio sul versante svizzero del Gran San Bernardo. Lo ha detto all'Ansa Jean-Marie Bornet, portavoce della polizia cantonale del Vallese, precisando che si tratta di "scialpinisti italiani". Non si conosce ancora la loro identità.

«Caminada» tra i vigneti Sono aperte le iscrizioni

L'Arena.it - Territori - Garda Baldo

L'Arena.it

""

Data: 22/02/2015

Indietro

«Caminada» tra i vigneti Sono aperte le iscrizioni Aumenta Diminuisce Stampa Invia Commenta

Tweet

@Seguici

Tra un po' è primavera e sono già aperte le iscrizioni per la 26a «Caminada tra vigneti e boschi» che scatta a Belluno Veronese il 22 marzo con scopo benefico. Per aderire bisogna telefonare ai numeri: 045 7270302 - 3472743087. L'iniziativa è predisposta dal Gruppo podistico (Gp) Val D'Adige, presieduto da Moreno Gamberoni, col patrocinio del Comune e dell'Unione marciatori veronesi. Il responsabile organizzativo è Alfeo Brignoli: «Questa manifestazione è molto sentita nel nostro paese come dimostrano i tanti sponsor. Possono partecipare singoli, che si possono iscrivere fino a domenica 22 marzo, e gruppi che possono farlo fino alle 22 del 21 marzo. La quota è 2,50 euro per chi desidera ricevere il pacchetto di partecipazione e di 1 euro per chi preferisce solo usufruire dei servizi e dei punti ristoro lungo il percorso. Il ricavato andrà a sostenere una famiglia bisognosa ed altre eventuali esigenze del territorio», ricorda Brignoli. I percorsi, tutti con partenza alle 8,30 da piazza degli Alpini, sono tre: di 13 chilometri per i maggiori di 15 anni, di 8 e 4 chilometri per gli altri. La marcia si farà con qualsiasi siano le condizioni meteo. Saranno presenti forze dell'ordine locali, volontari della protezione civile, dell'associazione alpini di Peri e donatori di sangue dell'Avis Valdadige, sanitari e ambulanze. Per quelli che hanno meno di 13 anni, tra l'altro, è previsto un gadget a sorpresa. B.B.

Nubifragi e frane flagellano il sud

L'Arena.it - Home - Italia

L'Arena.it

""

Data: 23/02/2015

Indietro

Nubifragi e frane flagellano il sud

Nubifragi e frane flagellano il sud

Tutto Schermo Aumenta Diminuisci Stampa Invia

Tweet

@Seguici

ROMA, 22 FEB - Il vento forte sta spazzando Genova ma il maltempo sta flagellando soprattutto il sud: e la Protezione Civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà domani ancora piogge sulle regioni meridionali. Intanto oggi si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia, battuta da violente piogge, e nel barese. Esonda il Sarno, evacuati per voragine a Napoli.

VR

***Sfilata con i carri dei volontariCorteo allegorico nel centro storicoL
ettura animata per bambini***

MisanoCaravaggioMornicoDalmine

Oggi dalle 15,30 alla biblioteca di Mornico si terrà la lettura animata di «Cappuccetto rosso», primo appuntamento della rassegna «Il piccolo lettore», una serie di letture animate per bambini in programma da febbraio a giugno. Lo scopo è di trasmettere l'amore per la lettura attraverso l'esperienza della lettura di gruppo e momenti di recitazione. La partecipazione è gratuita ma per ragioni organizzative è necessario effettuare l'iscrizione al comune o alla biblioteca. Dopo due rinvii, il Comune di Misano, con la collaborazione dell'oratorio, ci riprova e organizza per domani la sfilata dei carri di Carnevale. Si tratta di due carri preparati dai volontari di Misano. La manifestazione, in programma dalle 14,30 alle 16,30, è organizzata con l'aiuto del gruppo comunale della Protezione civile. Oggi a Caravaggio ci sarà il recupero della sfilata dei carri allegorici non effettuata sabato 14 a causa del maltempo. Questo il programma della manifestazione: la partenza dei carri è prevista alle 21 da piazzale Morettini con arrivo in largo Cavenaghi alle 23 circa. In caso di maltempo la sfilata non sarà effettuata né recuperata. Serata sulla storiadi Dalmine Sarà una serata di approfondimento sulla storia del territorio di Dalmine, quella in programma il 25 febbraio alle 21 alla Cooperativa La Solidarietà. All'interno dei festeggiamenti per l'anniversario (25° anno) l'associazione, che si occupa di educare e formare soggetti svantaggiati al mondo del lavoro, organizza infatti una serie di iniziative aperte anche alla cittadinanza. Il titolo dell'incontro a cura dell' Associazione storica Dalminese sarà «Il territorio, la fabbrica e il lavoro». Un momento per riflettere sulla città di Dalmine, sulla sua storia passata e presente, su quanto e come una fabbrica ha cambiato e sta cambiando la vita di un territorio. È gradita la conferma di partecipazione all'indirizzo mail: uap@lasolidarietà.org o al numero 035565553.

Educazione stradale «Patenti» per 500 alunni

Ha preso il via, a Trezzo sull'Adda, l'annuale campagna di educazione stradale nelle scuole cittadine, a cura della polizia locale.

«Le ore investite nell'educazione stradale - sottolinea Silvana Centurelli, assessore comunale alla Sicurezza e Protezione civile - sono momenti preziosi; è vera prevenzione che contribuisce a formare cittadini responsabili. Ritengo che l'attività svolta può condizionare positivamente l'orientamento al rispetto delle regole di coloro che oggi, ragazzi studenti, avranno l'opportunità di essere domani, adulti, conducenti più informati e più consapevoli sulle regole della strada». Nel dettaglio, sono previsti 25 incontri, sia teorici sia pratici, fino al prossimo maggio, che vedono il coinvolgimento di circa 500 ragazzi delle classi quarte e quinta elementare e delle prime e terze medie. Nelle classi quarte le lezioni sono incentrate sulla circolazione del pedone, nelle quinte si pone particolare attenzione al corretto comportamento in bicicletta, in prima media il focus si sposta sulla segnaletica stradale e sulle regole della circolazione, mentre in terza media si affronta il tema della corretta guida del ciclomotore. Al termine di questo vero e proprio percorso formativo, ciascun bambino delle classi quarte riceverà la «Patente del pedone», mentre i ragazzi delle quinte riceveranno la «Patente del ciclista». • R. Zo.

Dalle trincee brembane all'Unicef Il Cai svela i programmi del 2015

Il rifacimento di segnaletica e cartellonistica dei sentieri, un opuscolo sulle trincee brembane della Grande Guerra, l'anniversario per il 20 anni della sezione, nuove iniziative con l'Unicef, l'Annuario e un sempre più ricco programma di corsi, gite e manifestazioni.

La consueta assemblea ordinaria del Cai Alta Valle Brembana, svolta a Piazza Brembana alla presenza di numerosi rappresentanti di Cai, Comuni, enti e associazioni, è stata l'occasione per inquadrare il 2015 del sodalizio, che sarà all'insegna dell'impegno verso il territorio, del dialogo e della collaborazione. L'unione fa la forza soprattutto in una valle che, colpita dalla crisi, deve necessariamente fare quadrato.

Linea Cadorna Dopo aver esposto il resoconto di un 2014 impegnativo e ricco di soddisfazioni, il presidente Andrea Carminati e il consiglio direttivo hanno presentato il programma 2015 che, come anticipato, in chiave Expo vedrà la pubblicazione di un opuscolo sulle trincee della Linea Cadorna in sinergia con il Centro storico culturale Valle Brembana, e soprattutto un programma di rifacimento e arricchimento della segnaletica dei sentieri della valle progettato e finanziato dalla Comunità montana Valle Brembana, a cui il Cai darà man forte con la propria competenza e i volontari. Riguardo alle gite, tante le proposte per i soci in tutti gli ambiti, mentre l'alpinismo giovanile è già impegnato con il corso di sci a Piazzatorre e quest'estate accompagnerà un gruppo di ragazzi francesi sul Sentiero delle Orobie durante il gemellaggio di Cassiglio con la cittadina di Le Pont de Planches.

Oltre 600 ragazzi L'impegno forse più gravoso ma ricco di soddisfazioni sarà la consueta giornata Unicef, quando non meno di 600 ragazzi provenienti da tutta la provincia calcheranno i sentieri altobrembani e dove all'organizzazione del Cai si sommerà la presenza di numerose associazioni dell'alta valle, in primis alpini, Protezione civile e Corpo forestale. Il prossimo autunno è poi in programma l'inizio delle celebrazioni per il ventesimo di fondazione della sezione, che proseguiranno per tutto il 2016.

Cercansi sponsor Dulcis in fundo, è già in realizzazione il prossimo Annuario, fiore all'occhiello della sezione ma che rappresenta anche una delle maggiori spese: il Cai cerca quindi nuove sponsorizzazioni per quella che è una delle poche pubblicazioni pensate, realizzate e distribuite dai valligiani e per i valligiani, uno scrigno identitario di memoria, vita e tradizioni, un patrimonio sicuramente da valorizzare e mantenere. •

Profughi, il Pirellone ai prefetti «Alzate la voce e disobbedite»

- Cronaca Milano

L'Eco di Bergamo.it

"Profughi, il Pirellone ai prefetti «Alzate la voce e disobbedite»"

Data: 19/02/2015

Indietro

Profughi, il Pirellone ai prefetti

«Alzate la voce e disobbedite»

L'assessore regionale alla Sicurezza Simona Bordonali: «In materia di immigrazione la situazione in Lombardia è davvero critica».

« In queste ore stanno arrivando altri 500 presunti profughi. La gestione del fenomeno da parte dello Stato è quantomeno discutibile. Dal Viminale prendono decisioni senza ascoltare né coinvolgere presidenti di Regione e sindaci. Perfino i prefetti vengono informati solo poche ore prima degli arrivi sul territorio e si trovano costretti a organizzare nottetempo la sistemazione degli immigrati» rileva Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia.

L arrivo dei profughi in questura a Bergamo

(Foto by Beppe Bedolis)

«Per questo - prosegue Bordonali - ho voluto invitare i prefetti lombardi ad alzare la voce e a disobbedire alle imposizioni assurde dello Stato centrale. Anche loro vivono le problematiche quotidiane del territorio e sanno quanto le comunità lombarde siano in difficoltà e non possano economicamente e socialmente sostenere altri arrivi. Quando il ministro dell'interno era Roberto Maroni - conclude l'assessore - il fenomeno veniva gestito con il coinvolgimento degli Enti locali, al di là del colore politico, e la condivisione del problema. Questo permetteva ai sindaci e alle Regioni di organizzarsi e di dare risposte compatibili alle disponibilità di risorse. Questa emergenza dura ormai da più di due anni e purtroppo la Regione Lombardia non è mai stata interpellata».

Protezione Civile della Lombardia, avviso criticità rischio neve

La Discussione -

La Discussione*"Protezione Civile della Lombardia, avviso criticità rischio neve"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)[Home](#)

Protezione Civile della Lombardia, avviso criticità rischio neve

"Una perturbazione proveniente dall'Atlantico e in movimento verso est tenderà ad influenzare l'area padano-alpina, portando precipitazioni moderate diffuse nella giornata di domani, sabato 21 febbraio, nevose sui rilievi anche a quote basse, in esaurimento nel corso di domenica, 22 febbraio". Lo comunica il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia. Le precipitazioni nevose interesseranno mediamente quote superiori ai 400-600 metri (con limite temporaneamente più basso su Nordovest e Medio-Bassa Valtellina), con accumuli tra 10 e 30 centimetri. La fase acuta si colloca tra le ore 12 di sabato 21 febbraio e le 6 di domenica 22 febbraio. Venti in intensificazione da est fino a moderati su Pianura e Oltrepo' Pavese con locali rinforzi su pianura orientale.

Differenti i livelli di allerta sul territorio regionale: - 'ordinaria' su Alpi orientali - Alta Valtellina; Alta Pianura occidentale; Oltrepo' Pavese - Appennino; - 'moderata' su Alpi occidentali - Valtellina e Valchiavenna; Prealpi occidentali; Prealpi centrali; Prealpi orientali; - 'assente' su Alta Pianura orientale; Bassa Pianura occidentale; Bassa Pianura orientale. Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche, in particolare nella Zone Omogenee dove gli accumuli previsti saranno maggiori. Il livello di Ordinaria criticità sull'area N6 (Alta Pianura Occidentale) e' riferito alla porzione di territorio di alta pianura delle province di Varese, Como, Lecco e parte di Monza e Brianza, dove non si esclude la possibilità di accumuli temporanei e locali. Si suggerisce pertanto ai Presi'di territoriali la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), perché dispongano, nei punti più opportuni, tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano a informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale.

Letto **76** volte

L'ex area Eurosport diventa proprietà comunale**La Nazione (ed. La Spezia)***"L'ex area Eurosport diventa proprietà comunale"*Data: **20/02/2015**

Indietro

ARCOLA / VEZZANO pag. 13

L'ex area Eurosport diventa proprietà comunale ARCOLA NEL BENE CONFISCATO IN PROGETTO LE SEDI DI OPERAI, VIGILI URBANI E PROTEZIONE CIVILE

SINDACO Emiliana Orlandi, capo dell'amministrazione comunale di Arcola

L'EX area Eurosport è ufficialmente del Comune di Arcola: a sancire l'accordo il primo cittadino Emiliana Orlandi, Giuseppe La Rosa, dirigente prefettizio responsabile della sicurezza pubblica e Andrea D'Isanto, coadiutore dell'agenzia nazionale beni confiscati, che giovedì, nella sala del consiglio comunale, hanno messo nero su bianco il passaggio di consegne. Si conclude così una vicenda che aveva visto, nel 2010, il sequestro di ville, appartamenti e società di compravendita exportimport di auto, di cui una appunto l'ex area Eurosport di via Pedemonte, da parte della guardia di finanza nei confronti dell'imprenditore sarzanese Gabriele Venturi. A disporre l'operazione era stato il tribunale di Spezia su richiesta della direzione anti mafia. Il Comune avrà ora a disposizione un anno di tempo per avviare l'utilizzo del bene confiscato. Tra le ipotesi pensate dall'amministrazione c'è quella di trasformare l'area in un polo al cui interno inserire le sedi degli operai comunali, della protezione civile e della polizia municipale. Tante le questioni da risolvere, tra cui quella di alcuni edifici abusivi sorti durante la passata gestione e alcune auto ancora parcheggiate all'interno del perimetro. Soddisfatto il sindaco: «Oggi è un giorno importante perché da questo momento abbiamo la consapevolezza che potremo utilizzare questa superficie per scopi sociali». A fargli eco La Rosa: «Spesso lo Stato non riesce a riutilizzare i beni confiscati a organizzazioni malavitose. Il più grande messaggio che possiamo mandare ai gruppi mafiosi è proprio quello di adibire il maltolto ad attività che interesseranno la collettività». Andrea Licari

Image: 20150220/foto/3338.jpg

*Il dolore degli amici «La sua allegria piaceva a tutti»***La Nazione (ed. La Spezia)***"Il dolore degli amici «La sua allegria piaceva a tutti»"*

Data: 20/02/2015

Indietro

LUNIGIANA pag. 24

Il dolore degli amici «La sua allegria piaceva a tutti» COMANO

BLITZ La droga suddivisa in panetti trovata dai carabinieri ai piedi di un un albero ad Aulla. Il giorno prima era stato arrestato un 30enne con 100 grammi di hashish nelle tasche

COMANO A CAMPORAGHENA c'erano anche familiari ed amici, il sindaco di Bolano Alberto Battilani e l'assessore alla protezione civile Paolo Ricciardi. Mirko Tivegna era molto conosciuto nella bassa Val di Vara, sia per il suo lavoro di elettricista, sia per il suo impegno e la sua passione nella pallavolo, dove ha operato come dirigente di alcune società locali. Era parte attiva nel mondo del volontariato ed anche le ragazzine della pallavolo e i loro genitori lo adoravano e amavano i suoi modi scherzosi. Era benvenuto da tutti perché aveva sempre il sorriso. «L'intera comunità si stringe attorno alla famiglia di Mirko hanno detto sindaco e assessore noi lo conoscevamo bene, era una persona scherzosa, aveva dei modi divertenti che piacevano a tutti. Non ci saremo mai aspettati un epilogo del genere».

Image: 20150220/foto/2323.jpg

Indagini sull'alluvione di novembre

portogruaro. al vaglio eventuali responsabilità

Indagini sull'alluvione di novembre

Azione della procura di Pordenone dopo un esposto del Codacons

PORTOGRUARO Alluvione del 12 novembre scorso, svolta improvvisa. La procura di Pordenone ha avviato un'indagine dopo che il Codacons ha presentato un esposto. Secondo l'ente che tutela i consumatori si possono configurare diversi reati: disastro colposo, omissione di atti d'ufficio, e qualsiasi altra ipotesi di reato connesso alla mancata azione di prevenzione dell'evento o di inadeguata gestione degli effetti dello stesso. Il 18 febbraio proprio il Presidente del Codacons Veneto Franco Conte assieme ad una delegazione del Comitato 12 novembre 2014 di Portogruaro, sono stati ricevuti dall'assessore regionale alla Protezione Civile Daniele Stival. Sono emersi i numeri della portata di quel disastro: sono interessati circa 90 nuclei familiari per un importo di 925mila euro di danni. Una valutazione dei danni esistenziali e morali verrà effettuata con riferimento all'emergere di eventuali responsabilità. Durante un incontro con consigliere regionale del Pd, il portogruarese Alessio Alessandrini, e il sindaco Antonio Bertoncello è stata sottolineata la necessità di una verifica, con un tecnico esterno che dia garanzia di obiettività, che verifichi le cause di effetti così gravi della precipitazione e accerti la fondatezza delle eventuali disfunzioni quadro di totale assoluzione da responsabilità emerso nelle sedi istituzionali. «Si sono trovate risorse, nazionale o regionali o comunali, per casi analoghi, da Refrontolo agli alluvionati di Mestre, Vicenza e Padova», ha ricordato il presidente di Codacons Veneto, Franco Conte, «non ci possono essere cittadini di serie B a Portogruaro». (r.p.)

San Bernardo, sepolti da valanga 5 italiani Tre morti e due feriti

San Bernardo, sepolti
da valanga 5 italiani
Tre morti e due feriti

L incidente sul versante svizzero. Difficilissimi i soccorsi

Gli scialpinisti travolti da una coltre di neve di 2,5 metri

AOSTA Sono stati travolti da una valanga mentre salivano all'ospizio del Gran San Bernardo dal versante svizzero della montagna. Tre scialpinisti italiani sono morti nel pomeriggio di ieri a causa di una grossa slavina staccatasi a 2.300 metri di quota, mentre un quarto è ricoverato in rianimazione e un altro se l'è cavata con lievi ferite. L'incidente è avvenuto verso le 13.30. La comitiva era impegnata nella salita quando, in località La Combe des Morts, si è staccata la valanga. Il fronte della massa di neve era largo un centinaio di metri ed è sceso a valle per circa 200 metri. Immediatamente è scattato l'allarme, ma le operazioni sono state rallentate dal maltempo che ha impedito agli elicotteri di salire in quota per molti minuti: i soccorritori sono stati quindi scaricati a una quota più bassa e sono risaliti a piedi fino al luogo della slavina. Gli scialpinisti erano sepolti sotto una spessa coltre di neve, alcuni era sotto anche di due metri e mezzo. Una trentina di uomini, con l'ausilio di sonde e cani da valanga, hanno scavato a lungo per estrarre i feriti, che sono stati trasportati a valle con gli elicotteri di Air Glaciers. I quattro più gravi - sia per i traumi da caduta sia per ipotermia - sono stati ricoverati nei reparti di rianimazione di vari ospedali del Vallese. Tre di loro sono arrivati in fin di vita e nonostante le prime notizie che lasciavano qualche speranza, in realtà i medici elvetici non hanno potuto che constatarne il decesso, mentre un quarto ferito è tuttora grave. L'itinerario dove è avvenuta la tragedia è considerato una classica dello scialpinismo. Il percorso parte dall'uscita del tunnel del Gran San Bernardo, vicino ai vecchi impianti del Super Saint-Bernard. La salita avviene quasi esclusivamente lungo una strada asfaltata e ricoperta di neve, senza particolari pendenze. «È un itinerario facile - spiegano le guide alpine della zona - anzi facilissimo. Al colle del Gran San Bernardo si sale tutto l'anno, in qualsiasi condizione. L'unico tratto pericoloso è quello dove si trovavano i cinque: si tratta di circa 300 metri, sul fondo di una stretta valle proprio sotto l'ospizio, che sono esposti alle slavine». Già in passato si erano verificati analoghi incidenti proprio in quel punto. Il pericolo valanghe in questi giorni non è particolarmente elevato tra Italia e Svizzera, con grado 2-moderato su una scala di cinque punti. Sul versante svizzero, però, nelle ultime 24 ore ha soffiato un forte vento che ha provocato accumuli di neve. Proprio il cedimento - spontaneo o provocato dagli sci - di uno di questi potrebbe aver provocato la valanga. La velocità di caduta di una valanga può arrivare (e superare) a 300 chilometri orari.

Il Carnevale allunga con la sfilata dei carri

Il Carnevale allunga
con la sfilata dei carri

lido. lungo il gran viale

LIDO Dopo giorni caratterizzati dalla tensione e dalle polemiche, a portare un po' di allegria e serenità al Lido ci hanno pensato i carri allegorici di Carnevale. Una coda per la rassegna in maschera, dovuta al rinvio di una settimana per la sfilata organizzata da Vivere il Lido e dalla Municipalità, prevista il giorno di San Valentino e poi rinviata a ieri. Un apporto prezioso, quello della associazione di Antonio De Martino, che ha coperto le spese di questa iniziativa, ma soprattutto una manifestazione riuscita con tantissime famiglie e bambini che hanno seguito i carri con musica e figuranti dalle 15 alle 17 lungo il Gran Viale. La Municipalità aveva previsto il blocco del traffico sin dalle 13 per garantire lo svolgimento in sicurezza della sfilata, con quattro grandi carri e uno più piccolo, giunti al Lido da Cavallino Treporti a bordo di un ferry boat speciale che li ha imbarcati a Punta Sabbioni. «Sono felice della buona riuscita di questa iniziativa», commenta lo stesso De Martino, «il risultato che ci si era prefissati: portare festa e allegria al Lido soprattutto per le famiglie con i bambini. Ci voleva, ed è stata una gioia vedere la grande partecipazione che c'è stata. Ora puntiamo a organizzare anche un Carnevale d'estate, con i carri nuovamente portati al Lido nel prossimo mese di luglio, per una grande festa con musica e divertimento che coinvolga i giovani. Quest'isola ha bisogno di giornate come questa». «A Vivere il Lido va il ringraziamento della Municipalità», dice il presidente Giorgio Vianello. «Ci sono state più di tremila persone, con un grande aiuto da vigili urbani, Protezione civile e Proloco di Cavallino Treporti». (s.b.)

Nuova onlus sociosanitaria È Trevisan il presidente

Nuova onlus
sociosanitaria
È Trevisan
il presidente

dolo

DOLO Si è costituita nello studio legale Marrone di Dolo la nuova onlus Croce Serenissima Riviera del Brenta , un organizzazione di volontariato che opera per fini di solidarietà sociale e di protezione civile con l obiettivo di svolgere attività nel settore sanitario e sociosanitario e le relative attività di formazione ed istruzione. Molte le attività previste nello statuto tra cui il trasporto sociale di anziani e disabili con mezzi speciali, il trasporto sanitario, il servizio di prevenzione e assistenza sanitaria di primo soccorso in occasioni di manifestazioni sportive e socio-culturali oltre ai servizi di soccorso e trasporto in affidamento dalle Asl o in caso di allerta. Previsti formazione, istruzione, aggiornamento e informazione degli addetti, dei gruppi giovanili e della popolazione nei settori istituzionali. I soci fondatori sono Stefano Marrone, Giuliano Trevisan (presidente), Giuliano Salvagnini, Elisabetta Salvagnini, Loretta Manente, Gianpaolo Zampieri, Massimo Minuti, Angelo Majoni, Alessandro Bottacin, Luca Carraro, Margherita Scantamburlo, Dino Stocco, Marina Vanin e Michela Guggia. (g.pir.)

Campane troppo rumorose arriva la multa al parroco

Campane troppo rumorose
arriva la multa al parroco

Pramaggiore. Don Giuseppe deve pagare 1400 euro dopo i rilievi dell Arpav

L annuncio durante la messa fa scattare la protesta di fedeli e Comune

PRAMAGGIORE Multa di 1400 euro perché le campane fanno troppo rumore e superano il livello di decibel quando annunciano le messe domenicali e in genere le liturgie. Accade a Pramaggiore. Dove il parroco, don Giuseppe Gianotto, canonico onorario del Capitolo della Cattedrale della diocesi di Concordia-Pordenone, ha dato durante l omelia delle messe domenicali, ieri mattina, suscitando in tutti clamore. Appena data la comunicazione il brusio dei fedeli nella chiesa è stato inevitabile. La comunità di Pramaggiore è sdegnata e la stessa amministrazione comunale, attraverso il giovane assessore Marco Bertuzzo, promette battaglia. «La sanzione amministrativa è inaccettabile, l ente che l ha decisa ci deve delle spiegazioni», ha riferito in un impeto di sdegno il delegato all urbanistica e alla Protezione civile, «questa decisione non la accettiamo. Ci sentiamo feriti nell'animo. Non esiste». Ma come si è arrivati all elevazione della singolare multa? In questi giorni un residente, da poco venuto ad abitare a Pramaggiore, ha sollevato il caso agli organi competenti, in questo caso l Arpav con sede a Teolo, nei colli padovani. Non si sa se in qualche modo ce l abbia o meno con l istituzione ecclesiastica, ma poco importa. Le campane della chiesa di via Roma, la principale di Pramaggiore, non vengono agitate la notte, ma solo per annunciare le celebrazioni religiose, quindi in orari dove certo non vige il rispetto del riposo. Non ci sono nemmeno i rintocchi ogni quarto d ora, come capita in piena notte nella vicina Meduna di Livenza, che gravita nella medesima diocesi di Pordenone. Eppure per la persona che ha inoltrato la segnalazione, hanno un volume troppo alto. E stando ai riscontri, aveva ragione. Sia pur di poco il suono delle campane supera il limite di decibel consentito. Lo zelo dell Arpav però ha mandato su tutte le furie don Giuseppe Gianotto, i fedeli e parrocchiani di Pramaggiore, che vogliono a tal proposito sollecitare l intervento del vescovo monsignore Giuseppe Pellegrini e la giunta comunale di Pramaggiore. «Valuteremo assieme al prete» ha concluso l assessore Marco Bertuzzo, «se sussistono le condizioni per applicare una simile sanzione, per noi inaccettabile. Le campane annunciano le liturgie, non è che monsignor Gianotto si diverte a suonarle. Ma stiamo scherzando? Ma fino a che punto siamo scesi in basso». A Pramaggiore la rivolta è appena cominciata. Pagare quella multa? Non se ne parla neppure. Rosario Padovano ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Nevicata, Mantova conta dei danni per richiedere lo stato di calamità naturale

| La Prima Pagina

La Prima Pagina

"Nevicata, Mantova conta dei danni per richiedere lo stato di calamità naturale"

Data: 20/02/2015

Indietro

Lombardia

Nevicata, Mantova conta dei danni per richiedere lo stato di calamità naturale

Di Redazione •

20 febbraio 2015

Interruzione servizio di fornitura di energia elettrica, cedimenti di tetti in struttura pubbliche e private, serre e vivai pesantemente compromessi, allagamenti e moltissimi alberi sradicati.

Da Medole a Gonzaga, praticamente in tutta la parte ovest della provincia virgiliana. A due settimane dall'inizio dell'abbondante nevicata che ha creato non pochi disagi a buona parte del territorio mantovano, oggi, sindaci e rappresentanti di Provincia e Regione, si sono ritrovati a Palazzo di Bagno per fare il punto sulla situazione. Una verifica utile anche per l'attivazione della procedura per la richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale.

A convocare l'incontro era stato lo stesso presidente dell'ente di via Principe Amedeo Alessandro Pastacci. "ho pensato di organizzare questo momento per analizzare insieme le prime stime dei danni. L'obiettivo di oggi – ha spiegato Pastacci – è di confrontarci con la Regione per avere anche delucidazioni in merito all'attivazione della procedura di richiesta di riconoscimento dello stato di calamità naturale per l'eccezionale nevicata".

Dovrà infatti essere la Giunta regionale a deliberare la formale richiesta al Governo per il riconoscimento dell'eccezionalità dell'evento. Un passaggio cruciale che, se avrà esito positivo, darà il via ai conseguenti indennizzi.

In questi giorni nei singoli comuni sono in corso le raccolte delle segnalazioni per la sommaria stima dei danni; una fase importante per delimitare l'area dove la nevicata ha dato più problemi.

"Ovviamente la Regione presenta la richiesta al Governo dopo aver avuto un quadro dettagliato dei danni – ha ricordato il responsabile della sede territoriale di Mantova di regione Lombardia Gabriele Busti.

"Abbiamo anche chiesto a Enel – ha aggiunto il numero uno di Palazzo di Bagno – di definire un protocollo per la gestione delle emergenze: disagi e disservizi come quelli verificatisi tra il 6 e il 9 febbraio con 35 mila utenze senza corrente non devono più ripetersi. Un protocollo dovrebbe consentirci di diventare più operativi nelle emergenze e di gestirle meglio".

Ma il presidente della Provincia ha anche sollecitato l'assessore regionale alla Protezione Civile a porre una particolare attenzione sui danni del maltempo di inizio febbraio. Ricordando che il mantovano è un territorio che ha già subito pesanti conseguenze per calamità naturali: terremoto, grandinate e trombe d'aria.

Notte in igloo sulla cascata di ghiaccio

salvati in val di mello

«Siamo stati fortunati che, nella notte, le temperature non sono state particolarmente rigide, ma eravamo comunque ben equipaggiati. Al freddo siamo riusciti a resistere». È il racconto di Matteo Reciputo, 28 anni, di Lonate Cepino (Varese), il più giovane dei tre alpinisti varesini, tutti illesi, rimasti bloccati dal tardo pomeriggio di sabato sulle montagne della Val di Mello, nel territorio di Val Masino (Sondrio), mentre erano impegnati a scendere dalla cascata di ghiaccio Durango, a 1.600 metri di quota. Il terzetto è stato sorpreso da una bufera di neve e vento e ha rinunciato a proseguire la discesa, anche perché aveva perso l'orientamento nella fitta nebbia e sulla zona continuavano a cadere piccole slavine e il pericolo era elevato. Le operazioni di salvataggio del Soccorso Alpino di Val Masino sono durate 5 ore e si sono concluse ieri pomeriggio. Per superare la notte, racconta Enrico Bonizzoni, 60 anni, il più anziano dei tre, «abbiamo costruito una sorta di mini igloo con un telo e della neve».

Sottopasso chiuso per allagamento

Sottopasso chiuso
per allagamento

bressana bottarone

BRESSANA BOTTARONE Dalle dieci alle sei e mezza di ieri il sottopasso lungo sulla Bressana-Salice è stato chiuso al traffico. Il famigerato sottopasso, si potrebbe dire, perché ormai basta una giornata di pioggia intensa per provocarne l'allagamento e la relativa chiusura al traffico. La causa della chiusura del tratto stradale stavolta è dovuta alla bruciatura di una delle due pompe elettriche, che ha portato appunto all'ennesimo allagamento. «Provvederemo alla sostituzione della pompa elettrica, in quanto l'unica funzionante non è riuscita a gestire l'ingente volume d'acqua che si è venuto a formare, costringendoci così a chiudere la strada in mattinata» ha affermato Massimiliano Milani, coordinatore del gruppo di Protezione Civile della Provincia di Pavia -. La strada è stata prontamente prosciugata con un idrovora e abbiamo adottato, assieme ai colleghi della viabilità, una soluzione tampone mediante il posizionamento di due pompe sommerse per impedire l'innalzamento del livello dell'acqua, riaprendo la strada al traffico alle 18 e 30. In ogni caso la ditta di manutenzione sarà presente in mattinata per valutare la situazione; se dovesse arrivare l'idrovora nuova in giornata, la strada sarebbe temporaneamente chiusa per poter permettere la sostituzione». Il traffico formatosi sulla strada provinciale, nel corso della giornata di ieri, è stato deviato sui percorsi alternativi, le strade del Bassino e di Castelletto-Bastida per chi arrivava da Voghera, Casteggio per chi proveniva da Pavia. «Non ci sono stati disagi nella circolazione alternativa, in quanto abbiamo posto la segnaletica per avvisare in tempo della chiusura del sottopasso», ha concluso Milani». Gianluca Giaconia

La Cri presta 12 dipendenti al Comune

La Cri «presta» 12 dipendenti al Comune

Verranno utilizzati soprattutto nel settore dei servizi sociali, a pagarli sarà l'ente di assistenza

PAVIA Dodici lavoratori per potenziare i servizi sociali a costo zero per il Comune. Una possibilità che si apre grazie a un accordo tra la Croce rossa italiana e il Comune di Pavia e che è stata al centro della riunione di giunta di ieri.

L'occasione deriva dalla privatizzazione della Croce rossa. Mentre l'80 per cento dei dipendenti lombardi da marzo avranno un contratto di tipo privatistico e lavoreranno per Areu, l'agenzia regione emergenza e urgenza, un 20 per cento ha voluto mantenere il contratto pubblico. Si tratta, in tutta la regione, di circa 200 persone che sono state aggregate al comitato regionale di Milano. La Croce rossa ha deciso di mettere queste persone a disposizione delle amministrazioni locali per lavori che abbiano a vedere con la formazione professionale di ciascuno. Per Pavia, la preparazione della convenzione è stata affidata a Roberto Rizzardi, consigliere comunale della lista civica per Depaoli, ma, soprattutto, medico del 118. Rizzardi ha organizzato un incontro al quale hanno partecipato il direttore regionale, Claudio Malavasi, oltre ai vertici provinciali, ossia il presidente Piacentini, il segretario Bassanese e il responsabile della protezione civile Vicini. Interlocutori erano il sindaco Depaoli e gli assessori Gregorini, Ruffinazzi, Canale e Moggi. L'ultima condizione burocratica da rispettare sarà l'approvazione del decreto milleproroghe. Poi, per almeno nove mesi, dodici dipendenti della Cri, che provengono da Pavia, Voghera, Casteggio e Vigevano, e che avrebbero dovuto andare a lavorare a Milano, verranno utilizzati dal Comune di Pavia. Tra l'altro a costo zero, perché gli stipendi e i buoni pasto continueranno ad arrivare dalla Croce rossa. L'intenzione è di impiegare i dipendenti, che continueranno a vestire la classica uniforme della Croce rossa, soprattutto nel settore dei servizi sociali. Ad esempio, con interventi a supporto delle strutture che attualmente ospitano i minori stranieri non accompagnati. Ma in prospettiva, il lavoro di queste dodici persone potrebbe essere esteso anche ad altri settori, come ad esempio l'assistenza ai vigili urbani in occasione di sfratti o durante i controlli per la mobilità. Una vera e propria boccata di ossigeno per la pianta organica del Comune ormai da anni ingessata dai provvedimenti di contenimento della spesa. I lavoratori della Croce rossa sono già stati impiegati con successo in altri Comuni della Lombardia. A Milano, ad esempio, alcuni sono stati destinati alla stazione centrale per prestare assistenza ai profughi siriani. A Pavia si dovrà decidere con attenzione l'impiego di queste risorse, al di là dell'utilizzo nell'ambito sociale e di assistenza alle persone più fragili. Ieri pomeriggio, in ogni caso, la giunta ha discusso e approvato la convenzione con la Croce rossa. I nuovi lavoratori dovrebbero arrivare da marzo.(f.m.)

Sannazzaro, esclusa dal piano emergenza l'emittente si spegne

Sannazzaro, esclusa
dal piano emergenza
l'emittente si spegne

Tele Racconto non darà comunicazioni in caso di allarme

Il proprietario: «Mi sento boicottato, forse davo fastidio»

SANNAZZARO «Mi sento abbandonato, quasi boicottato, nonostante la piena disponibilità. Allora da oggi spengo la mia emittente»: è il sunto di una denuncia di Pietro Gatti, proprietario ed animatore di Tele Racconto, la street-tivù nata nel settembre 2008, che non è riuscito ad ufficializzare la sua emittente «tra i mezzi di comunicazione potenzialmente utilizzabili dal Piano Emergenze Comunali (Pec) nel caso di eventuali emergenze naturali ed industriali». Nel suo accorato addio ai telespettatori di Sannazzaro, Pietro Gatti dice: «Avevo da tempo sottoposto un progetto informativo ponendo gratuitamente a disposizione del comune tutta la mia attrezzatura, le mie conoscenze, i costi passati e futuri. Serviva solo il consenso delle varie componenti del Pec per ottenere una legittimazione che invece non c'è mai stata. In prefettura sentirono anche il mio progetto ma la risposta finale fu che Eni non era d'accordo perché tutto il mio progetto informativo sarebbe stato solo causa di inutile allarmismo». Quella riunione in prefettura, secondo Gatti, fu boicottata da diversi comuni coinvolti. Ed il regista tuttofaro di Tele Racconto dice: «Venni a sapere che diverse lettere di comunicazione non vennero mai recapitate ai convocati. Capii che in quella seduta avevano messo alle corde la mia tivù e il mio progetto. Una voce in più, invece, sarebbe utile alla comunità e non avrebbe potuto dare fastidio, a meno che qualcuno non la pensi diversamente». Un canale televisivo come media utilizzabile dalle istituzioni nel caso di emergenze fu un'idea abbracciata anche dalle passate amministrazioni: idea gratuita, ma mai percorsa. Il sindaco di oggi, Giovanni Maggi, si associa al disappunto di Gatti e dice: «Spiace perdere un servizio tanto utile come Tele Racconto. Ma questa lunga vertenza, portata anche in sede parlamentare, non è stata tecnicamente risolvibile. Per poterla garantire sarebbe necessaria una frequenza nazionale utilizzata dalla Protezione Civile attraverso cui trasmettere. Non c'è alcun complotto dietro questa vicenda, Anzi, cercheremo ancora possibili compromessi per ridare voce alla nostra tivù locale».

Paolo Calvi

Retorbido, un pranzo per la Protezione

Retorbido, un pranzo
per la Protezione

RETORBIDO Oggi pranzo sociale per raccogliere fondi a favore dell'attività del gruppo di Protezione civile, coordinato da Monia Bragaglia, sorto l'anno scorso. Appuntamento alle 12 alle «Casette» di Garlassolo, per un ritrovo conviviale a sfondo solidale. Con il ricavato del pranzo verranno acquistate attrezzature destinate all'attività di soccorso svolta dal gruppo retorbidese sul territorio. Tutta la cittadinanza oggi è invitata a partecipare al pranzo.

Bressana-Salice, ancora allagato il sottopasso

- Cronaca - La Provincia Pavese

La Provincia Pavese.it

"Bressana-Salice, ancora allagato il sottopasso"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Bressana-Salice, ancora allagato il sottopasso

Sulla provinciale il passaggio è bloccato da stamattina alle 10 e deviato sui percorsi alternativi

22 febbraio 2015

BRESSANA. Da stamattina alle 10 è chiuso il sottopasso sulla Bressana-Salice. Una delle due pompe quindici giorni fa era stata sostituita per un guasto, adesso si è rotta l'altra. Sul posto ci sono al lavoro i cantonieri della Provincia e i volontari della Protezione Civile. I tecnici stanno cercando di mettere delle pompe elettriche sommerse collegate che il quadro di alimentazione. Ma il sottopasso rimarrà chiuso fino a domani mattina quando è previsto l'arrivo della ditta di manutenzione. Il traffico sulla provinciale è stato bloccato da stamattina e deviato sui percorsi alternativi (le strade del Bassino e di Castelletto-Bastida per chi proveniva da Voghera, Casteggio per chi arrivava da Pavia).

Un garage al posto del museo del lavoro Lambrugo ha scelto

Dove doveva sorgere un museo delle arti e dei mestieri della Brianza torna il garage per il ricovero dei mezzi comunali.

Il sindaco Giuseppe Costanzo a un anno e mezzo dal suo insediamento mantiene la promessa fatta, cancellando definitivamente la scelta del suo predecessore, l'ex sindaco Leonardo Dossena. Decisione fortemente voluta e annunciata da Costanzo fin dai primissimi giorni del suo mandato nel giugno 2013, l'accantonamento del museo diventa ora una realtà. Dove sarebbero dovuti essere esposti strumenti e macchinari del lavoro artigianale e contadino della vecchia Brianza, ora sono ricoverati i quattro mezzi del Comune: l'auto della Polizia locale, una macchina di servizio, il camioncino dello stradino e il mezzo della Protezione civile comunale. Addio per sempre quindi al progetto del museo. La realizzazione di una sorta di "museo del lavoro" lambrughese prevedeva l'esposizione di macchinari e telai della tessitura Molteni, che ha chiuso i battenti nel 2008. La scala, che sarebbe servita da accesso all'area museale, nella parte bassa del Comune era già stata realizzata. I 70mila euro avanzati, che sarebbero dovuti essere spesi per il museo sono stati invece utilizzati per altre opere prioritarie, come l'asfaltatura di alcune strade del paese, la riconversione dei vecchi box e la manutenzione del Municipio.

Le nuove priorità Spese e scelte ritenute prioritarie da Costanzo. «Siamo sempre stati contrari all'idea di spendere soldi per un museo qui a Lambrugo - rimarca il sindaco - Ora abbiamo ripristinato al posto del museo i box per le auto e i mezzi comunali che erano alla mercé di tutti sotto la piazza Giovanni Paolo II, all'aperto, a 70 metri dal municipio. In questo modo andiamo anche a liberare dei posti auto per la cittadinanza che si reca in Comune o all'ufficio postale quotidianamente e risolviamo inoltre diversi problemi di sicurezza dei mezzi stessi». «In questi mesi in attesa di riconvertire gli spazi sottostanti al Municipio da museo a garage abbiamo dovuto lasciare la macchina dei vigili all'eterno sotto la videocamera, per evitare atti di vandalismo. Credo che quanto abbiamo fatto sia la scelta giusta : i mezzi comunali tornano al posto che gli spettava fino a qualche anno fa» ha concluso il sindaco. • S. Rot.

Il Carnevale di Erba fa tredici E lancia la sfida al maltempo

La pioggia potrebbe tirare un brutto scherzo e diventare un "pesce" C'è chi spera di bissare domani le 10mila presenze dell'anno scorso

Tredici associazioni, per un totale di undici carri e undici gruppi mascherati. Senza contare la banda e le majorettes. Dopo il successo inaspettato dello scorso anno - con diecimila persone sparse fra le vie della città - domani pomeriggio Erba prova a replicare un grande Carnevale. «L'unico dubbio - fanno sapere dall'ufficio cultura di Palazzo Majnoni - è legato al maltempo. Le previsioni non sono buone, tra questa sera e domani mattina prenderemo una decisione definitiva: la sfilata può essere sospesa fino alle ore 11.30 di sabato. In quel caso, non escludiamo un rinvio ad aprile». Tenendo le dita incrociate, il programma è definito. Il ritrovo è per tutti in piazza Prepositurale alle 13 da dove alle 14 partirà la sfilata dei carri e dei gruppi mascherati che percorreranno corso 25 Aprile, via Leopardi, piazza Matteotti, via Segantini, piazza Padania, via Dante, via Petrarca, via Volta e piazza Vittorio Veneto. Qui verranno presentati tutti i partecipanti alla manifestazione. Tra le associazioni erbesi non mancheranno all'appuntamento l'oratorio di Arcellasco con tre carri e maschere ispirate al film "Frozen - Il regno di ghiaccio", la parrocchia di Crevenna con un carro e maschere dedicate al mondo della fattoria, la cooperativa Il Melograno (con un gruppo allegorico ispirato agli indiani d'America) e l'asilo Stanga di Parravicino con maschere ispirate all'Expo; presente anche il corpo musicale Santa maria Assunta di Parravicino. Tanti gli ospiti provenienti da altri paesi non mancheranno i Magnan de Cantù, la Pro loco, la Croce Rossa e lo Sport Club Brianza di Lipomo, la materna e l'oratorio San Giovanni Bosco di Castelmarte, il corpo musicale Santa Cecilia di Rovello Porro con le majorettes e la Protezione Civile di Bosisio Parini. •

Bollettini neve e valanghe Grazie a "Meteomont"

Arriva Meteomont, una guida facile e qualificata per accedere alla montagna in maniera adeguata, con rispetto delle regole di sicurezza e indubbi benefici per turismo e escursionismo.

La novità sta nel fatto che l'apparato informativo del Corpo forestale dello Stato si modernizza e attraverso l'applicazione gratuita Meteomont si appresta a fornire bollettini neve e valanghe e tante altre notizie utili a chi vuole trascorrere giornate sulla neve o intraprendere nella stagione propizia escursioni nelle località collinari e montane. L'obiettivo è soprattutto mirato sulla sicurezza e tutte le notizie, consigli compresi, sono a portata di smartphone. Se ne fa carico la Forestale con la collaborazione del Comando truppe alpine e il servizio meteorologico dell'Aeronautica militare che sul Bisbino ha una delle più importanti stazioni di rilevamento collegata per via telematica con gli aeroporti lombardi. Per accedere al sistema informativo basta fare riferimento agli store di Apple e Android, una pagina che merita d'essere consultata anche dalle associazioni di protezione civile. L'informativa della Forestale ha una finalità utilissima. Anche agli effetti delle iniziative che singoli o gruppi intendono affrontare in montagna. In questo modo si possono anche evitare spericolate discese fuori pista con il rischio di provocare valanghe, farsi male e far male qualcun altro o escursioni nei boschi lungo sentieri poco conosciuti che potrebbero dare luogo a quelle chiamate di soccorso al centro dell'attenzione del consiglio regionale lombardo per l'eccessiva dispersione di denaro pubblico necessario a coprire gli interventi dei volontari con mezzi di soccorso e perfino con l'elicottero. Ci si è accorti che alcune decine di milioni di persone frequentano la montagna estate e inverno, una condizione che ha indotto il Corpo forestale a compiere un deciso salto di qualità, oltre i faldoni zeppi di scartoffie che ancora contraddistinguono l'attività delle sedi provinciali. I bollettini meteomont vengono diffusi in sei lingue con immagini delle condizioni più critiche che potrebbero costituire un serio pericolo per sciatori e escursionisti. Per l'informativa è stato scelto un linguaggio facilmente comprensibile con lo scopo di rendere chiare le situazioni di maggior rischio. Un servizio fondamentale visto che il meteo condiziona la vita di tutti ma se in alcuni casi pioggia e neve possono solo rovinare la domenica o le feste, vedi per esempio il Carnevale, in caso di montagna con il tempo non si può proprio scherzare perchè il rischio di farsi male è altissimo e bisogna usare cautela • M. Lup.

Dramma alla festa dei "Magnan" Cade dalla ruspa: volo di 5 metri

Grave un uomo di 48 anni. Era sulla benna dell'escavatrice che apriva il corteo in piazza. Ha perso conoscenza e riportato un profondo taglio al volto: soccorso dalla Croce rossa.

Era seduto insieme a un paio di altri uomini sul cucchiaino della ruspa che apriva il corteo del Carnevale dei "Magnan", quando per cause ancora da accertare è volato da un'altezza di circa cinque metri, tagliandosi il volto e restando a terra, immobile, sulla pavimentazione in marmo di piazza Garibaldi. Era in condizioni mediamente critiche Mauro "Puccia" Colombo, di 48 anni: il codice rosso di quando era sdraiato tra il palco e il muro di via Annoni, schiena a terra, e non riusciva a parlare, è diventato un codice giallo all'arrivo dell'ospedale Sant'Anna di San Fermo, prima delle 22. Secondo gli organizzatori, Colombo avrebbe ripreso poi conoscenza, dando segni di miglioramento. Si è aperta nel peggiore dei modi la serata dei "Magnan", il Carnevale vero, da spirito libero, dove purtroppo nessuno avrebbe voluto un incidente a guastare una serata altrimenti spensierata, a perpetuare la tradizione degli stagnini e dei lucidapentole dediti all'eccesso del vino e al piacere del cibo.

Il fatto poco dopo le 21. Verso le 21 i carri sono entrati in piazza Garibaldi, tra il rumore assordante delle sirene, clacson navali e musica di ogni genere ad altissimo volume. Con il sacco di iuta, il volto annerito in stile finta fuliggine, un pentolino attaccato alla cintura, come tanti altri, era vestito anche Colombo, in cima alla benna dell'escavatore, tenuta sollevata da terra a un'altezza di circa cinque o sei metri, mentre il mezzo procedeva a passo d'uomo.

Il panico tra gli amici. Subito è montata l'agitazione tra gli amici. Qualcuno si è portato le mani al volto, qualcuno si è messo a piangere, la tensione è quindi salita in fretta tra chi si è preoccupato, soprattutto, che la serata in qualche modo potesse avere un riflesso negativo. La maggior parte dei "magnan" è però intervenuta per dare la possibilità di manovrare in libertà ai soccorritori della Croce Rossa di Cantù. Gli stessi "magnan" hanno improvvisato due cordoni di protezione, con a fianco i volontari della protezione civile, per ricavare spazio in una piazza affollata. Mentre i bar attorno iniziavano a riempirsi, Colombo è stato quindi adagiato su una barella e trasportato a bordo dell'ambulanza della Croce Rossa di Cantù, arrivata insieme all'automedica. Tra gli enti allertati anche l'Asl di Como e i Carabinieri di Cantù, chiamati in causa dal 118 per tutte le verifiche del caso. Nelle ore successive si è cercato di proseguire con la serata di festa, con la musica popolare che è stata ugualmente diffusa dal palco di piazza Garibaldi e il fracasso dei pentolari sui loro carri improvvisati. Per una festa in realtà rovinata da quanto successo. Qualcuno, poco dopo l'incidente, sacco di tela addosso e volto annerito, ha preferito imboccare la vicina via Dante per ritornarsene a casa. •

San Fedele arruola 29 nuovi volontari Ma pochi giovani

Il comune ha 29 nuovi lavoratori in organico senza assunzioni e senza alcun impegno di spesa tranne la polizza assicurativa per il personale , il carburante per la piccola utilitaria e il costo per la sua manutenzione e assicurativi

Si tratta di residenti in paese, qualche villeggiante e cittadini che arrivano anche dai paesi vicini da Castiglione, Casasco, Ramponio Verna, Laino. Uomini e donne abili e tutti inclusi nell'elenco del volontariato civico pubblicato e coordinato dall'assessorato ai servizi sociali del comune di San Fedele. Le adesioni sono state vagliate dal Comune in base a determinati requisiti preventivamente rese pubbliche. Molti dei volontari avevano già prestato la loro opera nell'ambito del Progetto Amico realizzato alcuni anni fa sempre dall'assessorato ai servizi sociali. All'appello hanno risposto pochi giovani. La maggior parte sono donne che dedicheranno parte del loro tempo libero per le persone bisognose, anziani, disabili. Il più giovane una ragazza del paese classe 1989. Seguita a ruota da un'altra giovane di Casasco classe 1988. Il più anziano, ma solo all'anagrafe, è del 1938. Si tratta di Giancarlo Inganni, paracadutista alpino in congedo della Folgore, cineoperatore sempre presente per le riprese audiovisive in tutte le manifestazioni civili e religiose. Inganni, tra tutte le incombenze, vigilerà insieme agli altri nonni, anche l'entrata e l'uscita dei ragazzi davanti le scuole e elementari e medie. Tra le vecchie conoscenze anche Renzo Pizzaia classe 1940 , volontario sempre presente nel servizio antincendio boschivo e di protezione civile comunitario. Tra i volti noti lo stesso assessore ai servizi sociali Giuseppe De Marchi e Stefano Agnese ex assessore ai servizi sociali che da molti anni si dedica al servizio di volontariato in Valle d'Intelvi. L'età media dei volontari supera abbondantemente i 50 anni. Uno solo tra i tanti extracomunitari residenti : Julian Velarde di nazionalità Filippina. Assente la classe dei neo diciottenni che ha fatto il battesimo civico in pompa magna in municipio, con tanto di foto ricordo , costituzione italiana e Tricolore. Un nota positiva arriva dalla vecchia guardia dal volontariato intelvese: raccolti 3.330 euro con la distribuzione delle arance. La somma è stata devoluta all'associazione italiana per la ricerca sul cancro. In questi ultimi anni sono stati oltre 100 mila euro i fondi raccolti nelle piazze intelvesi e versate alle varie associazioni. • F. Ait.

Il maltempo flagella il Sud Sfollati e danni

Pioggia insistente

Il vento forte sta spazzando Genova ma il maltempo sta flagellando soprattutto il Sud: la Protezione civile ha emesso un nuovo allerta meteo, dal momento che la perturbazione di origine atlantica che sta interessando l'Italia, porterà oggi ancora piogge sulle regioni meridionali. Intanto ieri si sono registrati frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt in Sicilia a causa delle violente piogge che cadono sull'isola da 24 ore. In particolare le violente precipitazioni hanno causato gravi danni sulle linee ferroviarie Palermo-Catania e Palermo-Agrigento. In provincia di Palermo un violento nubifragio si è abbattuto l'altra notte nei comuni di Corleone, Campofiorito, Bisacchino e Chiusa Sclafani, dove sono state evacuate 40 abitazioni. Danni ingenti a causa maltempo nel Barese. A Castellammare di Stabia (Napoli) 25 famiglie, una comunità di recupero per tossicodipendenti e una piccola attività artigiana sono isolati a causa di una frana che ha trascinato a valle parte dell'unica strada di collegamento tra Castellammare e monte Coppola, ai piedi del monte Faito.

Bimba di 9 anni sotto slavina Attimi di paura, ma è salva

Attimi di paura ieri pomeriggio a Madesimo per una slavina, ma per fortuna tutto è finito nel migliore dei modi.

Erano da poco passate le 14 quando un distacco di neve dal versante sinistro della valle sopra Madesimo ha travolto due turisti provenienti dal milanese. La zona è quella del fondovalle, nei pressi del ristoro "La Sorgente" e del comando della stazione della Guardia di Finanza, entrambi posti lungo via Emet. Il versante del monte Mater, insomma. Nei pressi, ma al di fuori, del parco sciabile della skiarea della Valchiavenna. Una persona, adulta, è uscita da sola dalla neve staccatasi dal versante, mentre per una bambina di nove anni i rischi sono stati decisamente maggiori. La piccola, infatti, è rimasta sotto alcune decine di centimetri di neve. Una permanenza per fortuna durata pochissimi minuti. La bambina, infatti, è stata estratta quasi subito dalla neve fortunatamente molto polverosa ed è sempre rimasta cosciente e senza segni di ipotermia. Dai primi accertamenti le sue condizioni complessive non sembrano presentare elementi di particolare gravità. È comunque stata trasportata all'ospedale di Sondrio con l'eliambuanza per accertamenti approfonditi da parte dei medici prima di poter tornare a casa. I soccorsi sono stati praticamente immediati. Sul posto sono intervenuti i tecnici della stazione di Madesimo della delegazione Valtellina-Valchiavenna del Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico, coadiuvati dal servizio di soccorso sulle piste di Skiarea Valchiavenna. L'intervento è stato completato in meno di mezz'ora. Il distacco è stato provocato con tutta probabilità dalla presenza di vento e di cumuli di neve fresca accumulatisi durante la fitta nevicata caduta durante la giornata di sabato e terminata nella notte. Non ci sarebbe, quindi, nessuna imperizia o condotta colpevole da parte di sciatori del fuoripista dietro la slavina. La zona interessata dai fatti di ieri, comunque di portata abbastanza ridotta, da sempre è sotto la lente di ingrandimento per quanto riguarda il pericolo slavine. All'inizio del decennio scorso il proprietario del rifugio "La Sorgente" ingaggiò una lunga battaglia contro le ordinanze che gli imponevano la chiusura dell'esercizio in caso di troppa neve. Un caso poi rientrato nel corso degli anni anche grazie alla realizzazione di alcune opere paravalanghe. Occorre, comunque, prestare massima attenzione nell'avventurarsi fuori pista. Anche se per poche decine di metri. Il bollettino valanghe di Arpa segnala infatti rischio 3, marcato, per possibili scaricamenti e valanghe di piccole e di medie dimensioni. • Daniele Prati

Buche toppate e problemi risolti L'esercito dei volontari funziona

Lavoratori socialmente utili: 91 interventi di manutenzione a Erba. Nel 2013 solo 20 Il vicesindaco: fanno di tutto, tinteggiano muri, sistemano tombini, aggiustano cartelli

Hanno riparato cartelli stradali e tombini, hanno chiuso buche e sistemato i bagni pubblici. Alcuni hanno operato a fianco della protezione civile, altri ancora hanno servito pasti caldi alla mensa dei poveri. Nel giro di due anni e mezzo a Erba l'impiego di lavoratori socialmente utili è cresciuto esponenzialmente: nel solo 2014 sono stati effettuati 91 interventi di manutenzione stradale per un totale di 168 ore; l'anno precedente, parliamo dunque del 2013, gli interventi si fermarono a venti.

Bagni sistemati «Dopo una fase di rodaggio - osserva il vicesindaco Claudio Ghislanzoni - i lavori socialmente utili hanno preso sempre più piede. Conviene ovviamente al nostro Comune, che può effettuare piccoli interventi di manutenzione a costo zero, e conviene a chi deve scontare una lieve condanna penale (nella maggior parte dei casi per guida in stato di ebbrezza, ndr), perché può convertire una pena pecuniaria in ore di lavoro». La convenzione tra il Comune di Erba e il tribunale di Como risale alla metà del 2012. Lo scorso mese di settembre, inoltre, il consiglio comunale ha approvato una modifica al regolamento di polizia urbana per consentire di effettuare lavori socialmente utili anche ai trasgressori dello stesso regolamento (quindi persone multate per disturbo della quiete pubblica piuttosto che per atti vandalici). Risultato? Se alla fine del 2013 il numero dei lavoratori socialmente utili attivi a Erba era in media di 15 all'anno, ora superiamo i trenta. Che cosa hanno fatto? Di tutto. Sulle strade erbesi nel solo 2014 sono stati effettuati 91 interventi per un totale di 168 ore. Nella maggior parte dei casi i lavoratori hanno sistemato cartelli stradali danneggiati dai vandali o dagli incidenti stradali, hanno sistemato tombini, tappato buche e verniciato muri. Interventi per i quali il Comune non ha dovuto ricorrere a tecnici specializzati, sostenendo solo i costi delle materie prime. «Non tutti i lavoratori - ricorda il vicesindaco - lavorano sulle strade».

Anche archivisti «Molti scelgono di prestare il proprio tempo nelle associazioni di volontariato, oppure negli uffici». Cinque di loro, ad esempio, hanno operato a fianco dei volontari della protezione civile, due hanno lavorato alla caserma dei carabinieri, tre hanno operato in qualità di archivisti al comando della polizia locale, uno ha servito alla mensa dei poveri Mani Aperte a Buccinigo. «L'imputato interessato a prestare la propria attività non retribuita - spiega il comandante della polizia Marco Giglio - deve sottoporre la richiesta al Comune di Erba. La quantità di giorni e ore viene stabilita dal giudice, mentre il calendario viene concordato dal condannato con il dirigente del settore per il quale presterà servizio». Al termine dell'attività «lo stesso dirigente dovrà inviare al tribunale un parere su come è stato effettuato il servizio».

•

Dalle guerre alle scalate Chiesa festeggia i suoi alpini

Le 170 penne nere del paese si sono riunite al Santuario Ricordati i 91 caduti e l'impegno con la Protezione civile. Si è svolta sabato scorso, col consueto coinvolgimento, la festa del Gruppo Alpini di Chiesa in Valmalenco, forte di 170 iscritti, conteggiati anche gli associati al Gruppo di Protezione Civile del posto. Sotto la guida di Giancarlo Albareda, capogruppo dallo scorso anno, gli Alpini di Chiesa, associatisi nel 1954, hanno celebrato la loro festa, dapprima, con la partecipazione alla messa delle 18 al Santuario della Madonna degli Alpini di Chiesa, celebrata da don Alfonso Rossi. La Pigna d'oro al parroco «Un parroco che ci ha sempre supportati in tutte le nostre attività - commenta Pietro Schenatti, vicepresidente del gruppo e, a sua volta, presidente dello stesso per 22 anni, dal '68 al '90 - e che abbiamo voluto ringraziare, durante la cena seguita al Pigna d'Oro di Chiesa, perché non ha mai mancato, una sola volta, di essere con noi, in vetta alle nostre montagne, così come alla base, quando si è trattato di portare a termine le molteplici iniziative che ci hanno visti coinvolti in questi anni». Le celebrazioni, sono state, come sempre, anche motivo di ricordo dei trascorsi degli Alpini sui campi di battaglia, «impossibile, - commenta Schenatti - non riandare al dramma della ritirata di Russia, alla battaglia di Nikolajevka, a tutti i compaesani, alpini e militari morti durante le campagne della Prima e della Seconda guerra mondiale». Altissimo, il tributo di Chiesa in Valmalenco in questo senso, considerato che sono 91 i giovani partiti e mai più tornati per questi fronti di guerra «45 per la Prima Guerra Mondiale - precisa Schenatti - e 46 per la Seconda, per cui gli Alpini di Chiesa non possono sottrarsi dal loro doveroso ricordo e omaggio, anche perché si tratta di compaesani che hanno dato la vita per l'unità della Patria».

Il più anziano Nel corso della cena, cui hanno partecipato una cinquantina di associati del Gruppo, oltre al parroco, don Alfonso, appunto, e al sindaco, Miriam Longhini, è stato anche premiato l'Alpino associato al Gruppo più vecchio in età. «Si tratta di Carlo Lenatti, detto Pimpi, - precisa Schenatti - che ha 79 anni. Un vero e proprio personaggio con cui, noi alpini alpinisti, abbiamo condiviso tante "spedizioni" in montagna, sia sulle nostre vette sia su quelle del resto delle alpi. Certo, di un alpinismo vecchio stampo si trattava. Attrezzatura poca, tecnica altrettanto, ma, in compenso, tanto coraggio e tanta consapevolezza. Al punto che, mai niente ci è successo, poi, non so, forse abbiamo avuto anche fortuna...». •

Torna "Neve e cioccolata" Caspoggio ne ha per tutti

Torna la manifestazione "Neve e cioccolata", una classica della programmazione di Caspoggio. Ad organizzarla, per l'undicesimo anno consecutivo, è il Gruppo di Protezione Civile Ana di Caspoggio, in collaborazione con l'Associazione sportiva dilettantistica, e col patrocinio del Comune. L'appuntamento è per domani, con la "Ciaspolata intorno a Caspoggio", percorso adatto a tutti della durata di un'ora e mezza circa, con partenza alle 14 dal locale centro sportivo. Iniziativa alla quale occorre iscriversi chiamando Ornella (338.4485552) o Marisa (348.0005584). Dalle 16.30 alle 19, poi, si terrà la Festa in piazza, con la degustazione di quattro gusti, a sorpresa, di cioccolata calda, con dolcetti, al costo di 3 euro. Per chi volesse la tazza ricordo della manifestazione, è in vendita a 2 euro, mentre per le persone intolleranti al glutine, quest'anno, è stata introdotta anche la cioccolata priva del medesimo, al costo di 1 euro. Nell'occasione, sarà aperta, in via straordinaria, anche la biblioteca del paese, con orario 15-19, mentre, nell'atrio delle Elementari verranno distribuiti palloncini omaggio ai bambini, con the caldo e dolcetti. Insieme al biglietto degustazione della cioccolata, peraltro, verrà fornito anche un buono spendibile nei ristoranti di Caspoggio che aderiscono all'iniziativa "ogni 4 persone 1 non paga", valevole fino al 27 marzo. • E.Del.

La Regione ai prefetti Invito a disobbedire

«In materia di immigrazione la situazione in Lombardia è davvero critica. In queste ore stanno arrivando altri 500 presunti profughi. La gestione del fenomeno da parte dello Stato è quantomeno discutibile. Dal Viminale prendono decisioni senza ascoltare né coinvolgere presidenti di Regione e sindaci. Perfino i prefetti vengono informati solo poche ore prima degli arrivi sul territorio e si trovano costretti a organizzare nottetempo la sistemazione degli immigrati».

Interviene anche Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia nel dibattito sull'accoglienza ai migranti. «Per queste ragioni - prosegue Bordonali - ho voluto invitare i prefetti lombardi ad alzare la voce e a disobbedire alle imposizioni assurde dello Stato centrale. Anche loro vivono le problematiche quotidiane del territorio e sanno quanto le comunità lombarde siano in difficoltà e non possano economicamente e socialmente sostenere altri arrivi». «Quando il ministro dell'interno era Roberto Maroni - conclude l'assessore - il fenomeno veniva gestito con il coinvolgimento degli enti locali, al di là del colore politico, e la condivisione del problema. Questo permetteva ai sindaci e alle Regioni di organizzarsi e di dare risposte compatibili alle disponibilità di risorse. Questa emergenza dura ormai da più di due anni e purtroppo la Regione Lombardia non è mai stata interpellata». Intanto si apprende che 75% degli italiani esprime un sentimento negativo nei confronti dell'immigrazione extracomunitaria. È il dato che emerge dall'Eurobarometro dell'Autunno 2014, rilanciato dai media tedeschi che sottolineano come il sentimento negativo in Germania abbia raggiunto il 61%. La media europea è del 57%. In Francia il sentimento si attesta al 58%. Minor apprezzamento verso l'immigrazione di provenienza extra-Ue di quella italiana è espresso solo dai lettoni (79%). Ma gli italiani risultano tra i più intolleranti anche verso l'immigrazione proveniente dagli altri paesi Ue: a fronte di un sentimento negativo che nella media Ue si ferma al 41%, nel nostro paese sale al 56%, dato superato solo da Cipro e Repubblica Ceca (58%). Il rapporto Eurobarometro della Commissione europea di Autunno si basa su sondaggi condotti nel novembre scorso. •

Il convento di Padre Renato è diventato "il luogo del cuore"

Un successo per le Cinque Terre e per il francescano di Montagna «Grazie a tutti quelli che ci hanno aiutati e sostenuti con tenacia»

Viene dal profondo del cuore il ringraziamento di Padre Renato Brenz Verca, francescano, di Montagna in Valtellina, che dal 2013 si batte per la tutela del convento delle Cinque Terre, di cui è l'unico abitante da otto anni. Un gioiello storico-artistico seicentesco che, soprattutto grazie a lui, è diventato "il luogo del cuore" più amato dagli italiani. «Il primo sentimento e le prime parole che vengono dal cuore sono di profonda e commossa gratitudine per tutti coloro che ci hanno creduto, sostenuto, aiutato a diffondere e a far diffondere a loro volta con tenacia, passione, determinatezza, volontà incomparabile la raccolta voti»: con 110.341 voti, il convento dei Frati Cappuccini, che domina la baia di Monterosso al Mare in provincia di La Spezia, è il vincitore dell'edizione numero sette del censimento nazionale "I luoghi del cuore", promosso dal Fai - Fondo ambiente italiano, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. «Grazie, grazie, grazie a tutti. Ci auguriamo che il convento sia sempre amato come da tradizione e resti a perenne memoria come monumento e sentinella di protezione benedicente per il paese di Monterosso e dei suoi visitatori. San Francesco, uomo di pace, uomo innamorato del creato nonché patrono della nostra bella Italia vi benedica tutti» aggiunge, col pensiero che torna alla terra d'origine. «Permettetemi: un ringraziamento speciale lo rivolgo ai miei valtellinesi che da sempre mi sono stati vicino in tutto e per tutto in questa avventura in terra ligure: dagli alpini, alla protezione civile, all'assessore alla Cultura di Sondrio Marina Cotelli, alle scuole e a tutti gli amici e parenti». Da palazzo Pretorio anche l'assessore Cotelli si era impegnata cercando di coinvolgere le scuole in questa catena di solidarietà che ha davvero un cuore grande. Era dal marzo del 2013, che Padre Renato stava combattendo con tutta la sua energia per salvaguardare più direttamente il convento poiché, tra le conseguenze degli eventi alluvionali di quella primavera, ci fu il crollo di un'ampia sezione del muro seicentesco che contiene l'orto con i vigneti e la storica limonaia. Il convento si è visto così privato di uno dei suoi più importanti gioielli e attualmente il complesso artistico si presenta deturpato, tant'è che sono in corso i lavori di ripristino per i quali è necessaria una notevole spesa economica. Motivo per cui Padre Renato aveva chiesto l'aiuto di tutti. Lo ha fatto coinvolgendo anzitutto i ragazzi e i cittadini del luogo nel divulgare la raccolta delle firme, avvalendosi anche dell'endorsement di don Gino Rigoldi. Ma, non contento, preso dalla necessità e dal desiderio di salvaguardare quel luogo divino, è anche andato ospite in tv convertendo alla causa Barbara D'Urso. A tutt'oggi il convento non ha ricevuto nulla da alcuna istituzione locale, regionale, nazionale, ma dopo questo primo posto le cose cambieranno: «La Santa Provvidenza ci ha premiato. In ginocchio commossi e silenti grati ringraziamo» ribadisce Padre Renato ricordando che il convento «è come un faro sulla collina dei Cappuccini: attira e rimanda per le strade della vita con la pace nel cuore che ti entra dentro appena metti il piede sulla soglia della porta».

Padre Renato dal luogo del cuore «Grazie Valtellina»

«Grazie, grazie, grazie a tutti. Ci auguriamo che il convento sia sempre amato come da tradizione e resti a perenne memoria come monumento e sentinella di protezione benedicente per il paese di Monterosso e dei suoi visitatori. San Francesco, uomo di pace, uomo innamorato del creato nonché patrono della nostra bella Italia vi benedica tutti». È corale il ringraziamento che arriva da padre Renato Brenz Verca, francescano valtellinese, originario di Montagna in Valtellina, unico abitante del convento dei frati cappuccini, gioiello storico-artistico che domina la baia di Monterosso al Mare in provincia di La Spezia, perla delle Cinque Terre, vincitore dell'edizione numero sette del censimento nazionale "I luoghi del cuore", promosso dal Fai - Fondo ambiente italiano, in collaborazione con Intesa Sanpaolo. «Il primo sentimento e le prime parole che vengono dal cuore sono di profonda e commossa gratitudine per tutti coloro che ci hanno creduto, sostenuto, aiutato a diffondere e a far diffondere a loro volta con tenacia, passione, determinazione, volontà incomparabile la raccolta voti» e tra questi anche tanti valtellinesi che si sono mobilitati per tendere una mano a padre Renato. Per riportare a nuova vita il convento seicentesco, duramente colpito dall'alluvione del 2013, da quando il francescano, instancabile, ha iniziato a combattere con tutta la sua energia per salvaguardare più direttamente il convento poiché, tra le conseguenze degli eventi alluvionali di quella primavera, ci fu il crollo di un'ampia sezione del muro che contiene l'orto con i vigneti e la storica limonaia. «Permettetemi: un ringraziamento speciale lo rivolgo ai miei valtellinesi che da sempre mi sono stati vicino in tutto e per tutto in questa avventura in terra ligure: dagli alpini alla protezione civile. all'assessore alla Cultura di Sondrio Marina Cotelli, alle scuole ed a tutti gli amici e parenti». Da palazzo Pretorio anche l'assessore Cotelli si era impegnata per coinvolgere le scuole in questa catena di solidarietà che ha davvero un cuore grande. Padre Renato ringrazia anche i tanti testimonial . Un grazie dunque va a «don Gino Rigoldi, sacerdote impegnato in prima linea per il carcere minorile Beccaria di Milano», così come a «Donatella Rettore, cantante che ha sostenuto a spron battuto la raccolta voti e nel decimo anniversario di matrimonio ringrazia i frati per avere benedetto le sue nozze». Grazie pure a «Dario Vergassola, attore, comico, cantautore spezzino con origini paterne delle Cinqueterre», e a «Maurizio Belpietro, che ha la casa a Monterosso e di persona ha raccolto molti voti tra parenti e amici», inviando le tv per parlare del convento, entrato nel cuore degli italiani grazie a Padre Renato. •

"Nevediversa" in Val di Mello

Il 7 e 8 marzo in Val di Mello con le ciaspole per "Nevediversa", la manifestazione promossa da Legambiente, Comune di Valmasino, Ersaf, Ente Riserva, Associazione operatori e Protezione civile. Si tratta di due giorni per conoscere la Riserva naturale, avendo un approccio rispettoso e cauto nei confronti del delicato equilibrio del luogo. Il programma prevederà sabato 7 il ritrovo e la ciaspolata con le guide il giorno dopo. Sarà l'occasione per scoprire le bellezze naturali della valle.

Notte nella tempesta per tre alpinisti Vivi grazie a una buca scavata nella neve

- Cronaca Lonate ceppino

La Provincia di Varese.it

"Notte nella tempesta per tre alpinisti Vivi grazie a una buca scavata nella neve"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Notte nella tempesta per tre alpinisti

Vivi grazie a una buca scavata nella neve

Tre varesini illesi per miracolo durante un'ascensione sul ghiaccio in Valtellina. La scelta di trovare un riparo li ha salvati. Recuperati all'alba dal Soccorso alpino

Bloccati in vetta da una tempesta di neve: notte da incubo per tre alpinisti varesotti. Il gruppo era impegnato in un'escursione su una cascata in Val di Mello, nel territorio comunale di Valmasino, in provincia di Sondrio. Gli alpinisti provenienti da Lonate Ceppino, Busto Arsizio e Cislago, di età compresa tra i 28 e i 60 anni, tutti scalatori esperti, sono rimasti sorpresi dal maltempo sabato pomeriggio dopo aver affrontato una cascata di ghiaccio e hanno trascorso la notte al gelo. Sopravvivendo per miracolo alle temperature sotto zero della notte.

L allarme al 118

A dare l'allarme al 118 di Sondrio, nella serata di sabato, sono stati due amici con i quali avevano appuntamento in paese al termine dell'escursione in quota. I tre hanno trovato rifugio in una grotta; o meglio grazie all'esperienza hanno scavato una buca come riparo nella neve riuscendo così a evitare l'ipotermia e a salvarsi. L'allarme è scattato intorno alle 23 di sabato. Gli uomini del soccorso alpino di Valmasino hanno raggiunto i dispersi nella mattinata di ieri. I tre alpinisti varesini erano infreddoliti ma in discrete condizioni di salute.

Neve, freddo e nebbia

Stando a quanto riferito, gli alpinisti sono stati sorpresi dall'arrivo di una fitta nevicata. Sulla zona inoltre, secondo il loro racconto, continuavano a cadere piccole slavine. Hanno quindi deciso di trovare riparo e aspettare i soccorsi. Hanno trascorso l'intera notte bivaccando all'aperto. Come riferito dai soccorritori «sono tutti e tre illesi, sono stanchi, sfiniti, molto infreddoliti per le tante ore trascorse all'aperto, ma tutto sommato stanno bene». Sono stati sorpresi da una bufera di neve e vento mentre scendevano da quota 1.600 metri.

Nella tempesta il trio, come spesso accade in queste condizioni meteo estreme, ha perso l'orientamento. Sulla zona, avvolta da una fitta nebbia, continuavano a cadere piccole slavine e loro hanno deciso di interrompere la discesa, cercando nel frattempo di trovare un riparo di fortuna. Secondo i soccorritori la decisione presa dai tre ha salvato loro la vita. Se avessero proseguito con il rischio di perdersi o di essere travolti da una slavina o di cadere a causa della scarsa visibilità, avrebbero rischiato la vita certamente.

L'esperienza ha evitato il peggio

La decisione di trovare un riparo nella neve (mantenendo una temperatura intorno allo zero, ma non più bassa) e attendere sia la fine della bufera che l'arrivo dei soccorritori li ha salvati. L'operazione di soccorso si è conclusa ieri nel primo pomeriggio. Ieri mattina, quando le condizioni meteo sono migliorate, i volontari della VII delegazione del Soccorso Alpino di Valtellina e Valchiavenna si sono messi infatti in moto per dare una svolta decisiva alle operazioni di salvataggio.

I tre sono stati raggiunti e soccorsi. Una volta constatate le loro buone condizioni di salute sono stati riportati a valle.

Visitati in via precauzionale sono stati poi lasciati liberi di tornare a casa.

*Notte nella tempesta per tre alpinisti Vivi grazie a una buca scavata
nella neve*

Simona Carnaghi

Maltempo, Allerta 1 nell'entroterra

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Genova)

"Maltempo, Allerta 1 nell'entroterra"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, Allerta 1 nell'entroterra

Neve nelle vallate liguri; violenti temporali con grandinate nel resto della regione

20 febbraio 2015

Allerta 1 per neve nelle vallate liguri di ponente e di levante. La Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso lo stato di Allerta 1 dalle 19 di domani, sabato, alle 10 di domenica nei i bacini padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei bacini padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Val d'Aveto).

Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse nel resto della Liguria con temporali e possibili locali grandinate.

Valanga al Sestriere, non ci sarebbero travolti

- Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Torino)

"Valanga al Sestriere, non ci sarebbero travolti"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Valanga al Sestriere, non ci sarebbero travolti

La neve si è staccata nella zona del Sises, stanno intervenendo sul posto soccorso alpino e i tecnici della Sestrieres spa

20 febbraio 2015

Una slavina si è staccata nella zona del Sises, sui monti di Sestriere, in alta Val Chisone. Sul posto stanno intervenendo gli uomini del soccorso alpino e i tecnici della Sestriere spa, la società che gestisce gli impianti di risalita. Nonostante i segnali di pericolo slavine, la zona è frequentata dagli amanti del fuoripista, ma al momento sotto il fronte della valanga - circa trenta metri - non risultano esserci sciatori o snowboarder.

Il fuoripista è nella bufera ma le proibizioni sono inutili

Il fuoripista è nella bufera ma le proibizioni sono inutili - Repubblica.it

La Repubblica.it (ed. Torino)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Il fuoripista è nella bufera ma le proibizioni sono inutili

Tra disinformazione e allarmismo il caso del freeride negato sulle nevi piemontesi: ma la legge non lo prevede
di FABIO TANZILLI

20 febbraio 2015

Tra disinformazione e allarmismo, lo sci fuoripista è di nuovo al centro delle polemiche, dopo gli ultimi incidenti avvenuti in Piemonte e Valle d'Aosta. Nei giorni scorsi si è diffusa la notizia che fosse vietato a causa delle ultime nevicate, mentre nessun Comune delle montagne torinesi, ad oggi, ha emesso ordinanze in tal senso. "Si sta creando un clima pessimo, e totalmente sbagliato per chi va in montagna - accusa Piergiorgio Baldracco, presidente nazionale del Soccorso alpino - C'erano condizioni critiche nei giorni scorsi, abbiamo avuto anche qualche distacco spontaneo, era logico che non si andasse fuori pista. Ma che si potesse vietare di farlo, mi sarebbe parso azzardato".

A chi toccherebbe vietare il freeride? "È compito dei sindaci - aggiunge Baldracco - per determinate aree e un tempo prestabilito. Forse lo può fare anche il prefetto, ma la legge non è chiara e le normative cui altre regioni stanno mettendo mano mi sembrano anche peggio". Va bene la prudenza, ma "criminalizzare" chi pratica lo sci fuoripista sembra eccessivo: "Ieri per una partita di calcio a Roma si sono mobilitati 1.300 poliziotti - riflette il presidente - quanto possono costare, rispetto all'intero budget del soccorso alpino? Si polemizza tanto contro le chiamate dell'elisoccorso, quando quelle inappropriate sono l'1,49 per cento del totale".

I sindaci sono gli unici che possono fare un'ordinanza di divieto: "Io l'ho fatta lo scorso anno per pochi giorni di emergenza, ma in questa stagione mai - spiega Roberto Borgis, da Bardonecchia - in realtà serve perlopiù come deterrente, ha uno scopo preventivo, e non sanzionatorio. È utile per scoraggiare gli sciatori ed evitare tragedie, perché sappiamo benissimo che i Comuni non hanno il personale, né la forza per controllare che nei comprensori sciistici si commettano infrazioni". I limiti di un'ordinanza li spiega anche Diego Joannas, segretario di lunga data nei Comuni olimpici della Vialattea: "Sono inutili, in passato venivano fatte perché mancava la legge regionale del 2009 che disciplina le discese sulle piste - afferma - le ordinanze hanno molti limiti, ad esempio il problema della revocabilità. In montagna tutto è imprevedibile: cosa succede se un sindaco la sospende oggi, ma proprio domani in quel punto dove c'era il divieto scende una valanga? Di chi è la colpa? È come se si vietasse agli escursionisti di salire sullo Chaberton perché piove o fa brutto tempo. Nelle terre alte il problema della pubblica incolumità è relativo". Al contrario, le ordinanze sono utili "se riguardano un luogo circoscritto e preciso - aggiunge Joannas - come si è fatto pochi giorni fa a Pragelato, per l'incombere di una slavina a ridosso della pista di fondo".

L'aspetto fondamentale è invece il buon senso, sottolinea Franco Ferraresi, dirigente della Regione Piemonte, tra i "padri tecnici"

della legge 2/2009 dedicata allo sci: "Il fuoripista non è vietato, non avrebbe senso - dice - perché uno dei principi fondamentali è la libera circolazione delle persone, con senso di responsabilità. Nella normativa è previsto l'obbligo di alcune attrezzature, come l'Artva e le sonde, ma ci siamo occupati soprattutto di tutelare chi pratica lo sci in pista, sotto la responsabilità delle società degli impianti".

Bortolon è assessore

Scarmagno. Segue Scuola e sociale al posto di Francesconi

SCARMAGNO La giunta è di nuovo al completo. Il sindaco Pier Luigi Bot Sartor ha infatti firmato il decreto di nomina del neo assessore Silvia Bortolon, entrata a far parte del consiglio comunale nel maggio del 2013. Silvia Bortolon subentra a Sandro Francesconi, nominato assessore nel luglio del 2014, insieme al vicesindaco Elio Bessolo Veneria dopo l'approvazione della legge sugli enti locali che ripristinava la norma sulla nomina dell'esecutivo anche nei Comuni con meno di mille abitanti. L'ex assessore Sandro Francesconi si era dimesso dal suo incarico per motivi di lavoro nel novembre scorso, e ora il sindaco ha provveduto alla nomina del successore. Il neo assessore Silvia Bortolon ha ricevuto le deleghe ai servizi sociali e istruzione da parte di Pier Luigi Bot Sartor che ha tenuto per sé quelle di ambiente e risparmio energetico, cultura, fabbricati, sport e turismo. Al vicesindaco Elio Bessolo Veneria restano confermate le deleghe a urbanistica, viabilità, agricoltura, protezione civile. (s.ro.)

Eliski con valanga Illesi guida e cliente

La Stampa

La Stampa (ed. Aosta)

""

Data: 21/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Aosta)

sezione: Aosta data: 21/02/2015 - pag: 35

travolti dalla massa di neve senza conseguenze

Eliski con valanga Illesi guida e cliente

L'incidente durante la discesa in Valgrisenche

Una guida alpina e un suo cliente sono stati travolti ieri mattina da una valanga che si è staccata sotto Punta Rabuigne, nella Valgrisenche. Il cliente è riuscito ad uscire da solo; la guida, Giovanna Mongilardi, è stata salvata dai compagni.

L'incidente si è verificato verso le 9,30.

L'itinerario

Sciatori e guide avevano raggiunto Punta Rabuigne, a circa 3.200 metri di quota con un elicottero dell'eliski. Ad affrontare la discesa, una delle più amate dagli appassionati della disciplina, due guide con dieci clienti stranieri. Ad aprire il gruppo Mathieu Vallet, guida di Valgrisenche e vice presidente delle guide valdostane; Mongilardi era in coda. Quando si è staccata la valanga l'elicottero che aveva portato gli sciatori in quota era già andato via. «Si tratta - spiega Riccardo Moret, sindaco di Valgrisenche - di un percorso molto battuto e molto ripido». Durante la discesa l'ultimo cliente è caduto, perdendo uno sci. E' stato in quel momento che la comitiva ha sentito la valanga arrivare. Tutti avevano l'attrezzatura necessaria, vale a dire pala, sonda e Arva. «Avevano anche gli zaini con l'airbag», racconta Moret, «e hanno fatto in tempo ad aprirli». La massa di neve ha travolto solo gli ultimi due del gruppo. Il cliente che aveva perso lo sci non è stato completamente sepolto dalla neve, meno fortunata Mongilardi che è comunque stata estratta in poco tempo dai compagni.

I soccorsi

Immediato è scattato anche l'allarme e sul posto sono arrivati con l'elicottero gli uomini del Soccorso alpino e i militari della Finanza di Entrèves. Quando i soccorritori sono arrivati Mongilardi e il cliente erano già in sicurezza, tutti e due coscienti e in buone condizioni di salute tanto che il medico non ha ritenuto necessario il ricovero. Quello di ieri è il secondo incidente in poco più di dieci giorni che si verifica in Valgrisenche nell'ambito dell'eliski: domenica 8 febbraio un elicottero della «Pellissier Helicopter» che stava lavorando in quota si è schiantato al suolo a causa di una forte raffica di vento, provocando una valanga. La zona di Rabuigne è una delle più sorvolate dagli elicotteri che trasportano sciatori in cerca dell'emozione del fuoripista; sui siti specializzati si legge «Discesa esclusivamente per sciatori esperti data l'elevata pendenza del tratto iniziale».

,•t

Esercitazione anti-valanghe con l'elicottero Chiusa ieri mattina la strada per Bielmonte

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 19/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 19/02/2015 - pag: 41

la provincia: «simulazione riuscita»

Esercitazione anti-valanghe con l'elicottero Chiusa ieri mattina la strada per Bielmonte

Strade chiuse ieri mattina a Bielmonte. Ma stavolta gli appassionati dello sci possono stare tranquilli: nessun allarme, solo un'esercitazione coordinata dalla Provincia. Dopo le 9 le auto hanno potuto salire tranquillamente. Nei pressi delle gallerie è stato simulato il distacco di una valanga. «Abbiamo fatto intervenire gli agenti della polizia municipale di Trivero e Veglio che hanno chiuso la strada nei due sensi di marcia - spiega il sindaco di Trivero Massimo Biasetti che è anche consigliere in Provincia -. Quindi è arrivato l'elicottero per rimuovere la neve». In realtà non ce n'è stato bisogno: «E' stata una operazione per testare la preparazione ed è perfettamente riuscita - aggiunge Biasetti -. Il coordinamento è stato della Provincia, ma a finanziare l'intervento è stata la famiglia Zegna». Non è la prima volta che il gruppo imprenditoriale triverese investe sulla sicurezza in montagna. Lo aveva già fatto tra la primavera e l'autunno con la pulizia delle cunette lungo la Panoramica, sostituendosi alla Provincia sempre più in bolletta. Intanto ha riaperto la strada che da Trivero sale alla stazione sciistica. Nei giorni scorsi non erano mancate le polemiche per la chiusura a causa di una slavina, che poi è puntualmente caduta lunedì. «Abbiamo preso la decisione giusta - commenta il presidente Emanuela Ramella Pralungo -. Lunedì si è staccata una valanga con un fronte di 20 metri che ha accumulato neve sulla strada per un'altezza di 4 metri».

La scommessa per il futuro è la realizzazione dei paravalanghe, che permetterebbero di tenere sempre la strada transitabile. [m. pr.]

Guardaparco della Bessa muore in casa a 46 anni

La Stampa

La Stampa (ed. Biella)

""

Data: 22/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Biella)

sezione: Biella data: 22/02/2015 - pag: 39

mongrando in lutto

Guardaparco della Bessa muore in casa a 46 anni

Dramma della disperazione a Mongrando. L'altro giorno i carabinieri, intervenuti su richiesta della famiglia, hanno trovato ormai senza vita, nella sua abitazione, il corpo di Paolo Gremmo, 46 anni. L'uomo, molto conosciuto per il suo lavoro di guardaparco, lavorava per l'ente parco della Bessa e delle Baragge, e da tempo soffriva di depressione.

Nel 2012, probabilmente già in seguito a una crisi, aveva fatto perdere le sue tracce. Per diversi giorni si mobilitarono i volontari del soccorso alpino e della Protezione civile a cercarlo nei boschi della valle Elvo e nella diga dell'Ingagna. Poi arrivarono le prime segnalazioni dall'alta valle Cervo e dalla Valsessera di chi diceva di averlo visto. Grande camminatore e profondo conoscitore dei boschi, era riuscito, senza farsi notare praticamente da nessuno, ad attraversare mezza provincia per stare sulle sue amate montagne. Paolo Gremmo amava infatti la libertà degli spazi infiniti. Fu egli stesso, dopo due settimane, a fare ritorno a casa. [a. f.]

Gita in eliski con valanga Travolti guida e cliente, illesi

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 21/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Regionale data: 21/02/2015 - pag: 62

Aosta

Gita in eliski con valanga Travolti guida e cliente, illesi

Una guida alpina e un suo cliente sono stati travolti ieri mattina da una valanga che si è staccata sotto Punta Rabuigne, nella Valgrisenche. Il cliente non è stato completamente sepolto dalla neve ed è riuscito ad uscire da solo dalla slavina; la guida, Giovanna Mongilardi, è stata salvata dai compagni. L'incidente si è verificato verso le 9,30. Sciatori e guide avevano raggiunto Punta Rabuigne, a circa 3200 metri di quota con un elicottero dell'eliski. Ad affrontare la discesa, una delle più amate dagli appassionati della disciplina, due guide alpine con dieci clienti stranieri. Ad aprire il gruppo Mathieu Vallet, guida di Valgrisenche e vice presidente delle guide alpine valdostane; Mongilardi, invece, era in coda. Quando si è staccata la valanga l'elicottero era già andato via. Durante la discesa l'ultimo cliente è caduto, perdendo uno sci. E' stato in quel momento che la comitiva ha sentito la valanga arrivare. Oggi sono previste in Valle d'Aosta nuove nevicate, con rischio valanghe in aumento.

Valanga sugli scialpinisti: tre morti

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 22/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese)

sezione: Italia data: 22/02/2015 - pag: 15

per tutto il giorno era nevicato, c'era forte vento e la visibilità era pessima

Valanga sugli scialpinisti: tre morti

Italiani travolti sul versante svizzero del Gran San Bernardo. Due feriti, uno è gravissimo

Un'enorme valanga ha travolto nel primo pomeriggio di ieri cinque scialpinisti italiani nel versante svizzero del Gran San Bernardo. Il bilancio della tragedia in serata era di tre morti, un ferito in condizioni gravissime e un altro escursionista lievemente ferito ad una spalla. Al momento non si conoscono le generalità dei cinque, né la loro regione di provenienza.

Il distacco improvviso

L'incidente poco dopo le 13,30; i cinque stavano salendo, con gli sci ai piedi, nella Combe des Morts, la "vallata dei morti". Erano diretti all'Ospizio che si trova al Colle. Le condizioni meteo erano pessime, per tutto il giorno nell'area ha nevicato, tirato un forte vento e nell'ora dell'incidente tutta la montagna era avvolta dalla nebbia. La visibilità era quasi pari a zero. La slavina li ha sorpresi a circa 2 mila metri di quota e tutti e cinque sono stati travolti. Sul posto c'erano anche altri alpinisti, la chiamata ai soccorsi è partita con tempestività e subito la macchina si è messa in moto. «I soccorritori - spiega Jean-Marie Bornet, il portavoce della polizia cantonale - hanno lavorato in condizioni proibitive, soprattutto a causa della nebbia, ma nonostante questo sono riusciti a trovare tutte e cinque le persone». Quando sono stati estratti dalla neve erano tutti vivi, ma le condizioni di quattro di loro sono apparse subito disperate e poco dopo la polizia ha comunicato che tre di loro non ce l'avevano fatta. Gli altri due sono stati trasportati in ospedale a Martigny, quello più grave è ricoverato in Rianimazione.

Per diverse ore sulla valanga hanno lavorato 32 uomini del soccorso con i cani.

Una zona per appassionati

Il vento e la scarsa visibilità hanno reso il lavoro difficile soprattutto agli elicotteri della Air Glacier, che hanno tentato più volte di raggiungere la zona prima di riuscirci. «Si tratta di una valanga di grosse dimensioni - aggiunge il portavoce - ma quantificarla con precisione è difficile, proprio perché si vedeva molto poco. Secondo le prime ricostruzioni il fronte sarebbe di almeno 80 metri, per una lunghezza di 200, forse 300 metri».

L'area è amata dagli alpinisti, come spiega Corrado Jordan, sindaco di Saint-Rhémy-en-Bosses, l'ultimo comune italiano prima del Colle: «è una zona sempre molto battuta, impegnativa ma non difficilissima; c'è sempre gente che sale verso l'Ospizio. In settimana, soprattutto nel versante svizzero è nevicato molto neve e c'è stato vento, questo credo possa aver creato placche, reso più instabile il manto». Anche ieri, nonostante il tempo pessimo, c'erano gruppi di scialpinisti nell'area, che hanno prolungato i lavori dei soccorsi.

Gli ultimi episodi

Quello di ieri è l'ultimo di una lunga serie di incidenti e di valanghe in montagna, venerdì un'altra si è staccata in Valgrisenche, in Valle d'Aosta e ha travolto due persone che sono uscite illese dalla neve. «è una stagione nefasta - dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano - per come è iniziato l'inverno, la prima nevicata è stata seguita dal caldo, e si è creato un fondo instabile».

San Bernardo, i morti sono quattro Cresce l'allarme valanghe sulle Alpi

La Stampa

La Stampa (ed. Canavese)

""

Data: 23/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Canavese) e voleva raggiungere l'Ospizio al Colle. Sci ai piedi i 6 sono saliti nella «Combe des Morts», la «vallata dei morti» dove si è staccata la valanga.

Quello di sabato è l'ultimo di una lunga serie di incidenti in montagna: sulle Alpi italiane, da ottobre, sono state 18 le persone uccise dalle valanghe. I morti salgono a 22 con le quattro vittime di sabato, travolte a pochi passi dal confine. Poi ci sono 25 persone ferite e 42 uscite illese dalle slavine. In tutto 85 persone travolte da valanghe, spesso provocate dal loro passaggio. L'anno scorso, dal 1 dicembre 2013 al 31 luglio 2014, i morti furono 23. «Questo è un inverno nefasto» dice Adriano Favre, direttore del Soccorso alpino valdostano «a causa delle condizioni di inizio inverno: la prima neve ha formato una placca instabile». Così ad ogni nevicata aumenta il rischio. E l'inverno non è ancora finito.

Allarme a Trinità per una frana che rischia di fare diga sul Veglia

La Stampa

La Stampa (ed. Cuneo)

""

Data: 21/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Cuneo)

sezione: Cuneo data: 21/02/2015 - pag: 43

chiesto intervento urgente della regione in vista del maltempo

Allarme a Trinità per una frana che rischia di fare diga sul Veglia

Ha un fronte lungo una decina di metri la frana che sta interessando la scarpata della parte alta di Trinità, nell'area vicina alla torre dell'acquedotto. Da un paio di giorni lo smottamento sta portando a valle grossi massi e grandi quantità di argilla.

«Il movimento franoso interessa parte dei terreni dell'azienda agricola della signora Domenica Germanetto, tanto che una tensostruttura della stessa azienda potrebbe essere inghiottita dal movimento franoso - dice il sindaco Ernesta Zucco -. Alla base della scarpata scorre il torrente Veglia: la massa di detriti potrebbe ostruirlo e, viste le previsioni di pioggia per domani (oggi, ndr.) e domenica, c'è il rischio di esondazione e conseguente allagamento delle case della zona». Anche perché il Veglia ha un letto molto piccolo e riceve le acque di un altro rio, il Carnavasso.

Monitoraggio «Vigili del fuoco, carabinieri e il nostro tecnico hanno seguito l'evoluzione della frana - prosegue il sindaco -. Inoltre i geologi regionali hanno già fatto un sopralluogo per valutare come intervenire». Anche la Protezione civile di Trinità è stata allertata e sta monitorando costantemente la situazione.

«Se le precipitazioni di questi giorni provocheranno altri smottamenti, saremo costretti a spostare momentaneamente il letto del Veglia nei vicini terreni dei privati per evitare allagamenti, in attesa del ripristino della scarpata - conclude il sindaco -. La priorità è garantire la sicurezza dei residenti in quell'area».

Vietate le "schiumate" ma via libera ai furgari

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 19/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 19/02/2015 - pag: 47

Vietate le "schiumate" ma via libera ai furgari

Taggia, le contraddizioni del carnevale

Niente schiumate per il carnevale, con un'apposita ordinanza del sindaco, ma via libera ai furgari, i fuochi d'artificio artigianali a causa dei quali non pochi appassionati della festa di San Benedetto portano cicatrici e amputazioni addosso. Testimone delle contraddizioni amministrative sul carnevale è Taggia, nel cui centro storico si è celebrata sabato scorso la festa centenaria legata all'escamotage che permise, grazie a quei bagliori di fuoco, di depistare i pirati saraceni (che ritennero Taggia avesse già subito un saccheggio).

Ma perchè la schiuma da barba no e i furgari invece si? In Comune questo argomento non lo vuole toccare nessuno perchè è delicato visto che gli «artifici fai da te» sono legati alla storia antica, uno di quei fenomeni che rappresentano il Dna vero dei taggiaschi. Il fatto è che l'amministrazione non è in grado di vietare i furgari perchè di fatto non può vietare una cosa che per legge non dovrebbe essere possibile fare. Sarebbe un po' come se il sindaco facesse un'ordinanza per vietare di andare in giro armati o per vietare di mettersi alla guida ubriachi. Il paradosso si raggiunge quando in preparazione della festa cataste di legna iniziano a comparire nelle piazze dove avvengono i falò, con la burocrazia, dalla polizia municipale al Comune, che si gira dall'altra parte.

Sul fronte delle «schiumate», invece, il discorso è ben diverso. Lo dimostra la stupidità di chi domenica, per il carnevale, ha imbrattato a tal punto i marciapiedi da renderli scivolosi e insidiosi per la stabilità dei pedoni al punto che è stato necessario l'intervento della Protezione Civile. Per raccogliere le bombolette spray, per frenare gli eccessi ma soprattutto per ripulire i marciapiedi ed evitare che qualcuno rischiasse di farsi del male (a causa degli aromi mentolati della schiuma finita anche negli occhi di qualche mascherina si è reso necessario l'intervento dell'ambulanza). L'obiettivo del Comune era evitare questi eccessi, impedire a decine di adolescenti di tornare a casa impresentabili e salvaguardare l'incolumità. Chissà che gusto si prova a spruzzare la schiuma da barba. [g.ga.]

Tra S. Biagio e Soldano viabilità più sicura dopo gli interventi

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 20/02/2015 - pag: 44

COMPLETATA LA MANUTENZIONE DI ALCUNE strade

Tra S. Biagio e Soldano viabilità più sicura dopo gli interventi

Sono praticamente ultimati, a San Biagio della Cima, in Val Verbone, i lavori di manutenzione straordinaria in strada Colla, strada Gumba, via Primo Maggio e anche sulla Provinciale. Si tratta di un intervento importante, per rimettere in sesto e in sicurezza completa la viabilità, che è stato eseguito dalla ditta Tecnostrade srl di Ventimiglia.

Complessivamente, l'intervento è costato circa 54 mila euro. Il progetto, curato dall'ingegnere Fausto Ponziani di Ventimiglia, era stato predisposto unitamente dai Comuni di San Biagio della Cima e di Soldano, per mettere definitivamente in sicurezza la strada della Colla, il collegamento di crinale tra le due località. I lavori sono stati divisi in due lotti e ora sono sostanzialmente ultimati. Si è trattato di un lavoro sulle zone periferiche dei borghi dell'entroterra: un intervento importante per la viabilità, perché assicura da un lato l'accesso a svariate zone, anche se poco densamente abitate, dall'altro mette in sicurezza il territorio, visto che queste manutenzioni sono importanti pensando al futuro, alle piogge spesso abbondanti ed evitano il degrado di aree che, altrimenti, sarebbero abbandonate a se stesse, aumentando esponenzialmente poi il rischio di frane e smottamenti.

A questo progetto hanno dato il via libera anche la Regione Liguria, il dipartimento Agricoltura Protezione Civile e turismo, oltre al coordinamento degli ispettorati agrari. L'intervento, svolto d'intesa tra i due Comuni coinvolti, rientra tra l'altro nelle varie funzioni e progettazioni che i centri della Val Verbone stanno svolgendo insieme, per diminuire i costi e aumentare i benefici per la popolazione. [l.r.]

Il consorzio irriguo ha chiuso i rubinetti

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 21/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Sanremo data: 21/02/2015 - pag: 43

dopo le minacce ai comuni di cipressa e costarainera

Il consorzio irriguo ha chiuso i rubinetti

Alle minacce hanno fatto seguito i fatti: il consorzio irriguo e potabile di Cipressa e Costarainera ha chiuso in gran parte i rubinetti alle utenze dei due Comuni. Immediati i disagi tanto che è intervenuta la Protezione civile per permettere di erogare almeno l'acqua potabile. Succede a Cipressa e Costarainera.

Che il consorzio e i due Comuni fossero ai ferri lo si sapeva da quando gli enti si sono rifiutati di pagare, l'anno scorso, la maggiorazione richiesta. Somme che gli stessi soci del consorzio versano ma che i Comuni non hanno voluto riconoscere ritenendo che le tariffe debbano essere approvate dall'Aeeg, l'autorità di vigilanza. Ma la goccia (e non è solo una metafora) che ha fatto traboccare il vaso è la rottura di una condotta comunale, poi chiusa. Acqua che proviene dal Roya e in carico al consorzio, che viene pagata anche se non consumata. Da qui la decisione di razionare quella fornita ai due Comuni che a loro volta la girano a centinaia di utenti. In realtà il consorzio da giovedì eroga ai due enti soltanto quanto stabilito dal contratto di fornitura e metri cubi impegnati. Non di più come è invece sempre accaduto finora. Risultato, a Cipressa e soprattutto a Costarainera, l'acqua in tante case scarseggia. Ma la situazione peggiorerà nelle prossime ore quando le vasche di raccolta andranno ad esaurirsi. «Della nostra decisione - afferma Filippo Guasco, ex sindaco e presidente del Consorzio irriguo - ho informato il prefetto e i due sindaci. Il danno che non viene riparato, e lo è dal 17 di novembre, ci crea notevoli inconvenienti e ulteriori costi». Gianna Spinelli, sindaco di Cipressa, getta acqua sul fuoco e smorza i toni. «Un atto di forza - spiega - che il Consorzio ha voluto fare. Da una parte posso anche capire. Ma ci siamo anche detti disposti a risarcire eventuali costi aggiuntivi. Credo che la controversia si risolva già nelle prossime ore. Abbiamo dato incarico a una ditta di provvedere alla riparazione. Intanto la nostra Protezione civile ha sistemato contenitori d'acqua di 3 metri cubi a Cipressa e Costarainera per servire chi avesse delle difficoltà».

La presa di posizione del Consorzio è anche dovuta al fatto che non state pagando l'acqua nella misura richiesta? «Non credo. Sono due problematiche distinte. Sull'aumento della tariffa solo in seguito sapremo chi ha ragione». Intanto Guasco ha convocato un'assemblea straordinaria dei soci per questa sera alle 21 in Comune a Cipressa. [m.c.]

Prove di integrazione per l'Unione del Golfo

La Stampa

La Stampa (ed. Imperia)

""

Data: 23/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Imperia)

sezione: Imperia data: 23/02/2015 - pag: 50

ma diano marina e s. pietro restano fuori

Prove di integrazione per l'Unione del Golfo

Nel complesso e difficile puzzle delle alleanze amministrative tra Comuni nel Ponente, dettate dalle normative sugli enti locali, non fa certo eccezione il comprensorio dianese. Da una parte prosegue l'iter burocratico per l'Unione del Golfo dianese e i suoi borghi, composta da San Bartolomeo al Mare, Cervo, Diano Castello, Diano Arentino, Villa Faraldi; dall'altra i due Comuni che hanno deciso di rimanerne fuori, cioè di Diano Marina e Diano San Pietro, hanno siglato ufficialmente le convenzioni tra loro su alcuni servizi e alcune funzioni.

Per quanto riguarda l'Unione, nei giorni scorsi a San Bartolomeo si è svolta una riunione tra la Giunta (in pratica i sindaci dei Comuni interessati) e i consiglieri. Dice il presidente dell'Unione Corrado Elena, sindaco di Villa Faraldi: «L'obiettivo era quello di compattare i due organi sulle azioni da intraprendere e sui primi obiettivi. Nei prossimi giorni contiamo di definire ufficialmente i responsabili di ogni settore d'attività». Tra i temi discussi c'è stato anche quello della sinergia tra le varie squadre di Protezione civile. Sempre nell'ultimo weekend, a Diano Marina, il sindaco Giacomo Chiappori e il sindaco di Diano San Pietro Claudio Mucilli hanno sottoscritto le convenzioni tra i due Comuni per Polizia municipale, i Servizi sociali, Urbanistica ed Edilizia privata, con una validità triennale. L'accordo è già stato contestato dalla segreteria provinciale Uil-Fp, che in una lettera al Comune «chiede l'immediato ritiro dell'atto e la riapertura della contrattazione». [m. t.]

Alluvione di novembre Richieste dei rimborsi

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: 22/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Verbania data: 22/02/2015 - pag: 41

Omegna

Alluvione di novembre Richieste dei rimborsi

La Regione sta raccogliendo le segnalazioni dei danni subiti in seguito all'alluvione di ottobre e novembre sia da privati che da attività produttive. Per quanto riguarda Omegna le schede che devono essere compilate per presentare le richieste sono disponibili al sito Internet dell'ente locali all'indirizzo www.comune.omegna.vb.it oppure direttamente all'ufficio tecnico comunale in via De Angeli 109, al servizio urbanistica. Dovranno essere consegnate compilate al protocollo di palazzo di città entro il 16 marzo. [l. zir.]

Professionisti e manager le 4 vittime della valanga

La Stampa

La Stampa (ed. Novara)

""

Data: **23/02/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Novara)

sezione: Cuneo data: 23/02/2015 - pag: 47

GRAN SAN BERNARDO

Professionisti e manager le 4 vittime della valanga

Quattro professionisti affermati, accomunati dalla passione per la montagna. Sono tutte milanesi le vittime, due uomini e due donne, della valanga che si è staccata sabato pomeriggio sul versante svizzero del Gran San Bernardo travolgendo gli scialpinisti. Gianluca Spina, 51 anni, era il presidente della prestigiosa School of Management del Politecnico di Milano entrata nella classifica del «Financial Times» come una tra le scuole più prestigiose del mondo; Francesca Clerici, 51 anni, era neurologa dell'ospedale Sacco di Milano e docente alla Statale di Milano. Le altre due vittime sono i coniugi Valeria Bassi e Paolo Agugini, lei professoressa di matematica al liceo Parini di Milano e lui commercialista.

I quattro, con altre due persone, erano partiti dal tunnel del Gran San Bernardo e volevano raggiungere, sci ai piedi, l'Ospizio al colle. Stavano salendo nella «Combe des Mortes», la «vallata dei morti», quando si è staccata la valanga.
Pellissier IN NAZIONALE

Neve nell'entroterra: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile

La Stampa

La Stampa (ed. Savona)

""

Data: 22/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Savona)

sezione: Savona data: 22/02/2015 - pag: 37

Maltempo

Neve nell'entroterra: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile

Rispettando ancora una volta le previsioni, la neve è tornata dal pomeriggio di ieri ad imbiancare la Val Bormida. Dopo le 16, infatti, a partire da Calizzano, dalla zona dell'Alta Valle e da Millesimo, la pioggia intermittente caduta sin dal mattino ha iniziato a mutarsi in fiocchi, sino a raggiungere intorno alle 18 (con minore intensità) anche Cairo, Carcare ed Altare: un peggioramento che era stato previsto anche dalla Protezione Civile della Regione, che già da venerdì aveva emesso una avviso di Allerta 1 (dalle 19 di ieri e sino alle 10 di questa mattina per tutti i bacini padani, Val Bormida compresa e non sono esclusi deboli e brevi sconfinamenti verso la costa). Nevica, dalle 16,30 di ieri, anche sulla A6 Torino-Savona, nel tratto compreso tra Niella Tanaro ed Altare: il tratto autostradale resta osservato speciale. La nevicata, inoltre, a seconda dell'intensità, potrebbe far slittare anche le partite dei campionati dilettantistici previste per oggi. [L.MA.]

A sei anni dalla frana via ai lavori sulla strada

La Stampa

La Stampa (ed. Torino Provincia)

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

La Stampa (Ed. Provincia)

sezione: Cronaca data: 20/02/2015 - pag: 45

Castellamonte

A sei anni dalla frana via ai lavori sulla strada

Dopo più di sei anni dalla frana che si è «mangiata» un pezzo d'asfalto, partono i lavori per la messa in sicurezza della strada comunale che porta alle frazioni Case Mistrin, Teca e Re. Più di un centinaio i residenti che, dalla fine del 2008, per raggiungere le rispettive case, sono costretti ad allungare il percorso di almeno 10 chilometri, salendo verso la frazione Sant'Anna Boschi per poi scendere da strada Castelnuovo Nigra.

L'altra mattina il Comune ha finalmente consegnato i lavori all'impresa che, per 260 mila euro, dovrà rimettere in sesto la strada. «Dopo vari solleciti al Ministero dell'Ambiente e alla Regione - dice il vicesindaco Giovanni Maddio - i lavori possono partire perché sono arrivati i fondi». Entro l'estate la nuova strada sarà percorribile. [a. Pre.]

Quando le Istituzioni sono con la gente

La Stampa

La Stampa (ed. Vercelli)

""

Data: 19/02/2015

Indietro

La Stampa (Ed. Vercelli)

sezione: Vercelli data: 19/02/2015 - pag: 46

Quando le Istituzioni
sono con la gente

Quando le Istituzioni
sono con la gente

I miei ringraziamenti ai Carabinieri di Borgosesia, al servizio viabilità e sgombero neve della Provincia di Vercelli, alla Protezione Civile e al Soccorso Alpino.

Nella giornata di domenica 15 febbraio sono rimasto bloccato, nella mia abitazione in alta Val Sermenza, per l'intensa nevicata e per l'incombere di alcune valanghe.

Essendo anche isolato telefonicamente potevo interloquire solo tramite l'operatore del 112, stazione carabinieri di Borgosesia, il quale con molta professionalità, cortesia e pazienza, mi ha saputo ascoltare e consigliare. Inoltre, triangolando con il Servizio Viabilità della Provincia, la Protezione Civile e il Soccorso Alpino, che hanno fornito assistenza continua, oltre ad aver risolto il problema, mi ha fatto percepire concretamente la vicinanza delle Istituzioni e l'ottimo funzionamento, in situazioni difficili come questa, della struttura organizzativa addetta alle emergenze della Provincia di Vercelli.

Un sentito ringraziamento anche al cantoniere e ai due manovratori addetti ai mezzi sgombero neve che hanno operato in una situazione assai difficile.

Davide M. Zanchi

I fagioli e il ricordo dell'infanzia

Sabato mentre guardavo i fiocchi di neve cadere abbondanti e imbiancare il mio prato sono stato colto da un senso di sconforto, e per che cosa? Per la neve? No! Ho pensato che la mattina dopo, domenica di Carnevale, non ci sarebbero stati i fagioli. Non vi dico che la notte ho vegliato in quanto all'una e mezza circa continuava a nevicare, e alle 4 cadeva una scrosciante pioggia. «Ahimè», pensai, «addio ai miei fasö» e mi sono assopito. Se non che alla domenica alle 7, quando mi sono svegliato, ho sentito un profumo di fagioli invadere il rione, e mi ha riportato alla mia fanciullezza. Il mio pensiero è volato a quando i miei genitori andavano alla Messa Prima, e poi tornavano a casa con la pignatta dal furn dal Mariu Pin Cup, al panatè. E si sentiva profumo di fagioli per tutta Saluggia. Sono tornato bambino e ringiovanito di 70 anni! E di questo vi dico grazie, Famija Salugiina.

Giovanni Boggio

Il «Lactarium»
era la banca del latte

Abbiamo letto l'articolo sull'apertura della prima banca del latte umano al S. Andrea. Per correttezza d'informazione si

Quando le Istituzioni sono con la gente

doveva precisare che tale attività era in funzione già dagli anni 70 presso il reparto di Pediatria e ha proseguito negli anni fino al 2005 sotto la direzione dell'allora primario professoressa Paola Cerruti. La struttura presso cui avveniva la raccolta, il trattamento di pastorizzazione, la conservazione e la distribuzione del latte materno era denominata «Lactarium». La sensibilità delle mamme aveva contribuito con l'offerta del latte materno eccedente il fabbisogno del proprio bambino affinché lo stesso latte venisse utilizzato per alimentare i neonati immaturi, prematuri e neonati che ne avevano necessità.

Quanto descritto rientrava nella normale attività del reparto di Pediatria, Centro immaturi e Nido neonatale presso cui abbiamo lavorato per anni come Capo sala. Se la Direzione del S.Andrea ha fornito le informazioni per l'articolo avrebbe dovuto conoscere la storia pregressa e specificare che dovendosi necessariamente adeguare l'attività di raccolta del latte umano alle nuove normative affinché l'utilizzo dello stesso risponda a criteri di affidabilità e sicurezza dell'alimentazione dei neonati, si rendeva necessaria la ristrutturazione dei locali, l'acquisizione di nuove attrezzature e la revisione delle procedure sopra descritte. Non è stato corretto annunciare la nascita della prima banca del latte umano come struttura e servizio di nuova istituzione, quando ciò non risponde a verità, noi sappiamo che con il funzionamento del Lactarium si sono creati i presupposti per ridenominarlo banca del latte umano!!!

Maria Anna Opezzo

Rosanna Roveda

Valanga in Valgrisenche, 2 sciatori travolti: salvati dai compagni

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Aosta)

"Valanga in Valgrisenche, 2 sciatori travolti: salvati dai compagni"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Valanga in Valgrisenche, 2 sciatori travolti: salvati dai compagni

Erano impegnati in una gita di eliski: l'incidente è avvenuto sotto il col Rabuigne in Valgrisenche. Sotto la neve una guida e un cliente

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

20/02/2015

cristian pellissier

valgrisenche

Un gruppo di 12 persone - 2 guide alpine e 10 clienti stranieri - è stato travolto da una valanga staccatasi verso le 9,30 in Valgrisenche mentre era impegnato in una gita di eliski. La neve ha sepolto la guida Giovanna Mongilardi e un cliente, ma sono stati estratti in poco tempo dai compagni. Sul posto è intervenuto anche l'elicottero del Soccorso alpino e gli uomini della guardia di finanza.

L'incidente è avvenuto a Rabuigne, a circa 2000 metri di quota. Ad aprire il gruppo c'era la guida alpina Mathieu Vallet, mentre Mongilardi era in coda. Durante la discesa l'ultimo cliente ha perso uno sci e poco dopo si è staccata la valanga. Tutti erano dotati di pala, sonda, artva e zaino con airbag.

Frana taglia condotta del gas: venti famiglie al freddo

La Stampa -

La Stampa.it (ed. Asti)

"Frana taglia condotta del gas: venti famiglie al freddo"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Frana taglia condotta del gas: venti famiglie al freddo

Tra località Bogliona e Nizza. Caduta massi anche a Cessole e Cisterna

[Il luogo della frana](#)

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

22/02/2015

riccardo coletti

castel boglione

Sono circa 20 le famiglie rimaste freddo, ieri, per una fuga di gas in Bogliona, lungo la provinciale che da Castel Boglione porta verso Nizza. A rompere la condotta del metano una frana poco fuori l'abitato del paese.

I lavori

«Entro il pomeriggio metteremo in sicurezza l'area - ha spiegato ieri, durante il sopralluogo, uno dei tecnici della 2i Rete Gas - Poseremo una condotta provvisoria per garantire il servizio alle case isolate». Il «provvisorio» è d'obbligo visto che il fronte dello smottamento è tornato a muoversi nei giorni scorsi e seppur di pochi centimetri continua a scivolare verso valle.

Dieci metri d'asfalto

Questa frana, lungo la provinciale che collega l'astigiano con l'alessandrino, si era staccata lo scorso 8 marzo. Un fronte d'asfalto di circa 10 metri quadri scivolato a valle e mai del tutto ripristinato. La Provincia di Asti aveva tamponato al disagio con una colata di cemento durata pochi mesi visto che da mercoledì, come raccontano i residenti, la collina era tornata a muoversi ed il cemento usato per chiudere il buco si è sgretolato. Ora la circolazione è stata ridotta ad una corsia, senza installare semaforo visto che lungo il tratto ci sono curve cieche e c'è il rischio tamponamenti.

Gli altri casi

Questa non è l'unica frana che in questi giorni ha interessato l'Astigiano. Resta il senso unico nella Provinciale che da Cisterna va verso Valle San Matteo. Anche in questo due smottamenti. Cessole osservata speciale è la parete di tufo e roccia poco prima del paese. Giovedì alcuni massi sono caduti superando il muro di contenimento e invadendo la strada.

Frana taglia condotta del gas: venti famiglie al freddo

Neve nell'entroterra: allerta 1

La Stampa - lanciata dalla Protezione civile

La Stampa.it (ed. Savona)

"Neve nell'entroterra: allerta 1"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Neve nell'entroterra: allerta 1 lanciata dalla Protezione civile

La pioggia intermittente caduta sin dal mattino ha iniziato a mutarsi da metà pomeriggio in fiocchi a Calizzano, Millesimo, Cairo, Carcare e Altare

La nevicata in Valbormida di qualche giorno fa

[Guarda anche](#)

[Leggi anche](#)

21/02/2015

luca maragliano

CAIRO M.

Rispettando ancora una volta le previsioni, la neve è tornata dal pomeriggio di oggi ad imbiancare la Val Bormida. Dopo le 16, infatti, a partire da Calizzano, dalla zona dell'Alta Valle e da Millesimo, la pioggia intermittente caduta sin dal mattino ha iniziato a mutarsi in fiocchi, sino a raggiungere intorno alle 18 (con minore intensità) anche Cairo, Carcare ed Altare: un peggioramento che era stato previsto anche dalla Protezione Civile della Regione, che già da venerdì aveva emesso una avviso di Allerta 1 (dalle 19 di oggi e sino alle 10 di domenica mattina per tutti i bacini padani, Val Bormida compresa e non sono esclusi deboli e brevi sconfinamenti verso la costa). Nevica, dalle 16,30, anche sulla A6 Torino-Savona, nel tratto compreso tra Niella Tanaro ed Altare: il tratto autostradale resta osservato speciale.

,•t

L'assessore Stival incontra i volontari

L assessore Stival incontra i volontari

protezione civile di asolo

ASOLO. Ad Asolo si è svolto l incontro tra l'assessore regionale Daniele Stival con il gruppo della protezione civile di Asolo. Oltre al coordinatore del gruppo, Giuseppe Masaro, c'era anche il sindaco Maro Migliorini.

Il Comune agli ambientalisti Postumia, gli alberi restano

Il Comune agli ambientalisti

«Postumia, gli alberi restano»

oderzo

ODERZO C'è preoccupazione tra gli ambientalisti per gli alberi che da decenni crescono davanti all'hotel Postumia, sulla riva sinistra del Monticano. Sono piante gigantesche che già sette anni fa sono state potate e curate dai precedenti proprietari dell'albergo. La preoccupazione deriva dalla recente esperienza del taglio di pini marini che crescevano sulla sponda opposta del Monticano, e dall'annuncio comparso nel sito del Comune che informa che la Regione a sua volta ha autorizzato ad effettuare la pulizia e il taglio di piante pericolose lungo l'argine del fiume da eseguirsi mediante esercitazione dei volontari di Protezione civile. Ma il consigliere comunale Francesco Montagner, ex assessore all'ambiente che ha sempre seguito la questione, tranquillizza: «Posso affermare che gli alberi del Postumia non saranno tagliati in questa operazione di pulizia. Esiste uno studio dell'agronomo Corazzin, che avevo fatto fare anni fa, quando si parlava dei tigli di viale Frassinetti, che ha preso in considerazione lo stato di salute degli alberi che a Oderzo crescono in posti pubblici. Gli alberi che crescono sulla riva sinistra vicino al ponte di piazza Grande non sono da tagliare».(g. p.)

Marathon, in campo i volontari della Protezione civile

accordo fra sindaci e provincia: ogni comune attiverà i centri operativi

La Treviso Marathon non resterà a piedi. I finanziamenti necessari a garantire la presenza dei volontari per la grande kermesse sportiva arriveranno. Trovato ieri in Provincia l'accordo per la sicurezza e sciolto il nodo delle risorse economiche da mettere in campo per la gara, pronta a tornare il primo marzo. Alla soluzione si è giunti nel corso di un tavolo tecnico convocato a Sant'Artemio a cui hanno preso parte sindaci e assessori dei sette comuni interessati dal percorso della maratona che da Conegliano arriverà al centro storico di Treviso. Al tavolo pure un rappresentante della Prefettura e alcuni referenti della Treviso Marathon. A ciascuno il suo. Sembra essere questa la parola d'ordine del lavoro di squadra messo in gioco per provare a rientrare dell'emergenza. I Comuni coinvolti lungo il percorso attiveranno i propri Coc (Centro operativo comunale) per mettere a disposizione i rispettivi gruppi di volontari della Protezione civile. Mentre spetterà alla Provincia coordinare la sicurezza, assieme alla Prefettura, alla polizia stradale, alle polizie locali e alla protezione civile, con l'occhio vigile sulla viabilità del territorio. Sembra così esser risolto il pasticcio annunciato a meno di due settimane dall'evento. Con la Provincia costretta a ritirare il finanziamento necessario a pagare le spese vive dei volontari. A porre rimedio ora saranno direttamente i comuni interessati dal percorso della Maratona: Treviso, Conegliano, Santa Lucia, Nervesa, Arcade, Povegliano e Villorba. Provvederanno con fondi destinati ai Coc al rimborso dei volontari. A tirare le somme delle spese vive è il presidente della Provincia, Leonardo Muraro: «L'intervento dei volontari della Protezione civile è necessario per dare garanzia ai cittadini e garantire l'incolumità degli atleti, ma va loro riconosciuto un rimborso spese. Si calcolano almeno 15 euro a testa. E per la Treviso Marathon servono almeno 800 volontari». (a.v.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Il Comune non aderisce alla campagna dell'Onu

Il Comune non aderisce
alla campagna dell'Onu

emergenza maltempo

CONEGLIANO Rispedita al mittente la mozione di Pd, Marca Civica e Lista Ghizzo per aderire alla campagna dell'Onu sulle città resilienti. Si trattava di un piano per rendere Conegliano più reattiva nei confronti dei possibili disastri, cioè con una maggior capacità proattiva di prevenire e di reagire alle situazioni avverse che possono interessare il suo territorio, di recente sempre più frequenti a causa dei cambiamenti climatici. Il Pd aveva stimato che, dal 2008 a oggi, le piogge siano costate a Conegliano circa due milioni e mezzo di euro. Il piano previsto dall'Onu (e già operativo in diverse città) avrebbe dettato una serie di dieci punti da rispettare per prevenire ogni scenario critico: si va dal controllo degli edifici pubblici a corsi di formazione per i cittadini, e sistemi di allarme in caso di emergenza, oltre a norme più severe per le nuove costruzioni e a una maggiore manutenzione del territorio. Dalla giunta è arrivata la bocciatura: «Per tutto questo c'è già la Protezione Civile», e il documento dell'Onu sarebbe un inutile doppione. (a.d.p.)

Mary, oggi nuove perlustrazioni a Istrana

SENZA ESITO LE RICERCHE A MORGANO

PAESE Si concludono con un nulla di fatto le ricerca di Marianna Cendron a Morgano. Ieri il corpo interforze ha setacciato la cava Solaris in via Bomben per cercare il corpo della giovane, o anche solo degli indizi come la bici e il cellulare, scomparsi insieme alla giovane. Oggi il nucleo formato da volontari dei Vigili del Fuoco, della Protezione civile, del Comune di Castelfranco, e membri del soccorso alpino di Treviso e Belluno, della Guardia di Finanza e della Guardia Forestale riprenderà le ricerche nelle cave Michieletto in via delle Casette, e Sartor in via Lazzaretto, a Istrana. Quello in corso è il primo weekend di ricerche dopo la pausa invernale. L'attività del nucleo, su pressanti richieste della famiglia, è iniziata lo scorso autunno. Il piano prevede di perlustrare una trentina di cave tra Paese, Istrana, Morgano, Vedelago e Castelfranco per cercare indizi che possano dare una nuovo impulso alle indagini, oppure, ma è ciò che i genitori non si augurano, per trovare il corpo della ragazza di Paese. Ormai da tempo le ricerche sono ad un vicolo cieco, da mesi non arrivano più segnalazioni di avvistamenti della ragazza. Ieri per la prima volta i genitori di Marianna non hanno seguito le ricerche da vicino, erano ad un convegno a Bari con l'associazione Penelope.(f.c.)

Asolo, frana la collina gli alberi invadono via Foresto Nuovo

*Auto a gpl a fuoco
nel parcheggio
paura a Candelù*

Asolo, frana la collina
gli alberi invadono
via Foresto Nuovo

Città flagellata tra sabato e domenica da pioggia e vento

Mattinata di lavoro per riaprire la strada al traffico

MASERADA. Prima il fumo, poi le fiamme, che si sono sprigionate da una vettura alimentata a gpl parcheggiata a pochi passi dal negozio di abbigliamento Berti, che si trova in via Julia, al civico 29, a Candelù. Il pronto intervento dei vigili del fuoco, avvenuto ieri, in tarda mattinata, ha scongiurato il peggio, l'esplosione dell'automobile (in foto). La segnalazione è stata da un passante verso le 11.30: ha visto del fumo uscire dalla vettura. Una squadra dei pompieri si è recata sul posto immediatamente e ha provveduto a spegnere le fiamme (che nel frattempo erano divampate) utilizzando una soluzione schiumogena. L'intervento è stato fulmineo. Ora spetterà ai vigili del fuoco comprendere il motivo per cui la vettura si è incendiata, con ogni probabilità un problema tecnico dell'impianto.

di Vera Manolli wASOLO Vento e pioggia spazzano via gli alberi lungo via Foresto Nuovo. Il maltempo che nella notte tra sabato e domenica ha investito la città di Asolo ha provocato la caduta delle piante. Prima la collina ha franato e poco dopo gli arbusti hanno invaso completamente entrambe le carreggiate trascinando con sé sassi e fango. Fortunatamente non sono stati riscontrati danni a cose e persone. Immediato è stato ieri mattina l'intervento di una squadra dei vigili del fuoco volontari di Asolo, della protezione civile, di una pattuglia dei carabinieri di Asolo, degli operai e dei mezzi messi a disposizione dal Comune, della polizia provinciale, dei tecnici e operai della Provincia di Treviso. La macchina si è messa in moto dopo la segnalazione arrivata da un residente. Ci sono volute oltre quattro ore di lavoro per ripristinare la circolazione in via Foresto Nuovo. La strada è rimasta chiusa al traffico per permettere la rimozione dei due alberi caduti sull'asfalto. Gli automobilisti diretti in centro storico sono stati dirottati su percorsi stradali alternativi. Sul posto anche il sindaco Mauro Migliorini. Durante la notte tra sabato e domenica, Asolo è stata flagellata da pioggia e vento. La pioggia battente è riuscita a sradicare due grossi arbusti che si trovavano lungo la collina che porta verso il centro storico della città. A dare l'allarme è stato un residente alle prime luci dell'alba di ieri. La squadra dei vigili del fuoco assieme alla protezione civile e ai tecnici provinciali è stata impegnata in via Foresto Nuovo tutta la mattina per sgombrare la strada resa impraticabile dagli alberi. «È stato un ottimo lavoro di squadra», dice il sindaco, Mauro Migliorini, «La collaborazione è stata ai massimi livelli da parte di tutti: dai nostri vigili del fuoco, alla protezione civile, ai carabinieri, agli operai comunali, ai tecnici provinciali». Proprio nella giornata di sabato si è svolta la prima esercitazione, nel parco della Rimembranza a Porta Colmarion, della protezione civile sezione Ana di Teviso con il supporto della protezione civile di Asolo, dei quattro gruppi degli alpini e degli operai del Comune. Da mattina fino al tardo pomeriggio i volontari hanno pulito il parco dove nel 1923, durante la prima guerra mondiale, erano stati piantati 114 cipressi in memoria dei caduti durante il conflitto.

Anche Mogliano ha case per i rifugiati

<>

Fazzello al sindaco Arena: «Dobbiamo fare la nostra parte per aiutare essere umani in difficoltà»

Anche la sinistra moglianese si mobilita per l'accoglienza ai profughi: «Stop all'indifferenza e alla demagogia». Arriva da più parti della società civile e della politica l'appello nei confronti del sindaco di Mogliano Carola Arena affinché non faccia mancare il supporto della comunità moglianese sul tema. Si può rimanere indifferenti davanti al drammatico esodo dei profughi che arrivano nei nostri territori? Può farlo un'amministrazione comunale di centro sinistra votata da tante persone che hanno a cuore i valori dell'accoglienza e dell'integrazione? Rispondere a queste domande per Rita Fazzello, non è un problema. Il consigliere comunale del gruppo misto, storica esponente della sinistra moglianese, chiede un intervento concreto: «Ci sono degli esseri umani che fuggono da una situazione spaventosa», commenta in merito ai recenti fatti di Treviso, «bisogna trovare una situazione, anche temporanea». Sta facendo scalpore la disorganizzazione emersa nella gestione dei profughi a carico della prefettura e l'assenza di strutture adeguate. Secondo Rita Fazzello affrontare questa emergenza è un obbligo morale anche per le amministrazioni locali: «Se fossi io il sindaco convocherei celermente un tavolo coinvolgendo parrocchie, associazioni, volontari, protezione civile e istituzioni per cercare di risolvere il problema. L'attuale amministrazione parla molto di partecipazione, bene, è il momento che agisca concretamente. È assurdo maturare indifferenza, mi sembra di stare in un film di fantascienza». Posto, a Mogliano, potrebbe essercene: si è appena concluso il restauro delle casette dell'ex Ipsa a Zerman, che proprio un tempo furono utilizzate come centro di prima accoglienza. «Che siano le casette, o il villaggio del Passante a Bonisolo», commenta Rita Fazzello, «è importante garantire a queste persone un posto dignitoso, con elettricità, luce, riscaldamento. Un sindaco dovrebbe impegnarsi su questa emergenza. Si tratta di persone di passaggio, vanno aiutate». Si allinea anche Mario Civelli delle Civiche, con la proposta di utilizzare almeno parte dei 1.500 appartamenti sfitti di Mogliano. Insomma: mentre soprattutto la Lega Nord abbassa le saracinesche e chiude al dialogo, il centrosinistra e non solo nel capoluogo apre all'accoglienza dei profughi. Matteo Marcon

Profughi, tensioni in prefettura Nuovo contingente in arrivo

Profughi, ipotesi di una tendopoli. Nuovo contingente in arrivo - Cronaca - Tribuna di Treviso

La Tribuna di Treviso.it

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Profughi, ipotesi di una tendopoli. Nuovo contingente in arrivo

I cinquanta stranieri fermati due giorni fa pronti a ripartire verso la provincia. Il Prefetto: "ci rimetto la testa" di Giorgio Barbieri

Tags profughi immigrazione

19 febbraio 2015

I profughi arrivati in città e abbandonati in stazione TREVISO. Dopo lo scandalo dei 39 profughi abbandonati per una giornata intera su un pullman parcheggiato di fronte alla stazione ferroviaria la situazione è sempre più tesa. Mercoledì la riunione in prefettura ha riaperto l'ipotesi di una tendopoli per gestire i nuovi arrivi mentre gli stranieri inizialmente ospitati dalla comunità marocchina dopo essere rimasti 24 ore nel bus sono stati ospitati in strutture della Caritas, 20 in alloggi di Unindustria a Casier e 4 sono stati mandati alla cooperativa Alternativa.

leggi anche:

Khezraji, il salvatore: «Inciviltà, dov'è lo spirito cristiano?»

«L'Italia all'estero appare ospitale e altruista, con un' accoglienza ispirata anche dal Vaticano: Ma deve farsi un esame di coscienza». Abdallah Khezraji, leader della comunità marocchina di Marca...

Ieri erano attesi altri 58 profughi, una parte dei 150 destinati al Veneto dal ministero dell'Interno, che dopo essere stati bloccati dal caos scatenatosi a Treviso pare siano ripartiti in direzione Treviso. Arriveranno o verranno fermati e deviati altrove? E se arriveranno, dove verranno ospitati e da chi? Nel frattempo la posizione del prefetto Maria Augusta Marrosu, dopo "l'invito a disperdersi" fatto ai profughi si fa sempre più scottante. «Oltre a metterci la testa non posso fare altro», ha spiegato ai presenti il prefetto Marrosu che, al termine della riunione, ha preferito non incontrare la stampa affidandosi ad un "no comment" su quanto accaduto di fronte alla stazione poche ore prima, mentre a pochi metri la città festeggiava il Carnevale.

Dopo la notte in bus, l'attesa del trasferimento

Il prefetto di Treviso Maria Augusta Marrosu

«La notizia positiva», ha invece commentato il primo cittadino, «è che l'emergenza umanitaria è stata risolta grazie alla positiva disponibilità di diverse associazioni e enti del territorio. Credo che in molti, come me, si siano vergognati nel vedere quasi quaranta persone dormire dentro una corriera. L'importante ora è che queste 39 persone abbiano un luogo dove andare». Manildo ha poi rilanciato la proposta di convocare un incontro con tutti gli altri sindaci della provincia.

leggi anche:

Profughi, altri 58 verso la Marca

Ma l'arrivo viene frenato

Nuove assegnazioni nella Marca dove anche il prefetto sembra aver allargato le braccia: "non c'è spazio". Gli ultimi accolti dalla comunità marocchina e poi smistati

«Credo sia stato mortificante per tutti quanto è accaduto l'altro giorno», ha commentato Andrea Michielan, segretario

Profughi, tensioni in prefettura Nuovo contingente in arrivo

cittadino del Pd, «una situazione che non dovrà mai più ripetersi. Rivela poco rispetto per tutti, per gli sfortunati protagonisti e anche per la città. La Prefettura si attrezzi per gestire questi casi, che abbiamo capito non essere più delle emergenze. Il fenomeno migratorio è un fenomeno di proporzioni gigantesche, a cui dovrà cercare di dare risposte la comunità internazionale. Qui nel nostro territorio cerchiamo di fare la nostra parte in modo ragionevole».

Il presidente della Regione Luca Zaia attacca invece il governo: «Spedisce a casaccio sui territori le migliaia di nuovi arrivi, tanto a casaccio che un Prefetto sincero fa sapere che i 39 immigrati giunti a Treviso, nonostante il no del sindaco, sono stati rifocillati, visitati, portati alla stazione e “invitati a disperdersi”. Come a dire, andate dove vi pare, a fare quel che vi pare».

Il consigliere regionale Diego Bottacin chiede invece che sia fornito ai profughi un lasciapassare per la Francia e per l'Austria. «Non è possibile che venga scaricata sui sindaci la responsabilità di alloggiarli», spiega, «ancor più in questo momento, in cui si profilano infiltrazioni terroristiche tra le centinaia di disperati che lasciano i confini di una Libia sempre più nel caos, è necessario che lo Stato, attraverso le Prefetture, si assuma l'onere di organizzare e gestire il problema».

«La proposta di utilizzare alloggi vuoti o caserme dismesse è già stata fatta diversi mesi fa», afferma Luigi Calesso di Impegno Civile, «ma sembra che nulla sia stato fatto per individuare una soluzione. Chi ha la responsabilità di organizzare una struttura permanente di accoglienza? È la Prefettura, la Regione, la Protezione Civile, la Provincia? Certo non possono essere i sindaci». Sul tema interviene anche Enrico Renosto di Area Popolare: «Mettiamo a disposizione l'ufficio della nostra associazione a Treviso per ospitare qualcuno. Se tutti i partiti facessero così si risolverebbe una parte del problema».

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags profughi immigrazione ,•t

MASCHERE E CORIANDOLI IN PIAZZA CHANOUX CON IL CARNEVALE PER I BAMBINI GIUNTO ALLA QUARTA EDIZIONE

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 21/02/2015

Indietro

AOSTA

MASCHERE E CORIANDOLI IN PIAZZA CHANOUX CON IL CARNEVALE PER I BAMBINI GIUNTO ALLA QUARTA EDIZIONE

E' stata piazza Chanoux ad Aosta ad accogliere domenica scorsa, 15 febbraio, la quarta edizione del carnevale per bambini organizzata dal Nucleo di Volontariato e Protezione Civile - Associazione Nazionale Carabinieri Vallée in collaborazione con l'associazione ?Tutti uniti per Ylenia?. L'evento era patrocinato dal Comune di Aosta. Durante la manifestazione, che ha visto una buona partecipazione di pubblico, sono stati distribuiti dolci, bibite e zucchero filato e i piccoli in costumen hanno potuto fare un giro sui pony della società Sport ippici valdostani-Siv. Non mancavano i truccabimbi di Katia Guidi e della classe quarta A dell'Itp Corrado Gex di Aosta e la colonna sonora è stata assicurata dalle voci di Valentina Giachino, Irene Cairo, Kristel Guidi, Vanessa Vanacore, Asia Concas, Stefano Capano e le Double Cream. Infine i presenti hanno potuto degustare la pasta e fagioli preparata dall'Unità di Protezione Civile dell'Associazione Nazionale Alpini. .

Autore:zgn

Pubblicato il: 21 Febbraio 2015

Incarichi europei per il presidente Augusto Rollandin

Gazzetta della Martesana

La Vallée Notizie

""

Data: 21/02/2015

Indietro

AOSTA

Incarichi europei per il presidente Augusto Rollandin

La scorsa settimana si è tenuta a Bruxelles la sessione plenaria costitutiva del Comitato delle Regioni, per il nuovo mandato 2015-2020. L'istituzione più rappresentativa delle istanze locali e regionali dell'Unione europea vede, anche per il prossimo quinquennio, una partecipazione attiva della Valle d'Aosta, a seguito della nomina del presidente Augusto Rollandin tra i ventiquattro membri titolari della delegazione italiana. Nel corso dei lavori della riunione costitutiva, Augusto Rollandin, che ha aderito al gruppo politico Alleanza Europea (EA), è stato anche scelto quale componente di due commissioni che coprono ambiti di competenza di grande rilevanza per la Valle d'Aosta. La commissione politica di coesione territoriale-Coter si occupa infatti di politica regionale, cooperazione territoriale e trasporti, mentre la Commissione per le Risorse naturali-Nat focalizza la propria azione sui settori dell'agricoltura, la salute pubblica e la tutela del consumatore, la protezione civile e il turismo. Durante la sessione plenaria è stato eletto il nuovo Ufficio di Presidenza. Il Comitato sarà presieduto, per i prossimi due anni e mezzo, dal finlandese del Markku Markkula (PPE), affiancato da Karl-Heinz Lambertz (PSE) come primo vicepresidente. L'Assemblea del CdR si riunisce, in sessione plenaria, a Bruxelles, sei volte all'anno, per discutere e adottare pareri, rapporti e risoluzioni su materie di interesse delle autonomie locali e regionali. Le Commissioni, intorno alle quali è organizzato il lavoro, sono in tutto sei e coprono svariati e vasti ambiti, quali la cittadinanza europea, l'agricoltura, l'ambiente, la cooperazione territoriale, i trasporti e le politiche per l'educazione.

Autore: fci

Pubblicato il: 21 Febbraio 2015

Soccorse due escursioniste ferite

| Vita Cattolica

La Vita Cattolica.it

"Soccorse due escursioniste ferite"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

[Interventi a Chiusaforte e Pontebba](#)

[Soccorse due escursioniste ferite](#)

20.02.2015 Doppio intervento dei tecnici del Soccorso alpino di Cave del Predil (Udine) e dei militari della Guardia di Finanza e dei Carabinieri di Tolmezzo, Tarvisio e Sella Nevea per altrettanti infortuni ad escursioniste straniere. In entrambi i casi, le ferite sono state raggiunte a bordo dell'elicottero della Protezione civile regionale, che aveva appena concluso un'esercitazione congiunta con il personale di terra per il recupero di persone rimaste prigioniere di valanghe. Il primo allarme è scattato a Chiusaforte, dove una scialpinista slovena, di 49 anni, scendendo con gli sci si è procurata una distorsione alla gamba destra ed è rimasta bloccata in quota. Il secondo intervento è avvenuto poco dopo a Pontebba: una donna austriaca di 53 anni, che stava utilizzando delle "ciaspole", è caduta rimediando la sospetta frattura a un arto. Le due sono state portate a fondovalle e poi trasferite nei più vicini ospedali delle loro nazioni di provenienza.

*Il grande terremoto del 1743***La Voce Di Manduria.it***"Il grande terremoto del 1743"*Data: **20/02/2015**[Indietro](#)[Home](#) » [Locali](#), [Primo Piano](#) » [Il grande terremoto del 1743](#)

Il grande terremoto del 1743

Pubblicato da Redazione venerdì, 20 febbraio, 2015 - 07:49 | | Nessun Commento

MANDURIA Era il 20 febbraio 1743, (esattamente 272 anni fa come oggi), quando, intorno alle 16.30, tre forti scosse di magnitudo compresa tra sesto e settimo grado della scala Richter, con epicentro nel Canale d'Otranto, a soli 50 chilometri dalla costa salentina, provocarono morte e distruzione in Grecia e nel Salento.

L'evento è noto anche come terremoto di Nardò. La comunità neretina, infatti, fu la più martoriata dalla furia del movimento tellurico, dove l'intensità raggiunse il nono grado della scala Mercalli. Le cronache locali registrarono almeno 112 vittime; altre fonti parlano di 150, con 180 morti in tutta la Puglia. Un'altra fonte parla addirittura di 349 vittime nella sola Nardò. A Manduria, vi fu una sola vittima, come riporta il sacerdote Leonardo Trentini nella sua opera «Manduria Sacra».

I danni registrati nei centri abitati e la perdita di vite umane, sono ben documentate dai racconti folkloristici e dagli atti notarili. Le maggiori distruzioni si ebbero nel Salento, in particolare a Nardò e a Francavilla Fontana. Il terremoto si abbatté con tutta la sua portata distruttiva anche su Amaxichi, una località dell'isola di Lefkada (Isole ioniche) in Grecia, dove provocò circa 100 morti e la rovina di molti edifici.

Le scosse furono anche avvertite in diverse aree dell'Italia e del Mediterraneo, come a Messina, Napoli, Roma, l'isola di Malta, tutta la costa albanese e persino in alcune città della pianura padana.

Localizzato l'epicentro a circa 50 km a largo della costa salentina, non si esclude l'ipotesi che vi fu anche un maremoto.

L'unica testimonianza storica certa relativa al maremoto si trova solo negli archivi storici di Brindisi, in cui si segnalava un repentino e sensibile abbassamento del livello del mare nel porto.

La mancanza di ulteriori documentazioni storiche è dovuta probabilmente al fatto che l'area costiera interessata direttamente dal fenomeno – in pratica, quella compresa tra Brindisi e Santa Maria di Leuca – all'epoca era quasi disabitata per via delle numerose paludi, ad esclusione ovviamente dei borghi di Otranto, di Castro e di Santa Maria di Leuca.

A differenza della costa, l'entroterra è tuttora ricco – anche se non troppo – di documentazioni dell'epoca e di racconti che parlano della vicenda. L'evento è descritto in alcune centinaia di documenti storici, da cui si attesta che furono oltre 85 le località interessate.

Importanti danni si verificarono nelle località costiere di Otranto e di Brindisi, ma nemmeno Taranto e Bari furono risparmiate. A Brindisi, oltre allo tsunami che si abbatté sul porto, la cattedrale fu lesionata e in seguito crollò.

Altri danni ingenti si verificarono a Sava (al Santuario della Madonna di Pasano), a Maruggio (alla Chiesa Madre, con il rosone completamente distrutto), a Lizzano (in buona parte del centro storico e al Castello marchesale, che subì una forte inclinazione), a Carosino (alla Chiesa di Santa Maria delle Grazie), a Parabita (alla Chiesa di Maria SS.ma dell'Umiltà, che subì forti lesioni), a Galatina, a Gallipoli, a Leverano, a Guagnano (con danni gravi alla Chiesa Matrice) e a Salice Salentino (con il crollo del soffitto della Chiesa di Santa Maria Assunta). A Manduria i danni maggiori si registrarono alla Chiesa Matrice, al Palazzo Imperiali – Filotico, alla Chiesa di San Francesco, al Convento dei Padri Servi di Maria.

Molti comuni, inoltre, oltre alla conta dei danni, dovettero censire anche le proprie vittime (ma, questi dati, non sempre

Il grande terremoto del 1743

sono facilmente reperibili). L'apice della potenza distruttiva, almeno sulla base delle morti censite, si ebbe in due centri in particolare: ovvero a Francavilla Fontana e, soprattutto, a Nardò. Proprio per questo motivo, l'evento in questione è noto anche come terremoto di Nardò. Gli storici, anche se non concordi con l'ora dell'evento, documentano che la maggior parte degli edifici neretini furono danneggiati o totalmente rasi al suolo. Il numero esatto delle vittime resta tuttavia un mistero: alcune fonti parlano di 112 vittime (Liber mortuorum della chiesa cattedrale neretina), altre ancora di 150 a Nardò e di 180 morti totali in tutta la Puglia, altre addirittura di 349 nella sola Nardò. A Manduria, allora Casalnuovo, come già scritto, ci fu una sola vittima.

Si ritenne tuttavia che il numero di vittime fu comunque basso a fronte dell'intensità del sisma, tanto che in quasi ogni comunità si volle credere alla protezione dei propri Santi Protettori. Si rafforzò da qui, quindi, quello stretto legame folkloristico e religioso tra molte popolazioni salentine e la devozione a figure spirituali e a Santi Patroni.

A Nardò, ad esempio, nacque la ricorrenza del 20 febbraio in devozione a San Gregorio Armeno che si celebra ogni anno. Secondo la credenza popolare, si attribuisce al Santo il miracolo di aver salvato gran parte della cittadinanza. La leggenda narra che la statua di San Gregorio Armeno, posta sulla sommità del sedile cittadino di Piazza Salandra, abbia ruotato verso la direzione dell'epicentro, per sedare appunto il catastrofico sisma.

A Lecce, la devozione per Sant'Oronzo è legata alla protezione dal terremoto. In quel 20 febbraio, Lecce, infatti, non subì alcun danno. Consapevoli del pericolo scampato, i leccesi, già devoti alla figura di Sant'Oronzo, gridarono fin da subito al miracolo.

A Francavilla Fontana si ringrazia la Madonna della Fontana, che si ritiene avesse evitato dei danni maggiori di quanti, in effetti, se ne verificarono. In suo onore si celebra ancora oggi, nella Matrice, una funzione religiosa il 20 febbraio. Una testimonianza dell'epoca racconta che Francavilla Fontana fu colpita, mentre si celebrava la festa del carnevale per le vie del paese.

A Mesagne si rende ancora oggi omaggio con solenni festeggiamenti alla Beata Vergine del Carmelo, già patrona della città dal 1652, che avrebbe preservato la popolazione da lutti e distruzioni. Dagli atti notarili dell'epoca (del notar Francesco Paolo Zambelli e del notar Francesco Passante Dello Diaco), si deduce, infatti, che a subire i danni maggiori furono solo gli edifici più vecchi ed instabili.

A Manduria, all'indomani del terremoto, dalla Confraternita di S. Leonardo e S. Sebastiano, fu commissionata la statua della Madonna Immacolata, detta Madonna del Terremoto, tuttora presente nella Chiesa di S. Leonardo (detta "la Maculatedda"). La popolazione di Manduria, per lo scampato pericolo, fece erigere, inoltre, nei pressi del Largo Osanna (ora Piazza Vittorio Emanuele giardino pubblico), una colonna con la statua in pietra dell'Immacolata. Sulla porta pubblica detta "Porticella", dove oggi sorge l'attuale orologio, fu dipinto un affresco raffigurante il distrutto campanile della chiesa matrice e, tra le macerie, la mano protettrice della Vergine Immacolata.

Si può quindi affermare che le memorie del terremoto correlate al culto dei Santi sussistono in numerosi centri del Salento: a Brindisi la processione dell'Immacolata, a Latiano le sacre funzioni che ricordando l'intervento miracoloso di Santa Margherita, ad Oria si ringrazia San Barsanofrio con una processione e, così, a Manduria, a Campi Salentina, ecc.

Lasciando da parte l'aspetto mistico, sembra che in seguito a quell'evento, le tecniche costruttive degli edifici nel Salento subirono importanti modifiche. Il terremoto, d'ora in poi, avrebbe rappresentato un importante spartiacque per l'architettura e per la regola d'arte costruttiva locale.

Infine, secondo alcuni esperti, il Salento non sarebbe una zona a bassa sismicità, bensì un'area con eventi tellurici rari ma di altissima intensità. In altre parole, i movimenti tettonici accumulerebbero energia che, anziché essere dissipata in frequenti scosse sismiche di bassa o media intensità, verrebbe sprigionata in rari e disastrosi terremoti.

Ragion per cui, nel pianificare il futuro del territorio, dell'urbanistica e dell'edilizia si dovrebbe tener conto anche di queste eventualità. La mappa delle zone sismiche realizzata dall'Ingv sarebbe stata elaborata su base statistica. Non essendosi verificati eventi sismici importanti nel nostro territorio negli ultimi 271 anni, il Salento occupa il gradino più basso.

Emilio Distratis

Il grande terremoto del 1743

Nuova valanga e nuova chiusura sulla strada del passo Brocon

| La Voce del NordEst.it

La Voce del NordEst.it

"Nuova valanga e nuova chiusura sulla strada del passo Brocon"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Nuova valanga e nuova chiusura sulla strada del passo Brocon

Era stata riaperta nei giorni scorsi dopo i distaccamenti delle scorse settimane, ora nuova chiusura

Trento - La Protezione civile del Trentino ha comunicato domenica mattina 22 febbraio, che una valanga è caduta sulla strada del Brocon circa un chilometro dopo il passo, verso Canal San Bovo, interessando otto metri di strada per uno spessore di circa un metro e mezzo.

Il traffico risulta bloccato, ma sul posto è intervenuta una squadra del Servizio Gestione strade.

Dopo l'alluvione riapre il Parco Canile. Le foto

Dopo l'alluvione riapre il Parco Canile di Milano - Mentelocale.it

Mentelocale.it (ed. Milano)

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Dopo l'alluvione riapre il Parco Canile di Milano

Una volontaria del Parco Canile gioca con uno degli ospiti © Ufficio Fotografico del Comune di Milano

Riparati i danni causati dall'acqua, cani e gatti possono tornare a casa. L'assessora Bisconti: «Oggi la struttura è ancora più bella»

Milano / Società & Tendenze / Attualità

Società & Tendenze

Milano - Giovedì 19 febbraio 2015

A tre mesi dall'alluvione del 15 novembre scorso, il Parco Canile di Milano torna a vivere. Sono rientrati nella struttura di via Aquila i 110 cani ospitati, a breve potranno fare lo stesso anche i gatti.

A causa dei danni causati dall'acqua è stato necessario ripristinare totalmente i locali destinati ai volontari e agli animali, così come le recinzioni per gli educatori cinofili e le aree aperte. Oggetto di lavoro anche gli impianti elettrici, i sistemi di allarme e vigilanza e depositi di stoccaggio per il cibo. Sono stati inoltre costruiti tre nuovi prefabbricati e un nuovo impianto per l'acqua calda è entrato in funzione.

Dopo la disavventura dell'autunno scorso, il Parco Canile «è inserito nell'elenco delle strutture sensibili della Protezione Civile, quindi siamo anche più tranquilli per immediati soccorsi in caso di emergenze» ha spiegato il Garante degli Animali Valerio Pocar nel corso di un sopralluogo aperto alla stampa.

Alla visita era presente anche l'assessora con delega alle Politiche Animali Chiara Bisconti che ha dichiarato: «Vedere la rinascita del canile a soli tre mesi dall'alluvione, così come avevamo promesso, è una gioia immensa» ha detto Bisconti, ringraziando volontari e cittadini che hanno aperto il portafoglio partecipando alla raccolta fondi per il Parco Canile aperta a fine novembre con l'aiuto dall'associazione Arcadia-Dog Evolution.

«È la prova, ennesima, che Milano ha una straordinaria capacità nel rispondere a situazioni di emergenza - ha continuato Bisconti - L'affetto con cui è stato circondato il canile è stato, ed è, straordinario. Oggi la struttura è ancora più bella».

Pocar ha poi invitato i milanesi a «venire a vedere il canile e il gattile e di adottare gli animali che vengono assistiti con tanto amore e professionalità».

Intanto, grazie alla campagna Alimenta l'Amore promossa da Palazzo Marino e Coop, sono stati già raccolti da novembre ad oggi 15mila pasti destinati a persone e famiglie indigenti proprietarie di animali. Il progetto prevede che si possano regalare cibi per cani e gatti che il Comune rende disponibile a diverse associazioni e che vengono poi distribuiti a chi ne faccia richiesta.

Mappa luogo

Parco Canile di Milano - Via Privata Aquila, 81, Milano

LDe

Dopo l'alluvione riapre il Parco Canile. Le foto

Parco Canile allagato, come aiutarlo a rinascere

Parco Canile allagato. Salvi cani e gatti, ma è Sos coperte

500mila euro di donazioni per il Parco Canile

© Copyright mentelocale.it

vietata la riproduzione

L'opposizione: non si può fare il villaggio nella golena del fiume

L opposizione: non si può fare
il villaggio nella golena del fiume

L amministrazione lo vede come un modo innovativo di fare turismo, l opposizione come un intervento poco sicuro e che danneggia l ambiente. Il futuro Marina Azzurra Resort, costituito da case galleggianti posizionate sul fiume Tagliamento a servizio delle quali saranno realizzati a terra piscine, ristorante, parcheggi, non piace affatto alla minoranza.

«L amministrazione Fanotto è allo sbando affermano i consiglieri Carlo Teghil, Marco Donà, Giovanni Iermano, Silvano Del Zotto e Alessio Codromaz - per il nuovo piano attuativo in zona golenale. A nulla sono valsi i continui allarmi meteo dovuti alla mutate condizioni climatiche e ai richiami fatti dal Ministro e dal capo della Protezione civile riguardanti la drammatica situazione italiana sul dissesto idrogeologico. Il susseguirsi di eventi calamitosi non lascia più spazio a incertezze sulle scelte da compiere, sull uso e la salvaguardia del territorio». L opposizione ne fa in primis una questione di sicurezza . «L amministrazione Fanotto in barba a tutte le regole di buon senso continuano i consiglieri - è decisa a concedere una nuova edificazione per una importante infrastruttura turistica all interno dell alveo fluviale e in piena zona golenale del fiume Tagliamento la cui funzione primaria è quella di permettere in caso di alluvioni la naturale espansione del fiume». Il consiglio comunale questa sera, dopo averlo adottato lo scorso maggio, approverà il piano attuativo Marina Azzurra che prevede un insediamento di 171 case galleggianti di cui 76 in secco e 95 tra darsena e banchina. «In sede di adozione del piano spiegano - avevamo messo in evidenza le problematiche connesse alla sua realizzazione. La maggioranza plagiata dalle scellerate visioni urbanistiche, con il prossimo voto di approvazione si assumerà una grande responsabilità per tutte le conseguenze di tipo ambientale e per la sicurezza di quanti lavoreranno e frequenteranno il nuovo resort che altro non è che un vero e proprio villaggio sul fiume. Le responsabilità per aver concesso un simile intervento non tarderanno ad arrivare, a quel punto nessuno potrà dire non lo sapevo». L opposizione si meraviglia anche per l assenza di critiche all iniziativa da parte di Wwf, Legambiente e del comitato Lungomare è di Tutti «che in passato per operazioni molto meno invasive si sono scatenate contro la precedente amministrazione. Forse l agitazione si è affievolita dal momento che alcuni esponenti del Lungomare è di Tutti siedono nei banchi della maggioranza Fanotto».

(v.z.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Protezione civile d'esempio inaugurato un nuovo mezzo

Protezione civile d'esempio
inaugurato un nuovo mezzo

attimis

ATTIMIS Inaugurazione ufficiale per il nuovo mezzo della Protezione civile di Attimis. Dopo la benedizione di don Bruno D Andrea, il sindaco Sandro Rocco ha preso la parola ringraziando, tra gli altri, i volontari della Pc di Attimis, «sempre pronti e disponibili» ha sottolineato, la Protezione civile regionale, da cui è arrivato il finanziamento di 34mila euro, ma anche l'impegno dell'assessore comunale alla Pc, Ennio Del Fabbro, e del coordinatore Daniele Poiana. Nei discorsi del consigliere regionale Cristiano Shaurli, del funzionario della Pc regionale Visintin, la lode per il gruppo di Attimis, sempre in prima linea in caso di necessità, come aveva dimostrato l'emergenza del gelicidio. Alla cerimonia hanno partecipato sindaci e amministratori dai Comuni vicini, rappresentanze dei gruppi del distretto di Pc Val Torre, una rappresentanza dei pompieri di Bergogna. Il gruppo di Pc conta 39 volontari, coordinati appunto da Daniele Poiana, che operano sia nelle emergenze sia nel campo della prevenzione antincendio boschivo. (b.c.)

Due escursioniste soccorse in montagna

Due escursioniste
soccorse in montagna

CHIUSFORTE Al termine di una esercitazione in valanga del Soccorso alpino effettuata ieri a Passo Pramollo - con la partecipazione delle Stazioni del Cnsas di Cave del Predil, Moggio Udinese e Pontebba, la Guardia di finanza di Sella Nevea e Tolmezzo, della squadra di soccorso alpino dei Carabinieri di Tolmezzo, nonché con l'ausilio dell'elicottero della Protezione civile - s'è reso necessario intervenire in due distinti infortuni in montagna. Le richieste di soccorso sono pervenute in contemporanea alla Guardia di finanza di Sella Nevea da parte dei Carabinieri di Tarvisio e del centro internazionale di Polizia di Thorln Maglern. Quindi, con uscite coordinate e con il supporto dell'elicottero della Protezione civile, è stato possibile mandare nei luoghi delle richieste di aiuto il personale del soccorso. In località Forca della Val (Gruppo Montasio), a circa 2.100 metri di quota, nel Comune di Chiusaforte, si è provveduto al recupero di una scialpinista slovena, 50 anni di Jesenice, che accusava la sospetta distorsione della gamba destra. Mentre, sul monte Cerchio, nel Comune di Pontebba, è stata soccorsa un'altra escursionista, questa volta di nazionalità austriaca, 54 anni di Villaco, che presentava la sospetta distorsione al ginocchio sinistro. Entrambe le infortunate sono state accompagnate negli ospedali delle loro città dai compagni di escursione. (g.m.)

E anche la città romana si mobilita per rifarsi il look

E anche la città romana
si mobilita per rifarsi il look

aquileia

AQUILEIA Comune, Protezione civile e cittadini si mobilitano per ripulire la città romana in previsione della prossima stagione turistica. Decine di persone, a partire da domani pomeriggio, saranno impegnate in una pulizia straordinaria di tutte le aree urbane limitrofe ai siti archeologici. Una vera e propria task force. Per la prima volta, Aquileia sarà oggetto di un intervento che proseguirà per l'intera settimana. Il primo cittadino, Gabriele Spanghero, spiega: «Domani, nel primo pomeriggio, l'amministrazione comunale, assieme ai volontari della Protezione civile locale, coordinati da Giancarlo Moro, saranno protagonisti di un intervento di sistemazione, potatura e pulizia del verde pubblico all'interno di alcune aree urbane di Aquileia, limitrofe ai siti archeologici. Questa prima fase, pensata e programmata nei mesi scorsi assieme alla Soprintendenza, interesserà le aree centrali della cittadina friulana, proprio a fianco della pista ciclabile, partendo dal Foro Romano per arrivare in prossimità di via della Stazione, precisamente fra il parcheggio Terminal e i fondi Cossar». Il sindaco sottolinea che la pulizia straordinaria impegnerà diverse persone. «Lavoreremo per circa una settimana fa sapere Spanghero -. Oltre ai componenti degli uffici tecnici degli enti coinvolti, saranno impegnati sul campo anche gli addetti comunali in forza al reparto manutenzione e i volontari del locale gruppo di Protezione civile. A tutte queste persone, l'amministrazione comunale esprime il proprio ringraziamento e apprezzamento. Dalla scorsa primavera, quando fu inaugurato il tratto di pista ciclabile Terzo d'Aquileia Aquileia, la presenza di turisti e residenti che usufruiscono abitualmente della pista ciclabile è aumentata notevolmente. Un'iniziativa di questo genere, pertanto, va nella giusta direzione. È nostra intenzione valorizzare un'area di grande valore storico-archeologico». Precisa ancora il sindaco di Aquileia: «È importante rilevare che interventi di questo genere sono frutto del dialogo tra gli enti che lavorano sul territorio. La collaborazione deve e dovrà continuare a svilupparsi con l'obiettivo di soddisfare gli interessi e i bisogni della collettività». L'ex sindaco e assessore comunale al turismo, Alviano Scarel, conclude: «Riteniamo che l'offerta di Aquileia debba passare non solo attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale ma anche attraverso la cura dell'ambiente naturale circostante, una vera e propria ricchezza. Chi viene a visitare la città romana apprezza il paesaggio. Dobbiamo puntare sull'offerta complessiva del sito. La ciclabile è un elemento strategico ai fini della promozione turistica». Elisa Michellut

Vi presto le stazioni se le riportate in vita

«Vi presto le stazioni
se le riportate in vita»

L'iniziativa delle Ferrovie per riqualificare gli edifici abbandonati di Cristian Rigo wUDINE Sono stazioni quasi abbandonate. I treni ci passano ancora regolarmente ma ormai sono prive di personale ferroviario, non ci sono biglietterie, né capostazione. Si può trovare qualche sistema telematico per acquistare il biglietto e ci sono i video che annunciano i convogli in arrivo e quelli in partenza, ma niente di più. Le Ferrovie le chiamano stazioni impresenziate. In tutta Italia sono circa 1.700, in Friuli Venezia Giulia 41. E da qualche tempo è possibile prenderle in prestito. Pur non essendoci più il personale, la manutenzione di questi immobili rappresenta comunque un costo per Rfi (Rete ferroviaria italiana), la società proprietaria delle infrastrutture che fa parte del gruppo Ferrovie dello Stato. Da qui la decisione di offrirle in comodato gratuito a chi si impegnerà a mantenerle pulite e funzionanti. La proposta suona più o meno così: io ti do la stazione gratis, tu la trasformi in un polo culturale o la utilizzi per organizzare progetti e attività sociali. Invece dell'affitto ti fai carico di tenerla in ordine. Un doppio affare quindi: per Rfi che risparmia sui costi e per chi adotta la stazione che ha la possibilità di avere una sede praticamente gratis. Il destinatario ideale dell'offerta di Rfi sono associazioni o enti che operano in campo culturale o sociale, ma anche turistico che possono avere in comodato gratuito una stazione ferroviaria, utilizzandone i locali, per un periodo che può variare da 5 a 9 anni, salvo casi particolari in cui la durata può essere estesa a fronte di investimenti sostenuti per la ristrutturazione degli immobili affidati. Si tratta, come spiegato sul sito delle Ferrovie Italiane, di «contratti di comodato d'uso gratuito che prevedono la cessione dei locali di stazione non più funzionali all'esercizio ferroviario per destinarli ad attività sociali, culturali, di assistenza come per esempio esposizioni artistiche, accoglienza turistica, ludoteca, riunioni di quartiere, protezione civile, vigili urbani, assistenza ai disagiati, pro-loco». La stazione, da tradizionale luogo di transito, si reinventa quindi per istanze sociali e culturali quali manifestazioni espositive o museali o per attività bibliotecarie e di orientamento giovanile allo studio o al lavoro, ma anche turistiche o economiche. Il riutilizzo di una stazione impresenziata potrebbe infatti essere connesso all'avvio di attività imprenditoriali, con particolare riferimento alla legge 44 sull'imprenditorialità giovanile, o al recupero di attività tradizionali dell'artigianato locale in via di estinzione. Ancora più semplicemente i locali inutilizzati potrebbero diventare attività commerciali destinate in particolar modo alla clientela ferroviaria come bar, tabacchi, edicole, dove sia possibile anche acquistare biglietti e abbonamenti ferroviari e ricevere informazioni sul servizio. Dei 41 edifici impresenziati disponibili in Friuli Venezia Giulia, 15 sono già stati adottati: ne restano quindi a disposizione 26. Il valore complessivo delle stazioni, che si sviluppano su una superficie di 6.100 metri quadrati, supera i 4 miliardi di euro. Un patrimonio che Rfi ha messo a disposizione del territorio. A Udine, la stanza che una volta era l'ex ristoro militare è stata concessa all'Associazione nazionale mutilati invalidi e famiglie dei caduti delle Ferrovie, mentre a Trieste in un locale di 40 metri è stato aperto il Help center sul disagio sociale che viene gestito dal Comune. Un altro municipio che ha bussato alla porta di Rfi è quello di Redipuglia dove l'ex sala di attesa e l'ex alloggio con relativo terrazzo sono diventati la nuova casa del museo della Grande guerra. A Manzano un ambiente di 130 metri quadrati al piano terra è stato destinato a usi sociali in cambio della pulizia della sala d'attesa, dei marciapiedi di entrambi i binari e della manutenzione delle aree verdi. A Muzzana del Turgnano e a Palazzolo dello Stella invece è stata sottoscritta una convenzione per l'utilizzo comune del sottopasso pedonale concesso sempre a fronte della manutenzione ordinaria dello stesso. A Ronchi dei Legionari ha invece trovato casa l'Ente tutela pesca che per usufruire di un locale di 23 metri quadri garantirà la pulizia anche delle pertinenze e la raccolta o lo smaltimento di rifiuti, oltre allo sfalcio dell'erba e la potatura delle piante. A Cervignano e a Gemona due fabbricati sono stati trasformati in un bocciodromo dal Dopolavoro ferroviario. Sempre a Gemona l'atrio, la sala d'attesa e i servizi igienici sono stati lasciati a utilizzo dei viaggiatori che si sono fatti carico della loro pulizia e manutenzione. Per quanto riguarda infine le stazioni ancora in cerca di adozione l'elenco è piuttosto lungo: da Ugovizza Valbruna a Pontebba scendendo per Carnia e Tarcento fino ad arrivare a Palmanova e Torviscosa o a Buttrio e San Giovanni al Natisone solo per restare in provincia di Udine. In quella di Pordenone è possibile invece utilizzare gratuitamente le stazioni di Pinzano, Travesio, Meduno, Maniago, Montebelluna, Aviano e Budoia oltre a Cordovado Sesto, mentre in quella di Gorizia è ancora disponibile quella di Ronchi dei Legionari.

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Vi presto le stazioni se le riportate in vita

In arrivo 10 defibrillatori: domani lezione

gemona

GEMONA Tutti a scuola di pronto intervento nel mondo sportivo gemonese. È in programma per domani, alle 18.30, a palazzo Boton l'incontro convocato dagli assessori allo Sport Marina Londero e alla Protezione civile Loris Cargnelutti con tutte le associazioni sportive di Gemona per la futura organizzazione dei corsi per l'apprendimento dell'uso dei defibrillatori che il Comune presto acquisterà e metterà a disposizione degli impianti e delle palestre comunali. «Sono strumenti necessari per la sicurezza - spiega l'assessore Cargnelutti - e previsti anche dalla legge, la quale richiede la presenza di persone in grado di saperli utilizzare durante la pratica sportiva. Dunque, chiederemo a tutte le associazioni di mettere a disposizione alcune persone che frequentino il corso di formazione». Saranno comperati 10 defibrillatori per un costo di circa 15 mila euro, parte di questi provenienti anche da sponsor privati. Ogni strumento sarà a disposizione di una delle dieci strutture sportive e palestre scolastiche di proprietà del Comune, e utilizzati attualmente dalle associazioni sportive che a Gemona sono oltre una ventina. I corsi si terranno all'ospedale San Michele: «Ci impegniamo anche ad acquistare - conclude Cargnelutti - delle macchine che siano compatibili con quelle utilizzate da sanitari del 118 locale, in modo da facilitare la lettura dei dati nel caso in cui si verifichino delle emergenze». (p.c.)

Enemonzo, canna fumaria in fiamme

L incendio causa danni al tetto in legno, ma la casa resta ancora abitabile

ENEMONZO Canna fumaria s incendia a Enemonzo provocando danni al tetto di un abitazione in via Nuova. La casa è di proprietà di Claudio Chiaruttini. Ieri nella tarda mattinata alcuni passanti per via Nuova, quella che porta verso la frazione di Colza, hanno notato un denso fumo uscire dalla canna fumaria della casa di due piani più sottotetto e hanno subito allertato il 115, tanto che i vigili del fuoco hanno inviato quattro automezzi da Udine e Tolmezzo - sul posto anche i volontari di Cercivento - riuscendo a spegnere l incendio che nel frattempo si era propagato al tetto, costituito da quattro falde in legno. Ancora una volta, dunque, l incidente è da attribuirsi alla canna fumaria che nel caso specifico è sita esteriormente al fabbricato. Il fuoco ha interessato, pare, la parte esterna, quella sul tetto, ma complice il surriscaldamento della canna stessa le fiamme hanno intaccato anche alcune banchine e travi in legno. Fortunatamente, l intervento dei pompieri non ha permesso alle fiamme di aggredire l intero fabbricato, per cui a essere danneggiati risultano solamente una falda del tetto, oltre naturalmente alla canna fumaria. I danni rimangono tuttavia ancora da quantificare, ma non è stata intaccata la struttura dell abitazione che rimane abitabile e non ha richiesto il trasloco della famiglia Chiaruttini. Sul posto sono state impiegate, su indicazione dei vigili del fuoco, le squadre comunali della Protezione civile che hanno bloccato il traffico sulla via dove si trova l abitazione colpita dalle fiamme. Gino Grillo

Strade, dalla Regione 120 mila euro*majano*

Decreto dell'assessore Panontin per la messa in sicurezza di via Galilei

MAJANO L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha firmato un decreto con il quale viene assegnato un finanziamento di 120 mila euro al Comune di Majano per la messa in sicurezza della viabilità comunale lungo via Galilei. «La situazione era diventata critica a seguito degli eventi calamitosi che si erano verificati in tutta la regione il 10 novembre scorso», ricorda l'assessore Panontin. «Nelle settimane successive, infatti, il Comune di Majano ha segnalato alla Protezione civile il crollo del muro di sostegno lungo la proprietà comunale in via Galilei. I sopralluoghi e le verifiche effettuati dai tecnici regionali hanno rilevato l'effettiva pericolosità del dissesto sulla viabilità comunale, che metteva in pericolo il transito lungo la via. Con questo finanziamento si potrà realizzare un intervento urgente, che consiste nella realizzazione di una nuova opera di sostegno, con demolizione dei tratti di muro ancora instabili e delle opere di drenaggio e allontanamento delle acque meteoriche dal terreno retrostante».

Valanga al San Bernardo Muore il quarto alpinista

Valanga al San Bernardo

Muore il quarto alpinista

Sale a 4 il bilancio delle vittime soccorse sabato sul versante svizzero del passo

Nella comitiva italiana il presidente del Mip di Milano e una neurologa del Sacco

MILANO «Nessuno di loro era un incosciente o uno sprovveduto: quell'escursione non era considerata problematica, altrimenti mai avrebbero messo a repentaglio la loro sicurezza». Sono disperati gli amici e i conoscenti dei quattro milanesi travolti nel pomeriggio di sabato dalla valanga sul Gran San Bernardo, versante svizzero della montagna. Erano tutti professionisti, tra i 50 e i 52 anni, accomunati da una grande passione per la montagna, e molto conosciuti nel mondo accademico e scientifico. Come Gianluca Spina, presidente del Mip, la School of Management del Politecnico di Milano. O Francesca Clerici, nota neurologa dell'ospedale Sacco di Milano, esperta del morbo di Alzheimer. Le altre due vittime sono Valeria Bassi, prof in un noto liceo classico di Milano e il marito Paolo Agugini, commercialista. Il bilancio della tragedia è diventato di 4 vittime in nottata. Le due donne e uno dei due uomini, portati in rianimazione negli ospedali del Canton vallese, erano morti poco dopo il loro arrivo nelle strutture sanitarie. Per qualche ora i medici hanno fatto di tutto per salvare le loro vite. Poi hanno dovuto arrendersi. La comitiva era impegnata nella salita all'ospizio del Gran San Bernardo, quando attorno alle 13,30, una grossa slavina si è staccata a 2.300 metri di quota, travolgendoli in località La Combe des Morts e seppellendoli nella neve. Il maltempo ha rallentato i soccorsi, al punto che le squadre sono state scaricate dagli elicotteri a una quota più bassa e sono risalite a piedi fino al luogo della slavina. Quando li hanno trovati erano in condizioni disperate sia per l'ipotermia che per i traumi. «La montagna, che tanto amava, ci ha portato via il nostro Presidente». Così i colleghi e collaboratori del Politecnico hanno voluto salutare dalla pagina ufficiale del Mip, Giancarlo Spina. «Lascia un grande vuoto, che sarà difficile colmare, tanto in quel MIP che guidava con intelligenza, passione e abnegazione - scrivono ancora - quanto nella comunità della conoscenza e della ricerca che la nostra business school costruisce e interpreta giorno dopo giorno». Sposato, due figli, ingegnere elettronico, era in carica dal 2011 e sotto la sua guida la School of management del Politecnico di Milano è entrata nella classifica del Financial Times tra le più prestigiose del mondo. Anche Francesca Clerici era una professionista molto conosciuta in ambito ospedaliero e scientifico, autrice di pubblicazioni e relatore in numerosi convegni dedicati al morbo di Alzheimer.

Incidenti e code per la pioggia, chiusa la strada statale 14

cervignano

CERVIGNANO Traffico in tilt, code interminabili e autoveicoli fuori strada. È il bilancio di un pomeriggio di passione nel capoluogo della Bassa. Caos, ieri pomeriggio, lungo la strada statale 14. Il tratto dalla rotatoria di Scodovacca fino alla rotonda di via Gorizia è stato chiuso a causa dell'asfalto reso viscido dalla pioggia. La strada resterà chiusa anche questa mattina per motivi di sicurezza. Non è stato ancora comunicato quando riaprirà. Ieri, diverse vetture, a causa della poca aderenza dell'asfalto, hanno rischiato di finire fuori strada nel tentativo di affrontare il curvone in prossimità dell'Iti Malignani. Nel pomeriggio, verso le 16, un mezzo ha sbandato ed è finito contro il guard rail. Il conducente ha riportato lievi contusioni. I carabinieri di Cervignano sono intervenuti per effettuare i rilievi. Per evitare altri incidenti, il personale di Fvg Strade e i vigili del fuoco del distaccamento di Cervignano hanno deciso di chiudere il tratto di strada. Sul posto anche i volontari della Protezione civile di Cervignano, coordinati da Giancarlo Zanel, che hanno provveduto a deviare il traffico. Non è la prima volta che, all'altezza del curvone, si verificano incidenti stradali, anche gravi. La scorsa settimana, un furgone, con a bordo alcuni operai, era finito fuori strada nello stesso punto. Stando a quanto riferito, potrebbe essere necessario un intervento urgente di manutenzione straordinaria. Intanto, questa mattina, la polizia municipale dovrà gestire la situazione, che si preannuncia difficile per quanto concerne il traffico veicolare. Il problema principale saranno i mezzi pesanti. Le deviazioni sono già state segnalate. Gli agenti della Municipale, spiega il comandante Monica Micolini, faranno entrare, esclusivamente dalla rotatoria di Scodovacca, soltanto le corriere e le auto dei genitori che accompagneranno i figli a scuola. (e.m.)

Anche da Benevento per il parente caduto nella Grande guerra

Anche da Benevento
per il parente caduto
nella Grande guerra

Ieri a Gemona i Fanti hanno ricordato i morti di cent anni fa

Consegnate sette medaglie dopo una messa in Sant Antonio

GEMONA Da Benevento per ritirare la medaglia del proprio Caduto durante la Grande guerra. La sezione dei Fanti di Gemona, ieri mattina in occasione dell'assemblea annuale, ha avviato le manifestazioni per il ricordo dei soldati morti nel corso del primo conflitto mondiale a cui è stata dedicata una messa celebrata nella chiesa di Sant Antonio da Padova, seguita dalla deposizione di una corona sul monumento situato accanto all'Università e dalla consegna delle medaglie dei dispersi ai familiari sotto la loggia del municipio. «È un'iniziativa promossa dalla Regione - ha spiegato il presidente della sezione Silvano Seravalli - in occasione del centenario della Grande guerra, che ha acquistato direttamente le medaglie consegnate poi alle associazioni combattentistiche e d'arma, le quali in occasione delle loro iniziative leggeranno ogni volta una parte dei nomi degli oltre 500 mila morti fino al 2018 e consegneranno alle famiglie che hanno risposto all'appello le medaglie del loro parente caduto». Ieri, a Gemona, sono state consegnate 7 medaglie, più precisamente ai parenti dei soldati Luigi Borghese (proveniente da Montereale e deceduto il 1° settembre 1919), Carlo Di Donato (Benevento, deceduto il 25 gennaio 1918), Angelo Fantin (Casarsa, 28 gennaio 1916), Daniele Ferigo (Paularo, 5 maggio 1917), Gianmarco Domenico (15 agosto 1916), Guido Muzzin (Pordenone, 25 novembre 1917) e Biagio Solero (Ovaro, 8 novembre 1917). Alla cerimonia hanno partecipato anche Salvatore Rina, consigliere nazionale dei fanti e rappresentante della Federazione provinciale, e l'assessore alla protezione civile Loris Cargnelutti. La piccola campana, che sotto la loggia ha suonato un rintocco per ogni nome pronunciato, è stata realizzata e messa a disposizione dalla sezione fanti di Cividale. Quello di Gemona è il sodalizio più numeroso della regione con i suoi 150 iscritti. Piero Cargnelutti

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Santa Maria ricorderà la generosità di Carlo Francovig

SANTA MARIA LA LONGA Si sono celebrati ieri mattina, a Santa Maria la Longa, i funerali di Carlo Francovig, deceduto a 61 anni nella notte tra martedì e mercoledì all'ospedale di Palmanova. Francovig era molto conosciuto in paese. È sempre stato assai attivo nel mondo dell'associazionismo (Pro loco, donatori di sangue eccetera), ma da quando, tre anni fa, era andato in pensione (era dipendente prima di Enel e poi di Terna) aveva anche intensificato il suo impegno per la comunità. Faceva parte della squadra di Protezione civile e il sindaco Treleani lo ha ringraziato per la costante disponibilità verso gli altri, dimostrata anche prestando il proprio tempo per il servizio di trasporto sociale. «Era un uomo e un padre eccezionale, una persona davvero buona»: così ne parla la figlia Sara. E sono in tanti in paese a manifestare la loro stima per un uomo dall'animo generoso. Carlo lascia la moglie Mariagrazia e due figlie: oltre a Sara, anche Laura, che gestisce l'edicola di Santa Maria, un negozio per realizzare il quale Carlo aveva collaborato con molti lavori. (m.d.m.)

Papa a Gemona per il sisma? Sindaco a Roma

martedì vertice sulla protezione civile

GEMONA Blitz in Vaticano avvicinandosi il 40° anniversario del sisma. Se l'invito mandato dal Comune di Gemona a Papa Francesco a visitare la capitale del terremoto il 2 maggio del 2016 è ben noto, il sindaco Paolo Urbani in questi giorni ha partecipato alle celebrazioni per la ricorrenza dei patroni Santa Barbara e San Leone IV Papa, nella cappella di Santa Maria Madre della Famiglia a palazzo del Governatorato, nella Città del Vaticano. Si è trattato di una giornata che ogni anno all'interno delle mura leonine si celebra con la Direzione dei servizi di sicurezza, la Protezione civile e il corpo dei Vigili del fuoco, con una messa che è stata presieduta dal cardinale Giuseppe Bertello, presidente del Governatorato. Il sindaco Urbani vi partecipava per la prima volta: «È stata un'occasione - ha spiegato - per sondare la disponibilità di alcuni sponsor nazionali da affiancare a quelli locali che ci hanno sempre sostenuti». Come già annunciato, per il 2016 il Comune punta a realizzare il raduno nazionale della Protezione civile a Gemona: l'argomento sarà affrontato in un incontro in programma martedì 24 febbraio con gli assessori regionali Paolo Panontin e Sergio Bolzonello, a cui si chiederà la collaborazione della Regione. Nella grande manifestazione a cui si lavora, il Papa è al momento l'invitato speciale, a cui si vuole riconoscere la cittadinanza onoraria. (p.c.)

LE DELIBERE

PROTEZIONE CIVILE Ai Comuni risorse per migliorare le sedi L obiettivo è rafforzare il sistema integrato della Protezione civile. Con quella motivazione la giunta ha stanziato 940 mila euro a favore di molti Comuni del Fvg. Su proposta dell assessore Paolo Panontin (Cittadini), le risorse serviranno ai Comuni per migliorare le sedi della Protezione civile e la dotazione delle attrezzature e dei mezzi, per organizzare corsi di formazione a favore dei volontari e per svolgere esercitazioni.

EDUCAZIONE DEI BIMBI Via libera alle fattorie didattiche e sociali Su proposta del vicepresidente e assessore alle Risorse agricole Sergio Bolzonello, la giunta ha approvato in via definitiva il regolamento per le fattorie didattiche e sociali. Le fattorie didattiche sono aziende agricole o agrituristiche in cui vengono svolte, oltre alle produzioni, anche attività di educazione sul mondo rurale, rivolta a bambini e ragazzi. Quelle sociali, invece, offrono anche servizi educativi, culturali, sociali, di supporto alle famiglie e alle istituzioni per l inclusione sociale o socio-lavorativa.

Cittadini e profughi insieme al lavoro per ripulire i bastioni*La Mascherata**oggi alle 14.30**a Tissano*

Cittadini e profughi
insieme al lavoro
per ripulire i bastioni

Palmanova, all'intervento hanno preso parte anche 13 migranti

Il sindaco Martines: «È la prima volta, ripeteremo l'iniziativa»

Anche quest'anno Tissano rinnova l'appuntamento con la Mascherata, una festa che affonda le sue radici negli anni '30 del secolo scorso e, dopo l'enorme successo delle mascherate degli anni Quaranta e Cinquanta e un periodo un po' sotto tono, ha ripreso vita e vigore negli anni '80 soprattutto grazie all'impegno organizzativo della Pro Tissano. Lungo le strade del paese oggi, dalle 14.30, sfileranno carri e gruppi mascherati. La festa sarà aperta dal gruppo degli Sbandieratori di Palmanova e dal suono ritmato dei loro tamburi. Sarà poi la volta dei gruppi mascherati che provengono da Strassoldo, Dolegnano, Remanzacco e Romans d'Isonzo. Toccherà, quindi, ai carri allegorici di Treppo Grande, Montereale Valcellina, Azzano X, Praturlone, Staranzano, Grions del Torre, Medeazza, Gorizia e Buia. (m.d.m.)

PALMANOVA Guanti da lavoro indosso e sacchi neri della spazzatura al seguito, una cinquantina di persone ieri ha preso parte all'iniziativa di pulizia dei bastioni dai rifiuti. Un bel gruppo che ha consentito, al termine di una mattinata di lavoro, di asportare dalla cinta fortificata di Palmanova spazzatura per un totale di novanta sacchi, senza considerare alcuni materassi, diversi pneumatici e cerchioni che cittadini con scarso senso civico hanno abbandonato lungo il fossato. Ma anche carte, bottiglie di plastica, ferraglia, perfino una scala... All'evento hanno preso parte anche tredici dei profughi afgani accolti in una struttura alberghiera del centro cittadino. I giovani (la loro età media non supera i 25 anni) sono stati contenti dell'opportunità di fare qualcosa per la città. «È questo» commenta il sindaco, Francesco Martines - il primo evento nel quale i migranti sono stati coinvolti, assieme a diversi cittadini, ai rappresentanti delle associazioni, a un gruppo del Centro di salute mentale. Una manifestazione riuscita, un esempio di senso civico. Ripeteremo l'iniziativa in futuro e cercheremo di coinvolgere le scuole in quanto riteniamo importante sensibilizzare i ragazzi al senso civico, al rispetto per l'ambiente e per il patrimonio che la città di Palmanova rappresenta». È stata passata a setaccio l'area del fossato storico della fortezza, lungo la passeggiata bassa che lo costeggia, ma con un'attenzione che ha permesso di ripulire anche le zone attorno ai baluardi, dietro gli orecchioni. Ripassati per benino anche i fossi che costeggiano il perimetro più esterno della fortezza, lungo la strada asfaltata che corre tutt'attorno a Palmanova. Sono stati, infine, perlustrati anche parte dei percorsi più alti. I rifiuti ritrovati sono stati raccolti nei sacchi della spazzatura e consegnati via via ai volontari della squadra comunale di Protezione civile e dell'Airh che hanno anche provveduto a trasportare i rifiuti ingombranti. «Siamo» afferma Barbara Pessina, la presidente dell'Associazione Amici dei Bastioni che ha organizzato l'evento in collaborazione con il Comune - molto soddisfatti. È stata buona la risposta dei cittadini e, soprattutto, delle associazioni. Ripeteremo certamente l'iniziativa, ma ricordiamo che un gruppetto di persone si ritrova, ogni primo sabato del mese, al mattino, per una pulizia dai rifiuti lungo i percorsi alti. Chi volesse aggiungersi è il benvenuto. Un ringraziamento ai cittadini, alle associazioni Coral Scuba Club, gruppo Cammino del Csm, LiberMente, Marciatori, Protezione Civile, Regina Elena, Sbandieratori e ai profughi». Monica Del Mondo

Vivarina, via ai lavori di messa in sicurezza di sponde e alveo

Vivarina, via ai lavori
di messa in sicurezza
di sponde e alveo

Vivaro, nel 2012 la Regione aveva stanziato 200 mila euro

L iter si era bloccato, ma ora il cantiere è stato avviato

VIVARO Sono partiti i lavori di messa in sicurezza della provinciale che collega la frazione di Tesis di Vivaro al comune di Arba e quindi del ponte sul torrente Colvera. Sul piatto un investimento di 200 mila euro, stanziato dalla Regione nel 2012. Nello specifico, i lavori consistono nel ripristino delle opere di difesa delle sponde, con materiale roccioso di adeguate dimensioni, che saranno installati per proteggere il manufatto, e nella sistemazione del tratto di alveo del Colvera, in prossimità del ponte. Nel 2012, l'esecutivo di Mauro Candido aveva segnalato alla Regione che la situazione di dissesto della sponda sinistra del torrente si era aggravata, a causa delle precipitazioni, andando a minacciare la stabilità del ponte tra Vivaro e Arba. I tecnici della Protezione civile avevano quindi effettuato un sopralluogo e predisposto una perizia sommaria di intervento. Poi si era proceduto con l'affidamento dei lavori, ma l iter aveva subito uno stop. A denunciare la fase di stallo, un anno fa, era stato il sindaco Candido. «Spero vivamente che la Regione sblocchi velocemente la pratica, rallentata a causa dei vincoli Zps (Zone a protezione speciale) nell'ambito in questione aveva dichiarato il primo cittadino, in modo tale che si possa intervenire in maniera massiccia, evitando onerosi interventi-tampone». Ora la svolta tanto attesa e la messa in cantiere degli interventi. «L'opera, appaltata dalla Regione all'impresa Fabris di Cimolais, sarà svolta sotto la direzione della Protezione civile ha fatto sapere Candido e non graverà sulle casse del Comune. Si tratta di lavori urgenti e importanti, non soltanto per garantire maggiore stabilità al ponte, ma anche per creare una protezione per i terreni che sorgono ai lati del fiume e per il centro abitato. In caso di piena, infatti, le conseguenze sono facilmente intuibili». Un anno fa, erano stati eseguiti altri interventi per la sistemazione dell'argine del Colvera che era franato. L'erosione spondale stimata era di circa trenta metri di lunghezza per tre di profondità e aveva compromesso l'argine in diversi punti. La scogliera preesistente era stata letteralmente portata via dalla forza delle acque del torrente, ingrossato dalle piogge. La parte di terrapieno interessata era quella ubicata a monte del ponte sul torrente, versante destro, in direzione dell'abitato di Tesis, ma erano stati registrati cedimenti anche sull'argine in scogliera a valle del manufatto. Giulia Sacchi ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Esercitazione per affrontare le emergenze del Noncello

protezione civile

Protezione civile di Pordenone in azione, ieri mattina, sugli argini del Noncello per l'addestramento con prove di salvataggio in acqua. «Telonatura degli argini, montaggio e smontaggio paratie è la sintesi del coordinatore dei volontari Fabio Braccini. Poi immersioni per l'emergenza salvataggio nel Noncello, attività con autopompe e prove tecniche sul controllo dei fontanazzi». I volontari non si risparmiano e il traguardo è quello della prevenzione. Monitorano il territorio urbano e allargano il raggio degli interventi alle aule delle scuole. «Per gli studenti dell'Itg Pertini è in programma una visita a Palmanova nella centrale operativa della Protezione civile ha anticipato Braccini con il docente referente Stefano Santarossa. Ci saranno esercitazioni pratiche sull'uso delle motopompe, sulle telonature degli argini e sul montaggio delle tende da campo, dopo le lezioni frontali sul rischio idraulico e sulla progettazione di un campo tenda in caso di calamità». Il corso sulla prevenzione dei rischi idraulici per studenti ha l'obiettivo della difesa del territorio. «Per imparare a cavarsela ci sarà anche uno stage invitano i volontari di via Ungaresca a Lignano».(c.b.) ©RIPRODUZIONE RISERVATA

Comuni colpiti dal maltempo: 36 mila euro dalla Regione

Comuni colpiti dal maltempo:

36 mila euro dalla Regione

i contributi

Prosegue l'assegnazione di finanziamenti ai Comuni che hanno avanzato richieste per i contributi a favore di chi è stato danneggiato dalle forti piogge del 30 gennaio 2014. L'assessore regionale alla Protezione civile, Paolo Panontin, ha firmato un decreto con il quale vengono assegnati fondi per oltre 36 mila euro ad alcuni Comuni del Pordenonese che erano stati colpiti, in particolare Valvasone, Arzene, San Giorgio della Richinvelda e Prata di Pordenone. «A questi Comuni la scorsa primavera ricorda Panontin è stata delegata l'istruttoria, la concessione e l'erogazione dei contributi. Gli importi, per un massimo di 3 mila euro, rimborsano fino al 100 per cento della spesa ammissibile per acquisto, noleggio, riparazione delle pompe per eliminare l'acqua dai locali allagati e per i consumi di carburante e maggiori consumi di energia elettrica. Il ristoro dei danni è stato riconosciuto per le abitazioni private, per gli immobili destinati ad attività produttive, ma anche per immobili comunali», precisa Panontin, che esprime la propria soddisfazione nel vedere che «le promesse da parte dell'amministrazione regionale sono state mantenute e che il ristoro dei danni è avvenuto in tempi certi». Le risorse messe a disposizione dalla Protezione civile regionale hanno coperto l'intero fabbisogno segnalato dai cittadini e dai 26 Enti danneggiati.

Anche i profughi impegnati nella pulizia dei bastioni

- Cronaca - Messaggero Veneto

Messaggero Veneto.it

"Anche i profughi impegnati nella pulizia dei bastioni"

Data: 21/02/2015

Indietro

Anche i profughi impegnati nella pulizia dei bastioni

Un gruppo di tredici afgani ha preso parte all'iniziativa assieme a una quarantina di persone

Tags pulizia bastioni profughi

21 febbraio 2015

PALMANOVA. Guanti da lavoro indosso e sacchi neri della spazzatura al seguito, una cinquantina di persone ha preso parte all'iniziativa di pulizia dei bastioni dai rifiuti.

Un bel gruppo che ha consentito, al termine di una mattinata di lavoro, di asportare dalla cinta fortificata di Palmanova spazzatura per un totale di novanta sacchi, senza considerare alcuni materassi, diversi pneumatici e cerchioni che cittadini con scarso senso civico hanno abbandonato lungo il fossato.

Ma anche carte, bottiglie di plastica, ferraglia, perfino una scala. All'evento hanno preso parte anche tredici dei profughi afgani accolti in una struttura alberghiera del centro cittadino.

I giovani (la loro età media non supera i 25 anni) sono stati contenti dell'opportunità di fare qualcosa per la città.

La pulizia dei bastioni della fortezza

«È questo –commenta il sindaco, Francesco Martines - il primo evento nel quale i migranti sono stati coinvolti, assieme a diversi cittadini, ai rappresentanti delle associazioni, a un gruppo del Centro di salute mentale. Una manifestazione riuscita, un esempio di senso civico. Ripeteremo quest'iniziativa in futuro e cercheremo di coinvolgere le scuole in quanto riteniamo importante sensibilizzare i ragazzi sin dalla giovane età al senso civico, al rispetto per l'ambiente e per il patrimonio che la città di Palmanova rappresenta».

È stata passata a setaccio l'area del fossato storico della fortezza, lungo la passeggiata bassa che lo costeggia, ma con un'attenzione che ha permesso di ripulire anche le zone attorno ai baluardi, dietro gli orecchioni.

Ripassati per bene anche i fossi che costeggiano il perimetro più esterno della fortezza, lungo la strada asfaltata che corre tutt'attorno a Palmanova.

Sono stati infine perlustrati anche parte dei percorsi più alti. I rifiuti ritrovati sono stati raccolti nei sacchi della spazzatura e consegnati via via ai volontari della squadra comunale di Protezione civile e dell'Airh che hanno anche provveduto a trasportare i rifiuti ingombranti.

«Siamo – dichiara Barbara Pessina, la presidente dell'Associazione Amici dei bastioni che ha organizzato l'evento in collaborazione con il Comune - molto soddisfatti. È stata buona la risposta dei cittadini e soprattutto delle associazioni. Ripeteremo certamente l'iniziativa, ma ricordiamo che un gruppetto di persone si ritrova, ogni primo sabato del mese, al mattino, per una pulizia dai rifiuti lungo i percorsi alti. E chi volesse aggiungersi è il benvenuto».

Monica Del Mondo

©RIPRODUZIONE RISERVATA

Tags pulizia bastioni profughi

Una settimana per rifare il look alla città romana

- Cronaca - Messaggero Veneto

Messaggero Veneto.it

"Una settimana per rifare il look alla città romana"

Data: 22/02/2015

Indietro

Una settimana per rifare il look alla città romana

Comune, Protezione civile e cittadini si mobilitano per ripulire l'area archeologica in previsione della prossima stagione turistica di Elisa Michellut

Tags archeologia pulizia monumenti

22 febbraio 2015

AQUILEIA. Comune, Protezione civile e cittadini si mobilitano per ripulire la città romana in previsione della prossima stagione turistica. Decine di persone, a partire da lunedì pomeriggio, saranno impegnate in una pulizia straordinaria di tutte le aree urbane limitrofe ai siti archeologici. Una vera e propria task force. Per la prima volta, Aquileia sarà oggetto di un intervento che proseguirà per l'intera settimana.

Il primo cittadino, Gabriele Spanghero, spiega: «Lunedì, nel primo pomeriggio, l'amministrazione comunale, assieme ai volontari della Protezione civile locale, coordinati da Giancarlo Moro, saranno protagonisti di un intervento di sistemazione, potatura e pulizia del verde pubblico all'interno di alcune aree urbane di Aquileia, limitrofe ai siti archeologici. Questa prima fase, pensata e programmata nei mesi scorsi assieme alla Soprintendenza, interesserà le aree centrali della cittadina friulana, proprio a fianco della pista ciclabile, partendo dal Foro Romano per arrivare in prossimità di via della Stazione, precisamente fra il parcheggio Terminal e i fondi Cossar».

Il sindaco sottolinea che la pulizia straordinaria impegnerà diverse persone. «Lavoreremo per circa una settimana – fa sapere Spanghero -. Oltre ai componenti degli uffici tecnici degli enti coinvolti, saranno impegnati sul campo anche gli addetti comunali in forza al reparto manutenzione e i volontari del locale gruppo di Protezione civile. A tutte queste persone, l'amministrazione comunale esprime il proprio ringraziamento e apprezzamento. Dalla scorsa primavera, quando fu inaugurato il tratto di pista ciclabile Terzo d'Aquileia – Aquileia, la presenza di turisti e residenti che usufruiscono abitualmente della pista ciclabile è aumentata notevolmente. Un'iniziativa di questo genere, pertanto, va nella giusta direzione. È nostra intenzione valorizzare un'area di grande valore storico-archeologico».

Precisa ancora il sindaco di Aquileia: «È importante rilevare che interventi di questo genere sono frutto del dialogo tra gli enti che lavorano sul territorio. La collaborazione deve e dovrà continuare a svilupparsi con l'obiettivo di soddisfare gli interessi e i bisogni della collettività».

L'ex sindaco e assessore comunale al turismo, Alviano Scarel, conclude: «Riteniamo che l'offerta di Aquileia debba passare non solo attraverso la valorizzazione del patrimonio archeologico e culturale ma anche attraverso la cura dell'ambiente naturale circostante, una vera e propria ricchezza. Chi viene a visitare la città romana apprezza il paesaggio. Dobbiamo puntare sull'offerta complessiva del sito. La ciclabile è un elemento strategico ai fini della promozione turistica».

Tags archeologia pulizia monumenti ,•t

Allerta Meteo Lombardia: forte maltempo e abbondanti nevicate nel week end, le previsioni

MeteoWeb.eu

"Allerta Meteo Lombardia: forte maltempo e abbondanti nevicate nel weekend, le previsioni"

Data: **20/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo Lombardia: forte maltempo e abbondanti nevicate nel weekend, le previsioni

venerdì 20 febbraio 2015, 14:25 di F.F.

venerdì 20 febbraio 2015, 14:25

Le precipitazioni saranno di carattere nevoso sui rilievi anche a quote basse

Una perturbazione proveniente dall'Atlantico e in movimento verso est tenderà ad influenzare l'area padano-alpina, portando precipitazioni moderate diffuse nella giornata di domani, sabato 21 febbraio, nevose sui rilievi anche a quote basse, in esaurimento nel corso di domenica, 22 febbraio. E quanto comunica in una nota il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia. Le precipitazioni nevose interesseranno mediamente quote superiori ai 400-600 metri (con limite temporaneamente più basso su Nordovest e Medio-Bassa Valtellina), con accumuli tra 10 e 30 centimetri. La fase acuta si colloca tra le ore 12 di sabato 21 febbraio e le 6 di domenica 22 febbraio. Venti in intensificazione da est fino a moderati su Pianura e Oltrepò Pavese con locali rinforzi su pianura orientale. Differenti i livelli di allerta sul territorio regionale: ordinaria su Alpi orientali Alta Valtellina; Alta Pianura occidentale; Oltrepò Pavese Appennino. Moderata su Alpi occidentali Valtellina e Valchiavenna; Prealpi occidentali; Prealpi centrali; Prealpi orientali. Assente su Alta Pianura orientale; Bassa Pianura occidentale; Bassa Pianura orientale. Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e delle linee telefoniche, in particolare nella Zone Omogenee dove gli accumuli previsti saranno maggiori. Il livello di Ordinaria criticità sull'area N6 (Alta Pianura Occidentale) è riferito alla porzione di territorio di alta pianura delle province di Varese, Como, Lecco e parte di Monza e Brianza, dove non si esclude la possibilità di accumuli temporanei e locali. Si suggerisce pertanto ai Presidi territoriali -comunica Regione Lombardia- la necessità di predisporre un'attenta sorveglianza del traffico da parte della Polizia stradale e di tutte le altre Forze operanti sul territorio. Analoga sensibilizzazione nei confronti degli Enti gestori delle Strade (Anas, Province, Comuni), perché dispongano, nei punti più opportuni, tutti i mezzi spazzaneve e spargisale e provvedano a informare gli utenti della possibilità della formazione di ghiaccio sul manto stradale. Si consiglia a tutti i Comuni dotati di un Piano emergenza neve di attuare tutte le indicazioni previste in fase di pianificazione e di divulgare le informazioni necessarie alla popolazione.

Il bollettino della protezione civile

,•t

Maltempo Liguria: "allerta 1 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona"

Maltempo Liguria: "allerta 1" per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona

MeteoWeb.eu

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Maltempo Liguria: allerta 13 per neve da domani nell'entroterra di Genova e Savona

venerdì 20 febbraio 2015, 13:44 di F.F.

venerdì 20 febbraio 2015, 13:44

Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse sul resto della Liguria con rovesci e temporali e possibili locali grandinate

La Protezione Civile della Regione Liguria ha emanato l'allerta neve di livello 1 dalle 19 di domani alle 10 di domenica nei bacini padani di Ponente e di Levante. Precipitazioni a carattere nevoso sono attese in particolare in Val Bormida, Valle Stura, Valle Scrivia, Val Trebbia e Val d'Aveto. Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse sul resto della Liguria con rovesci e temporali e possibili locali grandinate.

Meteo Trentino: attesa la neve da domani**MeteoWeb.eu***"Meteo Trentino: attesa la neve da domani"*Data: **20/02/2015**[Indietro](#)

Meteo Trentino: attesa la neve da domani

venerdì 20 febbraio 2015, 13:46 di F.F.

venerdì 20 febbraio 2015, 13:46

Previsto un abbassamento delle temperature

Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni deboli sparse al mattino e fino a moderate diffuse dal pomeriggio, nevose oltre i 400-600 metri circa. Anche a quote più basse a inizio evento. Sono le previsioni meteorologiche per domani di MeteoTrentino, il servizio meteo della Protezione civile del Trentino. Previsto dunque anche un abbassamento delle temperature, anche per domenica, in cui al mattino il cielo è previsto in prevalenza nuvoloso, con deboli precipitazioni sparse nevose oltre i 600-800 metri circa, dal pomeriggio in esaurimento con schiarite da ovest.

Allerta Meteo Liguria: forti piogge su Genova, oltre 30mm nelle zone occidentali della città**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Liguria: forti piogge su Genova, oltre 30mm nelle zone occidentali della città"*Data: **21/02/2015**[Indietro](#)

Allerta Meteo Liguria: forti piogge su Genova, oltre 30mm nelle zone occidentali della città

sabato 21 febbraio 2015, 14:23 di [Peppe Caridi](#)

sabato 21 febbraio 2015, 14:23

Allerta Meteo in Liguria: forti piogge tra stasera e domani su tutta la Regione, ha già iniziato a diluviare

Ha iniziato a piovere intensamente da stamattina in Liguria con picchi di oltre 30mm nella zona occidentale di Genova, e di circa 15mm in centro città. Piove su tutta la provincia, con 20mm a Chiavari e 15mm ad Arenzano. Forti piogge anche nelle altre province dell'isola, con 10mm a Imperia, 8mm a Savona e 5mm a La Spezia. Le precipitazioni si intensificheranno in serata soprattutto nel ponente con intensi nubifragi; forti temporali nella notte anche su Genova e poi sul levante fino a domattina. La neve cadrà copiosamente sugli appennini oltre i 500-600 metri, soprattutto nell'entroterra al confine con il Piemonte. Per seguire la situazione in diretta, ecco le pagine del nowcasting di MeteoWeb:

[I satelliti in tempo reale](#) [Le webcam live da tutte le Regioni italiane](#) [La situazione meteo in tempo reale](#) [I radar in tempo reale](#)

Allerta Meteo Lombardia: moderata criticità per rischio neve**MeteoWeb.eu***"Allerta Meteo Lombardia: moderata criticità per rischio neve"*Data: **21/02/2015**

Indietro

Allerta Meteo Lombardia: moderata criticità per rischio neve

sabato 21 febbraio 2015, 13:30 di F.F.

sabato 21 febbraio 2015, 13:30

L esaurimento delle precipitazioni nevose è atteso per domani sulle aree alpine e prealpine e del pomeriggio sull area appenninica

L attesa perturbazione proveniente da ovest sta entrando sulla regione in queste ore. L ingresso è stato preceduto fin dalla serata di ieri, venerdì 20 febbraio, da occasionali deboli precipitazioni sul settore nordovest della regione e solo nelle ultime ore si è registrata una progressiva estensione e relativa intensificazione. Lo comunica il Centro funzionale di Monitoraggio rischi naturali di Regione Lombardia. Le precipitazioni, di intensità da debole a localmente moderata, interessano ora gran parte della regione, mentre restano per ora interessate solo marginalmente le aree più orientali. Il limite delle precipitazioni nevose si colloca attualmente tra 500 e 800 metri e si manterrà mediamente intorno a 500 metri, con temporaneo abbassamento nel pomeriggio e sera di oggi durante la fase di precipitazione più intensa. Si conferma inoltre che l esaurimento delle precipitazioni nevose è atteso per domani, domenica 22 febbraio, sulle aree alpine e prealpine e del pomeriggio sull area appenninica. Revoca dell Avviso di criticità a decorrere dalle 18 di domani, domenica 22 febbraio. Differenti i livelli di allerta sul territorio regionale: ordinaria su Alpi orientali Alta Valtellina; Alta Pianura occidentale; Oltrepo Pavese Appennino; moderata su Alpi occidentali Valtellina e Valchiavenna; Prealpi occidentali; Prealpi centrali; Prealpi orientali; assente su Alta Pianura orientale; Bassa Pianura occidentale; Bassa Pianura orientale. Le situazioni di criticità per rischio neve potrebbero essere legate soprattutto a difficoltà, rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario, oltre a possibili interruzioni della fornitura di energia elettrica e/o delle linee telefoniche, in particolare nella Zone Omogenee dove gli accumuli previsti saranno maggiori. Il livello di Ordinaria criticità sull area N6 (Alta Pianura Occidentale) è riferita alla porzione di territorio di alta pianura delle province di Varese, Como, Lecco e parte di Monza e Brianza, dove non si esclude la possibilità di accumuli temporanei e locali.

Maltempo Liguria: a Genova è tornato il sole**MeteoWeb.eu***"Maltempo Liguria: a Genova è tornato il sole"*Data: **22/02/2015**[Indietro](#)

Maltempo Liguria: a Genova è tornato il sole

domenica 22 febbraio 2015, 11:51 di F.F.

domenica 22 febbraio 2015, 11:51

Arpal prevedeva un esaurimento delle precipitazioni e un deciso miglioramento da metà giornata

LaPresse/Iannone

Ieri sera pioggia battente, tanto da costringere l'arbitro a rinviare il derby Sampdoria-Genoa, questa mattina sole e cielo azzurro. Il tempo a Genova è cambiato in mattinata, in anticipo di qualche ora sulle previsioni. Arpal prevedeva un esaurimento delle precipitazioni e un deciso miglioramento da metà giornata. Questa mattina alle dieci, in Liguria, è terminato l'Allerta 1 neve proclamato dalla Protezione Civile nei bacini padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei bacini padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Vald Aveto). Il bel tempo, a Genova e in Liguria, non dovrebbe, però, durare a lungo. Lunedì, secondo Arpal, la giornata inizierà con tempo stabile e in prevalenza soleggiato. Ma nel corso del pomeriggio l'approssimarsi di una nuova perturbazione porterà un progressivo aumento della nuvolosità, con cielo molto nuvoloso coperto in serata.

Città metropolitana, nuovi consiglieri delegati: ora sono otto in tutto

Otto consiglieri delegati per la Città metropolitana di Milano

MilanoToday

""

Data: 20/02/2015

Indietro

Città metropolitana, nuovi consiglieri delegati: ora sono otto in tutto

Nominati quattro sindaci del Pd dell'area metropolitana: Arrara, Palestra, Centinaio e Chittò

Redazione 20 febbraio 2015

Gigi Arrara, neo consigliere delegato della città metropolitana

Si rinforza la struttura politica della città metropolitana: il sindaco metropolitano Giuliano Pisapia ha nominato altri quattro consiglieri delegati, che vanno ad aggiungersi ai primi quattro. Si tratta di incarichi sovrapponibili a quelli di un assessore, anche se il ruolo è svolto senza compenso.

I nuovi consiglieri delegati sono Michela Palestra (anche sindaco di Arese), delegata ai sistemi turistico-culturali tra comuni e al parco agricolo sud, Pierluigi Arrara (anche sindaco di Abbiategrasso), delegato a protezione civile, polizia metropolitana, caccia e pesca, Monica Chittò (anche sindaco di Sesto San Giovanni), delegata ai servizi pubblici, e Alberto Centinaio (anche sindaco di Legnano), delegato allo sviluppo economico e sociale.

Tutti e quattro sono esponenti del Partito democratico. Si aggiungono a Eugenio Comincini (piano strategico), Pietro Romano (bilancio), Arianna Censi (trasporti) e Patrizia Quartieri (istruzione). In questo modo, la "squadra" di governo della città metropolitana è ora composta da sette esponenti del Pd e una (Quartieri) di Sel.

Allerta con moderata criticità per rischio neve sulla Lombardia

Allerta neve Lombardia, pioggia e rischio neve a Monza e Brianza

MonzaToday

""

Data: 21/02/2015

Indietro

Allerta con moderata criticità per rischio neve sulla Lombardia

L'avviso emesso dalla Protezione Civile lombarda segnala rischio neve e disagi per le precipitazioni fino a domenica

Redazione MonzaToday 21 febbraio 2015

Uno spazzaneve in azione

Storie Correlate Strade sporche e disagi, il Comune: "Con neve acquosa lo spazzaneve non serve" Neve a Monza, strade e viabilità

L'allerta con criticità moderata che la Protezione Civile della regione Lombardia ha emesso cessa domenica 22 febbraio.

Per l'intero weekend sul territorio si abatterà una perturbazione proveniente da ovest che porterà vento e acqua.

Sui rilievi tra i 500 e gli 800 metri si colloca il limite per le precipitazioni nevose il cui esaurimento è atteso per domenica.

Su tutto il territorio regionale i livelli di allerta sono differenti: si va dall'allerta 'ordinaria' su Alpi orientali, Alta

Valtellina, Alta Pianura occidentale, Oltrepò Pavese-Appennino, 'moderata' su Alpi occidentali, Valtellina e

Valchiavenna, Prealpi occidentali, Prealpi centrali, Prealpi orientali, fino alla criticità 'assente' su Alta Pianura orientale,

Bassa Pianura occidentale, Bassa Pianura orientale.

I territori coinvolti dall'allerta per neve devono prestare attenzione ai possibili rallentamenti e blocchi del traffico stradale e ferroviario che le precipitazioni possono portare.

Per la zona di Monza e della Brianza il livello della criticità segnalata è "ordinario" così come nei territori di alta pianura delle province di Varese, Como e Lecco.

Annuncio promozionale

Distribuzione gratuita della legna caduta

Comune di Formigine (via noodls) /

Noodls

"Distribuzione gratuita della legna caduta"

Data: **21/02/2015**

Indietro

20/02/2015 | News release

Distribuzione gratuita della legna caduta
distributed by noodls on 20/02/2015 12:34

Print Print

Sharing and Personal Tools

Please select the service you want to use:

Newsvine Digg Delicious StumbleUpon Technorati Buzz Favorites Google Reader

Public link Please use the above public link if you want to share this noodl on another website

Close

I cittadini formiginesi interessati possono ritirare, per esclusivo uso personale, la legna rimossa sul territorio dopo la straordinaria nevicata di inizio febbraio

La Giunta comunale ha deliberato nella seduta di giovedì 19 febbraio, di procedere alla distribuzione gratuita ai cittadini formiginesi, che ne fossero interessati, della legna rimossa sul territorio, a seguito dei danni, in particolare alle alberature pubbliche, arrecati dalle ultime nevicate.

La legna è stata stoccata presso il centro di Protezione Civile di via Quattro Passi (nella foto) e da oggi può essere prelevata a cura e a spese dei richiedenti, per esclusivo uso personale, nei giorni di lunedì, mercoledì, venerdì e sabato dalle 14 alle 18. Questa iniziativa si avvale della collaborazione dell'Associazione Nazionale Alpini gruppo di Formigine, del Gruppo Comunale Volontari di Protezione Civile e dell'AGESCI Scout Formigine, che provvederanno all'apertura del centro e alla distribuzione e al ritiro del modello precompilato, con i quali i cittadini dovranno dichiarare espressamente di manlevare il Comune di Formigine da qualsiasi responsabilità sia nei confronti di quanti provvederanno a prelevare la legna che nei confronti di terzi, per qualsiasi danno a cose o a persone.

"Il Comune ha provveduto a raccogliere la legna caduta soprattutto per evitare pericoli per la pubblica incolumità e la circolazione stradale - spiegano il Sindaco Maria Costi e l'Assessore ai Lavori pubblici Armando Pagliani - Durante le operazioni di pulizia del territorio dopo la straordinaria nevicata dei primi giorni di febbraio, è nata questa opportunità che promuoviamo a favore dell'intera comunità formiginese. Le buone idee di interesse pubblico nascono proprio per soddisfare esigenze diverse e spesso risolvono anche qualche problema: ad esempio, in questo periodo di crisi, chi desidera ritirare la legna, ha così la possibilità di evitare la spesa nell'acquisto del materiale da ardere. Con questa iniziativa trasformiamo un rifiuto in un bene di prima necessità per i formiginesi interessati".

Infine, l'Amministrazione ricorda che la competenza dell'eliminazione dei rami pericolanti delle alberature private che possono comportare eventuali problemi all'incolumità pubblica, è a carico dei cittadini proprietari.

Convegno sulle acque carsiche, il 24 febbraio in biblioteca Comunale a Monfalcone

ATTUALITA'

NordEsT news

""

Data: 19/02/2015

Indietro

torna alla homepage

Convegno sulle acque carsiche,
il 24 febbraio in biblioteca
Comunale a Monfalcone

Si svolgerà il **24 febbraio** alle ore 17.00 nella sala conferenze della Biblioteca comunale la seconda giornata formativa su clima e ambiente a cura dell'assessorato Ambiente e Protezione Civile nell'ambito dell'azione "Aria Acqua Terra", che si articolerà in tre appuntamenti. Il primo si è già svolto sotto forma di giornata formativa dedicata alla Protezione Civile. Il secondo sarà appunto quello del 24 febbraio, dedicato ad "Acque carsiche e geologia profonda...da ponente a levante per più di un miglio...".

Dopo i saluti dell'amministrazione comunale, interverranno Martina Buseti, Prima Ricercatrice dell'Ogs, istituto nazionale di Oceanografia e di Geofisica sperimentale di Trieste, che alle 17.15 parlerà di "Geologia profonda tra Carso e mare", e Franco Cucchi, dell'Università di Trieste, che parlerà di "Acque ipogee e territorio del Carso classico".

Martina Buseti ha partecipato a nove campagne di geologia e geofisica marina in Antartide e nel Mar Mediterraneo, di cui quattro come responsabile scientifica, e tra i suoi progetti annovera il progetto "Studio dell'evoluzione geologica e tettonica del Golfo di Trieste (Adriatico settentrionale)",

VECTOR (progetto FISIR, 2006-2010 sulla Vulnerabilità delle Coste e degli ecosistemi marini italiani ai cambiamenti climatici e loro ruolo nei cicli del carbonio mediterraneo), e la "Realizzazione della Carta Geologico-Tecnica della Risorsa geotermica regionale e definizione delle Linee Guida per il suo utilizzo" in convenzione con la Regione Autonoma Friuli Venezia Giulia, attività riguardante l'interpretazione dei dati sismici acquisiti nel Golfo di Trieste, nonché la "Realizzazione dello studio preliminare degli acquiferi profondi della Pianura Friulana" sempre con la Regione Fvg.

Franco Cucchi, docente al Dipartimento di Matematica e Geoscienze dell'Università degli Studi di Trieste, ha al suo attivo numerose pubblicazioni tra cui "Le acque del Carso classico, Progetto HydroKarst" e la rete di monitoraggio transfrontaliera per la gestione delle acque del Carso classico. Il Comune di Monfalcone è ora su Facebook:

<http://www.facebook.com/pages/Comune-di-Monfalcone/>

213392508707791?sk=notes#!/pages/Comune-di-Monfalcone/

213392508707791?sk=wall

,•t

Sondrio, facevano escursione a una cascata: dispersi tre alpinisti

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Sondrio, facevano escursione a una cascata: dispersi tre alpinisti"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Sondrio, facevano escursione a una cascata: dispersi tre alpinisti

Domenica 22 Febbraio 2015 10:55 Redazione web cronaca nazionale

Non sono rientrati per cui sono scattate le ricerche ad opera del Soccorso alpino. Valanga travolge gruppo di scialpinisti sul Gran San Bernardo, tre morti

Milano, 22 feb. (AdnKronos) - Tre alpinisti risultano dispersi da questa notte. I tre, dopo una escursione a una cascata in val di Mello (Sondrio), non sono rientrati per cui sono scattate le ricerche ad opera del Soccorso alpino.

(Adnkronos)

[Tweet](#)

[Website Design Brisbane](#)

Maltempo, voragine a Napoli: 380 evacuati. Esonda il Sarno. In Sicilia frane e allagamenti

| Padovanews, il primo quotidiano online di Padova

Padova news

"Maltempo, voragine a Napoli: 380 evacuati. Esonda il Sarno. In Sicilia frane e allagamenti"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Maltempo, voragine a Napoli: 380 evacuati. Esonda il Sarno. In Sicilia frane e allagamenti

Domenica 22 Febbraio 2015 17:26 Redazione web cronaca nazionale

Smottamento su strada provinciale a Capri. Peschereccio egiziano incagliato a Lampedusa. Pioggia e vento forte nel barese, caduti calcinacci, alberi e tettoie. A Genova rinviato derby della Lanterna

Napoli, 22 feb. Il maltempo imperversa al Sud. La perturbazione di origine atlantica già attiva sulla nostra penisola continua ad interessare le regioni meridionali con effetti più significativi sulla Sicilia e sulla Puglia. Lo comunica la Protezione civile. Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento ha emesso "un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi". L'avviso prevede dalle prime ore di domani il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia e sulla Puglia. Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani, lunedì 23 febbraio, criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Puglia meridionale e su Calabria e Sicilia.

Napoli - Una voragine si è aperta in via Campanile nel quartiere Pianura, a causa della rottura di una conduttura idrica sovrastante una galleria dismessa della Sepsa. Il punto è lo stesso dove qualche giorno fa un automezzo dell'Asia, l'azienda del Comune di Napoli responsabile della raccolta dei rifiuti in città, era finito dentro una buca. Questa notte la buca si è allargata diventando voragine e obbligando allo sgombero di quattro palazzi, con l'allontanamento precauzionale di circa 380 persone. A causa della voragine è stata interrotta la linea ferroviaria Circumflegrea che collega la periferia occidentale con il capoluogo.

Disagi per il maltempo tra le province di Napoli e Salerno. Il fiume Sarno è esondato alla foce, invadendo la sede stradale di via Ripuaria nel comune di Castellammare di Stabia, e nel tratto che attraversa la cittadina di Scafati. Allagamenti anche tra Angri e Nocera Inferiore. A Capri si è verificato un piccolo smottamento lungo la strada provinciale tra Capri e Anacapri.

Bari - Situazione critica in città e in tutta la provincia per il vento forte e le piogge che stanno imperversando. Dalle prime ore della mattina ai vigili del fuoco sono giunte centinaia di telefonate di chiamate da parte dei cittadini. Si segnala la caduta di calcinacci, di alberi, di tettoie nel capoluogo nel sud della provincia e sulla Murgia, in particolare ad Altamura. Finora non si registrano feriti.

Calabria - Pioggia e nebbia dal pomeriggio di ieri. Il maltempo continua anche oggi a imperversare sulla regione, particolarmente nel crotonese dove i Vigili del fuoco sono stati impegnati in una ventina di interventi per la caduta di alberi, allagamenti e altri disagi segnalati dalla popolazione.

Sicilia - Tutta la Sicilia è in difficoltà per il maltempo, con frane, smottamenti, allagamenti e circolazione stradale e ferroviaria in tilt a causa delle violente piogge che cadono sull'isola da 24 ore. In provincia di Palermo un violento nubifragio si è abbattuto questa notte in diversi comuni dove sono state evacuate decine di abitazioni. Gravi danni anche sulle linee ferroviarie Palermo-Catania e Palermo-Agrigento.

Un temporale si è abbattuto anche su Catania. Il maltempo nel capoluogo etneo ha complicato, tra l'altro, le operazioni di salvataggio di un elicottero della marina militare con personale sanitario a bordo, partito per recuperare un marittimo infartuato a bordo del mercantile Iver Bright, in transito nel mar Ionio meridionale a una distanza di 110 miglia da Catania. Il vento a 100 chilometri all'ora, il mare agitato e la scarsa visibilità hanno reso impegnativo l'intervento. Arrivato in città, il marittimo è stato trasportato con ambulanza nell'ospedale Vittorio Emanuele II, dove è stato ricoverato.

Anche Messina è stata colpita da pioggia, raffiche di vento e mareggiate con onde alte più di tre metri. Chiusi gli approdi

Maltempo, voragine a Napoli: 380 evacuati. Esonda il Sarno. In Sicilia frane e allagamenti

del porto di Tremestieri che si sono insabbiati. Vista la chiusura dei moli, i tir continuano a passare nel centro città'.
Annullata l'ottava edizione della Messina Marathon.

A Lampedusa, un peschereccio egiziano si è incagliato sugli scogli. L'imbarcazione era impegnata in una battuta di pesca quando l'elica si è impigliata in una rete, rendendola ingovernabile. Il mare in tempesta l'ha poi trascinato verso la riva, facendola incagliare tra le rocce. Sono subito scattati i soccorsi della Guardia Costiera, resi molto difficili dalle pessime condizioni meteo-marine, ma gli uomini a bordo sono stati tutti portati in salvo.

(Adnkronos)

Tweet

Website Design Brisbane

Consiglio comunale a Triora, all'Ordine del giorno "Centrale di Committenza Valli Argentina-Armea"

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Consiglio comunale a Triora, all'Ordine del giorno "Centrale di Committenza Valli Argentina-Armea""

Data: 19/02/2015

[Indietro](#)

26 FEBBRAIO

Consiglio comunale a Triora, all'Ordine del giorno "Centrale di Committenza Valli Argentina-Armea"

[Tweet](#)

Triora - Per centrale di committenza si intende un unico soggetto composto da più comuni che gestisca gli appalti per gli enti che ne fanno parte.

E' convocato per il prossimo 24 gennaio il Consiglio comunale di Triora. Si riunirà in Municipio alle 17.30. Tra i punti d'interesse all'Ordine del Giorno si segnalano: Esame e approvazione del piano di protezione civile; la convenzione per il funzionamento della “ Centrale di Committenza” per i Comuni delle Valli Argentina e Armea. Per centrale di committenza si intende un unico soggetto composto da più comuni che gestisca gli appalti per gli enti che ne fanno parte.

di Luca Simoncelli

19/02/2015

[Tweet](#)

Maltempo in arrivo: pioggia e neve nel weekend

- Riviera24.it

Riviera24.it

"Maltempo in arrivo: pioggia e neve nel weekend"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo

Maltempo in arrivo: pioggia e neve nel weekend

[Tweet](#)

Imperia - La nostra provincia sarà interessata da precipitazioni nevose nell'interno sopra i 500-600 metri

Maltempo in arrivo nelle prossime ore su tutta la regione. La nostra provincia sarà interessata da precipitazioni nevose nell'interno sopra i 500-600 metri. A causa dell'instabilità, possibili rovesci nevosi potranno aumentare l'intensità delle nevicate.

La Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso lo stato di Allerta 1 dalle 19 di domani, sabato 21 alle 10 di domenica 22 febbraio 2015 nei i Bacini Padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei Bacini Padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Val d'Aveto).

Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse in tutta la Liguria con rovesci e temporali e possibili locali grandinate.

di Alice Rinaldi

20/02/2015

[Tweet](#)

La Uil Fpl dichiara guerra a Diano Marina sulla convenzione con San Pietro

- Riviera24.it

Riviera24.it

"La Uil Fpl dichiara guerra a Diano Marina sulla convenzione con San Pietro"

Data: **22/02/2015**

Indietro

Il no dei sindacati

La Uil Fpl dichiara guerra a Diano Marina sulla convenzione con San Pietro

Tweet

Diano Marina - La sindacalista Milena Speranza "pronti a chiedere l'intervento della magistratura per comportamento antisindacale"

La convenzione siglata tra Diano Marina e Diano San Pietro per l'impiego condiviso della Polizia Municipale e Polizia amministrativa, Protezione Civile, Servizi Sociali, Urbanistica ed Edilizia Privata non piace ai sindacati. Il segretario della Uil Fpl Milena Speranza ha scritto al sindaco, al segretario comunale, alle Rsu aziendali del Comune di Diano Marina. "Chiedo l'immediato ritiro dell'atto e l'apertura della fase di contrattazione così come previsto dal contratto collettivo nazionale e quindi dalle specifiche leggi", scrive la sindacalista che annuncia: "Qualora la richiesta non venisse accolta ci troveremo costretti ad adire alla via giudiziaria per comportamento antisindacale così come previsto dall'articolo 28 della legge 300 del 1970 nell'ambito dello Statuto dei Lavoratori". La lettera della sindacalista imperiese è stata inoltrata anche alle altre organizzazioni sindacali del territorio, alla Cgil, Cisl e al Diccip. di Giò Barbera

22/02/2015

Tweet

Torna il maltempo: allerta meteo 1 da sabato alle 19 sulla Val Bormida

- Quotidiano online della provincia di Savona

Savona news.it

"Torna il maltempo: allerta meteo 1 da sabato alle 19 sulla Val Bormida"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Torna il maltempo: allerta meteo 1 da sabato alle 19 sulla Val Bormida

Condividi |

Attese piogge diffuse in tutta la Liguria con rovesci e temporali

Neve, la Protezione Civile della Regione Liguria ha emesso lo stato di Allerta 1 dalle 19 di domani, sabato 21 alle 10 di domenica 22 febbraio 2015 nei i Bacini Padani di Ponente (Val Bormida e Valle Stura) e nei Bacini Padani di Levante (Valle Scrivia, Val Trebbia, Val d'Aveto).

Il peggioramento delle condizioni meteo porterà anche piogge diffuse in tutta la Liguria con rovesci e temporali e possibili locali grandinate.

Oggi la situazione sarà ancora pressochè identica a quella di ieri, con prevalenza di schiarite fino al pomeriggio, quando inizieranno i primi annuvolamenti, in estensione alla serata. Nella notte arriveranno le precipitazioni con le temperature minime che caleranno rispetto ai giorni precedenti. Domani sono previste piogge, in intensificazione nel corso della giornata, quando si potranno verificare anche alcuni temporali sparsi.

Sulla nostra provincia nevicate sono previste, prima tra gli 800 ed i 1000 metri e, quindi, arriveranno fino 500/600. Come detto, in Piemonte sono previste nevicate ancora più fitte. Ovviamente la coltre bianca arriverà in tutto l'entroterra imperiese, in particolare a Monesi. Qualche problema, sempre sabato, lo si riscontrerà sulle direttrici che portano al Nord per le nevicate.

Domenica mattina il tempo sarà ancora un po' perturbato ma la situazione tenderà a migliorare con ampie schiarite dal pomeriggio, in estensione a lunedì e martedì quando è prevista anche la ripresa delle temperature.

c.s.

Maltempo, Pd, Sel e M5S: riconoscimento del 100% danni anche in 'piccoli comuni

Maltempo, Pd, Sel e M5S: riconoscimento del 100% danni anche in piccoli comuni | SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

""

Data: **20/02/2015**

Indietro

Maltempo, Pd, Sel e M5S: riconoscimento del 100% danni anche in piccoli comuni

Pubblicato 20 venerdì 2015 17:14

(Sesto Potere) Bologna 20 febbraio 2015 Consiglieri regionali dei Gruppi Pd, Sel e Movimento 5 stelle hanno presentato una risoluzione all'Assemblea legislativa (Lia Montalti, Pd, prima firmataria) per chiedere alla Giunta di presidiare il percorso avviato di richiesta al Governo del riconoscimento dello stato di emergenza in Emilia-Romagna a causa di neve, pioggia ed eccezionali mareggiate, fenomeni avvenuti primi giorni di febbraio, affinché si arrivi complessivamente, considerando anche i risarcimenti che dovranno essere messi in atto dalle società multiservizi, al riconoscimento del 100% dei danni subiti dai soggetti pubblici e dai privati .

spazzaneve-

Nel documento, i firmatari chiedono di garantire, nell'ambito dei risarcimenti derivanti dal riconoscimento da parte del Governo dello stato d'emergenza, un risarcimento anche per quei casi, come le utenze pubbliche e private dei comuni sotto i 5 mila abitanti, in cui non sono previsti dalla normativa vigente degli indennizzi automatici da parte delle aziende distributrici di energia elettrica ; di sostenere presso il governo la richiesta di sblocco del patto di stabilità, relativa agli oneri sostenuti dai comuni coinvolti nell'emergenza, per il ripristino dei danni subiti .

Ancora: di avviare un tavolo di confronto con le società multiservizi per verificare l'operato nei giorni dell'emergenza e rilevare eventuali responsabilità di mancata manutenzione della rete ; concordare un piano di manutenzione ed investimenti sul sistema delle reti regionali, a partire dai punti critici e più a rischio . In quest'ambito, promuovere un percorso conciliativo, coinvolgendo anche le associazioni dei consumatori, per dare completa soluzione alla questione dei risarcimenti per danni alle cose, persone e al sistema produttivo connesse al malfunzionamento della rete elettrica .

rimozione neve città

Nella risoluzione, Pd, Sel e M5s chiedono anche di promuovere, con il coinvolgimento del sistema di Protezione civile regionale e i sindaci, un Protocollo di intesa con le società multiservizi, che operano nel territorio regionale, per definire le modalità di intervento e comunicazione in situazioni di emergenza, la dotazione di personale di riferimento a disposizione in scenari di emergenza, l'ammmodernamento delle reti, il potenziamento dei sistemi di controllo delle reti in remoto , nonché la predisposizione sul territorio di un numero congruo di tecnici che possa intervenire direttamente in loco sul ripristino delle reti ove non sia possibile in remoto, riducendo significativamente il protrarsi dei disservizi dovuto a problemi di viabilità, oltre che istituire procedure condivise di allerta e attivazione di interventi coordinati, per prevenire in futuro le criticità registrate durante questa emergenza .

Si chiede, infine, di avviare da subito l'iter per la realizzazione di un piano di investimenti quinquennale, con risorse da destinarsi sin dal prossimo bilancio, che abbia come obiettivo il contrasto del dissesto idrogeologico e la prevenzione dei rischi derivanti dai fenomeni climatici, con azioni specifiche relative sia alla situazione delle aree montane e piano-collinari, sia alla costa e, lavorando ad una più ampia strategia regionale integrata di contrasto del mutamento climatico, che anticipi il percorso nazionale e definisca le politiche regionali di resilienza e prevenzione .

Maltempo: ancora allerta per temporali su Emilia-Romagna, Marche e su d'Italia

| SESTOPOTERE.COM, news 24 ore su 24

Sesto Potere.com

"Maltempo: ancora allerta per temporali su Emilia-Romagna, Marche e sud Italia"

Data: **23/02/2015**

Indietro

Maltempo: ancora allerta per temporali su Emilia-Romagna, Marche e sud Italia

Pubblicato 22 domenica 2015 19:00

(Sesto Potere) Bologna 22 febbraio 2015 La perturbazione di origine atlantica già attiva sulla nostra penisola continua ad interessare le regioni meridionali con effetti più significativi sulla Sicilia e sulla Puglia. L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 23 febbraio, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale. Previste criticità anche su Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo e Molise.

vento e pioggia

Sulla base delle previsioni disponibili, il Dipartimento della Protezione Civile d'intesa con le Regioni coinvolte – alle quali spetta l'attivazione dei sistemi di protezione civile nei territori interessati – ha emesso un ulteriore avviso di condizioni meteorologiche avverse che integra ed estende quelli diffusi nei giorni scorsi. I fenomeni meteo, impattando sulle diverse aree del Paese, potrebbero determinare delle criticità idrogeologiche e idrauliche che sono riportate, in una sintesi nazionale, nel bollettino di criticità consultabile sul sito del Dipartimento (www.protezionecivile.gov.it).

L'avviso prevede dalle prime ore di domani, lunedì 23 febbraio, il persistere di precipitazioni diffuse, anche a carattere di rovescio o temporale, sulla Sicilia e sulla Puglia.

Sulla base dei fenomeni previsti e in atto, è stata valutata per domani, lunedì 23 febbraio, criticità arancione per rischio idrogeologico sulla Puglia meridionale e su Calabria e Sicilia. La criticità gialla è prevista su Emilia-Romagna, Marche, Abruzzo, Molise, Lazio meridionale, Campania, Basilicata e le restanti aree della Puglia.

Il quadro meteorologico e delle criticità previste sull'Italia è aggiornato quotidianamente in base alle nuove previsioni e all'evolversi dei fenomeni, ed è disponibile sul sito del Dipartimento della Protezione Civile

(www.protezionecivile.gov.it), insieme alle norme generali di comportamento da tenere in caso di maltempo. Le informazioni sui livelli di allerta regionali, sulle criticità specifiche che potrebbero riguardare i singoli territori e sulle azioni di prevenzione adottate sono gestite dalle strutture territoriali di protezione civile, in contatto con le quali il Dipartimento seguirà l'evolversi della situazione.

Carnevale 2015 Pela Taglia Trita Cuoci**SestoDailyNews.net***"Carnevale 2015 Pela Taglia Trita Cuoci"*Data: **19/02/2015**

Indietro

19/02/2015, 14:19 | Di redazione | Categoria: Tradizioni

Carnevale 2015 Pela Taglia Trita Cuoci

Tweet

A carnevale ogni mascherina vale! La festa pi¹ creativa dell'anno ¹alle porte, hai scelto da cosa travestirti? Il tema di quest'anno ¹â€œPela, taglia, trita, cuociâ€• che ben si sposa con il tema dell'alimentazione di Expo 2015. Ti aspettiamo sabato 21 febbraio.

In citt¹ sfileranno due cortei di maschere e carri allegorici. La prima sfilata mascherata parte dal cortile dell'oratorio salesiano Rondinella alle 14.30 via Podgora-viale Matteotti, in direzione Piazza Petazzi. Un secondo gruppo parte sempre alle 14.30 da Piazza della Chiesa (Cascina Gatti) e in via Pisa (Parrocchia Resurrezione). I punti di aggregazione dove si potr¹ aspettare e quindi unirsi al corteo sono: - piazza IV Novembre passaggio previsto alle 15; - via Maestri del Lavoro passaggio alle 15.30 con animazione in attesa della sfilata. Le due sfilate raggiungeranno piazza Petazzi alle 16.45 dove, gi¹ dalle 15, si festeggia con animazione, giochi e momenti musicali. Il tutto si concluder¹ alle 17 circa. Alla manifestazione partecipa la banda musicale S. Margherita di Paina di Giussano e i Bandisti di Strada di Villasanta. Agli alunni delle scuole elementari sar¹ richiesto di fare un disegno o scrivere un pensiero sull'importanza e l'uso del cibo. Tutti i pensieri e i disegni saranno raccolti per essere appesi con dei nastri in Piazza Petazzi sabato 21 e domenica 22 febbraio, cos¹ che i ragazzi possano vederli e ritrovarli. I pi¹ belli e significativi saranno commentati e letti dalle personalit¹ presenti. L'iniziativa del Carnevale cittadino ¹organizzata dalle parrocchie della citt¹ con il patrocinio dell'Amministrazione. Sostengono la manifestazione: Banca di Credito Cooperativo di Sesto San Giovanni, Sestoproloco, Sos e Associazione Medici di Sesto San Giovanni, Nucleo Volontariato e Protezione Civile, Associazione Nazionale Carabinieri.

redazione

Ma non gli bastavai ruolo in Anci? Il sindaco sarà come Mandrake?

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

LEGNANO

«Ma non gli bastavai ruolo in Anci? Il sindaco sarà come Mandrake?»

Duro nei confronti della scelta del sindaco di Legnano ?Alberto Centinaio, è Daniele Berti, ex consigliere comunale M5S, che nel suo blog commenta la nomina di Maurizio Tripodi a nuovo assessore allo Sport, Ambiente, servizi demografici e cimiteriali. «Il contentino della rappresentanza in Anci non è bastato, neo assessore - scrive Berti, con riferimento alla nomina di ottobre di Tripodi a vice presidente del Dipartimento Anci Lombardia Sicurezza, Protezione Civile e Polizia Locale -. Mi piacerebbe sapere lo stato d'animo della maggioranza, soprattutto dei due rappresentanti di IdV e di Antonino Cusumano, privato di un assessorato vivo e importante come Polizia locale, Sport e cimiteriali». Anche Berti si chiede come potrà il sindaco occuparsi di tutte le deleghe ottenute con il rimpasto di metà mandato. «Il sindaco, oltre ad essere consigliere metropolitano, oltre ad entrare in giunta della Città metropolitana, si tiene la delega alle Attività economiche, Protezione civile, Polizia locale, Comunicazione, Sicurezza... Ma chi è? Mandrake?».

Autore:gim

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

New entry nella giunta: Maurizio Tripodi diventa assessore Il sindaco Alberto Centinaio gli ha attribuito le deleghe ai Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente.

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

LEGNANO

New entry nella giunta: Maurizio Tripodi diventa assessore Il sindaco Alberto Centinaio gli ha attribuito le deleghe ai Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente.

Rimpasto in giunta, entra Maurizio Tripodi. Al nuovo assessore il sindaco Alberto Centinaio ha attribuito le deleghe ai Servizi demografici e cimiteriali, Sport e Ambiente. Si è provveduto inoltre ad una ridefinizione delle deleghe, Centinaio mantiene per se quelle relative alle Attività economiche, Polizia Locale, Sicurezza, Protezione civile, Comunicazione. Queste le altre novità: al vicesindaco Pierantonio Luminari viene attribuita la delega agli Affari generali e legali; l'assessore Antonino Cusumano assume le deleghe alle Opere pubbliche e al Patrimonio; l'assessore Antonio Ferrè quella allo Sportello unico delle imprese. Restano invariati tutti gli altri incarichi. Con la nomina di Maurizio Tripodi la Giunta Comunale torna ad essere composta da sette assessori come lo era prima delle dimissioni di Giacomo Rossi (21 maggio 2013). Le novità nella composizione della Giunta saranno comunicate in giornata alla conferenza dei capigruppo. In apertura del prossimo Consiglio comunale si procederà alla surroga di Maurizio Tripodi da consigliere comunale. Al suo posto subentrerà Salvatore Verdoliva. «Giunti a metà mandato ? commenta il sindaco Centinaio ? ho ritenuto opportuno riportare la Giunta Comunale alla sua iniziale composizione numerica attuando nel contempo una ridistribuzione delle deleghe. Ho tenuto per me alcuni settori strategici come la Sicurezza, la Polizia locale e la Protezione civile a conferma dell'attenzione che questa Amministrazione riserva a temi così impegnativi e delicati. Formulo al nuovo assessore Maurizio Tripodi i migliori auguri di buon lavoro».

Autore:sgv

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

,•t

Il carnevale va in scena nonostante la pioggia Rimandata la sfilata all'aperto, la festa si è spostata all'interno del PalaVilla

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Legnano Alto Milanese)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

VILLA CORTESE

Il carnevale va in scena nonostante la pioggia Rimandata la sfilata all'aperto, la festa si è spostata all'interno del PalaVilla

Questa sfilata non s'ha da fare. Carri allegorici o meno, Villa Cortese il suo carnevale l'ha già avuto. Nonostante la neve e la pioggia che hanno ?funestato? il dì di festa ? rinviate, per esempio, la partite di calcio in programma sul campo di via Pacinotti - , la celebrazione in maschera ha comunque potuto andare in scena al coperto del PalaVilla. Nei locali della Pro Loco, pieni di persone, si sono dati appuntamento grandi e soprattutto piccini per festeggiare con l'animazione organizzata dal Comune e dai giovani dell'oratorio San Giovanni Bosco e Sant'Angese. Il tema del ?bosco incantato? è stato rispettato dalla gran parte dei presenti. Il premio per il miglior gruppo se lo sono aggiudicati i bimbi dell'asilo nido e della scuola materna, rigorosamente vestiti da fragoline e da frutti di bosco. «Sono contenta che così tante persone abbiano collaborato ? commenta la consigliera delegata alle manifestazioni Anna Benetazzo, anch'essa presentatasi vestita da folletto - , ringrazio tutti. Peccato per il tempo, speriamo di poter recuperare domani anche la sfilata, in caso contrario mi spiacerebbe per i carri, soprattutto per quello realizzato dai genitori degli alunni della Quarta A della scuola primaria a cui abbiamo assegnato un premio speciale». Come da programma iniziale, infatti, la sfilata, che si avvarrà della collaborazione dei volontari della Protezione civile, dovrebbe essere recuperata domani sabato 21 febbraio, ma le previsioni meteorologiche al momento non sono confortanti. Tre i carri in programma: oltre a quellogià citato realizzato dai genitori dei ragazzi delle elementari, ci saranno anche quello della banda San Filippo Neri e quello su cui suonerà la band locale AcusticaMente.

Autore:fgv

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

Cisliano, incontro sulla sicurezza: Cittadini, non esitate a chiamarci

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

CISLIANO

Cisliano, incontro sulla sicurezza: «Cittadini, non esitate a chiamarci»

In che modo i cittadini possono collaborare per la sicurezza? Quali sono i progetti che l'amministrazione ha in cantiere su questo tema? Sono queste le principali domande a cui, nella serata sulla sicurezza di mercoledì 18 febbraio, il sindaco di Cisliano, il maresciallo dei carabinieri Sergio Merolli e il comandante della polizia locale Luigi Albizzati hanno cercato di dare una risposta. Ai cittadini presenti, pochi in realtà, che hanno preso parte a questo incontro il primo cittadino ha spiegato le priorità della giunta. «Oggi nel nostro territorio così come nei paesi limitrofi - ha affermato il sindaco Luca Durè - ci troviamo di fronte a disagi sociali ed economici che sfociano, in diverse occasioni, nella destabilizzazione della nostra sicurezza urbana. Per contrastare tali fenomeni, spesso legati alla microcriminalità di furti negli appartamenti, non è sufficiente solo l'azione del Comune e delle forze dell'ordine ma è fondamentale, per la costruzione di una sicurezza comune, anche la collaborazione del cittadino. Come Giunta, visto che la sicurezza è una nostra priorità, abbiamo riparato le telecamere mal funzionanti e stiamo pensando, al fine anche di utilizzare i pali per il servizio di video-sorveglianza e wifi, di riscattare l'impianto di illuminazione pubblica. Stiamo lavorando anche per ricostruire un corpo locale di protezione civile ma tutto questo non sarà mai abbastanza se non si crea una rete solida tra cittadino, amministrazione e forze dell'ordine». Concetto, questo, ribadito anche dal maresciallo Merolli. «La mia presenza a questo incontro - ha infatti dichiarato - è finalizzata ad invitare i cittadini, proprio perchè so che spesso evitano di farlo, a chiamare i carabinieri per qualsiasi movimento sospetto. Una segnalazione che per un cittadino può essere la più insignificante in certi casi, e più di una volta ci è capitato, ci fornisce risposte a molti nostri interrogativi. Le segnalazioni dei cittadini, per esempio per le ruberie aberranti verso gli anziani, spesso sono determinanti».

Autore:prg

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

,•t

Città Metropolitana: Arrara si occupa di Polizia e Prociv

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Magenta)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

ABBIATEGRASSO

Città Metropolitana: Arrara si occupa di Polizia e Prociv

Il sindaco Pierluigi Arrara è stato nominato consigliere delegato alla Polizia Metropolitana, Protezione civile e Caccia e Pesca nell'ambito della nuova «Città Metropolitana». «Sono orgoglioso - ha commentato Arrara -, la settimana prossima avrò un incontro preliminare con gli uffici dei comparti che saranno di mia competenza. Sarà l'occasione per farmi conoscere e apprezzare anche al di fuori di Abbiategrasso».

Autore:fae

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

Il Guisa rompe nuovamente l'argine e invade le cantine Paura per i residenti delle vie Fornace Mariani e Sassolungo nella mattinata della scorsa domenica 15 febbraio

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

BOLLATE

Il Guisa rompe nuovamente l'argine e invade le cantine Paura per i residenti delle vie Fornace Mariani e Sassolungo nella mattinata della scorsa domenica 15 febbraio

Il torrente Guisa torna a far paura agli abitanti della frazione di Ospiate, soprattutto quelli che vivono nelle vie Fornace Mariani e Sassolungo che, per qualche ora, hanno rivissuto la paura provata durante gli interminabili minuti dell'esondazione del corso d'acqua avvenuta lo scorso 15 novembre. La situazione d'emergenza di domenica 15 febbraio Ã¨ stata dovuta a un'ostruzione dell'alveo causato dalla presenza di una grande quantitÃ di rifiuti, tra cui oltre trenta pneumatici per automobili, e di un tronco di otto metri di lunghezza che, incastrandosi trasversalmente, ha impedito il regolare scorrimento delle acque del torrente. L'ostruzione ha quindi provocato un innalzamento di circa 80 cm del fondo del torrente che ha poi determinato l'uscita, a monte, delle sue acque. Le acque del Guisa, nelle prime ore della mattinata, hanno quindi rotto l'argine e si sono riversate nello spazio verde situato tra via Sassolungo e via Fornace Mariani e hanno poi invaso, raggiungendo i venti centimetri di altezza, anche alcune cantine delle vicine abitazioni. Sul posto sono giunti gli uomini di Gaia Servizi, della protezione civile e gli assessori Cesare Doniselli e Piergiorgio Valentini. L'intervento, durato per tutta la giornata della scorsa domenica, si Ã¨ unito a quello di un'autoclave di Amiacque finalizzato allo spurgo del tratto di fognatura di via Sassolungo. Un'operazione, unita alla pulizia di un tratto dell'area boscata, che dovrebbe evitare il ripetersi di simili episodi. Contenuti, a quanto pare dai racconti degli stessi residenti, i danni ai beni materiali dei cittadini di via Sassolungo che, memori della recente esondazione del Guisa, hanno deciso di evitare la conserva di generi alimentari e oggetti di discreto valore nella cantina delle loro abitazioni.

Autore:dtf

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

Tutti approvano il bilancio della farmacia comunale Una serata di fuoco quella di venerdì 13 febbraio che ha visto parte della maggioranza votare per due volte in modo diverso

Gazzetta della Martesana

Settegiorni (ed. Rho)

""

Data: 20/02/2015

Indietro

POGLIANO MILANESE

Tutti approvano il bilancio della farmacia comunale Una serata di fuoco quella di venerdì 13 febbraio che ha visto parte della maggioranza votare per due volte in modo diverso

«Il bilancio della farmacia comunale passato a unanimità. Credo sia la prima volta nella storia del paese». Alla fine del consiglio comunale fiume di venerdì 13 febbraio, 17 punti all'ordine del giorno, il sindaco Vincenzo Magistrelli è soddisfatto per questo risultato. Soddisfatto nonostante tutte le polemiche emerse durante la serata. La vicenda Claudio Mariani e la richiesta delle sue dimissioni l'hanno fatta ancora da padrona, nonostante la mozione non fosse tra i punti dell'ordine del giorno. Andrea Lazzaroni di Vivere Pogliano ha chiesto di discuterla ugualmente, parte della maggioranza, Forza Italia esclusa, non voleva, l'assessore indipendente Bottini si è astenuta, si è arrivati a un 6 a 6 che ha fatto rimandare la vicenda al prossimo consiglio. Non solo vicenda Mariani i punti all'ordine del giorno erano davvero tanti. Dopo la bagarre iniziale, la maggioranza del sindaco e Vivere Pogliano hanno votato insieme la proposta fatta da Magistrelli al fine di garantire un'adeguata assistenza agli stranieri temporaneamente presenti sul territorio lombardo, 10 consiglieri a favore e 2 di Forza Italia contrari. Sempre durante il consiglio sono stati approvati il nuovo regolamento per il funzionamento della commissione di vigilanza, il piano di diritto allo studio. Approvata anche la mozione della minoranza inerente al trasporto ferroviario considerato l'impegno da tempo del sindaco di Pogliano e dei sindaci interessati è stata votata all'unanimità. Durante le comunicazioni il sindaco Magistrelli ha proposto un encomio all'agente Manolo Ferentini per la bravura e la competenza dimostrata nel gestire prontamente una situazione disastrosa che avrebbe potuto colpire in modo drammatico persone e cose. E' riuscito a interrompere immediatamente la circolazione viabilistica sul Sempione e l'allontanamento di un'autobotte contenente liquido infiammabile. Inoltre Magistrelli ha ringraziato il Comandante Capri ed i suoi Agenti, i Carabinieri, i Vigili del Fuoco, la Protezione Civile e tutti coloro che appartenenti a forze dell'ordine, sebbene fuori servizio ma che si trovavano sul luogo si sono adoperati per arginare il disastro.

Autore:gse

Pubblicato il: 20 Febbraio 2015

,•t

Sondrio, bimba travolta da valanga a Modesimo: estratta da soccorritori

| tiscali.notizie

Tiscali

"Sondrio, bimba travolta da valanga a Modesimo: estratta da soccorritori"

Data: 22/02/2015

Indietro

Sondrio, bimba travolta da valanga a Modesimo: estratta da soccorritori

LaPresse

Commenta

Invia

Sondrio, 22 feb. (LaPresse) - Un distacco di neve ha coinvolto due persone oggi pomeriggio, nella zona del fondovalle a Madesimo. Una persona, adulta, è uscita da sola, una bambina invece è rimasta sotto alcune decine di centimetri di neve ma è stata estratta in breve tempo; è sempre rimasta cosciente e dai primi accertamenti le sue condizioni complessive non sembrano presentare elementi di particolare gravità. È comunque stata trasportata in ospedale con l'eliambanza per accertamenti approfonditi da parte dei medici. Immediati i soccorsi, sul posto i tecnici della Stazione di Madesimo della VII Delegazione Valtellina - Valchiavenna del Cnsas (Corpo nazionale soccorso alpino e speleologico).

22 febbraio 2015

Valanga sui monti del Sestriere, salvi sciatori in fuori pista

Valanga a Sestriere sul monte Sises

TorinoToday

""

Data: 20/02/2015

[Indietro](#)

Valanga sui monti del Sestriere, salvi sciatori in fuori pista

Nel weekend resta alto il rischio valanghe, soprattutto in vista delle precipitazioni nevose attese per la giornata di sabato

Redazione 20 febbraio 2015

2

Attimi di panico stamane per una slavina staccatasi dietro le piste da sci del Citroc al Colle del Sestriere. I due sciatori che hanno verosimilmente causato il distaccamento del masso di neve, sono riusciti a evitare il peggio e sono rimasti illesi. Quello che poteva diventare uno spiacevole incidente, si è verificato sul canale Vialattea, dietro il monte Sises, a circa 2300 metri. Sul posto è giunto il soccorso alpino, per verificare che la slavina non avesse coinvolto altri sciatori nel medesimo tratto di pista.

Annuncio promozionale

Ancora una volta, a causare la valanga, sarebbero stati i due sciatori fuori pista. Malgrado i divieti e gli innumerevoli incidenti, il fenomeno continua a persistere. Nel frattempo per sabato e domenica resta elevato il rischio valanghe.

*Centrodestra, il candidato non si trova**Rifugio Bindesi**Domani la Sat**consegna le chiavi*

Progetto Trentino rilancia su un «nome neutro», ma gli altri sospettano che attenda la Cassazione per rilanciare Grisenti TRENTO. «Dopo tanto peregrinare si vede la fine del sentiero. Sabato 21 (domani, ndr) alle 11 consegneremo ufficialmente le chiavi del rifugio al nuovo gestore». Con questo annuncio, la Sat invita i soci al rifugio Bindesi. «Torneranno a sventolare le bandiere della Sat, dell'Europa e dell'Italia sul palo del rifugio e per l'occasione faremo un brindisi in compagnia con tutti i soci della sezione che vorranno festeggiare l'avvenimento». I nuovi titolari (nella foto) sono quattro: Fabio Bortolotti, 33 anni, figlio dell'ex capo della Protezione civile Claudio, maestro di sci e accompagnatore di territorio, sua moglie Ilaria Valenti Bort, 30, interprete e traduttrice, docente all'Isit e alle elementari di Aldeno, ma esperta anche nel servizio di sala, Federico Weber, 32 anni, giovane cuoco con esperienze anche a Londra, e suo padre Paolo, ex funzionario provinciale, colonna della Sat di Trento e appassionato di cucina da sempre.

di Luca Marognoli wTRENTO In principio c'erano i veti incrociati e quelli potevamo pure capirli, considerando l'eterogeneità delle forze in campo. Poi tutti hanno iniziato a dichiarare che di preclusioni in fondo non ce n'erano: la Lega - alleata con Fratelli d'Italia - che continuava a sponsorizzare il senatore Divina ma avrebbe accettato anche un candidato non suo, la Civica - affiancata da Forza Italia - che continuava a sostenere Merler ma sarebbe stata pronta a convergere su Divina. Come a dire: tranquilli, ora ci mettiamo d'accordo. Ma con una bilancia in sostanziale equilibrio, qualcosa o qualcuno che la facesse pendere da una parte o dall'altra serviva comunque. Così l'ago, di quella bilancia, è diventata Progetto Trentino: il partito, curiosamente, che con il centrodestra ha meno a che fare e che in consiglio comunale ha visto sfilarsi e cambiar casacca tutti e cinque i propri portacolori. Il risultato si è visto ieri: doveva essere, come da qualche settimana a questa parte, la riunione decisiva ed è arrivata l'ennesima fumata nera. Quelli di Progetto Trentino sono rimasti fermi su Marchetti e hanno rilanciato proponendo, in alternativa, che la coalizione individui un nome neutro ed espressione della società civile, anche poco noto purché non caratterizzato politicamente. Altrimenti - hanno detto - andiamo da soli. In realtà tutti pensano che quelli di Pt vogliano tirarla lunga in attesa della sentenza della Cassazione, prevista per il 3 marzo, nella speranza di poter recuperare in qualche modo il Silvano. Ma in quel caso sarebbero gli altri partiti a sganciarsi: già ci sono molti mal di pancia perché era l'assessore di Dellai e non ha niente a che fare con il centrodestra, se poi dovesse avere una posizione di visibilità nella coalizione le strade inevitabilmente si separerebbero. C'è da considerare un altro aspetto: una buona fetta di esponenti di Pt (come gli ex Upt) fanno fatica a vedersi alleati con la Lega, Fratelli d'Italia e Forza Italia e vorrebbero andare da soli comunque. A qualcuno, negli altri partiti, è sorto anche il dubbio che la melina di Progetto Trentino sia un modo per indebolire il centrodestra: assurdo infatti scegliere un personaggio semisconosciuto quando in corsa ci sono due candidati entrambi forti, il senatore leghista con la sua esperienza pluriennale e una visibilità internazionale (nell'assemblea Ocse) e il giovane spregiudicato e dalla dialettica sciolta che rappresenterebbe un indubbio segnale di novità. Infine una nota di colore: al tavolo delle trattative per Pt siedono Marino Simoni e il presidente Franco Bettega, che sono entrambi del Primiero mentre qui si parla delle elezioni del Comune di Trento. Curioso. I prossimi giorni saranno decisivi per capire se la coalizione avrà una squadra pentapartitica o se sarà un 4x4. Maurizio Fugatti si dice ancora convinto che si possa restare uniti: «Oggi c'è stato un nulla di fatto, ma prevale una considerazione generale, che è quella di non rompere e di presentarsi a cinque. Ci si confronterà ancora per trovare una quadra. È vero che l'attesa è stata lunga, ma ciò che conta è che per la prima volta, in una trattativa per le comunali, si vuole privilegiare la coalizione, che conta più di qualsiasi nome». Claudio Cia, della Civica, ripete lo stesso mantra: «Il fatto che si vada per le lunghe, dimostra che c'è la volontà di andare assieme. Le bocce sono ferme, i nomi sono sempre quelli e comunque l'impegno è che domenica, in ogni caso, si chiude. Non è un'attesa dettata da incomprensioni, né c'è chi vuol far pesare la propria forza sugli altri: tutti hanno pari dignità». Il tavolo ora diventa confronto permanente. «Il conclave - aggiunge Cia - continua ma avremo il Papa domenica». Forse una preghiera (si veda foto a sinistra) può essere di aiuto.

Coppa Città della Pace, si parte

Domani inizia la 22ma edizione della gara di regolarità per vetture storiche

ROVERETO Sarà il numero 97 l'ultima delle vetture che domani prenderanno il via dall'hotel Nerocubo per disputare la 22ma edizione della Coppa Città della Pace, manifestazione di regolarità classica per auto storiche valevole come prima prova del Campionato Italiano 2015 e come seconda prova del 3Tre Challenge assieme alla Winter Marathon e alla Mendola History in programma il prossimo giugno a Bolzano. La manifestazione, una delle più importanti sul territorio nazionale, vede iscritti 30 Top Driver e oltre 20 "Driver A" su un totale di oltre 80 equipaggi. Le vetture, tra le quali figurano autentici pezzi da museo dal 1930 in poi, si daranno battaglia lungo 58 prove suddivise sulle quattro tappe previste dagli organizzatori per un totale di 170 km. Si parla di Fiat 508 sport, Fiat 6c, Lancia Aprilia, Austin Healey, Fiat 1100 e 1500, Mg, Triumph, Lancia Fulvia fino alle più moderne Porsche 911 e 356, Mercedes, Autobianchi, Alfa Romeo Giulia, Giulietta Sprint e Spider, Lancia Fulvia, un museo viaggiante che copre tutta la produzione mondiale dal 1930 fino a quasi i giorni nostri. Fra i possessori di queste meraviglie parteciperanno anche i migliori specialisti Italiani come Giuliano Canè su lancia Ardea, Andrea Vesco che partirà con il numero 1 sui fianchi della vettura più anziana, la Fiat Siata 514MM del 1930 e molti altri. Lo staff della Scuderia Adige Sport sta ultimando i preparativi affinché per domani tutto sia perfetto. La gara entrerà nel vivo con le verifiche di equipaggi e vetture già alle 17 al Nerocubo. Dopo le verifiche di rito, domani alle 9.30 il primo equipaggio darà il via alla sfida su un percorso a tappe evitando di salire in quota ma toccando località come Cei, la valle dei Laghi e Volano. Le vetture entreranno in città e alle 10 passeranno in via Roma per la cerimonia della partenza simbolica in quanto gli equipaggi saranno già in gara. I concorrenti proseguiranno poi attraverso varie tappe passando per Noriglio, Volano, Nomi, Aldeno, Cei, Castellano, Marco. Quindi verso nord in direzione Valle dei laghi con sosta a Terlagio prima di ripartire lungo i laghi di Lamar e Terlagio e fare ritorno a Rovereto. Ultime prove alla base della protezione civile a Marco, poi i piloti e le loro vetture potranno finalmente riposare in attesa della suggestiva cena trentina offerta dal corpo dai volontari dei Nuvola. Poco più in là, nel tendone allestito a Marco, seguiranno quindi le premiazioni con la consegna del quadro a tema offerto dall'artista locale Andrea Bertolini che è anche l'immagine ufficiale della manifestazione. (pa.t)

Cristoforetti alla guida del soccorso alpino

ALA-AVIO

ALA Marco Cristoforetti è il nuovo capostazione del soccorso alpino di Ala; prende il posto di Andrea Cazzanelli, che, dopo tre mandati, ha raggiunto il limite massimo per ricoprire questo ruolo. Il vice di Cristoforetti sarà Matteo Trainotti. I volontari del soccorso alpino hanno ringraziato Cazzanelli, che è anche eli-soccorritore, per il suo impegno, l'entusiasmo e la professionalità con cui ha guidato la stazione di Ala, portando a termine, tra l'altro, importanti progetti, come l'acquisto di un nuovo automezzo fuoristrada e la realizzazione dell'autorimessa. La stazione di Ala copre tutta la zona del Basso Trentino, e interviene in caso di incidenti in montagna sui territori di Ala e Avio. Benché si tratti di soli due Comuni, il territorio è davvero vasto e complesso. Le montagne che lo circondano sono importanti e in alcune zone molto frequentate: sono il Baldo, i Lessini, il gruppo del Carega. La stazione è composta da 25 soci volontari; il soccorso alpino trentino augura buon lavoro a Cristoforetti e Trainotti. (m.s.)

Il consiglio salta: non c'è il numero legale

Il consiglio

salta: non c'è

il numero

legale

centro storico

di Martina Bridi wTRENTO Si è risolta con un niente di fatto la seduta del Consiglio circoscrizionale Centro storico Piedicastello in programma lo scorso giovedì sera: alle 21 il Presidente Melchior Redolfi non ha potuto fare altro che constatare l'assenza del numero legale, indispensabile per avviare le attività del consiglio. Solo in 8 i presenti, su un totale di 19 membri del consiglio: 3 membri della minoranza, Michele Marchetti (Pt), Gianni Festini Brosa (Lega Nord) e Aldina Chiampan (Forza Italia) e 5 della maggioranza, Antonella Andreatta (Pd), Michele Condini (Patt), Claudio Geat (Pd), Domenica Gullà (Upt) e il presidente Redolfi (Pd). «E' ridicolo, la maggioranza non si presenta nemmeno quando all'ordine del giorno sono in programma documenti proposti dalla loro stessa parte politica» ha esordito il consigliere Festini. «Se le cose vanno avanti così non ho alcuna speranza che i miei documenti datati inizio gennaio saranno mai affrontati». All'ordine del giorno c'erano da votare il piano della protezione civile, e poi alcuni progetti come gli accessi al campo di calcio di via Doss Trento, un parcheggio automatizzato in piazza Mostra, la toponomastica alla Vela. Amarezza e, un certo imbarazzo, aleggiava anche dalle parti della maggioranza. «E' inutile convocare il consiglio di giovedì quando si sa che molti di noi hanno altri impegni» ha tuonato la consigliera Andreatta. «D'altra parte gli assenti ingiustificati dovrebbero essere richiamati al senso di responsabilità che il ruolo di consigliere circoscrizionale impone». Più di una volta la minoranza aveva messo alla prova la tenuta della maggioranza astenendosi dall'entrare in aula prima di aver verificato che la maggioranza fosse in grado di garantire il numero legale anche solo con le proprie forze. Questa volta, in ogni caso, nemmeno contando i membri della minoranza si sarebbe potuto raggiungere il numero legale.

In 5 si perdono sul Baldo, salvati dal soccorso alpino

intervento ai prati di nago

NAGO Intervento serale per il soccorso alpino per recuperare cinque escursionisti veneti rimasti bloccati sul monte Baldo, a circa 1.800 metri di quota, sul versante che guarda il lago, sul monte Varagna. L'allarme è stato lanciato dagli stessi escursionisti, che dopo aver raggiunto con le ciaspole il monte Varagna passando dai Prati di Nago, sono rimasti bloccati a causa della neve alta e della nebbia. Ad un certo punto i cinque sono stati sorpresi anche dal buio e a quel punto, non avendo più riferimenti visivi, hanno preferito chiamare i soccorsi. Immediato l'allarme e la mobilitazione di una squadra di soccorso che è partita da Nago per recuperare il gruppetto. Il soccorso alpino solamente nella tarda serata è riuscito a raggiungere i cinque, seguendo le voci degli escursionisti, sprovvisti di frontalini e quindi impossibilitati a fornire un punto di riferimento per chi li stava cercando. Un intervento reso ulteriormente complicato dalla presenza di una fitta nebbia. Una volta accertato che i cinque stavano bene (seppure infreddoliti per la lunga permanenza all'aperto) è cominciata la lunga discesa verso il fondovalle.

Protezione civile e orti urbani in Consiglio

Protezione civile e orti
urbani in Consiglio

stasera

MATTARELLO Seduta importante questa sera, alle 20.30, in consiglio circoscrizionale per dei pareri richiesti sul piano di protezione civile comunale, la realizzazione degli orti urbani, la fattibilità di ristrutturazione dell'edificio ex uffici circoscrizionali e il bilancio di previsione triennale 2015-2017. In discussione poi, due documenti presentati da Andrea Ferrari sulla sistemazione di strade comunali e su un percorso ad anello per la visita alle fortificazioni in località Valsorda. Inoltre la richiesta di un'assemblea pubblica per informare la popolazione sulla linea ferroviaria ad alta velocità.(g.m.)

Nave San Rocco, caserma nuova e sicura

NAVE SAN ROCCO Sono stati spesi 800 mila euro, ma ne valeva la pena, perché adesso i vigili del fuoco volontari di Nave San Rocco dispongono di una caserma sicura e funzionale (e pure bella grazie al graffito dell'artista locale Ilaria Castellan) e il paese può contare su un grande piazzale predisposto con tutti i servizi (luce, acqua, fognature) necessari per l'organizzazione di feste, raduni e manifestazioni varie. Ieri, la rinnovata caserma è stata inaugurata. Accanto al sindaco di Nave San Rocco Ugo Garzetti e ad altri amministratori locali, c'erano il senatore Panizza, i consiglieri provinciali Ossanna e Borga, il vicepresidente della Federazione vigili del fuoco Dalmonego e l'ingegner Roberto Bertoldi, dirigente generale della Protezione civile. Per anticipare la risposta ad eventuali critiche, memore delle recenti polemiche sui costi delle caserme di cui il territorio trentino è disseminato, quest'ultimo ha affermato che a Nave San Rocco è stato fatto un «buon compromesso tra sobrietà e necessità». Il sindaco Garzetti ricorda che la caserma, costruita negli anni Novanta, è stata utilizzata fino ad ora solo a metà, con il primo piano lasciato al grezzo (per mancanza di fondi?) e al pianterreno, con il magazzino, la sala operativa e gli spogliatoi (solo per i vigili maschi, mentre le ragazze, entrate nel corpo recentemente, erano costrette a cambiarsi nella rimessa dei mezzi). Sistemazione che fin dall'inizio non soddisfaceva i requisiti di sicurezza per via del rischio alluvioni che caratterizza Nave San Rocco, paese lambito dal fiume Adige. Ora, sala operativa e spogliatoi sono al primo piano, e fuori ci sono una torre di manovra, questa sì nuova di zecca, e un ampio piazzale comunicante con quello del municipio. Tutti i lavori della caserma, tiene a puntualizzare il sindaco Garzetti, sono stati eseguiti da imprese e ditte locali.

Frana tra Cadine e Sopramonte, tratto a senso unico sulla SP85

Frana tra Cadine e Sopramonte

TrentoToday

""

Data: 19/02/2015

Indietro

Frana tra Cadine e Sopramonte, tratto a senso unico sulla SP85

Redazione 19 febbraio 2015

Storie CorrelateRotatoria Bermax: deviazione provvisoria di via Bolzano

E' ancora ristretta ad una sola corsia per un breve tratto a causa della frana caduta nella notte tra lunedì e martedì la strada provinciale 85 tra Cadine e Sopramonte. Il tratto resterà percorribile a senso unico alternato fino al completamento di rimozione dei detriti.

Annuncio promozionale

,•t

Meteo Trentino: sabato torna la neve oltre i 400 - 600 metri**TrentoToday**

"Meteo Trentino: sabato torna la neve oltre i 400 - 600 metri"

Data: **20/02/2015**

[Indietro](#)

Meteo Trentino: sabato torna la neve oltre i 400 - 600 metri

Anche a quote più basse a inizio evento. Sono le previsioni meteorologiche per domani di MeteoTrentino, il servizio meteo della Protezione civile del Trentino

Redazione 20 febbraio 2015

Molto nuvoloso o coperto con precipitazioni deboli sparse al mattino e fino a moderate diffuse dal pomeriggio, nevose oltre i 400-600 metri circa. Anche a quote più basse a inizio evento. Sono le previsioni meteorologiche per domani di MeteoTrentino, il servizio meteo della Protezione civile del Trentino. Previsto dunque anche un abbassamento delle temperature, anche per domenica, in cui al mattino il cielo è previsto in prevalenza nuvoloso, con deboli precipitazioni sparse nevose oltre i 600-800 metri circa, dal pomeriggio in esaurimento con schiarite da ovest.

Annuncio promozionale

Neve in Trentino: disagi al traffico e piccoli incidenti. Valanga sul Brocon**TrentoToday**

"Neve in Trentino: disagi al traffico e piccoli incidenti. Valanga sul Brocon"

Data: **22/02/2015**

[Indietro](#)

Neve in Trentino: disagi al traffico e piccoli incidenti. Valanga sul Brocon

Una valanga è caduta sulla strada provinciale del passo Brocon, ma senza persone coinvolte. Un'auto ha sbandato ed è uscita di strada in loc. Val Morta. E un incidente si è verificato anche a Molveno all'altezza dell'Hotel Londra

Redazione 22 febbraio 2015

Una valanga e' caduta sulla strada provinciale del passo Brocon, nel Trentino orientale. Sul posto sono giunti i volontari del soccorso alpino che hanno potuto subito constatare che non vi sono persone coinvolte dalla slavina. La strada e' stata quindi riaperta al traffico. Due settimane fa, proprio nella zona di Castello Tesino, sulle piste da sci del passo del Brocon, due sciatori avevano perso la vita: un giovane sciatore fuori pista e uno snowboarder travolto da una valanga.

Annuncio promozionale

Più in generale, la neve è caduta al di sopra dei 1000 metri ma localmente anche a quote inferiori, come in Paganella e in Val di Non, dove i fiocchi bianchi hanno ricoperto le strade anche a 600 m di altitudine. Segnalate difficoltà per le macchine in transito stamattina per ghiaccio in particolare sulla SP34 a Stenico e sulla SP133 a Caldonazzo. Presenti presidi dei Vigili del Fuoco a Carisolo e Madonna di Campiglio. Sempre stamattina è stato istituito l'obbligo di catene montate per raggiungere il M. Bondone tratto Candria-Viote e Fai-Andalo-Cavedago oltre che in Paganella dove proprio a causa della mancanza di opportuna attrezzatura invernale un'auto ha sbandato ed è uscita di strada in loc. Val Morta. E un incidente si è verificato anche a Molveno all'altezza dell'Hotel Londra: una macchina, percorrendo un tratto in discesa sulla neve ha frenato e ha perso il controllo andando a finire contro una corriera in transito. In entrambi i casi disagi per la circolazione ma nessun ferito. Nelle prossime ore è previsto un esaurimento delle precipitazioni e schiarite da ovest in serata.

Bloccati sulle cascate di ghiaccio, li salva il soccorso alpino

Sondrio - | Busto Arsizio | Varese News

Varesenews.it

"Bloccati sulle cascate di ghiaccio, li salva il soccorso alpino"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Bloccati sulle cascate di ghiaccio, li salva il soccorso alpino

Tre escursionisti di Busto Arsizio, Lonate Ceppino e Cislago se la sono vista brutta in Val Masino, sorpresi da una bufera di vento e neve. Salvati dagli uomini del Soccorso Alpino dopo cinque ore di intervento

| [Stampa](#) | [Invia](#) | [Scrivi](#)

Tre alpinisti della provincia di Varese sono rimasti per tutta la notte bloccati sulle montagne della Val di Mello e solo le temperature non troppo rigide hanno permesso loro di sopravvivere. Sono state ore di paura quelle vissute da Matteo Reciputo, 28 anni, Enrico Bonizzoni (60 anni) di Busto Arsizio e Davide Bazzoni trentacinquenne di Cislago, rimasti bloccati sulle cascate di ghiaccio Durango in Val Masino (provincia di Sondrio). Il gruppo è stato sorpreso da una bufera di neve e vento che li ha costretti a rinunciare a proseguire la discesa a causa della nebbia e del pericolo di slavine. L'intervento degli uomini della stazione di soccorso alpino li ha tratti in salvo dopo cinque ore.

22/02/2015

redazione@varesenews.it

Cavallino-Treporti è 'cardioprotetta' Defibrillatori donati al Comune

Cavallino, Comune cardioprotetto: in arrivo due nuovi defibrillatori

VeneziaToday

""

Data: 19/02/2015

[Indietro](#)

Cavallino-Treporti è 'cardioprotetta' Defibrillatori donati al Comune

Due nuovi strumenti, preziosissimi per salvare una vita in caso di arresto cardiaco, sono stati donati dall'Ulss 12 di Venezia al sindaco

La Redazione 19 febbraio 2015

Storie Correlate Defibrillatori in zone cruciali della città, partnership Ulss 12 - VeritasDue nuovi defibrillatori a Cavallino-Treporti, due strumenti preziosissimi per salvare una vita in caso di arresto cardiaco sono stati consegnati giovedì dall'Ulss 12 Veneziana al sindaco Claudio Orazio. Uno dei due è stato collocato nella teca davanti all'ingresso del Centro Polivalente, in via Fausta 95, mentre il secondo è stato affidato alla Protezione Civile e sarà collocato su una delle auto a disposizione.

I due defibrillatori si aggiungono a quello già in dotazione alla Polizia Municipale, anch'esso fornito dall'Ulss 12, a quelli collocati dall'Amministrazione comunale nei luoghi di massimo afflusso, e ai numerosi messi in opera nel territorio del Cavallino da AssoCamping a tutela anche della numerosa popolazione turistica.

Sarà la stessa azienda sanitaria nelle prossime settimane a promuovere gli appositi corsi per la formazione degli operatori e dei volontari per l'uso dei defibrillatori. Molto soddisfatto il direttore generale dell'Ulss 12, Giuseppe Dal Ben: "La comunità del Cavallino e l'Amministrazione Civica confermano una sensibilità particolare nei confronti di questi importanti strumenti. La rete qui costruita, che si continua ad implementare, fa del Cavallino un territorio 'cardioprotetto', attento alla sicurezza e consapevole di quanto si può fare per la cittadinanza e per chi è ospite della comunità".

[Annuncio promozionale](#)

Il maltempo non dà tregua al Carnevalon di Monteforte. Rinviata la sfilata notturna**Verona Sera.it***"Il maltempo non dà tregua al Carnevalon di Monteforte. Rinviata la sfilata notturna"*Data: **21/02/2015**

Indietro

Il maltempo non dà tregua al Carnevalon di Monteforte. Rinviata la sfilata notturna

Le previsioni meteo poco rassicuranti e la pioggia che dalla mattina si è fatta vedere ad intermittenza, hanno convinto la direzione a rinviare per la seconda volta la sfilata "by night"

La Redazione 21 febbraio 2015

Storie CorrelateCarnevalon di Monteforte: il debutto della 66° edizione fa subito il pieno di visitatori

Le avverse previsioni meteo e la pioggia, che in mattinata si è fatta vedere a momenti alterni, hanno convinto la Pro Loco a rinviare la sfilata notturna del Carnevalon di Monteforte prevista per la sera del 21 febbraio.

La sfilata sotto le stelle quindi si svolgerà il 7 marzo, quando, si spera, la primavera sarà alle porte.

Dopo il rinvio di sabato scorso quindi arriva il secondo forfait consecutivo causato dal maltempo, una specie di contrappasso per la Pro Loco, che quest'anno, in occasione del 66° Carnevalon, ha deciso di giocare la carte delle due sfilate serali.

Annuncio promozionale

IMMIGRAZIONE, ASSESSORE LOMBARDIA: INVITO I PREFETTI A UN'AZIONE FORTE

| marketpress notizie

marketpress.info

"IMMIGRAZIONE, ASSESSORE LOMBARDIA: INVITO I PREFETTI A UN'AZIONE FORTE"

Data: **23/02/2015**

[Indietro](#)

Lunedì 23 Febbraio 2015

IMMIGRAZIONE, ASSESSORE LOMBARDIA: INVITO I PREFETTI A UN'AZIONE FORTE

Milano, 23 febbraio 2015 - "In materia di immigrazione la situazione in Lombardia è davvero critica. In queste ore stanno arrivando altri 500 presunti profughi. La gestione del fenomeno da parte dello Stato è quantomeno discutibile. Dal Viminale prendono decisioni senza ascoltare né coinvolgere presidenti di Regione e sindaci. Perfino i prefetti vengono informati solo poche ore prima degli arrivi sul territorio e si trovano costretti a organizzare nottetempo la sistemazione degli immigrati". E' quanto afferma Simona Bordonali, assessore alla Sicurezza, Protezione civile e Immigrazione della Regione Lombardia. Serve Coinvolgimento Enti Locali - "Per questo - prosegue Bordonali - ho voluto invitare i prefetti lombardi ad alzare la voce e a disobbedire alle imposizioni assurde dello Stato centrale. Anche loro vivono le problematiche quotidiane del territorio e sanno quanto le comunità lombarde siano in difficoltà e non possano economicamente e socialmente sostenere altri arrivi". "Quando il ministro dell'interno era Roberto Maroni - conclude l'assessore - il fenomeno veniva gestito con il coinvolgimento degli Enti locali, al di là del colore politico, e la condivisione del problema. Questo permetteva ai sindaci e alle Regioni di organizzarsi e di dare risposte compatibili alle disponibilità di risorse. Questa emergenza dura ormai da più di due anni e purtroppo la Regione Lombardia non è mai stata interpellata".